

Processo Calciopoli. Requisitoria del pm Narducci, 3 maggio 2011.

Presidente: Si dà la parola al Pubblico Ministero...

PM Narducci: Quando è iniziata la nostra indagine, noi abbiamo colto un'attività di una organizzazione che era già in una fase dinamica... erano già attivi i legami fra gli imputati... era già pienamente operante di questo sodalizio. Questa fase nasce, più o meno, nell'Ottobre dell'anno 2004, e Napoli svolge questa attività non sapendo che nei due mesi precedenti a partire quanto meno dal mese di Agosto, e poi ancora nel mese di Settembre, la Procura della Repubblica di Torino aveva già svolto operazioni di intercettazione telefonica, in particolare in relazione a tre persone... Luciano Moggi, Antonio Giraud, Pierluigi Pairetto... attività che poi si erano interrotte... abbiamo saputo nel dibattito dall'Ispettore Salvagna... perché la attività di captazione, per decisione del GIP torinese, non viene prorogata. Si chiude quella fase... il caso vuole che la Procura di Napoli inizi la propria attività di intercettazione sostanzialmente a ridosso di quella torinese, che è appena terminata, e la porta avanti per l'intero campionato. Le operazioni si concluderanno uno, due giorni dopo la conclusione del campionato di calcio 2004/2005... l'ultima giornata, lo ricordo, è quella del 29 Maggio. Si procederà quindi ad una attività di ricostruzione delle attività desumibili dalle operazioni di intercettazione telefonica essenzialmente in questa seconda fase. Le intercettazioni riguardano gli stessi imputati, e cioè le stesse persone che sono già state intercettate dall'Autorità Giudiziaria torinese, ma si allarga il fronte, e più in particolare le operazioni riguarderanno ancora certamente Luciano Moggi, ma poi Paolo Bergamo che nella prima fase non è stato captato, il Presidente dell'AIA Lanese, il Vice Presidente della Federazione Innocenzo Mazzini, l'arbitro Massimo De Santis. Quando si arriverà al Maggio del 2006... ricordo questo dato solo per una più precisa collocazione temporale degli avvenimenti, e quindi con la fase di disvelamento dell'indagine, di inizio degli interrogatori, di inizio di una più serrata attività di raccolta di dichiarazioni... questa fase è ancora una fase sostanzialmente priva di alcuni aspetti che si riveleranno, io credo, essenziali. Interrogatori in realtà ve ne sono stati anche pochi, diffuso è stato un atteggiamento di, chiamiamolo così, scarsa, contenuta, quasi nulla collaborazione offerta alla Procura di Napoli dalle persone che avrebbero potuto pure offrire un contributo importante. In quel momento, si decide che il fascicolo e i risultati dell'indagine torinese devono confluire nel procedimento napoletano. Una parte di questi risultati... quella che riguarda le cosiddette vicende GEA, controllo del mercato dei calciatori e così via... saranno trasmesse alla Procura della Repubblica di Roma che poi instaurerà quel procedimento... voi avete in atti una sentenza di primo grado e un dispositivo della sentenza di appello. Solo in quella fase questo risolverà alcune questioni, solo in una seconda fase... e siamo nell'anno 2007, a distanza dunque di notevole tempo dalla chiusura della attività di intercettazione e di indagine... i Carabinieri di Roma potranno procedere ad una compiuta identificazione e ricostruzione... che se vogliamo ancora oggi resta parziale quanto alla individuazione della massa delle quantità delle schede riservate... e emergeranno i nomi e le identità di arbitri e di alcuni assistenti della CAN Serie A e B, e in modo compiuto si rivelerà quale è stato il ruolo essenziale che in questa organizzazione ha svolto Mariano Fabiani, con un ruolo di organizzatore. Si scopriranno addirittura tracce della esistenza di una organizzazione che in realtà, io credo si possa dire oggi... esiste già prima del campionato 2004/2005, che sostanzialmente nasce con l'epoca dei due designatori arbitrali Bergamo e Pairetto nell'anno 1999. Squarci su alcune verità di come funzionasse quest'organizzazione, e qual'era il sistema di governo del calcio professionistico italiano, le raggiungeremo attraverso alcune dichiarazioni che sono interne al sistema... non le ha offerte un casuale testimone che ha incrociato le attività e la vita di questa organizzazione... pensiamo a una persona che si chiama Manfredi Martino che ha costantemente lavorato con la commissione arbitrale per tutti gli anni, più o meno, dell'esistenza... tranne la primissima

fase che è quella in cui quel ruolo viene ricoperto da Dario Galati che però rapidamente va via... e che addirittura sopravviverà al periodo della gestione Bergamo-Pairetto continuando addirittura alla gestione Mattei nel campionato successivo. Quali sono i temi della... di quell'anno, campionato 2004/2005 che voi incontrerete costantemente nel corso di tutte le attività di intercettazione e senza le quali non è possibile comprendere che cosa è accaduto... i temi si intrecciano l'uno con l'altro... e danno l'idea... perché in realtà è questo... il campionato 2004/2005 è un campionato di transizione verso un nuovo sistema. Si chiuderà un'epoca per diversi aspetti, se ne aprirà in parte almeno un'altra. Dal punto di vista strettamente calcistico-sportivo, il campionato 2004/2005 è un campionato di (s)competizione (*la 's' la dice distintamente, l'ho messa tra parentesi perché non mi è chiaro se voleva dire proprio 'scompetizione', n.d.t.*) fra le squadre della Juventus e del Milan che saranno per lungo tempo testa a testa nella classifica del campionato... poi le questioni si risolveranno evidentemente in un determinato modo. Una competizione che certo è una competizione di tipo calcistico-sportivo, ma che in realtà ad un certo punto inizia a diventare una competizione illegale. Se è vero... questa sarà la parte che tratteremo in un altro momento... di fronte alla... un esercizio smodato di questo potere una persona come il dirigente, l'addetto agli arbitri, figura dirigenziale di una società come il Milan, cerca non solo di acquisire compiute ed esaustive informazioni su quello che accade, ma cerca di contrastare questo potere anche adoperandosi con mezzi illegali. La seconda questione, la seconda vicenda che per larga parte domina... e non è una vicenda soltanto di tipo, tra virgolette, "politico"... l'elezione del Presidente Federale, la famosa... che si conclude il 14 Febbraio del 2005 con la conferma di Franco Carraro nell'ambito di un accordo... che non è un accordo neppure, come dire, formalizzato di successiva staffetta per permettere all'altro dirigente in competizione in lizza per quella carica, Abete, di succedergli dopo due anni... è una vicenda che attraversa interamente la storia dei rapporti fra gli imputati, e che... anche molto più della vicenda che io ritengo assolutamente minore e di poco conto... quello della conferma del Presidente della Lega Nazionale Professionisti che avverrà nel successivo mese di Marzo... è destinata a spiegare molte di quelle conversazioni e molti degli atteggiamenti anche con riflesso al tema delle frodi sulle competizioni sportive. Il terzo... io credo che sia la questione essenziale senza la quale non si può comprendere molto... la vedremo, lo spiegheremo... telefonata per telefonata... il futuro dei due designatori... quel sistema, che dura dal 1999 per una serie complessa di ragioni, è un sistema che entra in crisi proprio nell'anno 2004/2005... Bergamo e Pairetto mettono in conto che nell'anno successivo si possa andare ad un loro avvicendamento... da questo punto di vista, registreremo anche, come dire, sicure ed indubbie attività finalizzate a realizzare questo risultato... entreranno in ballo persone come Tullio Lanese, Presidente dell'AIA, un dirigente CAN come Sciascia, l'arbitro Collina... di cui ad un certo punto si inizia a parlare come possibile nuovo designatore... soluzioni di vario tipo. Questa storia... che per altro apre delle inevitabili frizioni personali fra Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto... si riverbera sui rapporti fra gli imputati e sarà uno dei temi dominanti di molte di quelle vicende, di quelle storie. La quarta... una storia che attraversa tutta la fase dell'indagine... si è aperta nell'estate del 2004... la troviamo già presente e descritta in modo sufficientemente compiuto... la storia della estromissione di Maria Grazia Fazi dalla segreteria CAN, e il fatto che contemporaneamente all'indagine che si apre da parte dell'Autorità Giudiziaria torinese... avete sentito come il Procuratore Aggiunto di Torino, Guariniello, proprio in quei mesi... inizi mesi del 2005 vada a Roma per ascoltare, fra l'altro, proprio Maria Grazia Fazi, Manfredi Martino... ruota attorno alla questione secondo cui la Fazi possiede informazioni che possono sconvolgere il sistema calcio. Lascia intendere, la Fazi... è questa la diffusa paura che si diffonde in più momenti che queste informazioni possano essere disvelate... cioè possa essere disvelata la struttura illecita del mondo del calcio. Maria Grazia Fazi... non rivestendo nel corso di tutto quel campionato alcun ruolo formale perché sostanzialmente è privata dei ruoli che le erano stati assegnati prima... la sua estromissione, per parola degli imputati in realtà, è stata decretata da Luciano Moggi e Antonio Giraudo... cercherà nel corso di tutto quel campionato di riguadagnare, con l'ausilio di Paolo Bergamo, un proprio ruolo, e sarà un elemento cruciale nel rapporto collusivo che esiste fra Luciano Moggi e i due

designatori. Insieme ai timori per l'indagine torinese e alle possibili rivelazioni di Maria Grazia Fazi c'è un'altra vicenda che spiega alcuni dei comportamenti che poi vengono adottati... la Procura della Repubblica di Napoli, già nell'anno 2004, ha avviato un'indagine, quella sugli arbitri Marco Gabriele e Luca Palanca, nell'ambito della quale emergono elementi che rimandano alla esistenza di un gruppo arbitrale capeggiato da Massimo De Santis. Sarà proprio Massimo De Santis, insieme con altri, a attivarsi al fine di acquisire notizie su questa indagine che viene ritenuta come indagine pericolosa per poter... pericolosa per le possibili ricadute sulla esistenza di questa organizzazione, di questa struttura di potere. Che cosa in sintesi dice... dicono i risultati di questa attività investigativa? In confronto con tutta la precedente più che ventennale storia del calcio almeno nel 1980... almeno dal 1980, la storia del calcio italiano è in tanti momenti una storia di illegalità. Quello che però si verificava nel corso dei decenni ottanta e novanta... e che per quello è stato possibile, ovviamente, comprendere sulla base di risultati magari parziali di attività investigative legate a momenti eclatanti... il primo è quello del 1980, poi ancora nel 1986, poi qui, lì spezzoni vari di storie... anzitutto, la storia delle illegalità... e cioè come è possibile frodare un incontro sportivo, nel senso di alterarlo, combinarlo, aggiustarlo... si incrocia tante volte nel passato con vicende che riguardano le scommesse clandestine. Questo è per larga parte la storia degli anni ottanta. Alcuni protagonisti del mondo del calcio, in particolare coloro che partecipano agli incontri che vengono preventivamente combinati o aggiustati, lo fanno anche e soprattutto poiché attraverso il sistema delle scommesse... che a quell'epoca è un sistema di scommesse interamente clandestino... è possibile puntare su alcuni risultati, ovviamente, va da sé, guadagnare somme di denaro collegato al risultato che è stato combinato. E ancora, per lo schema che conosciamo fino a una certa epoca, i casi sono tanti ed è inutile adesso ripeterli. Gli accordi illeciti finalizzati a predeterminare certi risultati sono stati accordi in alcuni casi intervenuti tra società o profili dirigenziali di società... tante volte, magari, anche indipendentemente da questi accordi, vi sono stati patti stipulati tra calciatori dell'una e dell'altra squadra che hanno partecipato a quel determinato incontro... per combinare una partita non è necessario mettere d'accordo 11 persone da una parte e 11 persone dall'altra, come è noto basta che... è storia... vi sia un accordo tra elementi dell'una e dell'altra parte più rappresentativi o schierati in alcuni ruoli cruciali. E poche volte vi è stato un accertamento in sede investigativa che è riuscito... anche se qua e là già v'erano tracce di questo... penso, ad esempio, all'indagine del 1986 su un ruolo svolto da arbitro o assistenti di gara in concorso con i protagonisti di quella partita o, magari, indipendentemente anche da un accordo di tipo illecito intervenuto tra i protagonisti. Questa indagine cambia radicalmente lo scenario. Tutto quello che abbiamo osservato, più o meno, sino a quel momento, e fa delineare il fatto senza il quale non è possibile comprendere come possano essere attivati alcuni meccanismi. Innanzitutto qui non si alterano occasionalmente più gare per sé, propria squadra, proprio gruppo di riferimento ma lo si programma e lo si realizza con continuità. Si alterano anche le partite degli avversari, cosa mai registrata prima, e eccentrica rispetto allo schema abituale di ragionamento per cui al più qualcuno cerca di comprarsi, o tra virgolette, o "aggiustarsi" la partita per sé. Questa organizzazione ha cercato di ostacolare, ad esempio, il raggiungimento dell'obiettivo della squadra del Milan nel corso di quel campionato danneggiandola direttamente sul campo con i propri arbitri o assistenti sodali. Poi registriamo un fatto che, se volete, ancor più eccentrico, quello che nessuno aveva mai... o forse aveva magari immaginato... ma che in realtà non era stato mai compiutamente individuato. Si alterano anche partite di squadre terze... che magari non hanno nulla a che vedere con lotta per lo scudetto o per la competizione dei primi posti in classifica, mettiamola così... perché l'alterazione di quella partita sarà influente ai fini dello svolgimento della partita successiva come è successo in queste vicende allorché la squadra di Luciano Moggi e Antonio Girardo ha dovuto affrontare in diverse occasioni squadre che sono state preventivamente danneggiate dall'opera di arbitri o assistenti amici in partite che si svolgevano in precedenza. Che vi sia una organizzazione è dimostrato dal fatto che si fa questo e ci si adopera anche al fine di alterare le partite, gli incontri di squadre satelliti o amiche... vedi i numerosi casi accertati con riferimento, ad esempio, all'opera svolta in favore delle squadre del Messina o della Reggina. Si fa poi un'ulteriore operazione... che

vedremo compiutamente più in là, in un momento successivo della nostra requisitoria... allorchè questa attività riesce a raggiungere un risultato di non poco rilievo in relazione a squadre o società, chiamiamole così, che non sono interne alla organizzazione. Quando parliamo dell'attività che è stata svolta a favore della Lazio del Presidente Claudio Lotito... alleato nella operazione di sostegno per la elezione del Presidente Federale, è certo... non parliamo di un club, di una squadra, di una società, di un dirigente intraneo all'organizzazione, ma di una società, o club, rispetto alla quale questa organizzazione, anche per intervento di alcuni esponenti di massimo livello della Federazione, viene ritenuto conveniente in quella frangente sostenere... sostenere dal punto di vista, parlo, di risultati... la Lazio nella prima parte dell'anno 2005, in una situazione di notevole difficoltà... è concreto il rischio che possa avviarsi ad una retrocessione... e lì interviene il sostegno, vedremo, quali e quanti persone con la figura centrale di Innocenzo Mazzini lo faranno. Addirittura questa attività diventerà così stringente ed evidente in riferimento ad una società e una persona fisica, o due persone fisiche... è il caso della Fiorentina di Diego Della Valle e del fratello... che sono state sicuramente, non solo per ragioni di tipo politico, avversari di questo sistema... ma sono stati addirittura oggetto di una attività finalizzata a danneggiarli mediante una preparazione di un dossier per screditarne il prestigio, la figura e il ruolo. Quando la Fiorentina, nello scorcio finale del campionato, e dopo aver fatto una vera attività di opposizione interna alla Federazione, dovrà andare a Canossa perché è concreto il rischio che retroceda, questa organizzazione farà in modo che quel 29 Maggio del 2005 si compia il capolavoro di salvare la squadra di Diego Della Valle.

Io riprendo il discorso... voglio però fare alcuni esempi pratici e concreti per far comprendere a voi che cos'è in quell'anno il rapporto fra Luciano Moggi, Antonio Giraud, Paolo Bergamo, Pierluigi Pairetto, Innocenzo Mazzini... stiamo parlando delle persone che rispondono del reato di cui è all'articolo 416 del Codice Penale sotto il profilo di aver rivestito un ruolo di dirigenti organizzatori come è contestato a tutti loro... siamo all'11 Novembre del 2004... io ho sentito numerose critiche rivolte al fatto ad esempio che i Carabinieri per utilizzare, per spiegare i risultati si erano avvalsi nientepopodimenoche della illustrazione, dei commenti... chiamiamola, non so esattamente, come si chiama?... fatto dal giornale che si chiama 'La Gazzetta dello Sport' che voi tutti conoscete... e abbiamo... ho sentito rivolgere critiche serratissime... ognuno, per carità, può avere l'opinione legittima su questo, secondo cui quel giornale era un giornale che ovviamente offriva una verità di parte, e così via, insomma... non la faccio lunga... nessuno ha ricordato come nel 2004/2005 Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto fossero collaboratori fissi della Gazzetta dello Sport... scrivevano, cioè su questo giornale fazioso e di parte milanese perché dopo ogni partita a firma Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto il lunedì o il martedì... non ricordo esattamente quando... compariva un commento stringato dei due designatori all'incontro domenicale, cioè agli incontri, alla partita, al campionato della domenica precedente... più o meno...

(mormorio in aula)

Presidente: Silenzio...

PM Narducci: Ricordavo questo adesso non solo per, come dire, una battuta su questa questione... il 10 Novembre del 2004 si svolge un incontro... è Fiorentina-Juventus, arbitrata da Farina... la partita terminerà 1-0... non c'è niente di straordinario, di trascendentale, se non per un fatto... l'arbitro Farina concede 4 minuti di recupero e, più o meno, forse proprio al quarto dei 4 minuti di recupero accade un episodio... il giocatore della Juventus Thuram fa un fallo ai limiti dell'area verso il giocatore Fantini che è lanciato a rete... l'arbitro Farina non fischia la punizione... diciamo che concede, tecnicamente, il vantaggio... e un altro giocatore della Fiorentina... si chiamava in quell'epoca Portillo... raccoglie la palla e si lancia verso la rete difesa da Buffon... sbaglia... la partita terminerà 1-0... polemiche infuriate... 11 Novembre del 2004, ore 12.21, telefonata fra Paolo Bergamo e Luciano Moggi, alle ore 12.21, che è questa... l'inizio... *Pronto... eccomi... vai... c'è 739, ve li risparmio, sono i numeri che servono per ricaricare le schede svizzere... 841... vedi un po'?* Bergamo: *No, no, e ora... dopo lo carico, non ti preoccupare...* continua questo elenco 739, va bene, ma... *segnatene un altro... aspetta un attimo... allora, 917, e così via...* è straordinario quello che

dopo si dicono... il designatore con il Direttore Generale della Juventus... allora, ascolta, te carica, va bene, parto, sto imbarcandomi per Roma... dice Moggi... appena a Roma, arrivo, ti chiamo... Paolo Bergamo: Uhm... io devo fare quel pezzo sulla Gazzetta, cosa scrivo di ieri sera?... che Gigi non lo trovo... Moggi: E Gigi è uno S****O, te lo dico io, vabbè... Bergamo: Lui si lava sempre le mani... te lo dico io cosa fa... Paolo Bergamo: No, ma io penso che... frase incomprensibile secondo la perizia, o parole incomprensibili... non era mica rigore, no?... No, dice Moggi... e lo so, dice Bergamo... scusatemi, Moggi: No, ma penso che non era mica rigore, no?... Paolo Bergamo: No, e lo so, ma c'era l'espulsione di Thuram... e vabbè, ma... ma io ti dirò tutta una cosa... vedrai come te la scrivo bene... Paolo Bergamo... comunque, ascolta, io... Bergamo... dirò che gli ho dato il vantaggio, ha fatto bene, il portiere ha parato il rigore... ma infatti, ma infatti è così, gli ha dato il vantaggio... sì, ma perché io ci capisco... Paolo Bergamo... e lo so, vabbè, alle 14.00 ti chiamo appena sbarco... Se si va a leggere che cosa scrive Paolo Bergamo... il designatore arbitrale, quello che dovrebbe essere il massimo rappresentante della correttezza, della lealtà, della obiettività... sulla Gazzetta dello Sport del 12 Novembre del 2004 a proposito di questo incontro sotto questo particolare profilo, ascolterete un capolavoro di ipocrisia, e di falsità, perché Paolo Bergamo deve tutelare Luciano Moggi, la sua squadra e quel risultato, anche a costo di dire sciocchezze come... e non lo dico io, non è una mia interpretazione, è testuale da queste telefonate in cui Paolo Bergamo concorda con Luciano Moggi cosa scrivere addirittura su un articolo che compare sulla Gazzetta dello Sport per sostenere che la decisione dell'arbitro Farina è una decisione giusta, che non andava fischiato il fallo, ma soprattutto che, come dice Paolo Bergamo... eh, ma c'era l'espulsione di Thuram... ma Farina come ha fatto a non fischiare e a non espellere, e a cacciare il cartellino rosso?... il capolavoro linguistico di Paolo Bergamo... il giocatore della Fiorentina Fantini è lanciato verso la rete palla al piede e Thuram entra su di lui in scivolata mettendo il suo compagno di squadra Portillo in condizione di poter tirare in rete l'arbitro Farina non fischia il fallo al momento dell'impatto Thuram-Fantini perché concede la soluzione più favorevole alla Fiorentina e in questo caso non avendo fischiato la punizione Farina non può neanche sanzionare col cartellino rosso il fallo di Thuram soltanto nel caso di concessione del calcio di rigore, ovviamente, se il fallo di Thuram fosse stato commesso in area il cronometro sarebbe stato bloccato a tempo scaduto e sarebbe stato consentito alla Fiorentina di calciare il rigore conseguentemente a fini disciplinari Thuram sarebbe stato espulso appunto a termine regolamentare per aver commesso fallo da ultimo uomo su un avversario lanciato in chiara occasione da rete... INCREDIBILE, INCREDIBILE... Paolo Bergamo aveva appena finito di dire 'Ma io dirò tutta una cosa... vedrai come te la scrivo bene' ...è scritta in un modo eccezionale...

Il 28 Aprile del 2005... sto facendo alcuni riferimenti di questo tipo... viene intercettata una telefonata fra Luciano Moggi e Innocenzo Mazzini... la premessa è... lo vedrete numerose volte nel corso della intercettazione... nelle conversazioni... parlo, diciamo, nelle conversazioni riguardate nel loro complesso, ovviamente... troverete l'utilizzazione di un linguaggio di parole chiare... che fanno riferimento ad argomenti in modo chiaro, più o meno... quando si parla di svariate questioni, magari soprattutto di quelle chiare che riguardano sviluppi di politica federale, chiamiamola così... e poi c'è un ricorso ad un linguaggio che, tecnicamente, è proprio un linguaggio cifrato allusivo... gli esempi che fanno comprendere bene quale sia il tipo di vincolo di natura criminale che esiste fra gli imputati... quasi sempre, ritenendo che questo, come dire, eviti una impossibilità per eventuali ascoltatori, di poter capire di che cosa si parla... Antonio Giraudo è il numero uno perché formalmente riveste una carica dirigenziale societaria più importante... Luciano Moggi è sempre il numero due... non ritengo che sia esattamente così, va bene, ma insomma ognuno può vederla dal suo angolo visuale... il Signor Paolo Bergamo, che è di Livorno, quando bisogna nei discorsi un po' più concreti alludere a lui diventa la "triglia"... perché è nota la triglia livornese... ma siccome si chiama Paolo Bergamo diventa anche il Signor "Atalanta"... senza dover pensare ad una persona che sia di Bergamo, o che faccia il tifo per l'Atalanta... il Signor Pierluigi Pairetto per scelte fatte da queste persone, alcune volte viene

anche chiamato "Pinocchio", o molte volte anche "Pinochet"... poi c'è Massimo De Santis nei cui confronti... sia quando si parla di lui in termini assolutamente affettuosi, sia quando si parla di lui in termini del tutto opposti... è quasi sempre "Massimino", "Massimuccio"... c'è Maria Grazia Fazi che costantemente è la "bionda"... e così via... soprattutto troverete tante, tante, tante conversazioni in cui non solo c'è un riferimento a fatti, a episodi, a comportamenti o commenti su quanto è avvenuto prima, o programmazione magari di cose che avverranno dopo, ma in cui si colgono, si coglie direttamente la utilizzazione di un linguaggio di parole che è la, anche direttamente, la prova che fra gli imputati esiste un vincolo associativo, che c'è un legame associativo, che parliamo di un'organizzazione, non di qualcuno che sta soltanto prendendo accordi illeciti con qualcun altro... è nostro... quello che... lui, quella, o quella ha fatto per noi... quello o quella che ha lavorato per noi... e così via... pensate ad una telefonata come quella che avviene il 28 di Aprile del 2005 fra... il progressivo 7137, delle ore 22.21, sull'utenza 335XXX636... conversano Innocenzo Mazzini... che sarebbe l'uomo 1 secondo la perizia... e Luciano Moggi... che sarebbe l'uomo 2... stanno parlando vedremo di chi... Moggi: *'No, gliel'ho detto, gliel'ho detto... comunque, io sono rimasto deluso invece di un'altra cosa... fattela dire però da Antonio domani'* ... *'Che è successo?'*, chiede Innocenzo Mazzini... *'E' deluso molto, eh... è deluso molto... non c'è di te, ma...'* ... *'Da chi?'* ... *'...non c'è di te, ma da persone vicine a noi...'* ... *'Ma dimmi chi...'* ... *'No, e non posso...'* ... *'Ah, ho capito, ho capito, ho capito... ho capito tutto'*, dice Mazzini... *'Vergognoso, guarda...'* ... *'Come mai?'* ... *'Mi dispiace doverti contraddire, ma è un figlio di P*****A, ma proprio con la F maiuscola...'* ... *'E' quello che penso io?'*, chiede Mazzini... *'Sì, penso sicuramente...'* ... *'La triglia?'* ... *'Eh!'* ... *'Ah, sì?'* ... *'Ma, fattelo... parla con Antonio, domani mattina te lo dice lui'* ... La "triglia" è Paolo Bergamo...
(Paolo Bergamo si lamenta in sottofondo)

Presidente: Silenzio...

(Paolo Bergamo continua a lamentarsi)

Presidente: Silenzio assoluto... Bergamo, io la caccio, eh!

PM Narducci: Bergamo, sto solo leggendo una telefonata che non ho fatto io...

Presidente: Però, Pubblico Ministero, lei perché si rivolge a Bergamo? Guardi altrove...

PM Narducci: No, no, no, ma non sto rivol... voglio dire, la persona è vicina... non sto...

Presidente: Lo provoca... lei, Bergamo, deve stare in un silenzio tombale... andiamo...

PM Narducci: Non ho utilizzato io queste espressioni nei suoi confronti, Signor Bergamo!

Presidente (dopo aver notificato la presenza dell'arrivo di vari avvocati): Andiamo...

PM Narducci: O ancora... il 10 Febbraio del 2005, alle ore 10.00, il progressivo è il 26618, la telefonata è tra Innocenzo Mazzini e Paolo Bergamo... Mazzini è l'uomo 1, Paolo Bergamo è l'uomo 2... questa è una delle telefonate che avviene in un contesto di frizioni e di lavoro che rimandano proprio alla questione del futuro dei due designatori, della sorte, ancora, da riservare a Maria Grazia Fazi, ed anche del fronte interno che si è aperto fra Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto... ma che è assolutamente significativa... se leggerete la... se ascolterete... scusatemi, se leggerete la trascrizione vi segnalo che la trascrizione è incompleta... vi dico in quale punto... all'inizio della telefonata *'Pronto?'* ... *'Eccomi!'* ... *'Ti ho sentito'* ... *'Senti, amore...'*, questo è Mazzini che si rivolge a Paolo Bergamo... *'Dimmi'* ... Mazzini, *'Io ho verificato con il nostro amico su'* ... *'Uhm'*, risponde Paolo Bergamo... secondo il perito trascrittore, quello che pronuncia Mazzini è incomprensibile... non è vero perché Mazzini dice testualmente la parola 'a Monticiano'... Monticiano è il paese natale di Luciano Moggi... ma nella perizia non... cioè, nel foglio di questa telefonata rubricata come telefonata 30 diventa solo 'incomprensibile'... *'Ma lui m'ha detto tutt'altre cose'* ... *'A proposito degli accordi?'* ... *'Sì'* ... *'Ma senti, io ti dico come la penso perché lui si è preso... ha una gran paura, ora... ha una gran paura... e siccome quest'anno non l'ha... non le ha mosse bene'*, dice Paolo Bergamo... *'Dove?'* ... *'Non le ha mosse bene, soprattutto nei miei riguardi... lui pensa, e ha paura, che io magari abbia qualche... non lo so, qualche rivalsa'* ... *'Sì, sì'* ... *'o qualche cosa da fare'* ... *'Sì'* ... Questo è il tema che dominerà molti dei colloqui che avvengono in quel periodo, specialmente tra il mese di Febbraio, Marzo, e che riguardano... come vedremo, poi ampiamente, nel rapporto anche e soprattutto con Maria

Grazia Fazi... l'atteggiamento di Luciano Moggi... *'E gli ho detto, guarda Lucià, a me di Giugno non me ne frega proprio niente... voglio pensare a oggi, e siccome si è creata una situazione all'interno della CAN difficile... difficile perché se Lanese viene... ti dico le cose proprio come... come le ho dette a lui... se Lanese viene a Torino a parlare con voi, e Massimo De Santis sparge la voce che Lanese è andato a Torino perché il prossimo anno farà il commissario perché verrà Abete quindi... no, anzi, farà il commissario con Pairetto' ...'Uhm', dice Mazzini... 'E noi andiamo in difficoltà... ma non è che andiamo in difficoltà noi... vado in difficoltà io, è chiaro questo... siccome l'altro anno ha fatto il... il... le porcate con Grazia Fazi... e allora, prima hanno fatto male... fuori, fuori lei... e ora stanno facendo fuori me... ho detto... se escono fuori queste voci, non mi puoi dare la responsabilità delle cose perché evidentemente negli arbitri io perdo un attimo di potere... ho detto... però, la verità delle cose è che alcuni arbitri mi danno retta ed è vero che altri magari me ne danno meno perché Gigi si è fatto più forte di me... ho detto... ma che cosa devo fare?... ho detto... tu lo sai poi che Gigi' ...stiamo parlando di Pairetto... 'risponde alla Sampdoria, al Milan, all'Inter, al Verona, al Vicenza, al Palermo... a tutti quelli dove ci sono grandi magazzini e lui ha bisogno di lavorare... ho detto... Lucià, perfetto... e ho detto... ma cosa dici?... ma cosa dico?... ho detto... ma guarda, dell'accordo a me non interessa, ho detto, ora te lo ripeto un'altra volta, il mio obiettivo intanto è arrivare a Giugno con la stessa dignità con la quale ho iniziato il 1 Luglio del '99' ... 'E quindi ora lui invece è impaurito?' ... 'Eh, è impaurito perché lui l'ha capito che magari Pairetto ha letto sul giornale che il Milan è contro di lui... allora domenica Rosetti ha fatto una porcata... ma poi questo guarda credimi lui pur di far tornare i conti... ma tu pensa a Dondarini ieri... quando ho parlato con l'amico mi sono incazzato' ... Ed ancora un po' più avanti, perché ritorniamo ancora a quello che Bergamo racconta del colloquio con Luciano Moggi... 'Sì, e lui ha paura... ha paura che gli sfugga di mano la situazione... la situazione l'ha fatta sfuggire di mano lui, e loro... sono loro che hanno sbagliato perché hanno pens... loro si sono messi in testa che probabilmente l'avranno saputo, non so, da Capello... ma è vero che l'altro anno gli ho tenuto in mano la situazione... ma se non mantieni un equilibrio sei morto in 3 secondi' ...ed ancora... 'e perché poi, dice, sai, io ora ieri lunedì mi sono, no?... quando è stato, dunque... gli ho parlato ieri, ieri l'altro, insomma... ieri l'altro, non mi ricordo... mi sono incontrato con Grazia Fazi... questa ragazza bisogna sistemarla, perché... ma come bisogna sistemarla? Sei stato tu che l'hai fatta fuori... eh!... e la vuoi sistemare?... ho detto... ma scusami, ma prima vedrai... se ci fosse stata lei Dondarini non andava a fare... non c'andava a fare l'Under 21... oppure tante cose non succedevano, perché in bimbo che abbiamo ora è un bimbo che se Pairetto gli dice... allora, va Dondarini... lui non si può mica azzardare a dire no... ma Dondarini... senti, ma secondo come si muovono ora...' ... 'Chi? Su gli amici?' ... E poi riprende la conversazione che diventa anche sufficientemente significativa di quale sia la situazione in quel momento e di quale complesse logiche governino le attività dei due designatori. Pensate a questo passaggio che Paolo Bergamo dedica interamente a Pierluigi Pairetto... 'E allora ho detto... e va bene... io ho continuato a fare la persona per bene, soltanto che il gruppo... no?' ...dice Mazzini... 'si sparpaglia' ... 'Eh, hai capito... certo' ...Bergamo... 'e allora chi è qui che manda avanti le cose? Questo o quell'altro? Io gli dico una cosa e lui dice il contrario... se tu ricordi, l'ultima fase del regno di Casarin fu questa' ...dice Mazzini... e Bergamo 'Quando io, quando ho una situazione in mano... ma scusami, Innocenzo, ma se io chiamo il... se... se... mi arriva il mess... mi arriva il messaggio preciso... il Presidente è preoccupato... la Lazio... queste cose...' ... 'Certo', Mazzini... 'C'è Lazio-Brescia... io prendo Tombolini e gli faccio un lavaggio del cervello... no?... è giusto?' ... 'Certo, certo' ... 'Poi Gigi, che è amico intimo di Governato, che è il consulente di Corioni, e che ha fatto... e che Governato gli ha fatto fare delle cose...' ... 'Certo' ... 'Corioni gliene ha fatte fare altre' ... 'Certo' ... 'Quando poi lui telefona a Tombolini...e Tombolini gli dice 'Aspetta un po', eh!... ma qui come girano le cose? Questo mi dice una cosa, e questo mi dice il contrario'... Mamma mia, ma che è?... hai capito? Mamma mia... questo non ci capisce più niente...!...!...se non che Zamparini' ...ancora Bergamo... 'si muove cercando in tutte le maniere di entrare nel giro della distribuzione di Zamparini... ma lui ti può... ma lui uccide sua madre e suo padre... ha capito?' ... 'Uhm'... 'E' questa la necessità... al Genoa,*

e con la Sampdoria... e quest'anno ha fatto carne di p***o... allora c'è un momento in cui ti devi fermare... la Sampdoria l'hai portata lì, tranquilla... ora lasciala, ma V*****O lasciala lì, no?... ti vuoi venire a bruciare per la Sampdoria?... ma voglio dire... e lui non lo capisce... perché lì, con chi lo fa lì? Con Marotta?... '... 'No, sì...' ... 'Marotta? Marotta non conta un... lo fa con... con il Presidente perché ha degli interessi a Genova, con l'amministrazione comunale' ... 'Uhm, ho capito'... 'No, no è un giro importante' ... 'No, Marotta? Sì, Marotta è un bravo figliolo' ... 'Infatti' ... 'No, no, lui, lui è più in alto, è più in alto... e perché anche a me aveva detto che voleva parlare con il Sindaco per poter fare delle cose' ... Questo è quello che racconta Paolo Bergamo del suo collega designatore, Pierluigi Pairetto. Non credo che ci sia bisogno di commentare ulteriormente per far comprendere di cosa sta parlando Paolo Bergamo quanto al comportamento di Pairetto.

E questa, ancora... che mi sembra la più significativa di come... quando parliamo alla fine nonostante tutto della figura, delle attività e delle sorti di Paolo Bergamo e di Pierluigi Pairetto, parliamo delle attività e della sorte della organizzazione di cui fanno parte... il 16 Marzo del 2005, alle 8.53, progressivo è il 4024, Paolo Bergamo telefona a Maria Grazia Fazi... saltando la parte iniziale... 'Ieri m'ha chiamato il numero 2' ... 'Ah, t'ha richiamato?' ... 'Sì, e m'ha detto...' ... 'Meno male... che t'ha detto?'... 'Ci pensa lui, ha parlato con Carraro... ho detto... lasciamo perdere' ... 'Ha parlato con Carraro... per far che?', chiede la Fazi... 'Per metterlo a posto, per... per metterlo a posto' ... 'Ah, sì, sì, non ho dubbi...' ... 'E come evidentemente Gigi gli avrà riferito i contenuti dell'incontro con Carraro... ho detto... ma vedi il problema è tutto di lì... ho detto... la Federazione è la nostra prima opposizione che troviamo, e la nostra anche... poi, all'interno dell'AIA, il Presidente è il secondo bolide... quindi, dammi retta, pensiamo al quotidiano... arriviamo fino a Giugno in maniera decorosa, tanto altri obiettivi non ce ne sono... ha detto... no... ho detto... vabbè, insomma, lascia stare... poi gli ho detto... guarda che a Roma la situazione sta esplodendo, sabato ci sono state altre 4 ore di tortura' ...sta parlando, Paolo Bergamo, delle deposizioni che hanno reso Maria Grazia Fazi e Manfredi Martino al Pubblico Ministero Guariniello di Torino... e, ancora un po' più avanti... 'Bravo, non t'ha detto nient'altro, poi?', chiede la Fazi... 'No, no' ... 'Uhm' ... 'No, io poi gli ho detto... Lucìa, senti... sento sempre dire sì, si fa... Carraro o non Carraro... sì, ho detto... ma guarda che i primi obiettivi non è che siamo proprio noi, perché noi...' ...ascoltate... '...noi ormai siamo diventati un mezzo per arrivare a voi, ma l'obiettivo siete voi... infatti, tutta l'opinione pubblica contraria non è mica... sì, noi siamo al solito lo specchietto delle allodole' ... in altri termini, raccontando questo colloquio ad Innocenzo Mazzini, Paolo Bergamo dice 'Tutta l'attività chiara che esiste per arrivare alla nostra sostituzione alla fine dell'era del doppio designatore per sostituirci entrambi, o magari uno dei due, in realtà non è una questione, come dire, di avvicendamento dei designatori, di cambiamento della politica federale, una questione... noi siamo un mezzo per arrivare a voi, l'obiettivo siete voi... se sostituiscono, se mandano via me e Pierluigi Pairetto in realtà hanno attaccato il potere tuo... di Luciano Moggi... perché io e Pierluigi Pairetto siamo nelle vostre mani'

Quando vedremo... illustreremo che cosa è stata, come si è strutturata, come ha funzionato questo sodalizio faremo riferimento a diverse attività, diverse persone... ricordo... credo importante per precisazione... in questo dibattito, abbiamo detto, rispondono della imputazione di cui all'articolo 416bis Moggi, Fabiani, Mazzini, Bergamo, Pairetto e Massimo De Santis, nonché ancora, per forma e condotta di partecipazione, Maria Grazia Fazi, Mazzei, Racalbutto, Dattilo, Bertini e Ignazio Scardina. Nella sentenza che il GUP ha emesso nei confronti degli imputati che scelsero di praticare il giudizio abbreviato, il GUP affermò la responsabilità penale di tre persone per il reato associativo: Antonio Giraudo... anche se limitatamente al ruolo di partecipe e non di dirigente o organizzatore... Tullio Lanese, Presidente dell'Associazione Italiana Arbitri... l'arbitro, infine, Tiziano Pieri... e poi, ancora, insieme a Giraudo e Pieri, l'arbitro Dondarini per alcuni episodi specifici di frode in competizione sportiva... Udinese-Brescia, 3 Ottobre del 2004... Juventus-Chievo, 31 Ottobre del 2004... Juventus-Lazio, 5 Dicembre del 2004... Bologna-Juventus del 12 Dicembre...

Juventus-Udinese, 13 Febbraio... e Chievo-Fiorentina, 8 Maggio del 2005. Nella sentenza, che è acquisita, rintraccerete ovviamente valutazioni che riguardano quello che il GIP ritiene essere stata una associazione per delinquere, e un'indicazione di elementi dai quali il GUP ha ritenuto di dover inferire la esistenza di questa organizzazione che poi andremo a vedere. In particolare, facendo riferimento a molti degli incontri di natura riservata, o segreta, delle riunioni avvenute periodicamente tra molti degli imputati di questo procedimento, il giudizio che da il GUP a pagina 165 del suo provvedimento allorchè analizza un incontro avvenuto il 17 Febbraio del 2005, è questo: ai fini del delitto associativo, va interpretato come momento importante, di rafforzamento dell'associazione poiché ciascuno dei partecipi portò e rappresentò il suo interesse specifico risolvendolo nel perseguimento del fine comune. Invero, gli juventini erano in corsa per vincere il campionato. Pairetto, interessato alla riconferma a designatore in posizione di preminenza rispetto ai giudici di gara, illegittimamente era al loro fianco spalleggiato da Lanese che a sua volta garantiva per l'intera categoria di cui era Presidente. Mazzini assicurava il coinvolgimento della Federazione e il suo personale. E poi prosegue con le altre illustrazioni, elencazioni di elementi o di indici sicuramente rivelatori della esistenza di questa organizzazione così concludendo: deve dichiararsi, alla luce di tutte le considerazioni di cui sopra, che l'entità che è stata più volte finora definita come gruppo Moggi o di coloro che cogestivano le cose del calcio o con concetti simili fu un'associazione per delinquere così qualificabile ai sensi dell'articolo 416. Noi dovremo fare riferimento... per una parte almeno di vicende... anche a fatti e accadimenti che apparentemente, come dire, sono diversi ed ultronei rispetto alla esistenza di un programma finalizzato alla realizzazione di delitti di frode in competizioni sportive. Dovremo pur tuttavia far riferimento a queste vicende... possiamo indicarne tante... perché si tratta di attività di condotte e di accadimenti che non sono in realtà esorbitanti o estranei alla finalità essenziale di garantire e preservare la struttura e le attività del sodalizio... agevolare anche la realizzazione dei reati-scopo. Ad esempio, tutto il corposo capitolo... che vedremo in successione in diversi momenti... che riguarda la ingerenza o addirittura le forme di controllo su alcuni mezzi di informazione... in particolare, mezzi di informazione televisivi, sia sul versante del servizio pubblico sia per quanto riguarda emittenti private... la lunghissima storia del rapporto con coloro che realizzavano la trasmissione, all'epoca sull'emittente 'La7', 'Il processo del lunedì'... non è qui vicenda in cui si parla d'altro rispetto alle storie di cui ci occupiamo. In realtà, ad esempio questa... possiamo fare diversi altri casi... è stata una attività che è servita a tutelare singoli sodali o appartenenti alla organizzazione, e dunque a preservare meglio le attività e la struttura stessa di questa organizzazione anche e soprattutto attraverso una attività di, chiamiamola, tutela o di promozione o di difesa in sede di trasmissioni di tipo sportivo o giornalistico. Ovvero al contrario, per i casi in cui si trattava di persone indifferenti o addirittura di persone ritenute avversarie, opera di attacco, di denigrazione e così via. La sentenza emessa sulla nostra vicenda permette di inquadrare alcune altre questioni chiave dal punto di vista della affermazione dei principi... scontate tutte quelle che assolutamente è inutile ripetere in questa sede che riguardano i principi giurisprudenziali ormai abbastanza consolidati, affermati in tema di reato associativo, 416 Codice Penale. Vi è un riferimento, tuttavia, a due aspetti di tipo giuridico formale che mi sembra opportuno sottolineare. Il primo... quando il giudice ricorda che si è accertato come i partecipanti... inteso come partecipanti alla associazione... nel perseguire gli scopi comuni, avevano come obiettivo anche fini ed interessi personali. E dunque, ritenne il giudice citare quella massima e quell'orientamento giurisprudenziale secondo il quale non vi è incompatibilità fra i due atteggiamenti che possono coesistere anche nel singolo aderente. Cita infatti in particolare una sentenza della I Sezione Penale della Cassazione n.2231 del '95 che afferma chiaramente come non è necessario che il vincolo associativo fra singolo e organizzazione si instauri nella prospettiva di futura presenza o permanenza a tempo indeterminato e per fini di esclusivo vantaggio della organizzazione ben potendosi... afferma il giudice di legittimità... pensare a forme di partecipazione destinate ad una durata limitata e caratterizzate da una finalità che comprende l'obiettivo vantaggio del sodalizio per gli scopi propri di quest'ultimo, ma anche il perseguimento da parte del singolo di vantaggi ulteriori suoi personali di qualsiasi natura

rispetto ai quali il vincolo associativo può assumere anche nell'ottica del soggetto una funzione strumentale senza per questo perdere nulla della sua rilevanza penale. L'altro è quello che riguarda... proprio per ricondursi a quel ragionamento che prima stavo facendo... alcune considerazioni in tema di condotta di partecipazione al sodalizio. In altri termini, quella secondo cui... come esplicitamente afferma il giudice di quella sentenza, soprattutto in riferimento, ad esempio, ad una posizione di cui viene affermata la responsabilità penale come quella del Presidente dell'AIA, Tullio Lanese... la condotta di partecipazione al sodalizio... certamente da un lato, o generalmente ordinariamente... può essere individuata e desunta dalla partecipazione o dal contributo fornito alla realizzazione degli specifici reati-scopo. Questo è il meccanismo usuale ordinario attraverso cui quella condotta si individua. Ma vi è altra modalità di desumerla, e altra modalità di individuarla e accertarla poiché la condotta di partecipazione non necessariamente deve estrinsecarsi solo nel concorso, nella partecipazione a uno o più reati-scopo, ma in ogni attività di tutela e rafforzamento della organizzazione nella consapevolezza dell'apporto causale del contributo che si arreca a questa organizzazione.

Quali erano le fondamentali regole e strutture che esistevano nel sistema professionistico del calcio nella stagione... all'inizio della stagione 2004/2005. Secondo il regolamento, era la commissione arbitri per i campionati di Serie A e B, la CAN, che provvedeva alle designazioni arbitrali per le gare organizzate dalla Lega Nazionale Professionisti, e per altre eventualmente richieste dalla Federazione al Presidente dell'Associazione Italiana Arbitri. C'è stata un'evoluzione... lo sappiamo per il racconto anche sintetico che è stato fatto qui in dibattito dal Maggiore Auricchio, e magari anche da altri testimoni... nel corso degli anni... in particolare a partire dalla stagione 1999/2000 viene introdotto quello che si chiama il sorteggio cosiddetto pilotato... alla stagione 2000/2001 secondo una certa divisione delle gare in griglie... ancora con modifiche nella stagione 2003/2004... sino ad arrivare alla definitiva sistemazione delle cose in un determinato senso all'inizio di quella stagione, per altro con poche novità rispetto alla stagione precedente. Quali sono però le regole? Lo ricordiamo. L'unica novità... in realtà appunto annunciata all'inizio di quella stagione rispetto alla precedente secondo la Federazione... è quella secondo cui quest'anno ci sarà un nuovo sorteggio... verranno divise le partite in tre fasce, e anche, dunque conseguentemente, gli arbitri ed il numero minimo di partite per fasce o cosiddet... o griglie per fasce sarà di tre, numero minimo... senza stabilire un massimo di numero. Dunque, complessivamente quali sono le regole... 21 gare di Serie A e Serie B distinte in tre fasce... a ciascuna di tre fasce un gruppo di arbitri da sorteggiare di pari numero rispetto alle gare stesse... ogni fascia deve comprendere un numero minimo di tre gare... un arbitro non può essere sorteggiato più di sei volte per la stessa squadra per le gare che si svolgono in quel campionato... un arbitro non può arbitrare in due giornate consecutive la stessa squadra... un arbitro non può arbitrare la squadra che ha sede nella provincia dove svolge la propria attività di lavoro, o dove ha la propria residenza... poi ancora quanto alle modalità concrete della designazione-sorteggio, le prime gare sorteggiate per ogni fascia devono essere quelle con la preclusione, per cui devono adottarsi anche alcuni accorgimenti per cui è indispensabile che la fascia sia formata almeno da una gara che non abbia alcuna preclusione... e poi, le modalità del sorteggio per cui si dice unicamente che i sorteggi avverranno ogni venerdì mattina di ogni settimana alle ore 11.00, o presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano quando è previsto il raduno degli arbitri... ovvero alla stessa ora nella città di Roma presso la sede dell'AIA alla presenza di un notaio indicato dalla Federazione... dopo ogni sorteggio vengono designati due arbitri di riserva... queste sono essenzialmente le regole tali da essere esaustive... non esistono di fatto modalità particolari, e certamente non esistono criteri analoghi a quelli che abbiamo appena visto quanto alla designazione degli assistenti, cioè i guardalinee e del quarto ufficiale di gara. Sostanzialmente la regola sul tema è la seguente: la CAN designa direttamente gli assistenti dell'arbitro e il quarto ufficiale di gara... dunque, la commissione arbitrale... la formale responsabilità per quella stagione era di Gennaro Mazzei... vedremo dopo come queste competenze di Gennaro Mazzei siano state completamente espropriate dai due designatori... dunque, una volta aver definito queste

modalità... o aver proceduto attraverso questi criteri alla designazione di un arbitro per ciascuno dei 21 incontri, la CAN deve designare, secondo criteri discrezionali non meglio precisati, assistenti e quarto ufficiale di gara. Più da vicino, che cosa sappiamo, conosciamo in concreto, sia sulla base, ovviamente, delle regole, o dei criteri, sia sulla base di ciò che è stata la descrizione a noi offerta dalle persone che sono state esaminate. Abbiamo detto che la valutazione della divisione delle 21 partite in tre fasce con numero inferiore... per ciascuna non inferiore a tre è una valutazione affidata alla discrezionalità dei designatori. Discrezionalità che non è regolata da norme assolutamente chiare e stringenti se non... per quanto riguarda quelle che abbiamo appena visto... in tema di cosiddette preclusioni... più di 6 volte nel campionato, 2 giornate consecutive la stessa squadra, preclusione per la sede di vita o di lavoro... sostanzialmente... e decise sulla base in realtà, come dire, di orientamenti o di prassi più o meno seguite, ma che certamente non hanno mai avuto valore, come dire, di regola vincolante e stringente. Vedremo perché tutto questo ha la sua rilevanza, e perché, per esempio, quando si parla delle griglie o delle fasce è infondato il ragionamento che viene fatto secondo cui questo era un paese dove al giovedì... certamente le persone esperte di calcio, ma probabilmente, forse, milioni e milioni di cittadini facevano la propria griglia, la propria divisione delle partite in fasce, e questa il venerdì mattina risultava esattamente corrispondente alla fascia o griglia preparata dai due designatori arbitrali... in altri termini, la tesi secondo cui questa era un'attività talmente scontata, automatica, prevedibile che in realtà non poteva esservi in questa, sostanzialmente, nessuna possibile variante o novità tanto da sapere un po' meno tutti che cosa il venerdì si sarebbe andato a fare prima di affidare la scelta formalmente alla pallina o alle palline messe nell'urna. Le griglie o fasce normalmente, è chiaro, precedevano quella... hanno preceduto quella operazione di sorteggio del venerdì, e dunque, certamente, entro il venerdì mattina al massimo... se il sorteggio avveniva il venerdì... dovevano essere preparate perché doveva essere svolto anche un lavoro materiale preparatorio della fase formale del sorteggio. Questa fase preparatoria... e cioè dunque fase abbastanza complessa perché si trattava di predisporre una serie di sfere, e una serie di sfere distinte per fasce e per arbitri... era una fase che materialmente era stata costantemente affidata alla... quella che chiamiamo in gergo tecnico... Commissione Arbitrale... designatori più collaboratori... dei designatori per le varie stagioni... certamente fino ad una certa epoca... al 2004 Maria Grazia Fazi insieme a Manfredi Martino... prima ancora in realtà c'era stato Dario Galati nella stagione '99/2000... poi ancora il solo Manfredi Martino... ed essendo per altro affidata alla insindacabile e definitiva decisione o definizione da parte dei due designatori. Questa attività di preparazione materiale, ovviamente, era una fase, un'attività non genericamente e indistintamente fatta di inserimento di bigliettino o fogliettino partita-arbitro sulle 21 partite. La fase di sorteggio è una fase che avviene per fasce... e dunque con preparazione delle sfere con colori diversi per procedere ad un abbinamento per diverse fasce o griglie della partita o dell'arbitro. Il meccanismo delle preclusioni, di cui abbiamo parlato, è un meccanismo da un lato indicato e registrato nella composizione della griglia ma non opera in modo preventivo nel senso che non determina preventivamente prima del sorteggio una esclusione rispetto ad un determinato evento di quell'arbitro rispetto al quale è stata già individuata una causa di preclusione in relazione ad un determinato avvenimento. Il nominativo di quell'arbitro... che ha una particolare preclusione in quella determinata fascia o griglia... viene ugualmente... se è stato inserito in una delle tre fasce... inserito nell'urna. Se ne prenderà poi atto se salterà fuori che quell'arbitro viene abbinato a un incontro rispetto al quale vi è preclusione attraverso un rimettere il bigliettino dell'arbitro nella sfera, richiuderla, e ricollocarla nell'urna. Queste sono le regole essenziali. Quali sono le, come dire, conclusioni da inferire soprattutto in termini di apprezzabilità giuridica e di rilievo giuridico? La compilazione di un'elenco di 21 partite di Serie A e B diviso discrezionalmente per 3 fasce di variabile ampiezza con un numero non inferiore a 3 ma con un numero massimo non predeterminato è un momento integrante, essenziale ed indefettibile della procedura di designazione-sorteggio del giudice di gara-arbitro per una determinata partita o giornata del campionato di calcio. In altri termini, la designazione-sorteggio è un procedimento a formazione progressiva individuabile attraverso le seguenti scansioni: scelta delle partite divise per fasce; scelta degli arbitri per

quelle partite con o senza eventuali preclusioni; fase materiale del sorteggio inteso come estrazione-abbinamento per fasce di sfere dall'urna; infine, designazione dei due assistenti e del quarto ufficiale di gara, quarto uomo. Questa è tutta la procedura di designazione-sorteggio. Ed è dunque evidente che la fase, o meglio le fasi, sono essenzialmente 4, sono rappresentate da una fase che raggruppa le prime due che indicavo che è una fase di fatto totalmente discrezionale ed affidata alle scelte che discrezionalmente e, alla fine, insindacabilmente dovevano fare i due designatori. Ed una fase successiva, quella del sorteggio, non discrezionale ma affidata... almeno formalmente... al caso. Infine, ancora, a completamento di una procedura indifettibile... perché la partita la dirige l'arbitro, ma la fa e la dirige insieme a due assistenti ed anche un quarto ufficiale di gara... di nuovo una fase di assoluta discrezionalità riposta formalmente in capo a Gennaro Mazzei e i designatori... di fatto svolta dai due designatori.

Mi sembra importante fare questa precisazione... prima ancora poi di affrontare la parte che, ovviamente, come dire, discuteremo con riferimento ai fatti, alle vicende, ai colloqui, e così via... per confutare una affermazione... che viene fatta... secondo la quale la... sostanzialmente... la designazione... che anche se volete nel linguaggio comune... quando, ad esempio, leggiamo i comunicati o le regole che prima anche in parte ho letto ricordando quali erano le regole stabilite dalla Federazione e dalla CAN per quella stagione sportiva... la stessa Federazione o la CAN o l'AIA o gli organi tecnici parlano di designazione mediante sorteggio facendo riferimento ad una procedura che lascerebbe intendere o alluderebbe ad una fase interamente affidata al caso di una mano che cala in un'urna e che tira su un evento e il nome di un arbitro. In realtà la fase della designazione è una fase solo in parte affidata a questo. E per questo è più corretto chiamarla fase di designazione-sorteggio. Anche la casualità, in astratto, di un sorteggio che si svolgesse in modo assolutamente limpido, regolare e casuale dipenderebbe comunque da alcuni fattori: da come i designatori hanno diviso le fasce; da quali arbitri hanno inserito nelle fasce stesse... divisione delle fasce significa innanzitutto una cosa: stabilire quante e quali partite inserire in una determinata griglia... e al di fuori della regola, secondo la quale non possono esservene meno di tre, il designatore... come ha, ovviamente, ampiamente fatto anche nel corso di quel campionato o di campionati precedenti in cui, sostanzialmente, la metodica era la stessa... doveva decidere, ad esempio, se la fascia A era una fascia fatta di tre soli incontri, o di quattro, o di cinque, e così via, se la fascia B e la fascia C che seguivano erano fatte di sei, o sette, di dieci, o undici sino, ovviamente, ad arrivare al totale per coprire tutte le opzioni, e tutti gli incontri. L'altra questione è... dopo quella di tipo quantitativo... è decidere, e sulla base di quali criteri, quali sono gli incontri da inserire in ciascuna di quelle tre fasce. Si dice... ma è chiaro che, ad esempio, la fascia A comprenderà gli incontri che riguardano le squadre più importanti nel campionato, o sicuramente in competizione per lo scudetto, per la vittoria finale... certo, il ragionamento non è errato... e lo rinveniamo... dobbiamo anzitutto sapere come, ad esempio, però, si fa una griglia A quando si è all'inizio del campionato... ed in cui mi sembra veramente difficile dire che vi sono già una, due, tre, quattro squadre sicuramente più avanti degli altri, o sicuramente, o certamente già in lotta per la competizione finale, e così via... e detta quella cosa che pure ha una sua fondatezza... d'accordo... come si definirà la questione, ed in quale fascia dovranno essere inserite le partite di quelle squadre... che niente hanno a che fare ad un certo punto del campionato con la questione dello scudetto, ma che, magari, sono squadre che hanno la aspettativa di guadagnare un posto in Coppa Campioni o in Coppa UEFA... e sono assimilabili alle partite tipo Milan-Juve del campionato 2004-2005... chiamiamola così... le partite delle squadre che giocano il derby cittadino?... e sono assimilabili alla fascia A, griglia A... ritenuta fascia nobile, griglia nobile... le partite in cui per ragioni obiettive segnalate da organismi di controllo esterni sono a cosiddetto rischio incidenti, o violenza e così via dicendo?... e c'è qualcuno che può rispondere alla domanda se sulla base di criteri oggettivi, predeterminati, scontati così che tutto il mondo, ovviamente, già li sa, sostanzialmente... nelle prime giornate del campionato, la partita Milan-Siena, o Siena-Milan, meglio... che è una delle partite di cui parliamo in questo processo... che riguarda da un lato una squadra che certamente è in lotta... il

Milan... per il titolo finale... dall'altro una squadra che con quel titolo finale certamente non c'entra nulla perché non lo riguarderà mai... è partita degna di rilievo e di inserimento in questa griglia, o in una griglia successiva, griglia B, meno nobile?... e se passiamo al discorso di come deve funzionare il possibile abbinamento dell'arbitro in una delle tre fasce... fascia A, fascia B, fascia C... la fascia A comprenderà sempre, in modo automatico, scontato... tenuto conto, ovviamente, anche di criteri di preclusione, ma vedremo anche per quelli perché poi non è sempre tutto così scontato... gli arbitri assolutamente, come dire, più capaci, migliori, probabilmente quelli che hanno la qualità di arbitro internazionale, o che hanno accumulato un numero di gare... quantomeno dal punto di vista quantitativo... considerevole?... oppure, in realtà, la questione... e poi vedremo quali sono i criteri che di fatto hanno funzionato in tante situazioni... dipende da mille, e mille, e mille fattori variabili... perché, magari, come dire, quel miglior arbitro, in quel particolare periodo, ha una fase di appannamento, o di scarsa forma, e così via... e quello che è in astratto non è in concreto in quella fase... o se quello... o se quell'arbitro ha conseguito, magari per intervento esterno, dei voti da parte degli osservatori arbitrali che lo hanno seguito in gare precedenti... voti non particolarmente esaltanti, o lusinghieri, o tali da comportare una scontata e sicura designazione?... e bisognerà tener conto di impegni internazionali di vario tipo, o di già espletati, o in vista dei quali quell'arbitro dovrà essere impegnato all'estero o per partite di Coppa, nell'ambito FIFA/UEFA, o per partite anche di nazionali come pure solitamente può accadere anche ad un arbitro italiano?... e tutto ciò si riverbera sulla questione della individuazione dell'arbitro e così via. Questi, tutti questi esempi... potremmo continuare all'infinito... per far, come dire, meglio comprendere come è infondata quella tesi che prima ho citato... le griglie si fanno sostanzialmente nello stesso modo, e più o meno tutti possono capire che cosa saranno alla fine... ma di fatto non è così... e soprattutto comprendere che le regole di correttezza, di lealtà, di probità devono valere per tutte queste fasi... e che questa discrezionalità... che pure, all'epoca, ai designatori era riconosciuta dalle norme dell'ordinamento sportivo... doveva pur sempre, infine, rispondere, essere informata a criteri di probità, correttezza, lealtà e osservanza delle regole.

Il reato di frode in competizione sportiva... afferma il giudice della sentenza dell'abbreviato è reato di pericolo presunto. Cosa dice l'articolo 1 della Legge 401/89 che lo ha introdotto nel nostro ordinamento? Il comma primo prevede due tipi di condotte illecite che integrano, disgiuntamente e ciascuna, la condotta di frode. La prima, non ci riguarda. E' quella di chi offre o promette denaro o altra utilità o vantaggio a qualcuno dei partecipanti a una competizione sportiva, e così via... al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione. Ovvero compie... è il nostro caso... altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo, cioè allo scopo di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione. Il comma tre prevede solo una circostanza aggravante, e dunque un aumento della pena dittale, per il caso... come nel nostro processo... il risultato della competizione è influente ai fini dello svolgimento di concorsi, pronostici e scommesse. Aderendo ad una impostazione giurisprudenziale che ha ricevuto, come dire, più significative espressioni dalla sentenza della Corte di Cassazione del 29 Marzo 2007, Sezione II, la sentenza è la 21324...
(voce in sottofondo): 21...?

PM Narducci: ...324... il giudice afferma che tra il pericolo... trattandosi di reato di pericolo presunto... il pericolo non è considerato elemento costitutivo della... in cui il pericolo non è considerato elemento costitutivo la fattispecie come pericolo astratto per la collettività con presunzione iuris set de iure che non ammette prova contraria, ed è considerato perfetto... reato perfetto il compimento di atti diretti a offendere questo bene giuridico ritenuto meritevole di protezione anticipata. Assumono cioè rilievo... sostiene il giudice per la integrazione della fattispecie criminosa... anche condotte che non riescono a conseguire il risultato vietato dalla legge, e dunque atti idonei e diretti a ledere il corretto svolgimento delle competizioni sportive indipendentemente dal fatto che detta lesione si verifichi. Si tratta di reato con condotta a forma libera nella quale la nozione di atti fraudolenti non ripropone, non si sovrappone a quella degli artifici o raggiri della norma ex articolo 640 che era la norma

frequentemente, anzi solitamente ed esclusivamente utilizzata prima della introduzione della novella legislativa, e che non aveva, in realtà, offerto soluzioni al tema dell'accertamento della frode.

In tema di elemento psicologico, secondo la giurisprudenza, deve accertarsi l'esistenza del dolo specifico. L'alterazione del risultato non è infatti evento di tipo naturalistico che deve necessariamente verificarsi, ma deve accertarsi che questo scopo sia presente nella mente di colui che è agente o che commette il reato. Quando la Corte di Cassazione, Seconda Sezione Penale, risolverà definitivamente la cosiddetta vicenda doping torinese... processo nei confronti di Antonio Giraudo, Agricola ed altri... in tema di diritto, di principi, sancirà che... illustrando la ricostruzione della storia che porta alla formazione di detta norma... che questa normativa ricorda lo schema della istigazione alla corruzione, e che punisce la condotta di chiunque offre o promette denaro e che quindi, in particolare, attraverso questo compie altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo.

Ed ancora, quanto alle condotte incriminate dall'articolo 1, se la prima è una forma di corruzione in senso proprio sia pure in ambito sportivo, la seconda è condotta di generica frode. La Corte esclude che la natura fraudolenta dell'atto richiesto dalla norma incriminatrice determini una violazione del principio di determinatezza e di tipicità poiché la norma è costruita facendo riferimento a qualsivoglia atto fraudolento idoneo a raggiungere lo scopo perché, appunto afferma la giurisprudenza della Corte, la analisi della disposizione va completata con richiamo al tema del dolo specifico di cui parlavo prima. E' la Corte che precisa come l'oggetto giuridico tutelato dalla norma è il risultato della competizione che non deve essere fraudolentemente alterato, o rispetto al quale non devono essere posti in essere atti fraudolenti idoneo ad alterarlo, e che la oggettività del bene giuridico protetto è quello del genuino svolgimento della competizione con palese violazione di principi di lealtà e di correttezza.

L'argomento è essenziale come lo affronta il giudice nella sentenza poiché il tema dell'esistenza nell'ordinamento di una norma costruita in questo modo reato di pericolo presunto con struttura simile a quella dei delitti in tema di attentato risponde ad una precisa finalità che il legislatore ha cercato di assicurare allorchè si è posto il problema nel 1989 di superare il tema dell'applicazione dell'articolo 640 a fatti ed eventi di questa natura... reato che, ovviamente, avendo natura tutta diversa richiedeva la produzione di un evento. Dice opportunamente il giudice che allorchè si parla di reato ex articolo 1, il tema probandum non è sulla valutazione di tipo tecnico dell'incontro o della gara che entra in contestazione perché essa è gara sospettata di falsità o di alterazione... e che certamente il tema probandum, il tema di prova non sono neppure le singole valutazioni tecniche espresse, fatte, formulate, messe in atto nel caso di specie, se si tratta di un incontro di calcio, dall'arbitro o da uno dei due assistenti dell'incontro. Il legislatore ha voluto evitare che si determinasse una situazione inestricabile e dalla quale non potrebbe inferirsi mai alcuna prova dell'esistenza di questo reato, o anche di reato con natura analoga, non richiedendo... il legislatore... perché si parli di reato perfetto che il risultato di frode debba realizzarsi... non richiedendo, in altri termini, la produzione di un evento in senso naturalistico di frode... non affida la prova dell'accertamento del reato all'analisi di tipo tecnico dell'incontro. Queste analisi di tipo tecnico hanno una loro influenza... devono, possono essere utilizzate ai fini del sostegno della tesi... hanno un rilievo, ma non hanno il rilievo di essere, di affidarsi a loro per decidere se il reato c'è stato o non c'è stato. Se facessimo questo, e se il legislatore avesse voluto fare questo, saremmo entrati, e saremmo anche ora oggi, in una situazione in cui l'articolo 1 non sarebbe mai concretamente applicabile. Dovremmo, in altri termini, decidere se il reato di frode si è consumato sulla base di una lettura, o visione, o commento di una partita di calcio, e dunque sul fatto che il fuorigioco fischiato c'era o non c'era... l'espulsione inflitta era giusta o non era giusta... era giusta in parte o era ingiusta in parte... la punizione, il rigore fischiato era assolutamente chiaro, eclatante, incontrovertibile oppure c'erano dei dubbi... ovviamente, resteremmo per una eternità chiusi dentro una stanza, e questa questione non sarebbe mai portata a dirimento, e ciascuno conserverebbe le proprie opinioni su quello che è accaduto, e dunque la prova dell'illecito penale non ci sarebbe mai. Ma noi non dobbiamo fare una attività di questa natura, non ci è richiesta, ed anzi la norma, in realtà, ci dice che se

rintracciamo degli indici rivelatori, o degli elementi di prova dobbiamo anche arrestarci un attimo prima... anche se questo non significa ignorare in sé l'avvenimento o estrometterlo dalla valutazione... dovremo, in altri termini, individuare quali sono stati i comportamenti sicuramente riconducibili alla nozione di atti fraudolenti visti nell'ambito della esistenza di una organizzazione o sodalizio che, più o meno, prevedendo un generico programma sin dall'inizio li ha programmati, sia pure in modo generico, e poi posti in essere... dovremo dunque guardare alla attività che si svolgono in determinati e cruciali momenti di quel campionato, soprattutto allorché andiamo verso l'organizzazione di alcuni incontri... dovremo guardare a ciò che si verifica in altri momenti attraverso la lettura incrociata delle conversazioni che noi ascoltiamo perché sono state registrate sulle utenze cellulari e di quelle che si verificano immediatamente prima, contestualmente, o immediatamente dopo sulle utenze riservate... dovremo analizzare e valutare le conversazioni che riguardano la formazione delle griglie; quelle che riguardano i sorteggi, anche con riguardo alle dichiarazioni rese da persone ascoltate come persone informate sui fatti; valutare le dichiarazioni che i colloqui che si riferiscono alla elaborazione della strategia di colpire gli altri attraverso il mezzo delle ammonizioni da infliggere ai diffidati; oppure anche guardare a tutti quegli altri comportamenti che pure, come dire, sono stati chiaramente rivelati da tutta una serie di colloqui che hanno riguardato anche l'andamento tecnico della partita. Fino ad oggi, secondo la lettura... veritiera certamente, ma bisogna dire molto semplicistica e approssimativa... si riteneva che un arbitro, magari, potesse essere decisivo nel determinare gli esiti di una gara nella misura in cui concedeva un rigore, o magari espelleva un giocatore di quelli in campo. Le strategie di questa organizzazione per la parte affidata agli arbitri o assistenti di linea erano ben più raffinate. Sappiamo oggi compiutamente da questi colloqui come anzitutto molto dell'andamento di una gara e del rapporto che si instaura fra l'arbitro e squadra o componenti di una squadra, prima che di decisioni in particolare che verranno assunte nell'ambito della gara, viene dettata da un elemento: qual è l'atteggiamento complessivo che l'arbitro assume nei confronti e nel colloquio a volte neanche percettibile, individuabile con i giocatori in campo. Sappiamo dunque che c'è stato un uso di atteggiamenti di tipo autoritario atti ad intimidire i giocatori di squadre avversarie... e già questo fa la differenza... è il caso che riguarda, come dire, molti degli esempi di questo campionato, in particolare fra gli altri, l'arbitro Massimo De Santis in... soprattutto in occasione di due o tre degli incontri di cui parliamo. Ma significa anche altre cose, quelle che ci fanno comprendere come non è mai stato correttamente individuato che il ruolo degli assistenti, cioè dei guardalinee, è un ruolo ben più importante di quello che tutti normalmente ritengono che venga svolto... e che, come diranno testualmente alcune persone nel corso di colloqui intercettati, avere o non avere una bandierina pesante, nel senso di tenerla costantemente abbassata in alcune situazioni, e tenerla invece più o meno spesso alzata in altre situazioni, faccia l'esito di una partita. E come questo comportamento, insieme ad altri... perché magari vengono ripetutamente fischiate alcune punizioni, o cose di questo tipo... significa... come, ad esempio, è vero soprattutto per l'ultima parte di questo campionato... che si impedisce ad una squadra di avanzare, cioè proprio di oltrepassare il centrocampo e arrivare nell'area avversaria... e che per... e che questo già da solo determini un esito di quell'incontro senza che vi sia necessità neppure poi di fischiare il calcio di rigore o di prendere la decisione eclatante.

Ho solo necessità di bere, Presidente... 5 minuti per...

Presidente: Va bene... allora, ci dobbiamo ritirare per 5 minuti?

PM Narducci: Sì, per prendere un bicchier d'acqua, grazie...

Presidente: 10 minuti, va bene... riprendiamo tra 10 minuti...

Presidente: Si riprende...

PM Narducci: Sì... all'inizio... ho detto...

(vocio in aula)

Presidente: Silenzio...

PM Narducci: Sono emerse... frammenti che lasciano fondatamente ritenere come questa struttura organizzativa e le metodiche utilizzate in realtà non sono improvvisamente nate in

un imprecisabile periodo dell'anno 2004 circa... ma affondano, le radici, in fatti, in comportamenti che risalgono ad anni precedenti... e che singolarmente poi ritroviamo nelle vicende rintracciate nel nostro procedimento... addirittura, credo in alcuni casi, lo vedremo da qua a pochi minuti, con esiti clamorosi... quando abbiamo sentito... quando è stato sentito Danilo Nucini, sono stati fatti dei riferimenti ad un'epoca immediatamente precedente quella che ci riguarda... forse il racconto non è molto leggibile, se si legge l'esame dibattimentale dell'udienza e quella del, appunto, dell'esame di Danilo Nucini... ed io lo affido ad un colloquio che ritengo sia di gran lunga ben più pregnante ed attendibile di qualsiasi ricostruzione fatta da una persona ascoltata come testimone nell'ambito di questo dibattimento... importante per due aspetti: primo, per questo aspetto di ricostruzione; poi, per l'innegabile riscontro che offre alle parole di Danilo Nucini... il 7 Aprile del 2005, il progressivo è il 4201, alle ore 19.29, Nucini parla al telefono con l'addetto arbitri Milan, Leonardo Meani... tralascio per il momento la prima parte del colloquio, che pure ha una sua rilevanza... e poi, testualmente, avviene questo scambio di battute che ci rimanda all'epoca della gestione prima Casarin, poi Baldas... Fabio Baldas, ricorderete, è la persona che troviamo innumerevoli volte nelle intercettazioni in quel periodo, e soprattutto, parliamo di persona che è stato designatore arbitrale nel periodo post-Casarin, se non vado errato... Meani... stanno parlando del giornalista Di Tommaso...

(Prioreshi dice qualcosa sottovoce)

Presidente: Silenzio...

PM Narducci: *'Ma adesso era un uomo di Moggi, e ti spiego, te lo posso dire perché a me l'ha detto Casarin... tanto è vero che lui diceva...' ... 'Però, anche Casarin era un po'...' ... 'No, ti spiego', dice Meani... '...succube' ... 'No, ti spiego io', dice Meani 'come funzionava... infatti, lui mi diceva...' ... dunque, Meani sta dicendo non 'queste sono le mie impressioni personali', 'secondo me', 'questo ho saputo in giro', 'questo si dice', 'queste sono le voci dell'ambiente'... non è questo... Meani dice, a persona con la quale non ha ragioni particolari per mentire, 'Mi ha detto Casarin' ... dunque, persona che è stata designatore arbitrale in un determinato periodo storico... 'Lui mi diceva "Vedi la differenza... io usavo Di Tommaso per sentire gli umori... così... e lo gestivo... invece, l'altro..." ...l'altro è Baldas... 'l'altro non è stato capace di... ecco, l'altro non sapeva, e si è fatto usare, no?... perché, per me Di Tommaso era la voce di Moggi... io attraverso Di Tommaso sapevo come la pensava quello scemo là, no?, e quindi mi prendevo le contromisure... invece, Fabio' ...Baldas... 'non ha capito che questo qui era...' ... 'Ma non aveva la personalità di Casarin, capito?' ...e infatti, dice Meani 'Certo... ma infatti, mi aveva detto anche che glielo aveva detto Casarin quando lui... non farlo, non farlo... perché sapeva che non aveva il carisma... lui l'ha ammesso, e Di Tommaso l'ha sbranato' ...poi, Nucini racconta di come si è andato... un famoso raduno arbitrale... che ha raccontato anche qui... nel quale Baldas ha dovuto giustificare le ragioni per cui aveva dovuto togliere una partita ad un arbitro perché si era lamentato in precedenza con colui che sostanzialmente era il vero designatore, il giornalista Di Tommaso... ma, venendo ai fatti che ci riguardano più da vicino... avete ascoltato cosa dice... cosa ha raccontato con riferimento a fatti anche abbastanza lontani dai nostri accadimenti... cosa ha raccontato Danilo Nucini nella udienza dibattimentale con... narrando alcuni episodi, alcuni accadimenti che lo avevano riguardato... qual è, sostanzialmente, la storia di Nucini?... è quella di un arbitro che non ha particolare fortuna e straordinaria carriera... ha iniziato ben presto e terminerà la propria carriera proprio in quella stagione, al termine di quella stagione... e che per una serie di motivi... prima, sostanzialmente, di prendere un'altra strada definitiva che lo porterà di nuovo ai margini della carriera e del sistema arbitrale italiano all'interno della CAN... avendo incrociato le attività di questa organizzazione potrà, per una certa misura, avere assicurata, come dire, una certa carriera arbitrale... io... che ho ascoltato tutte le critiche, le contestazioni fatte a questa persona, non dico di fare nessun atto di fede né in questo né in nessun altro testimone... dei testimoni vanno valutate la coerenza del racconto, l'attendibilità sotto vari profili... poi, soprattutto, magari è possibile rintracciare degli elementi che non hanno nulla a che fare con le dichiarazioni, che sono fuori dalle dichiarazioni, e che forniscono, più o meno, elementi per ritenere che quella dichiarazione sia più o meno veridica, più o meno attendibile o che lo sia assolutamente... se*

questa garanzia di attendibilità di colloqui intercettati hanno... beh, credo che ce l'abbiano per Nucini leggendo quello che si dicono, in quella stessa telefonata che prima citavo, Nucini con Meani... e lo scambio iniziale delle battute... e qui Nucini non sta facendo verbali, non sta rispondendo alle domande di nessuno, non è condizionato nel suo racconto da nessun contesto, ambiente esterno... siamo al di fuori di qualsiasi logica di questo tipo, e sta parlando a questo punto con una persona che, ovviamente, come dice il colloquio è ritenuta una persona amica e con la quale confidarsi o dire qualcosa, salvo poi non raccontare tutto... lo scambio di battute è questo... Meani *'Ma ti hanno valorizzato poco... cioè, non ti hanno fatto partire quand'era il tempo di partire, eh!'* ... *'E un giorno ti racconterò, dai!'*, dice Nucini... *'Ma perché, ti hanno segato loro?... cos' hai combinato?'* ... *'Ma un giorno ti racconterò, dai!... è perché tutti avete un po' di...'* ... *'Eh, ma infatti'*, dice Meani *'io dico... ma allora c'è stato un momento che ti hanno spinto?'* ... *'Molto... sì, sì'*, risponde Nucini... Meani *'E ma... chi t'ha fatto la guerra?... t'ha fatto la guerra qualche società?'* ... *'Sì'* ... Meani *'La Juve, no?'* ... *'Uff, un giorno ti racconterò, dai!'* ... e poi prosegue... che... anche senza ricevere la risposta esaustiva che rimanda al momento in cui gli racconterà tutto... lascia chiaramente capire, da queste brevi battute, come in realtà c'è stato realmente un momento in cui lui è stato spinto... ed è stato spinto, comprendiamo chiaramente ed immediatamente cosa significhi come arbitro... salvo poi ritrovarsi qualcuno che gli fa la guerra, lo sega, lo estromette, lo accantona, e così via... è significativo che, come dire, quando Nucini chiede... ehm... Meani chiede a Nucini se questa società è stata la Juventus, Nucini non dica certamente 'No', 'Non questa, né altre', ma magari altre... e dica 'Uff, poi ti racconterò, dai!... poi ne parleremo quando sarà il momento'... Nucini racconta una serie di episodi che riguardano la fase, in particolare quella precedente alla... al momento in cui avviene la sua spinta... come la chiama Meani nel colloquio... che fanno riferimento a fatti assolutamente incredibili, e rispetto ai quali io non ho ascoltato, come dire, né puntuali, né generiche, né indistinte contestazioni o confutazioni... nel racconto ricordiamo, ad esempio, che Nucini fa... voi avete in atti un verbale acquisito in modo integrale, che è un verbale di dichiarazioni rese all'Ufficio Indagini della Federazione in data 12 Ottobre del 2006 alle ore 11.00... e poi, ripreso, ovviamente, ampiamente, nell'esame dibattimentale... Nucini ha raccontato costantemente di come una serie di vicende siano accadute soprattutto in relazione ad una partita rispetto alla quale, come dire, succedono cose incredibili nel post-partita, e poi nel momento, nei momenti che segneranno, come dire, immediatamente la sua carriera... il 14 Gennaio del 2001, sfortunatamente per Nucini, l'arbitro dirige una partita, Juventus-Bologna, che terminerà con il risultato di 1-0... Nucini commette un errore imperdonabile... quello che più o meno segnerà tutta la sua vita successiva... quando assegna un calcio di rigore al Bologna per un fallo di mano in area di un difensore juventino, e che, pur tuttavia, il giocatore del Bologna, Cruz, sbaglierà... l'episodio in sé sarebbe, come dire, assolutamente banale, o insignificante, o di normale, ordinaria accadimenti di una partita... se non che, come racconta Danilo Nucini, quell'episodio determina una... prima baraonda indescrivibile... e poi una reazione inusitata e spropositata che non può che essere la reazione... e siamo appena nell'anno 2001... di una organizzazione che è già pienamente attiva per tutelare qualcuno e per colpire altri... quell'episodio... che pure alla fine in realtà non ha avuto alcuna conseguenza perché il rigore viene sbagliato... viene vissuto in modo così agitato e enfatizzato dai due designatori arbitrali... in particolare, in una prima battuta da Pierluigi Pairetto... e la prima cosa che chiede Pairetto che si informa immediatamente con Danilo Nucini su cosa sia successo e cosa stia accadendo perché c'è un rimbalzo, evidentemente, di notizie e di commenti su questo rigore pur fallito... ebbene la prima cosa che... anzi, la prima... la prima, ed unica cosa che chiede Pierluigi Pairetto a Danilo Nucini è *'Ma cosa stanno dicendo Antonio Giraudo e Luciano Moggi di questo episodio?'*... questa è la preoccupazione del designatore arbitrale... non tanto se l'episodio aveva una sua fondatezza, se il rigore poteva più o meno essere concesso, e quant'altro... mille domande che si potrebbero fare... la coda non meno importante di questo accadimento è quello che si ha... si avrà nel corso del successivo raduno arbitrale di Coverciano... luogo... come vedremo anche nel corso del 2004/2005... deputato in tanti momenti a esplicitare metodiche di tutela di alcuni arbitri intranei o vicini a questa organizzazione,

ovvero di ritorsione e sanzione e estromissione di altri... quello che sostanzialmente è un episodio neppure giudicato dai due designatori come errore... grave o significativo o rilevante... perché, in altri termini, Nucini non avrebbe assegnato un rigore sbagliando completamente e commettendo, diciamola così, una sciocchezza assoluta... diventa oggetto di una attività per cui viene svolta una ritorsione contro chi ha soltanto osato assegnare un calcio di rigore che magari avrebbe permesso a quella squadra nel finale della partita di pareggiare... Nucini viene avvicinato da Paolo Bergamo che colloquia con lui, e lo invita... quando di lì a alcuni momenti più tardi sarebbe stato visionato l'episodio... magari insieme ad altre scene o altri filmati di quell'incontro... per Nucini come per altri arbitri e partite del... Bergamo sollecita Nucini a sostenere che è più conveniente per lui ammettere... dicendo il falso, pur tuttavia... nel corso della discussione della discussione tecnica alla presenza loro e dei colleghi... di aver commesso un errore, cioè di aver assegnato un rigore che ex-post Nucini stesso dovrebbe dire è stato assegnato in modo ingiusto... e quando c'è una netta opposizione di Nucini a sostenere un qualcosa di questo tipo perché è convinto della giustezza della scelta effettuata, il designatore Pairetto troverà pur tuttavia il modo, come dire, di applicare una sicura ritorsione nei suoi confronti, e pur non potendo, come dire, sostenere che quello che ha fatto Nucini è un grave errore di direzione dell'incontro, sosterrà che quell'episodio... poiché Nucini ha fischiato l'episodio del fallo di mano e del rigore, magari con un secondo, un secondo e mezzo di ritardo rispetto ai tempi tecnici in cui avrebbe dovuto farlo, e che dunque sarebbe dalle immagini televisive rilevabile un ritardo... ciò toglierebbe una credibilità, o attendibilità alla decisione arbitrale... come se, in altri termini, quel ritardo che magari ci sarà pure... parliamo di ritardi, ovviamente, nelle frazioni di secondo... fosse equiparabile ad una sorta di decisione clamorosamente errata... quel periodo lungo di sospensione che, come in tanti altri casi, viene inflitto ad arbitri... come anche ad assistenti... e che non ha, in realtà, bisogno di essere supportato da un foglio di carta su cui c'è la firma dei designatori che motivano... le sospensioni degli arbitri o degli assistenti per qualsiasi ragioni vengono applicate di fatto, senza provvedimento di motivazione... ti ritrovi da un giorno all'altro, da un momento all'altro, per una, due o cinquanta giornate di fila che sia, semplicemente fuori dalle griglie, e non arbitri più... o non vieni più designato come assistente... è clamorosamente rafforzato da quello che un po' di tempo dopo... a dimostrazione di quale fosse già la situazione esistente in quel momento... Paolo Bergamo... nel corso di un colloquio con Nucini... gli confiderà... Paolo Bergamo dirà, in altri termini, in modo molto schietto, e spassionato che è meglio che sia andata così alla fine, ed è stata per lui una fortuna... lui, Nucini... una fortuna che il giocatore Cruz del Bologna quel rigore lo abbia sbagliato... se quella partita fosse terminata 1-1, il rigore fosse stato realizzato, lui, Nucini, avrebbe finito la carriera nell'anno 2001 al termine di quella stagione calcistica... e questo racconto, o meglio queste indicazioni di assoluta, chiara, univoca lettura, sono quelle che riceverà successivamente Nucini da altri due protagonisti di queste vicende in quel campionato... quando in un periodo successivo... ricordate l'episodio che racconta sulla sollecitazione che egli fa a colleghi presenti ad un incontro conviviale, una cena per avere risposte... o meglio, per farsi indicare chi sia Mariano Fabiani... ricevendo una reazione che è stata sempre indicata dal teste come reazione esagerata, rabbiosa, al di sopra delle righe da parte dell'arbitro Racalbuto... Nucini dirà tuttavia una cosa ben precisa quando... nell'ambito di quel contesto colloquiando sempre a proposito di Mariano Fabiani con il collega Massimo De Santis... egli riceverà questo tipo di racconto, o meglio di indicazione... De Santis dice 'Guarda che la persona che tu vuoi sapere esattamente chi sia e che stai cercando di individuare, e che magari vuoi vedere in volto, e conoscerne i tratti somatici... è un mio collega ed amico... abbiamo un percorso comune nel passato nella Polizia Penitenziaria... ma soprattutto devi avere ben in testa, caro Danilo Nucini, che quello che ha danneggiato te è che tu hai preso una decisione che non dovevi prendere in quel famoso Bologna-Juve di due anni fa dando quel rigore... e che se oggi... visto che io posso anche aiutarti a riconquistare le posizioni che hai, ovviamente, perso... e che oggi, comunque, se tu vuoi tornare ad arbitrare con certa continuità o stabilità nella massima Serie, e cioè in Serie A... non puoi che fare i conti, anzi devi passare attraverso Mariano Fabiani e Luciano Moggi altrimenti questa strada non si aprirà più' ... queste parole saranno

ripetute quando Nucini descriverà dettagliatamente quell'incontro... prodromico poi alle altre questioni relative alle schede di cui parlerò in un altro momento... in cui avrà un incontro, dicevo, con Mariano Fabiani a Bergamo... e il colloquio tra i due sostanzialmente sarà di questo tenore... Nucini si mostra accondiscendente, compiacente... dice, o lascia intendere chiaramente che è disposto ad assecondare il suo interlocutore e i suoi amici perché, ovviamente, in cambio di questo c'è la possibilità di riguadagnare posizioni di carriera... Fabiani dice testualmente a Nucini *'Ti faccio fare la Serie A attraverso il mio uomo'*... prende il telefono cellulare, conversa con una persona... ma non dobbiamo, come dire, immaginare, o dobbiamo ipotizzare chi sia l'interlocutore di Mariano Fabiani dall'altro capo del telefono... perché Fabiani fa un semplicissimo passaggio di consegna dell'apparecchio che sta in quel momento utilizzando... lo mette nelle mani di Nucini... e Nucini inizia a conversare con Luciano Moggi... Luciano Moggi dice poche, stringate, ma credo efficaci, ed essenziali parole, e sono le seguenti... è chiaro che, come dire, sta nascendo la possibilità, o è già avviato in concreto il discorso per cui Nucini passi armi e bagagli in questa organizzazione e diventi un sodale, un intraneo... e dunque, *'Nucini ascolta quello che ti dice Fabiani con cui sei lì, in quel momento, e soprattutto fai quello che dice lui perché questa è la cosa che più conveniente per te'*... questo è l'inizio di quel rapporto non prima che Fabiani abbia già detto in quel momento a Nucini anche quali saranno poi... visto che lo deve... che sta per nascere quel discorso... gli arbitri che saranno designati, o che saranno sicuramente presenti nell'incontro di calcio che si disputerà...

PM Narducci: Io ho ascoltato... o meglio, io, e anche voi avete ascoltato un racconto che è stato fatto qui in altro momento da altra persona... e che apparentemente, come dire, non riguarda questa vicenda... certamente non riguarda Nucini... quando è venuto... quando si è seduto qui, rispondendo alle domande di tutti l'attuale... cioè, l'ex allenatore, in quella stagione, del Milan, Carlo Ancelotti... sono state rivolte delle domande su un periodo in particolare... anche su fatti che accadevano, che sono accaduti in relazione alla partita... alle partite del Milan... poi ci arriviamo... ma soprattutto le cose che sono state chieste a Carlo Ancelotti riguardavano un periodo... che è un periodo breve... in cui egli nel passato era stato allenatore della Juventus e aveva avuto, ovviamente, rapporti con Luciano Moggi, ed altri... è stato chiesto a Carlo Ancelotti anzitutto se aveva parlato e aveva fornito informazioni a Leonardo Meani... suo dirigente in quel momento... dirigente del Milan... su un periodo passato, quello che coincide sostanzialmente con la stagione 1999... in cui esiste un clamoroso episodio di Juventus-Parma arbitrata da Massimo De Santis con l'annullamento del gol di Cannavaro, giocatore del Parma, penultima giornata di campionato che poi in modo clamoroso vedrà soccombere la Juventus nel titolo a favore della Lazio in un'altra singolare giornata, ultima, di campionato... questo è l'antefatto... episodio ripetutamente indicato nelle cronache, e che tante volte è stato citato nel dibattito anche da parte di testimoni, o nelle domande che sono state rivolte ai testimoni... ha riferito Carlo Ancelotti... quando gli venivano rivolte domande... *'Ma, scusi, Ancelotti, è vero che lei aveva conosciuto una serie di cose in quel periodo in cui era allenatore della Juventus?'*... *'E' vero che lei poi queste cose le ha raccontate a Leonardo Meani in un particolare momento?'*... avendo cambiato fronte, ovviamente, e potendole raccontare... la risposta di Carlo Ancelotti... tutti ricorderete... è stata *'Mah, io cose di questo tipo non le ho conosciute, non le conosco, non le ho riferite a Leonardo Meani... guardi, se vuole le posso proprio dire che... insomma, magari avrò parlato di un rapporto più o meno'*... lo definisce così... *'un rapporto confidenziale fra De Santis e Moggi... e mi sarò intrattenuto con Meani parlando di questo rapporto confidenziale... nulla di più, nulla di meno'*... ehm, mi dispiace, ma Carlo Ancelotti non racconta la verità... non racconta la verità... comprensibilmente non racconta la verità... sono intuibili le ragioni... vedremo addirittura non solo perché, come dire, la sua deposizione dibattimentale non è stata proprio esaustiva... ma come addirittura ci sia una cosa clamorosa che voi nelle intercettazioni troverete, e che dimostra come quello che raccontava a Meani era assolutamente vero, e di come quella retromarcia dibattimentale, in realtà, non fa arretrare il fronte della prova sugli elementi... che cosa succede il giorno 17 Aprile del 2005?... è una delle partite in contestazione perché il 17 Aprile del 2005 c'è il famoso Siena-

Milan che sarà perso dal Milan... ma dove soprattutto si verificherà un episodio che è il famoso episodio della bandierina di Baglioni e dell'annullamento del gol di Shevchenko... l'allenatore del Milan, i dirigenti del Milan, la squadra del Milan... chi più ne ha, più ne metta... ritiene che non genericamente che quella sia una partita e un arbitraggio contro cui imprecare... ma non parlando dell'arbitro Collina, che la dirige, ma dell'assistente Duccio Baglioni... che quella sia una partita che Duccio Baglioni ha concorso a dirigere su mandato illecito altrui per colpire e per danneggiare il Milan... lo stato d'animo... lo stato d'animo delle persone che hanno vissuto quell'incontro e che fanno parte di quella squadra è talmente, come dire, pieno di consapevolezza di questo fatto, e di lettura di quell'avvenimento non secondo un criterio, come dire, di errore dell'assistente... che il pur cauto Carlo Ancelotti, quando è stato sentito qui, dice *'Beh, guardi, io dopo Siena-Milan, e quel gol annullato a Shevchenko, una cosa l'ho detta a Leonardo Meani... ho detto che Baglioni era stato mandato a Siena da Moggi... questo l'ho detto, e lo confermo... e questa cosa gliel'ho detta nel post-partita, ma poi soprattutto... poi ho ribadito poi la questione rapporto confidenziale... avendo fatto il viaggio di ritorno in auto io e Leonardo Meani verso la mia città natale e di vita, Parma... al termine di Siena-Milan'* ... il discorso, il colloquio che sarà intercettato avviene tra il protagonista di quell'incontro come arbitro, Pierluigi Collina, e Leonardo Meani... il colloquio avviene appena il giorno seguente la partita... e appena il giorno seguente il viaggio in auto... l'interlocutore di Pierluigi Collina è Leonardo Meani, appunto, e i due più o meno affrontano questo tema... e la lettura testuale del passo è la seguente... è Meani, e che sta dunque confidando a Collina che cosa ha saputo nel viaggio in auto da Carlo Ancelotti... quando... il progressivo è il 5610, la data il 18/04/2005, l'orario è quello delle 12.14...

Prioreschi (*in sottofondo*): 18/02 o 18/04?

PM Narducci: 18/04... 04...

Presidente: Silenzio, avanti, andiamo...

PM Narducci: *'Ma tu... che eri in macchina, in macchina... quando mi diceva Carletto' ...Ancelotti... 'che il giovedì... il giovedì, quel famoso... l'altra persona famosa gli diceva "Domani abbiamo questo arbitro" ... e veniva... e c'era quell'arbitro... e c'era il sorteggio... e fa... io non riuscii, non mi spiegavo... lui il giovedì sapeva già l'arbitro che aveva... che aveva alla domenica... tu pensa... questo prima, sai... quando riuscivano a manovrarlo in un certo modo' ... Collina dice che forse... dice che probabilmente Moggi millantava anche un po' queste cose che venivano dette ad Ancelotti e che Ancelotti ha confidato a Meani... e Meani riprende dicendo *'Comunque lui...'* ...Ancelotti... *'...mi ripete che al tempo della famosa partita... quella di Perugia'* ... Perugia è la partita, ultimo atto di quel campionato, nel post Juventus-Parma... dice *'La torta era stata... era pronta... e perché è venuto fuori il casino nella partita col Parma... lì, cioè, è venuto fuori il casino... i giornali sono esplosi... ma se non viene fuori quella roba lì, la cosa era fatta... dopo, invece, lì, sai, si è ribaltato il tutto... perché... perché è scoppiata, è scoppiata la bomba, no?... ma se no, dice lui' ...cioè,* dice Carlo Ancelotti... *'la torta era pronta, e la torta era pronta dopo Juventus-Parma... era tutto, era tutto... beh, mi diceva ieri in macchina che addirittura... addirittura quando gli diceva "Ti piace?"... in fase di preparazione del calendario gli diceva "Come dici che sia meglio? Vogliamo cominciare con queste partite? O con quell'altre partite? O con... che squadre vogliamo trovare all'inizio?" ... 'Addirittura così!'*, dice Collina *'Ma tu pensa... addirittura... tu pensa, tu pensa alla forza di... questo qui, secondo me, deve avere delle entrate a livello federale da paura... da paura... io dico che... se io stento a crederci che...'* ...è comprensibile... Meani, giustamente, *'Come dici tu fa anche un po' del millantato credito' ...io potrei dirvi, e chiudere questa valutazione, dicendovi che è ben difficile che in quel post Milan-Siena così agitato, rabbioso... e con Carlo Ancelotti che... scusatemi l'espressione... schiuma rabbia per quella cosa... è difficile credere che quel colloquio in macchina, onestamente, sia stato un po' sul rapporto confidenziale Moggi-De Santis, un po' su Baglioni mandato, e qualche altra cosa... è che quello che dice Leonardo Meani a Pierluigi Collina neppure 24 ore dopo, sostanzialmente, in realtà, come dire, non credo che possa essere frutto dell'impazzimento notturno di Meani, delle elucubrazioni, o, a questo punto, sulla invenzione di quello che gli ha detto nientepopodimenoche il proprio allenatore... Ancelotti e**

Meani fanno parte della stessa squadra in quel momento... potrei chiudere così... però, vi aggiungo un'altra cosa... che ci fa capire come il racconto che Meani fa è un racconto veritiero perché quelle cose le ha sentite da Carlo Ancelotti... e come quelle cose che ha sentito... e come quelle cose che Carlo Ancelotti ha raccontato prima a Leonardo Meani in realtà sono il frutto del suo patrimonio personale e del suo patrimonio di conoscenza legato al periodo in cui fa l'allenatore del Mil... della Juventus... il 12 Agosto del 2004 è una giornata importante... è la giornata in cui viene definito il calendario del campionato di calcio che inizierà di lì a poco... alle ore 9.56, il progressivo il numero 156, Luciano Moggi conversa con tale Nello... ritengo possa identificarsi in Nello Di Nicola, collaboratore del Moggi... la telefonata... le parole testuali sono le seguenti... *'Passerò da te... sto a casa... passerò da te... ma andiamo ai calendari, prima? O...'*, dice Nello... *'Ma che calendari... ma non ce ne frega niente a noi di calendari...'* ... *'No, che ne so... pensavo ci volessi andare...'* ... *'I calendari li so... i calendari già li so, guarda'*, dice Luciano Moggi a Nello De Nicola... *'No, lo so che tu... che tu grazie... no, pensavo che volevi andare così per... no, no, non ce ne frega niente a noi, allora?'* ... *'No'* ... *'No... vabbè, chiamo Vincenzo e gli dico alle 11.30'* ... e alle 12.53 nella stessa giornata, il 12 Agosto, il progressivo è il 187, Luciano Moggi intrattiene una 'simpatica' conversazione, 'ridente', con Antonio Giraudo... il passaggio è da comprendere ascoltandola... se la interpreto non rendo l'idea... e comunque, le battute sono le seguenti... *'Pronto?'*, dice Moggi, che risponde al telefono... *'Eccomi, Lucià'* ... *'Abbiamo finito, come è andata?'* ... Giraudo, *'E' andata male, diobono... abbiamo delle partite tutte cambiate... cosa possiamo fare?'* ... e ridendo Luciano Moggi *'Come tutte cambiate? Dove sei tu?'* ... *'E sono qui, da questo qua... hai già parlato?'* ... vabbè, poi, la conversazione prende altra strada... non ci interessa... il cerchio si chiude alle 13.31, sempre del 12 Agosto del 2004, la telefonata, il progressivo 197, Luciano parla con persona non identificata... probabilmente, un giornalista... *'Pronto, Direttore... pronto... m*****a, che calendario, Direttore!'* ... *'Tutto bene, tutto bene... senti un po'...'* ... va bene... cose varie... non ci interessano... poi *'Gli do il nome... il telefono tuo e di Fabiani'* ... vabbè... *'Vabbè, allora sono alle 17.00'* ... *'D'accordo, ok, perfetto'*... dice l'interlocutore *'Il calendario l'hai visto? Sei soddisfatto?'* ... *'Sì, ma lo sapevo'* ... *'Eh, lo so'*, ride l'interlocutore... io non credo che ci sia bisogno di, come dire, fare considerazioni per sostenere che quella che, evidentemente, sembrava anche la cosa più incredibile del mondo... che addirittura, nel sistema professionistico italiano si potessero combinare i calendari... evidentemente si è fatto anche questo... e si è fatto, per le telefonate che abbiamo, proprio in quella stagione 2004/2005... quello di cui parlava Carlo Ancelotti con Meani, quindi, con riferimento ad anni precedenti non era un colpo di sole dell'allenatore del Milan...

Nell'Agosto del 2004, subito dopo, più o meno, quelle telefonate a cui ho fatto ora riferimento, le attività di intercettazione che si svolgono a Torino permettono di cogliere una serie di elementi già significativi... riguardano, sostanzialmente, il rapporto che esiste fra Moggi e Giraudo da una parte e i designatori dall'altra... soprattutto con riguardo alla figura di Pierluigi Pairetto... nell'Agosto siamo tuttavia in una situazione di pre-campionato... che inizierà alla fine del mese... però, segnata già da una serie di avvenimenti, e di partite... è tale l'ossessione di questa organizzazione per il conseguimento a qualunque costo, e in qualunque modo dei propri risultati che, come dire, non si lascia, non solo nulla di intentato, ma diventa importante anche aggiudicarsi una partita amichevole... non solo quelle che poi contano realmente... e il ragionamen... così come... così come... insieme ad alcuni fatti di questo tipo, certamente, per quella squadra, come per altre, è già iniziato la fase di... cosiddetta di preliminari delle Coppe europee... Agosto è un mese in cui, dunque, si giocano incontri internazionali nella fase di preliminari di Coppe... l'11 Agosto... siamo proprio agli inizi... si gioca una partita di Coppa, di preliminare... Juventus contro la squadra svedese del Djurgarden... che terminerà 2-2... e sarà arbitrata dall'arbitro Herbert Fandell, tedesco... non è che ho amore per citare queste cose, ma lo devo fare altrimenti le telefonate diventano incomprensibili... devo offrire questi riferimenti... il 10 Agosto del 2004, alle 23.25, la partita... mi scuso... non si è giocata l'11 Agosto, si è giocato il 10 Agosto del 2004... il giorno prima... perché la telefonata interviene... si capisce immediatamente dopo il termine

dell'incontro... il 10 Agosto, alle ore 23.25, il progressivo è il 158, Luciano Moggi, uomo 2, parla con Giorgio... probabilmente è un giornalista noto... e quindi c'è una discussione che riguarda, appunto, appena la... la... la... la partita appena conclusa... ma per dire, secondo l'interlocutore Giorgio *'...che uno aveva due minuti di recupero con sei gambe... il figlio di P****A... l'incidente che è durato un minuto e mezzo... veramente è un grandissimo... gliel'hai detto al tuo amico Pairetto?'*, dice Giorgio... perché è degna di nota questa cosa... il primo gol della squadra del Djurgarden è stato segnato in una fase di recupero concesso dall'arbitro al termine del primo tempo... e dunque, queste imprecazioni riguardano questa fase di recupero che avrebbe permesso il gol... *'No, ora glielo dico io... non ti preoccupare' ... 'Perché a questo pezzo di m****a glielo devi dire'*, dice Giorgio... *'E' un amico del... non conta niente, o è un amico del...'* ... *'No, no, traffica per altre strade... traffica per altre strade... siccome... va bene... il telefono l'ha chiuso... lo chiamo domattina'* ... in quella stessa giornata... cioè, anzi, l'11 di Agosto, il giorno successivo, alle ore 14.01, il progressivo il 92, viene captata una conversazione tra Pairetto e Moggi... si parte con il commento di questo arbitraggio... *'Ma che arbitro ci avete mandato?'*, dice Moggi a Pairetto... e Pairetto *'Oh, Vandel è uno dei primi... e vabbè, insomma, ho capito... il gol di Miccoli è valido' ...e così via... 'Ora mi raccomando... giù a Stoccolma, eh!' ... 'Mamma mia', dice Pairetto 'questa veramente deve essere una partita' ... 'Ma no, si vince, però, sai si dice...' ... 'Ma questi sono scarsi...' ... 'Però', dice Moggi *'con uno come questo qui resta difficile... capito?... si ma poi... poi c'hanno'*, dice Moggi *'fregato l'arbitro e il pantano'* ... e ancora... *'Sì, senti, senti un po' ... 'Sì' ... 'Vedi un pochino'*, dice Moggi *'poi stasera tieni aperto, che ci sentiamo, ti chiamo io verso le 21.00, 21.30... ascolta...' ... 'Sì, sì', dice Pairetto... 'Ahò, a Messina mandami Consolo e Battaglia' ... 'E l'ho già fatta' ... 'E chi c'hai mandato?' ... 'Mi pare Consolo e Battaglia' ... 'E con Cassarà, eh?' ... 'Sì' ... 'Uhm'... Moggi, *'E a Livorno?... e quest'anno è pubblica...' ... 'Eh? Come?' ... 'E a Livorno, Rocchi' ... 'A Livorno, Rocchi... sì' ... 'E Berlusconi, Pieri... eh, mi raccomando' ... 'E non lo abbiamo ancora fatto quello... sì, e lo facciamo dopo, dai' ... 'Va bene, lo si fa poi, dai' ... 'Va bene' ... 'Ok' ... 'Ok, ci sentiamo stasera, allora' ... 'Ok. Ciao' ... 'Ciao' ... di che cosa parlano... in questa conversazione che riguarda Pierluigi Pairetto sotto una duplice veste... da un lato come componente della Commissione UEFA che designa gli arbitri per le partite di Coppa, come quelle che la Juventus ha disputato e dovrà andare a disputare poi a Stoccolma... ma che per altro verso lo riguarda come designatore italiano che con Bergamo deve anche designare senza sorteggio, e sfere, arbitri e assistenti per partite amichevoli, per tornei e così via, come quelli che in questo periodo, ad Agosto, si svolgono prima dell'inizio del campionato... dunque, primo va bene... poi, vediamo a Stoccolma... e poi a Messina, mandami Consolo e Battaglia... Consolo e Battaglia sono due assistenti CAN... Cassarà è l'arbitro CAN Cassarà... Rocchi è l'arbitro Rocchi CAN A e B... Pieri è Tiziano Pieri, arbitro che è stato condannato con sentenza del GUP... dunque, l'11 Agosto... c'è una esplicita indicazione di questo tipo... e che cosa possiamo andare a riscontrare... che il 13 di Agosto del 2004 si disputerà una partita amichevole, Livorno-Juve, che sarà arbitrata dall'arbitro Rocchi... il 17 di Agosto del 2004, poiché la squadra del Messina inaugura il nuovo stadio e sta per iniziare la stagione di Serie A dopo aver scalato la Serie B, si gioca una partita amichevole in quello stadio, Messina-Juve, che sarà arbitrata dall'arbitro Cassarà, che avrà come assistente il guardalinee Consolo... infine, il 28 di Agosto del 2004, come da tradizione, a Milano si svolge il Trofeo Berlusconi... Trofeo Berlusconi... Torneo Berlusconi... in realtà si svolge tra due squadre soltanto... il Milan e la Juventus... in quella occasione si svolgerà questa partita che la Juve vincerà 1-0... e l'arbitro di quella partita sarà Tiziano Pieri... dunque, in data 11 di Agosto del 2004 per sollecitazione ed accordo, anche in relazione a fatti che non sono, come dire, di straordinaria ricaduta dal punto di vista sportivo, ma che, evidentemente, saranno importanti per i sodali di questa organizzazione, nel rapporto fra Luciano Moggi e Pierluigi Pairetto viene sostanzialmente definita la situazione di tre partite... che per altro sono tre partite poi alla fine soltanto amichevoli... il 15 di Agosto, alle ore 12.22, il progressivo è il 234, conversano di nuovo Pierluigi Pairetto e Luciano Moggi... lasciando stare i preamboli... *'Ascolta'*, dice Pairetto *'ti ho anche chiamato per dirti che è Cardoso' ... 'E com'è?' ... 'Sai, è portoghese... buono... no, no... sì, sì...' ...****

'Speriamo bene' ... 'Sai che è stato già in Italia con noi...' ... 'Speriamo...' ... 'Questo è uno che è sicuramente buono... buono... sono sicuro, vedrai' ... 'Va bene' ... 'Cardoso Batista' ... 'Uhm' ... e poi il resto... stanno parlando, o meglio, il designatore Pierluigi Pairetto... per il suo ruolo in UEFA... sta comunicando a Luciano Moggi che per la partita che la Juventus dovrà andare ad affrontare per i preliminari, l'arbitro sarà il portoghese Cardoso... è assolutamente singolare, per altro, che, come dire, formalmente la designazione di Cardoso... formalmente la designazione per questo incontro di Coppa in realtà avverrà, e sarà comunicata ufficialmente solo in data 23 di Agosto del 2004... e dunque, questa indicazione e questa notizia viene fornita con un bel po' di anticipo al diretto interessato... accade, pur tuttavia, un imprevisto... il 23 di Agosto, appunto, alle ore 10.16, il progressivo è il 1082, una segretaria della società, la Signora Morena, colloquia con Moggi dicendo 'Volevo comunicarle gli assistenti per domani sera' ... 24 Agosto, arbitro e assistenti per la partita di Champions... la UEFA l'ha comunicato ufficialmente in quel momento... 'L'arbitro è Cardoso?... pronto, la sento malissimo... l'arbitro chi è, Cardoso?' ... 'No, io vedo arbitro Paul Graham' ...in realtà c'è un errore di pronuncia perché si chiama in un altro modo... è un arbitro inglese, non è esattamente questo il nome dell'arbitro così come viene pronunciato... 'Poi assistente...' ... 'Di dov'è l'arbitro? Paul Graham... ok, va bene, d'accordo... ci sentiamo... mi faccia chiamare' ... alle ore 11.05, il progressivo è il 1099, siamo sempre al 23 Agosto del 2004, Pierluigi Pairetto riceve una telefonata da Luciano Moggi... 'Buongiorno' ... 'Pronto... buongiorno' ... 'Oh, all'anima di Cardoso, eh!' ... 'Perché?' ... 'Paul Green' ... 'Come Paul Green? Allora è successo qualcosa all'ultimo momento... io ho Cardoso... è successo allora qualcosa... si vede che è stato male, o qualcosa del genere' ... 'Informati, informati un momentino perché c'è stato questo cambiamento tra portoghese ed inglese' ... 'Sì, verifico subito' ... vi segnalo, Tribunale, che se leggete la trascrizione di questa telefonata, la 1099, credo che sia la foliazione, foglio 48, c'è un errore...

Presidente: Uhm...

PM Narducci: ...o meglio, c'è una assenza delle parole perché a questo punto... secondo il perito trascrittore, Pairetto dice 'Sì, verifico subito' ... e Moggi, U2, risponde 'Io intanto ho il testo' ... non significa niente, perché in realtà se ascoltate la telefonata si dice un'altra cosa...

Presidente: Che dice?

PM Narducci: ...perché Luciano Moggi dice a Pierluigi Pairetto 'Io intanto c'ho...' ...cioè, 'c'ho'... 'il tel... e l'ho aperto' ... non è il testo, come se fosse un testo, un libro o cose di questo tipo... in realtà, Moggi, come al solito 'c'ho il tel...' ...il telefono... 'aperto' ...quello riservato... 'e ci sentiamo' ...testualmente, ripeto, la trascrizione da fare è 'Io intanto c'ho il tel... e l'ho... c'ho aperto'

...

PM Narducci: Che c'è?

Presidente: Che succede? Che succede? Sono le 15.30?... le 13.30...

PM Narducci: Eh?... eh, lo so...

Presidente: Va bene... appena che conclude questo discorso, sospendiamo... dell'Agosto 2004...

PM Narducci: Un secondo... un secondo, Presidente...

...

PM Narducci: Questa conclusione... che è da un lato letterale perché si ricava dall'ascolto... viene, come dire, ulteriormente confortata dall'ascolto della telefonata del 23 Agosto 2004, delle ore 12.13, il progressivo è 1110, Pairetto-Moggi... Pairetto ancora deve... si sta interessando della questione perché è saltato fuori l'inglese che ha spiazzato il buon Cardoso... e poi dopo dicono tra di loro... perché evidentemente le conversazioni dovranno proseguire su linee riservate... 'Intanto, l'altro ce l'ha anche' ... 'Sì' ... 'Ah, sì, anche l'altro?' ... 'Sì' ... 'Perfetto, va bene' ... il 14 Agosto... pochi giorni dopo... alle ore 6.36, il progressivo è il 110, viene registrata una interessantissima conversazione fra Antonio Girauda e Luciano Moggi... Girauda è l'Uomo 1, Moggi è l'Uomo 2... che è illustrativa della situazione che in quel momento esiste nel rapporto interno... e nel rapporto interno, in particolare, con i due designatori... e anche di quelle che in questo momento sono anticipazioni di questioni che

poi rintracceremo dopo... *'Senti un po'*, dice Moggi *'poi, invece un'altra cosa... ieri sera avevo un ragazzino di Roma... sì, sì... quello là... sì, porca... ah, ragazzi... l'Atal... vabbè, è un gran... figlio di... ah, sì... ha detto che noi sicuramente... il campionato sarà Milan-Inter' ... 'Secondo me, sai cosa mi ha detto Adriano?'*, dice Giraud *'secondo me, mi ha detto, guarda io ho saputo una cosa... bisogna chiamare questi due qua... mi ha detto ieri, mi ha preso da parte, mi ha detto... sappi che mi hanno detto che puntano tutto sull'Inter quest'anno' ... 'Eh, mi sa, mi sa' ... 'Sta a sentire... Milan-Inter... ma è andato anche oltre... ha detto... tanto Moggi e Giraud alla fine dell'anno Montezemolo li manda via' ... 'E questo già lo so' ... 'Ma porcaccia' ... 'Abbiamo sbagliato forse noi a confermarlo' ... 'No, ma non è il problema di confermarlo' ... 'Pensa che pezzo di... è questo qua... come si fa ad essere, ad essere... ad arrivare fino a questo punto... io non lo so' ... 'A questo ragazzino che ormai alla fine della situazione ci dice tutto è una cosa decisamente antipatica... una cosa del genere' ... 'Uhm', dice, risponde Giraud *'Lui probabilmente, magari, gli avrà detto in un momento di rabbia... perché ha dovuto mandar via questa qua... ma che se vedi, però collima... lo vedi anche... Adriano è dell'Inter... lui vuole fare assolutamente l'incontro'*, dice Giraud *'Ci dobbiamo incontrare con questi due qua perché mi hanno detto che l'atmosfera nell'ambiente è tutta per l'Inter' ... 'Eh, ma... noi non ci conviene incontrarli col Milan, Antonio' ... 'Lui mi ha detto questo... ho preso atto di questo... non è che potevo fare diverso' ... e poi ancora... lo vediamo subito, come dire... 'Tu hai qualche notizia di come tira l'aria a Sportilia?'*, chiede Giraud a Moggi... *'Bene, bene con Gigi' ... 'Ma non è come l'anno scorso?' ... 'No, con Gigi è una cannonata... però adesso bisogna dirgli che si impegni... per questo cor... perché non si può mica andare avanti con questa testa di... però ieri sera il ragazzino mi fa... dice, lui pensa tutto a Milan-Inter il che può significare che più o meno ha ragione... ha ragione Galliani che in pratica dice... dice l'Inter vuole escludere l'Inter... facendoci l'incontro usa noi... ma, noi bisogna non farci usare' ... e poi ancora *'L'importante è che riusciamo comunque ad avere dei canali che ce lo dicano... poi dopo pensiamo come... ci pensiamo dopo... e poi, ieri sera è venuto anche Matteo e Paolo' ... quando... avverrà l'incontro di ritorno, quello di cui si è parlato e per cui erano chieste informazioni a Pairetto... che è il Djurgarden-Juventus che si chiude con 1-4... il 26 di Agosto del 2004, alle 11.31, il progressivo è il 1321, abbiamo una prima telefonata con Pairetto che è quella dei complimenti e dell'assicurazione che anche l'inglese era stato un arbitro bravo e valido per quella partita... il 1 Settembre 2004, alle 21.23, il progressivo è il 2298, conversano di nuovo Moggi e Pairetto... mancano ancora 15 giorni allo svolgimento della partita che sarà disputata... la parti... il preliminare di Coppa ad Amsterdam, Ajax-Juve che terminerà 0-1, e che si disputerà in data 15 Settembre del 2004... 'Pronto, lo so che ti sei scordato di me, mentre io mi sono ricordato di te' ... 'Ma dai...' ... 'e ho messo un grande arbitro per la partita di Amsterdam' ... 'Chi è?' ... 'Mayer' ... 'Ah, alla grande, va bene... tieni aperto te... o mi chiami te?' ... 'Sì, sì, sì, va bene... no, era solo per dirti questo che... ' ... 'No, ma ti chiamo un attimo... vedi che mi ricordo di te... adesso vedrai, quando ritorno poi te lo dico io se mi sono scordato' ... 'Ok' ... 'Ci sentiamo dopo' ...***

PM Narducci: ...non è questa... Presidente, possiamo interrompere qui... poi, proseguirò con l'altro argomento...

Presidente: Va bene... allora, che... alle 15.00?... riprendiamo alle 15.00... alle ore 15.00 si riprende... va bene...

Presidente: Allora... si riprende dopo la sospensione...

Presidente: Allora, possiamo riprendere?... sì?... allora, riprendiamo?... tutto a posto?... allora, si ridà la parola al Pubblico Ministero...

PM Narducci: Prima di affrontare un altro...

Prioreschi (in sottofondo): Un termine... che ne so...

Presidente: Avvocato Prioreschi, che termine... allora, un termine... fino a quando lei Pubblico Ministero può parlare... se se la sente di parlare...

PM Narducci: Presidente, io vado avanti... insomma, onestamente, ad un certo punto se non... voglio dire... vado proprio... quando proprio non ce la faccio più... insomma...

Presidente: Sì... vogliono...

PM Narducci: ...adesso riprendo...

Presidente: ...vogliono organizzarsi gli avvocati...

PM Narducci: ...faccio i conti con le mie capacità, ovviamente...

Presidente: Sì... fissiamo un termine, avanti... dice, fissiamo un termine...

PM Narducci: No, no, non lo... Presidente...

Presidente: 17.00?

PM Narducci: Vabbè, vediamo...

Presidente: 17.00, alle ore 17.00?... andiamo... o è presto, o è tardi... 17.00, avanti... terminiamo alle 17.00... avanti... avanti...

...

PM Narducci: Allora, dicevo... prima di affrontare uno degli argomenti... credo decisivi... che è quello che riguarda acquisizione ed utilizzazione delle schede, dovrò far riferimento ad una vicenda che ha una sua non secondaria importanza e che serve a spiegare... sicuramente anche questo capitolo di prove... ma credo anche dinamiche che servono per la individuazione di metodi utilizzati da questa organizzazione. Faccio riferimento ad una vicenda che in parte pure è stata ampiamente affrontata attraverso di alcuni dei protagonisti e che riguarda Gianluca Paparesta. Quello che accade in occasione di un incontro... che è quello fra Reggina e Juventus 1-2 del 6 Novembre del 2005 (*dice proprio 2005, n.d.t.*), arbitro Paparesta, assistenti Copelli e Di Mauro. Conosciamo questa storia... almeno per gran parte... secondo un racconto che ci è stato offerto da alcuni dei testimoni. Sono stati esaminati qui Gianluca Paparesta, e lo stesso Aniello Di Mauro che quell'incontro ha diretto. La vicenda va tuttavia letta anche sulla base dei colloqui e delle intercettazioni telefoniche. Per queste essenziali ragioni... non è solamente importante comprendere esattamente quello che è accaduto nel corso della partita... cioè, meglio, soprattutto quello che accade a partire da un secondo dopo che la partita è terminata. Quello che accade serve per comprendere una serie di accadimenti immediatamente successivi, oppure per rintracciare immediatamente dei metodi che sono stati utilizzati anche nella vicenda Paparesta, e che poi sono immediatamente preliminari al fatto che quella scheda telefonica svizzera che è stata fornita in un momento precedente a Romeo Paparesta... padre... a partire da questo incontro comincia ad essere utilizzata con una certa frequenza da Gianluca Paparesta. Tanto sostanzialmente da determinare... lo vedremo, lo registreremo nel corso di vari momenti... un cambiamento di atteggiamento DI Gianluca Paparesta, e soprattutto nei confronti DI Gianluca Paparesta... che se per una certa fase è, come dire, l'obiettivo di una sorta di 'liquidazione'... non di tipo fisico, ma di carriere e di fortune... poi, in realtà, le cose prenderanno un'altra piega.

Io ho ascoltato alcune considerazioni che poi, tutto sommato, fanno parte della dinamica dell'istruttoria dibattimentale, della metodica di esame, dei testimoni, del controesame, e così via... e sostanzialmente poggiano su due fondamenti... in realtà, come dire, quello che è accaduto nel corso di quell'incontro... o meglio, l'atteggiamento nei confronti di Paparesta, di Di Mauro e di Copelli, certo, è stato un atteggiamento segnato da, come dire, rabbia, o insoddisfazione, e così via, per un arbitraggio e una direzione di gara anche degli assistenti ritenuta non soddisfacente, mettiamola così, o segnata da momenti negativi e da errori più o meno eclatanti... da un lato però, pur tuttavia, questa questione viene costantemente... questi fatti vengono costantemente sviliti a episodio, come dire, normale, ordinaria, fisiologica contestazione come quelli che, magari, cento altre volte avvengono alla fine di un incontro di calcio al termine del quale una parte magari ritiene che quel particolare arbitraggio sia stato un arbitraggio negativo... le cose in realtà sono andate in modo molto differente... e sono andate in modo molto differente anche con riferimento all'altro caposaldo di questa versione secondo la quale questo episodio... che è un episodio da considerarsi come sostanzialmente normale o fisiologico... in realtà, non ha avuto... lo abbiamo ascoltato, ricordo, nell'ultima dichiarazione spontanea che credo sia propria nell'ultimissima udienza fatta dal designatore Pairetto che ha dedicato un commento anche a questo fatto

dicendo sostanzialmente questo: guardate che le cose che sono state prospettate, che ha detto tizio, caio, sempronio, paparesta o non so chi... insomma, in realtà, non stanno in questi termini... e da parte nostra, mia in particolare, che ero designatore in quell'epoca... questa è un... questo accadimen... questo arbitraggio e queste direzioni di gara degli assistenti sono state un fatto da noi considerato non in maniera eclatante magari rispetto ad altre situazioni... e soprattutto, guardate bene che sono sciocchezze quelle che si dicono quanto al fatto che noi avremmo dopo, adeguandoci ai desiderata di qualcuno, sanzionato in qualche modo Gianluca Paparesta o gli assistenti... guardatevi... lo dico così, in sostanza, quello che è il momento successivo della carriera di Gianluca Paparesta nel post 6 Novembre 2004.

Le cose sono in termini diversi, e i fatti sono andati in termini diversi... dimostrando che cosa?... sostanzialmente, innanzitutto l'esistenza di una regola che era una regola di sistema così stringente ed avente una sua capacità, come dire, intrinseca di, come dire, forza intimidatoria persuasiva per cui in questo caso... come, in verità, anche per altri che quà e là abbiamo rintracciato... sappiamo... lo ammette francamente il protagonista sulla base di alcune considerazioni... si è ritenuto che non dovesse costituire oggetto di un referto arbitrale, di una segnalazione agli organi superiori, quello che era accaduto negli spogliatoi dello stadio di Reggio e che certamente era in verità qualcosa di ben lontano da una generica manifestazione verbale di protesta contro un arbitro, contro assistenti... ma dimostra altresì un'altra cosa... questo è uno dei capitoli di prova che è stato considerato importante per individuare profili di responsabilità penale del Presidente dell'AIA, Tullio Lanese in quelle circostanze... e che a fronte di questo atteggiamento per il quale i protagonisti... che pure ne avrebbero pieno diritto, e forse anche dovere, in verità... di segnalare quanto è accaduto a loro, pubblici ufficiali... si unisce e si intreccia con un'attività per la quale il dirigente dell'Associazione Italiana Arbitri e l'osservatore arbitrale di quell'incontro... che è un siciliano e si chiama Pietro Ingargiola che ha assistito a tutto... che per ragioni di tutela quell'attività che già non... i protagonisti hanno deciso di far scomparire dalla propria mente... non deve essere in alcun modo oggetto di segnalazione... ma dimostra, altresì, anche come quel discorso che abbiamo sentito fare da alcuni dei protagonisti... a conforto del fatto che qui non si tratta, come dire, di elucubrazioni, o di ipotesi, o di suggestioni, o di percezioni... e che in realtà questo era un ambiente virtuoso per cui i bravi meritevoli andavano avanti, gli incapaci o non meritevoli restavano fermi al palo, e così via... e la logica era anche un'altra... in quel sistema scattavano delle ritorsioni per le persone che avevano adottato decisioni che non erano gradite... come è vero, sia pure in modo non eclatante, ma che è assolutamente vero anche per la storia di Gianluca Paparesta, e degli assistenti Copelli e Di Mauro...

Il giorno... farò un riferimento sintetico ad alcuni passi, ma vi citerò i dati da cui voi potrete trarre questi dati di fatto... la prima... tra le primissime telefonate che noi ascoltiamo su questo episodio vi è quella del 6 Novembre del 2004, alle ore 22.57, il progressivo è il 907, che interviene tra l'osservatore Pietro Ingargiola e Tullio Lanese, Presidente dell'AIA... Ingargiola informa il Presidente dell'AIA... dunque, il massimo organismo della... mondo arbitrale italiano... il massimo esponente... che quello che lui... testuale... lo dice in una sorta di slang italo-siciliano... *'Quello che ho visto io in vita mia, non l'ho mai vista una cosa del genere... cioè, entrano Moggi e Giraudo... Moggi lo minaccia col dito, col dito agli occhi' ... 'A te?'*, chiede Lanese... *'No, a me... a Copelli, quello che non gli ha dato il rigore'* Sempre in quella giornata, alle 23.30... alle 23.20, il progressivo è il 137, Luciano Moggi racconta l'episodio al suo interlocutore... si tratta in questa occasione di Silvana Garufi... ed è già sufficientemente chiaro quello che è avvenuto nel post-gara... quando Luciano Moggi dice testualmente la seguente frase, raccontando il fatto *'Ho chiuso l'arbitro nello spogliatoio e mi sono portato le... le chiavi in aeroporto' ... 'Vabbè, figurati'*, dice la interlocutrice... *'No, no, è vero, è vero... l'ho chiuso a chiave, e ho portato via le chiavi... ora l'apriranno, butteranno giù la porta'*

Fatto che viene ribadito alle successive 23.34, dello stesso giorno 6 Novembre, il progressivo è il 140, allorchè Moggi conversando con un giornalista che si chiama Tony Damascelli, ribadisce quanto è accaduto, e testualmente la frase che pronuncia è *'Sò entrato*

nello spogliatoio... li ho fatti neri tutti quanti... poi li ho chiusi a chiave... volevo portà via le chiavi... me le hanno levate, se no le portavo via'

Immediatamente dopo prosegue... sono le ore 23.33, progressivo è il 948, sull'utenza in uso a Tullio Lanese, 335XXX178... prosegue quella conversazione che prima si è interrotta con l'osservatore Pietro Ingargiola... Pietro Ingargiola è lì, nello spogliatoio, non sta raccontando cose che gli hanno raccontato gli altri... e le frasi sono queste... per arrivare poi a quella finale di cui parlavo prima... *'Cumpà, quello che fece... che fece qua Moggi... è venuto nello spogliatoio con il dito qua a gridare... lui e Giraudò... e a dirgli al guardalinee... "Tu sei scandaloso come il rigore che non hai dato"... a Paparesta gli ha detto "Con te non abbiamo fortuna, almeno tu sei quello di sempre"... cioè, a minacciarli là dentro... io gli ho detto a lui' ...e sta parlando di Gianluca Paparesta... 'ma tu di queste cose, dice, acqua in bocca... mi fa, acqua in bocca per tutti... ripeto, a me non me ne frega niente... io non ho visto, e non ho sentito... sono cose vostre... problemi vostri, sono... è logico... io non c'ero, non c'ero' ... e poi ancora, quando prosegue la conversazione con Lanese, l'osservatore si lascia sfuggire 'No, ma io lo scrivo ora, cumpà... ci scrivo, le verbalizzo' ...Lanese interviene subito, prontamente e dice 'Ma no, di Moggi e Giraudò, no, compare' ...e Ingargiola immediatamente replica 'No, no, no, ma che scherzi?... no, no, no... non ho visto e non ho fatto niente... io me ne sono andato... quando questi sono andati a minacciare, sono andato dentro il bagno'*

Si sviluppa, poi, una serie di conversazioni... si sviluppano... che, come dire, sono la messa in atto di una strategia... Paparesta, Copelli e Di Mauro hanno commesso un grave errore... riteniamo che sia stato commesso un grave torto, devono essere sanzionati... ma questa sanzione non è soltanto nell'incitamento del sistema, come dire, di tipo televisivo e nei commenti di tipo giornalistico-sportivo che li debbono riguardano... in particolare, attraverso il canale Baldas, Biscardi, e così via... in realtà, il primo, essenziale e vero interlocutore di Moggi e di Giraudò insieme sono i designatori, Bergamo e Pairetto.

Il 7 Novembre... e questa telefonata è destinata ad avere una sua importanza proprio per il capitolo della questione relativa all'utilizzo delle schede svizzere... siamo dunque ad appena un giorno dai fatti... mentre, alle ore 12.06, il progressivo è il 150, sull'utenza 335XXX344 in uso a Luciano Moggi... mentre Luciano Moggi conversa con l'interlocutore Silvana Garufi, ad un certo punto tronca la conversazione che ha con il telefono intercettato... e che quindi, dunque, è possibile ascoltare compiutamente da tutte e due le parti... per avviare una conversazione con altra persona che chiama ad un telefono che Moggi porta con sé... dunque, ascoltiamo, come avverrà in diversi altri casi, una conversazione che per mezzo di un telefono in intercettazione ha la caratteristica di una sorta di captazione ambientale... non possiamo ascoltare la telefonata di quel telefono lì, ma ascoltiamo la voce dell'interlocutore, Moggi in questo caso, che tiene il telefono intercettato ancora acceso e che dunque ci permette di sentire almeno la voce di un interlocutore... questa è la modalità che più volte si è verificata... sostanzialmente, i passaggi... *'Aspetta un attimo, aspetta', dice all'interlocutore telefonico Silvana Garufi... 'Pronto?... ma che hai pure il coraggio di chiamarmi?... Ah, Gianlù, guarda, stavolta è l'ultima volta... mi dispiace, non... che cosa devi fare?... guarda, io ho visto in te mica sul rigore, sai... sul rigore è quel bastardo di Copelli... ma tu, ma tu... tu ieri' ...in tutto questo, ovviamente, dobbiamo tener conto che c'è qualcuno dall'altra parte che sta cercando... sta parlando... sta cercando di parlare... certo, noi non lo ascoltiamo... dunque, ci sono delle pause in cui però costantemente ascoltiamo la voce di Moggi... 'tu mi sei rimasto più antipatico quando hai fermato... hai fatto il fallo su Ibrahimovic che poi ha segnato il gol... così hai evitato tutti i problemi possibili... comunque, guarda, io non ho voglia... non ho voglia di parlarti... basta!' ...e viene chiusa immediatamente quella conversazione, salvo riprendere la conversazione con Silvana Garufi... la conversazione con Silvana Garufi viene interrotta un'altra volta perché squilla un'altra volta il telefono... e quindi si dice da parte di Moggi *'Aspetta un attimo... pronto?... dimmi' ... e racconta a questo nuovo interlocutore dicendo... quello che è accaduto... dicendo queste testuali parole 'Gli ho chiuso il telefono in faccia... per me Paparesta è uno S****O... e gli ho detto "C'hai pure il coraggio di parlarmi?"... e gli ho spiegato che mi era rimasto più antipatico quando...' ...e così via... su questa telefonata ritorneremo perché questa conversazione è una di quelle**

conversazioni che si svilupperà attraverso la utilizzazione delle schede... e che quindi servirà per comprendere come e da chi sono state usate quelle schede... viene interrotta quella conversazione... partono una serie di telefonate...

Sempre in quella data 7 Novembre alle 12.40, il progressivo è il 144, verso una persona che si chiama Bruno... probabilmente un giornalista... poi alle 12.53, il progressivo è il 155, dell'utenza in uso a Luciano Moggi che conversa con persona che si chiama Vittorio... probabilmente giornalista... e che si chiudono alle 13.13 di quello stesso 7 Novembre, alle ore 13.13, il progressivo è 157, allorchè sull'utenza in uso a Luciano Moggi giunge una telefonata da parte di Antonio Giraudo... se le prime due, come altre che rintracciamo, riguardano l'indirizzo dato a... o la indicazione e l'esplicazione a persone... e cioè quella secondo cui queste persone devono essere 'massacrate'... e bisogna riuscire ad ottenere che una sostanziosa e copiosa sospensione dall'allontanamento dalle carriere di arbitro ed assistente per un congruo periodo di tempo... questa è una conversazione che riguarda invece direttamente il rapporto con i designatori... Moggi infatti informa Antonio Giraudo dicendogli *'Allora, ho parlato con tutti e due... adesso li facciamo fermà tutti quanti... e poi ha avuto il coraggio di chiamarmi pure, il soggetto... gli ho detto che era il telefono... ha avuto il coraggio di chiamarmi pure, il soggetto... gli ho riattaccato il telefono... ma io infatti stamattina gli ho detto "Con te non ci voglio parlà"... poi ho preso, gli ho riattaccato il telefono... ci vuole una dose di sfacciataggine, te lo dico io... poi ho parlato con Paolo... e con l'altro' ...* e quando Giraudo chiede che cosa dicono, Moggi aggiunge *'Devono essere fermati... tutti e due gli assistenti, eh!... perché uno una volta ha detto che c'era mano, una volta ha detto che era fuorigioco... l'altro perché in pratica non ha collaborato sul rigore con l'arbitro... fatti estremamente gravi' ...* e Giraudo aggiunge *'Per me devono massacrarli... devono massacrarli sia a Coverciano che poi non farli... per due mesi... due mesi devono stare fuori' ...* *'Ma che scherzi?'*, dice Moggi... *'Ora poi domani a Paparesta gli faccio levà la patente con l'obbligo di ridarmi i danni' ...* la questione della patente in realtà è una questione che riguarda il fatto che nella trasmissione televisiva 'Il processo del lunedì' era stato introdotto un sistema di patente a punti per cui sostanzialmente se a Luciano Moggi gli arbitri non erano graditi, o avevano fatto cose ritenute non utili alla causa venivano danneggiati con questo sistema per cui come nella patente di guida si... quella in vigore oggi... si toglievano i punti per dimostrare che si trattava di arbitro non particolarmente professionale o capace o bravo.

Il 10 Novembre, alle 13.04, il progressivo il 2575, l'utenza sotto intercettazione è quella di Luciano Moggi, interviene un colloquio con Tullio Lanese... si ritorna fra i due... o meglio, i due affrontano il tema della vicenda Reggina... della partita... e le parole che pronuncia Tullio Lanese sono queste *'Lo so, non mi dire... io so tutto, perché l'osservatore è un mio amico... e m'ha detto che t'ha visto entrare... cosa gli hai detto... dice "Ma io che devo fa?"... tu, gli ho detto, non c'eri, e ti fai i cazzi tuoi... eh, eh, eh, giusto?' ...* *'Eh, ma gliene ho dette di tutti i colori'*, dice Luciano Moggi... *'Lo so, so tutto, gioia' ...* *'A lui, e agli assistenti' ...* e poi si parla d'altro.

C'è anche una telefonata che praticamente chiude questa... la parte dedicata a questa storia... io inviterei voi giudici non a leggere la trascrizione... a ascoltarla... è una telefonata drammatica, e voi sapete... ne avete trovata traccia in una testimonianza... in cui la dignità di una persona, cioè Aniello Di Mauro, è stata calpestata, vilipesa al punto che una persona adulta... certamente adulta come Aniello Di Mauro... piange nel corso di questa telefonata con Paolo Bergamo... che è la dimostrazione di come quei discorsi... andremo a vedere perché, tra poco... non sono discorsi di quella versione... è un discorso destituito di fondamento... la telefonata è assolutamente drammatica nei passaggi di contestazione serrata, forte di Aniello... da parte di Paolo Bergamo ad Aniello Di Mauro di quelle che sarebbero le nefandezze o gli errori commessi da Di Mauro in questa partita... la segnalazione ritardata rispetto al fuorigioco... che non è una segnalazione di fuorigioco perché segnali smuovendo la bandiera a mò di fallo, per cui noi siamo convinti che tu abbia segnalato un fallo di mano... con un prodigarsi da parte di Di Mauro per cercare di spiegare in modo convincente quali sono state le sue decisioni... e che soprattutto contiene un passaggio essenziale che fa comprendere esattamente qual è già in quel momento... e

siamo a solo qualche giorno da quegli accadimenti... *'Ascoltami'*, gli dice Bergamo *'noi siamo di fronte a una segnalazione fatta male, e quindi sai come... fatta male... e quindi sai... come vedi, anche Paparesta è andato in Serie B... quindi noi dobbiamo sempre dare dei segnali' ... 'Ma no, Paolo, a me non interessa... Paolo, scusami, non m'interessa che non esco, che non mi designi fino al 2007... non mi interessa nulla... te lo giuro sui figli' ... Aniello Di Mauro inizia a piangere... 'Non mi puoi dire una cosa del genere... mi mortifichi come uomo... domani, se non mi credi, ti mando la lettera di dimissioni' ... e così via...*

Prioreschi (sottovoce): ...il progressivo intanto non ce l'ha dato...

Presidente: Silenzio... no, avvocato...

PM Narducci: No, il progressivo ve l'ho dato... 2063... non so se mi ero dimenticato...

Prioreschi (sottovoce): ...sì è dimenticato...

PM Narducci: Allora, vabbè, mi ero dimenticato... ok...

Prioreschi (sottovoce): ...del?

PM Narducci: ...del 12 Novembre del 2004, ore 19.40... mi ero dimenticato...

Abbiamo sentito, dicevo, Pierluigi Pairetto, proprio l'ultima volta, dire *'Ma che cosa andate cercando con questa storia di Paparesta... questo qui ha sempre... poi alla fine mica gli ha provoc... qualcuno di noi ha pensato di, come dire, provocargli dei danni, degli intralci, degli inconvenienti... questo ha sempre sostanzialmente arbitrato, e non ha mai avuto problemi' ...anche a fronte di tutto quello che abbiamo visto...*

Griglia del sorteggio del 5 Novembre del 2004, X giornata di andata del campionato di Serie A... l'arbitro Gianluca Paparesta è inserito in griglia A... che comprende alcune partite tra cui quel Reggina-Juventus che dopo arbitrerà.

Griglia della... valida per il sorteggio dell'8 Novembre 2004... che è la XI giornata di andata del campionato di Serie A... dunque, quella immediatamente successiva al post Reggina-Juve... griglia A, Paparesta non lo troviamo... griglia B, Paparesta non lo troviamo... e Paparesta sicuramente la salta...

Bergamo (in sottofondo): ...e guarda sempre me...

Presidente: No, silenzio... silenzio...

Bergamo (in sottofondo): Ma guarda sempre me...

Presidente: No, vabbè... e vabbè...

Bergamo (in sottofondo): ...la commissione sta di fronte...

Presidente: Silenzio...

PM Narducci: L'11 Novembre si verificano le designazioni... avvengono le designazioni per la XIII giornata del girone di andata del campionato di Serie B... e non troviamo Paparesta... e Gianluca Paparesta ricompare... l'arbitro internazionale, reputato tra i migliori arbitri in circolazione in quel periodo... nella griglia che riguarda... preparata per il sorteggio del 12 Novembre del 2004, XII giornata del campionato di Serie A... non è nella prima fascia, non è nella seconda fascia... e Paparesta è piazzata nella ultima fascia, cioè la griglia C, con altri... e andrà a dirigere il... la partita Torino-Venezia, dopo essere stato inserito nella griglia C.

C'è ancora la designazione di arbitri, assistenti e quarti ufficiali che dirigeranno le gare di andata degli ottavi della Tim Cup... intendesi, Coppa Italia... che vengono disputate in alcune giornate tra il 19 e il 21 di quel mese... sono diversi incontri, alcuni decisamente importanti, altri meno... e anche qui, non troviamo Gianluca Paparesta.

Poi ancora... perché c'è una sosta del campionato di Serie A... e quindi, la giornata del 19... la giornata del 21 Novembre del 2004 è dedicata solo al campionato di Serie B... nel sorteggio, che viene effettuato il 19 Novembre sulla base delle fasce o griglie preparate, non c'è Gianluca Paparesta.

E Gianluca Paparesta, infatti, ritornerà solo per i sorteggi che si svolgono il 26 Novembre del 2004 in relazione alla XIII giornata di andata del 28 Novembre del 2004 in Serie A.

Dimenticavo di dire che gli arbitri Copelli e Di Mauro, in quel campionato almeno, non hanno mai più assistito disputate dalla Juventus.

Questa è l'antefatto e, credo, la compiuta ricostruzione di una vicenda che, a partire da quel momento, comincia a dipanarsi in modo assolutamente diversi da come si è fino a quel momento verificata.

La storia che abbiamo già cominciato a vedere delle... della utilizzazione di mezzi di conversazione riservata, è una storia che in quella indagine parte già dalle prime battute... e cioè, già dall'Agosto del 2004, e certamente nessuno degli investigatori ha una compiuta idea su questo tipo di attività... ma che poi in realtà abbiamo visto, è vicenda che con modalità diverse, con tempi diversi e con utilizzazione di schede diverse, in realtà ha cominciato a dipanarsi ben prima di quella fase 2004/2005.

Voi avete ascoltato un racconto che è riferibile... da parte di Danilo Nucini... ad una fase temporale che più o meno si colloca nel Settembre del 2003. Cosa accade nel Settembre del 2003, dopo che sono avvenute una serie di accadimenti che ho ricordato anche stamattina?... saldato definitivamente il rapporto personale che si è sviluppato in alcune occasioni con Mariano Fabiani, Nucini viene condotto nella città di Torino presso l'Hotel Concorde, ed in quella sede, anche con Fabiani, incontra Luciano Moggi. Quando analizzerete questo episodio, vi invito a tener conto non solo della versione dibattimentale resa nel controesame, ma anche di quello che evidentemente può essere pienamente utilizzato, che è il racconto che viene fatto da Danilo Nucini nel 2006 all'Ufficio Indagini, ed in cui ricostruisce, insieme ad altri, anche questo episodio. Dico questo perché, come dire, a conferma della tesi per cui Nucini dal punto di vista della valutazione della attendibilità quando racconta questo episodio... per me è significativo che egli non solo e non tanto nell'esame dibattimentale, ma soprattutto in quel verbale che pure è destinato ad essere un verbale poi utilizzabile anche se su un fronte diverso... fornisce una serie così meticolosa di indicazioni, di presenze, di luoghi, di stanze, di movimenti, di attività del portiere dell'albergo in relazione a quell'accadimento che riguarda l'incontro con Moggi e Fabiani, che ci convincono del fatto che racconta la verità e non butta lì qualcosa che ha inventato in tutto, in parte... perché ovviamente, come dire, quanto più rintracciamo elementi di precisione... e certamente questi elementi di precisione erano presenti nell'anno 2006 ben più di una deposizione dibattimentale che è avvenuta poi a distanza di molto tempo... da quei fatti, evidentemente, la persona ritiene di dover offrire a chi lo ascolta una serie di circostanze che possano convincere della bontà del proprio racconto, e che soprattutto si prestino ad una verifica in positivo, e anche ad una verifica in negativo nel senso che è ben più facile individuare elementi di mendacio, di falsità, di inverosimiglianza del racconto o quant'altro se si offre non un racconto di tipo generico... su chi, dove, quando ci si è incontrati... cosa è avvenuto... ma se si danno indicazioni precise. E in quella circostanza, racconta, dicevo, Nucini, che avviene prima una telefonata... che è una telefonata da parte di Moggi ai due designatori per quello che Moggi immediatamente e subito dopo racconta al proprio interlocutore... e che poi sembra pari pari quel racconto che abbiamo sentito fare per tutt'altre circostanze in tutt'altro momento storico temporale e per altre vicende da Maurizio Zamparini, e su cui torneremo... Moggi telefona ai due designatori... ha quindi, di fronte un arbitro che dimostra disponibilità di entrare a far parte di questa organizzazione, e dice 'Utilizzate quest'arbitro'... tanto che a Pierluigi Pairetto, che evidentemente all'altro capo del telefono manifesta resistenze, perplessità ed altro, Moggi reagisce zittendo il designatore arbitrale, e anche aggiungendo delle indicazioni più precise quanto alla utilizzazione dell'arbitro Dondarini, e del fatto che deve andare a fare 'sfracelli e casini' da altre parti... è in quella circostanza, come già sostanzialmente anticipato... in quel colloquio avvenuto in precedenza a Bergamo, Moggi dice a Nucini 'Stai tranquillo... qualsiasi questione o qualsiasi cosa, parla con Fabiani, affidati a lui', e una volta andato via Moggi egli, Nucini, riceve la scheda, una scheda TIM... non siamo ancora alle schede svizzere straniere... e da Fabiani la raccomandazione di parlare solo attraverso quella scheda. E' quella, rispetto alla quale, Nucini dirà di averla utilizzata poi solo per brevissimo periodo, di aver ricevuto due, tre telefonate sempre precedute da una modalità, che è una modalità che riscontriamo anche qui nel corso delle nostre intercettazioni, secondo cui molte volte si telefona in chiaro su utenze normalmente utilizzate, e si dice di accendere, o di tenere accesso, o si prendono appuntamenti per risentirsi su utenze riservate in un momento successivo... Ma certo, Nucini, come dire, racconta sciocchezze, balle o cose che non hanno senso e fondamento alcuno tant'è vero che questo parte di racconto... in realtà, una parte di racconto

è relativo solo a cosa?... ad un numero telefonico, che è un numero telefonico di un'utenza TIM... è una parte di racconto che viene fornito solo in un momento successivo... quando Danilo Nucini rende la sua dichiarazione all'Ufficio Indagini... verbale nel quale pure non troviamo traccia né, per altro, sollecitazione di fornire in particolare il numero telefonico della utenza riservata, fornita da Mariano Fabiani... Danilo Nucini... siamo nel 2006... dice testualmente che egli ha questo numero, è a memoria e lo ha custodito questo numero perché ne ha conservato traccia.

Che cosa avverrà successivamente... e sappiamo... Danilo Nucini dirà che la scheda telefonica... quella da dedicare al colloquio riservato con Fabiani... è una scheda TIM, ha il numero 338XXX366, e che è stata usata, utilizzata in concreto solo in alcune circostanze nel colloquio con Mariano Fabiani... in particolare, racconta Nucini, in occasione di un post partita Salernitana-Reggina di Coppa Italia, e poi per il post partita Avellino... di un Avellino-Messina disputatasi il 12 di Ottobre del 2003... e sempre nell'ambito di colloqui nei quali costantemente Fabiani da un lato ricorda a Nucini di affidarsi al gruppo degli amici, dall'altro... nel senso che egli, Fabiani, può aiutare Nucini nel rapporto con i designatori, e soprattutto in occasione dei colloqui e delle valutazioni che avvengono nei raduni arbitrali. Nucini ha... poteva, come dire, scegliere tranquillamente di, come dire, non rivelare il numero di questa scheda... sarebbe rimasta la parte di racconto... si sarebbero fatte delle valutazioni di vario tipo... ovviamente, sulla sua attendibilità... e quando pur tuttavia decide... certamente dimostrando di non possedere straordinario coraggio... di farlo in occasione della seconda esame... quello che poi verrà ripetuto qui in dibattito... Nucini fornirà il numero di una scheda che per una serie straordinarie del caso, come dire, sarà una scheda rispetto alla quale noi faremo degli accertamenti... li avete ascoltati qui, ripetuti da coloro che li hanno fatti... e dal formale titolare di questa scheda... che dimostrano come, evidentemente, quello che ha detto Nucini non è falso... che quella scheda... che è una normale ordinaria scheda TIM, quanto al numero... non è stata estratta a sorte da Nucini tra i milioni di schede TIM esistenti in Italia nell'anno 2003... che magari, come dire, non è stata scelta a caso tra un numero più o meno esorbitante di schede, di numeri TIM di amici, conoscenti e parenti... o che magari non è stato scelto un numero TIM di quelli non esistenti... se Nucini avesse fatto questo, come dire, si sarebbe 'suicidato' con le proprie mani perché evidentemente avrebbe dato indicazioni di una scheda rispetto alla quale verificare immediatamente una delle diverse possibili alternative, opzioni tutte incompatibili con una versione di una scheda fornita a lui nel Settembre del 2003... la scheda risulta attivata a Napoli... sappiamo... la data esatta è quella del 23 Maggio dell'anno 2003... dunque, in epoca immediatamente precedente la consegna... è stata attivata da precedenti intestatari presso un negozio telefonico che si chiama XXX di Via YYY in Napoli... la scheda, unitamente ad un'altra... che è anch'essa scheda TIM, 338XXX353... viene attivata nella stessa giornata a nome di una persona, di un medico napoletano che avete ascoltato... si chiama XXX YYY... che senza, come dire, esitazione alcuna... quale sarebbe la ragione... dice 'lo presso questo negozio di telefonia ci sono stato... è ubicato nelle vicinanze della mia abitazione... ho attivato telefoni per me... soprattutto per i miei familiari... ma io, di queste due utenze telefoniche TIM non ho mai sentito parlare' ... e dunque, chi ha fatto questa operazione ha fatto una operazione truffaldina nel senso di aver comprato schede intestandole a persona ignara.

Dirà il Maresciallo Ziino che questo negozio di telefonia... la XXX... è per altro negozio già emerso nel corso delle indagini che stavano svolgendo, e rimanda ad una parte che voi potrete rintracciare nelle intercettazioni.

A fine campionato 2005, nel mese di Maggio, ascoltiamo due colloqui... che dal mio punto di vista hanno molto a che fare anche con una storia come... è vecchia magari rispetto a quel momento, anche se non di tanto... della scheda di Nucini. Gli interlocutori di queste due telefonate sono Luciano Moggi e una persona che processualmente non è conosciuta... è un napoletano... si chiama Armando, o Armandino XXX... si scrive XXX, è un cognome francese... e che in realtà, è un autista, persona tuttofare di Luciano Moggi e della sua famiglia napoletana... è noto che Luciano Moggi possiede una abitazione in Napoli in Via YYY... e che questa città è anche il luogo di dimora e di vita abituale del figlio Alessandro.

Il 12 Maggio del 2005, alle ore 19.49, il progressivo è il 5580, Moggi conserva con... Moggi conversa con Armando XXX... *'Buonasera, Direttore, disturbo?'* ... *'No, dimmi'* ... *'Volevo dire, le schede tutto a posto'* ... *'Sì... e l'UMTS l'hai trovati?'* ... *'Sì, sì, e quelle sono... schede OMNITEL che sono comprensive dell'UMTS che lei mi detto'* ... *'Cioè, il video'* ... *'Il video, tutto, tutto, preciso'* ... *'Però, ascolta, Armando... che siano anonime e non'* ... *'Direttore... più anonime che non si può'* ... *'Vabbuono'* ... *'Io se sabato Alessandro mi conferma il programma glielo porterei a Torino... sabato sera'*

E alle 12... e alle 19.49 del 12 Maggio 2005, il progressivo è il 314, sempre di nuovo i due interlocutori... affrontano la seguente conversazione... un attimo... anzi, mi scusi, il progressivo è il 315 del 13 Maggio 2005 ore 19... il progressivo è il 5834 del 13 Maggio 2005 ore 19.36... *'Buonasera, Direttore'* ... *'Buonasera'* ... *'Niente, volevo dirle che Alessandro ha cambiato il programma... io porto questa macchina a Milano e dopo da Milano me ne torno a Napoli con l'altra macchina'* ...YYY vive e lavora a Napoli... *'E vabbè, niente'* ... *'E perché lui doveva rimanere a Torino... mi ha detto invece... vabbè... l'ho lasciato adesso a Via XXX 10 minuti fa'* ... *'Ci vediamo domenica sera a Torino... domenica sera alle 20.30'* ...e YYY *'Alle 20.30, così le do le schede e poi il telefono... quello là... poi, le restituisco e se lo porterà a Torino poi quando riparte'* ... *'E i telefoni con il video?'* ... *'Eh sì, ce li avevo io... già li avevo presi a casa sua stamattina'* ... *'No, ma io parlo non di quelli... quelli video, i telefonini video... quello di casa, diciamo così... no?... ti avevo detto di prendere due schede'* ... *'Ah, le ho prese, le ho prese'* ... *'Due schede TIM non intestate'* ... *'Esatto'* ... *'E poi due schede OMNITEL per telefonino video non intestate... ma i telefonini ce l'hai?'* ... *'Ah, ma lei voleva anche i telefonini?'* ... *'Eh sì, video'* ... *'Ah, ma io ho preso soltanto le schede'* ... *'Vabbè, lascia stare le schede... adesso per i telefoni vedo io, dai'* ... *'E dovevo caricare 2e50 e 2e50'* ... *'Vabbè, prendi le schede OMNITEL non intestate e TIM non intestato'* ... *'No, ho già fatto tutto... tutto non intestato, sia TIM che OMNITEL... e a tutte e due ho messo 250'* ...e va bene... si salutano...

Siamo in una fase in cui sono successi tutti gli accadimenti... ripeto, siamo a Maggio del 2005... ma nella città di Napoli c'è una persona che, per conto di Luciano Moggi, è addetta al reperimento di schede... queste non straniere, italiane... abbiamo visto che siano... questa è l'unica precisa indicazione... sempre non intestate... di cui non possa essere, quindi, individuato formalmente l'intestatario possessore, utilizzatore... a conferma del fatto che quella indicazione sul negozio di telefonia in Via XXX sembra dunque... in Via YYY sembra dunque assolutamente vera.

Avete ascoltato un racconto puntuale, analitico che vi è stato fatto da parte di una persona che è un po' l'artefice di tutta questa operazione, e senza la quale questa operazione in quel periodo non sarebbe andata a compimento... è Teodosio De Cillis, il titolare di quella... negozio, rivendita di telefonia e altro... Chiasso... dal quale partono... o meglio, dal quale parte l'operazione perché una serie numerosissima di utenze vengono acquistate e portate per essere in realtà utilizzate in Italia nel corso di queste vicende. Il racconto di De Cillis è un racconto particolarmente preciso. Secondo il testimone, questi fatti, che portano la sua attività e la sua vita ad incrociarsi con quella di alcuni imputati, nascono nel Giugno 2004. In quella occasione, si presenta presso il negozio una persona, che si chiama Giancarlo Bertolini... e questa persona, sin dalle prime battute... saranno tante, innumerevoli le volte in cui tornerà da solo, e con altri... si presenta a nome di Luciano Moggi. Bertolini è interessato a schede di utenti telefonici stranieri, e soprattutto a schede che non permettano una identificazione dell'intestatario... per De Cillis si tratta di operazione banale... e dunque dice che egli... nel corso di svariati incontri che avrà quasi sempre con Bertolini... consegna in più riprese inizialmente consistenti numeri di schede del gestore svizzero Sunrise. In un momento successivo... che più o meno parte un anno dopo, cioè a Giugno del 2005... e che si sviluppa per lunghi mesi successivi... e dunque coincide anche con una parte consistente della fase successiva, fino al 2006... sempre secondo De Cillis, vengono consegnate numerose... esattamente, dice il teste, 45... schede del gestore Ring del Liechtenstein... e in riferimento a queste 45 schede vengono effettuate circa 324 ricariche delle stesse. Sapete ancora che il gruppo iniziale, almeno delle schede della svizzera Sunrise, sono intestate al padre di Teodosio De Cillis, Arturo. Ed egli infatti risulterà come formale intestatario. Sempre

secondo Teodosio De Cillis, il rapporto con Bertolini si sviluppa nel corso di innumerevoli momenti... momenti in cui addirittura egli, De Cillis, incontra alcuni dei protagonisti di questa operazione... come ad esempio quando riceve biglietti omaggio per assistere ad incontri e ha modo... per esempio, nella città di Milano... di vedere Luciano Moggi. Ma poi, in una determinata circostanza, secondo il testimone, presso il negozio che già da tempo sta fornendo queste schede, si presentano contemporaneamente tre persone: una, è il solito Bertolini; l'altro è Luciano Moggi; il terzo è Mariano Fabiani. Sempre allo scopo di acquisire schede e ricercare ulteriori informazioni... sostiene... vedremo perché è importante questa circostanza che, come dire, il teste riferisce non immaginando assolutamente cosa possano dire altri testimoni che magari esistono sulla vicenda... che quasi sempre... o anzi, sempre... i soldi... perché le schede vengono pagate... venivano portati da Bertolini... non contati davanti a lui, o tenuti in un portafoglio, ma... sulla base di indicazioni e di accordi già intervenuti... direttamente... e contati, dunque, fino al centesimo spaccato... in buste chiuse. Si sapeva già... e lo sapeva Bertolini... che il costo esatto era quello, e che quella era la somma da lasciare al gestore. E questa... tutto il gruppo notevole di schede rispetto alle quali Teodosio De Cillis... come ha detto in dibattimento... cercherà di effettuare una ricostruzione compiuta, per quanto possibile. Ma quello che è possibile a De Cillis, è sostanzialmente individuare con precisione, in questo elenco, quali sono le schede Sunrise che sono state intestate al padre Arturo, e che dunque egli sa essere esattamente le schede consegnate a Bertolini. Potrà dire... e lo ripeterà qua, in modo assolutamente plausibile... 'Io poi non ho potuto dire più precise indicazioni... perché non posso assolutamente dire se ulteriori 100 schede Sunrise, e se ulteriori 1000 schede del gestore Ring Liechtenstein sono finite nelle mani di... esattamente nelle mani di Bertolini, Moggi... perché ho un elenco sterminato e non posso tra queste indicarvi esattamente quali e quante... ve lo do, cercate voi, vedete cosa riuscite a tirar fuori da questi dati'.

La versione raccontata da Teodosio De Cillis, non solo non è minimamente confutata o contrastata dal teste Bertolini. Ma Bertolini... sia pure con un racconto molto più stringato e asciutto... sostanzialmente conforta punto per punto i passaggi essenziali di quella deposizione. E dunque... quando lo sentiamo nell'udienza del 30 Giugno del 2009... Bertolini dirà che egli ha avuto... come dipendente della società, come collaboratore, e così via... incarico nel 2004 da Luciano Moggi di adoperarsi al fine di acquistare queste schede non intestate di cui bisognava evitare che fossero rintracciate. Questa è infatti la indicazione che egli riceve quando di volta in volta avrà il denaro necessario... il denaro necessario, dice Bertolini, è quello che per mia esperienza diretta, e per mia testimonianza diretta degli accadimenti, è quello che mi fornisce Luciano Moggi... che mi dice, queste le prendi, ma le prendi solo se non sono rintracciabili. E' Bertolini che dirà 'Sì, sono andato certamente diverse volte... io me ne ricordo 7 o 8... a Chiasso da De Cillis... e non ero io che decidevo che cosa dovevo prendere, o che quantità dovevo prendere... prima di ogni viaggio che andavo a fare, Moggi mi diceva che quantità avrei dovuto portare indietro'. E' anche vera la circostanza che racconta De Cillis... che non ha inventato nulla perché sarà Bertolini a dire che... nell'ambito ovviamente di questo rapporto... il rapporto esclusivo riguarda le schede, non altro... egli si è recato con Luciano Moggi e con Mariano Fabiani a Chiasso da De Cillis. Quello che sicuramente Teodosio De Cillis non poteva sapere... allorché rendeva dichiarazione già nella fase delle indagini... era che sarebbe saltato fuori un altro testimone che almeno un pezzo di questa storia la conosce... non perché era a Chiasso o perché frequentava De Cillis... ma perché era presente sul versante torinese... si tratta di Maurizio Capobianco. Maurizio Capobianco ha potuto fornire un elemento di definito riscontro alla verità di questa operazione quando ha raccontato che da collaboratore della società torinese egli aveva appreso... appreso alcune circostanze... ed infatti da persona che rivestiva un ruolo di tipo amministrativo... la Signora Castaldo... con cui egli aveva rapporti di lavoro... aveva saputo che in diverse circostanze... a questa persona che svolgeva mansioni di tipo amministrativo, Luciano Moggi aveva rivolto più volte richieste di avere danaro liquido per l'acquisto di schede telefonico, e che l'incarico di reperire materialmente queste schede è affidato a tal Signor Giancarlo Bertolini. E Maurizio Capobianco aveva modo di precisare che queste... questi liquidi... queste somme di danaro liquide, avevano originato alcuni

problemi... per cui erano evidenti fatti che avrebbero potuto far pensare a ammanchi di cassa... e dunque a questioni riguardanti liquidità tali da avere la necessità... partendo da più occasioni somme di danaro destinate a operazioni, a finalità certamente non registrabili e non iscrivibili in alcun bilancio... di coprire questi buchi di liquidità, o ammanchi di cassa attraverso una operazione contabile fittizia... fittizia nel senso che questi liquidi venivano compensati con operazioni di vendita di gadget, orologi, o cose di questo tipo che venivano fittiziamente imputate ad altre operazioni di bilancio.

Alcune considerazioni generali che riguardano il tema di prova delle schede... e che hanno formato oggetto delle... racconto che è stato fatto dal Maresciallo Dilaroni... che ha curato in particolare questa parte... e poi anche delle osservazioni, delle critiche che si sono appuntate a questo tipo di lavoro di metodica e di risultati raggiunti. Io provo ad affrontarle in questo modo... poi che siamo un po' distanti dai come dire, fatti che riguardano solo la utilizzazione di una metodica che pure abbiamo visto e su cui ritornerò... e che pure il giudice del giudizio abbreviato valuta come metodo di indagine di sicura, provata affidabilità e certo esito probatorio.

Partiamo da queste considerazioni... o meglio, da questi dati. Le schede... alcune delle schede... compiutamente individuate solo nel 2007... in realtà, emergono già nel corso delle prime fasi della indagine condotta per mezzo delle intercettazioni. Non sto parlando adesso dei continui, sterminati colloqui in cui è chiaro che gli interlocutori si danno appuntamento o fanno riferimento a qualcosa che è già avvenuto... a un colloquio che è già avvenuto su altro canale... faccio riferimento al fatto che in alcune circostanze... come vedremo poi analiticamente dopo... nonostante tutte le cautele che possano essere state impartite si fanno degli errori... qualcuno ha utilizzato delle schede svizzere per telefonare quando non doveva telefonare. E' il caso che riguarda, per esempio, Paolo Bergamo... che fa una telefonata utilizzando una scheda svizzera... e colloquia con Moggi su una utenza fissa utilizzando una scheda svizzera.

Due... vedremo poi che natura hanno, che ampiezza e quali risultati conseguire a queste... due persone fra gli imputati di questo processo dicono di aver utilizzato schede svizzere... una è Paolo Bergamo, l'altra è Luciano Moggi.

Tre... esiste un testimone... o meglio, esistono due testimoni che rendono dichiarazioni solo dopo che qualcuno ha detto... e si tratta degli investigatori... questa scheda è riferita all'arbitro Gianluca Paparesta... non prima... e dunque, Gianluca Paparesta e il padre Romeo che dicono 'Sì' ...sappiamo come e quando, poi ci torneremo... 'abbiamo utilizzato schede svizzere in alcune circostanze' ...e per quanto riguarda la individuazione della utilizzazione... in particolare riferibile a colui che è Gianluca Paparesta, arbitro CAN... è esatto, è genuino, non è sballato, non è artificioso il criterio investigativo seguito... tanto è vero che 'Ero io' ...come sostenevo... 'che utilizzavo in alcune circostanze, e in alcuni accadimenti quella scheda'... poi ce ne sono altre...

Quattro... è chiaro che per individuare quale possa essere stata la persona fisica ad aver utilizzata... ad aver utilizzato una delle decine di schede analizzate... in assenza di dati di qualsiasi tipo che ti permettano di verificare immediatamente il nome della persona... si ricorre ad un essenziale criterio... stabilire, dopo avere esattamente individuato il luogo di vita o di abituale lavoro di una persona... stabilire un collegamento fra l'utenza di cui si cerca di scoprire l'utilizzatore e l'ambito territoriale nel quale la persona abitualmente vive o abitualmente lavora... si fa poi questa verifica... ovviamente, tenendo conto della possibile esistenza in quell'ambito territoriale di altre persone che pure possono, anche astrattamente, come dire, essere soggetti coinvolti in una operazione di questo tipo perché formalmente inseriti in ambiti tipo Federazione, CAN, AIA, etc.etc.etc... e questo in verità per una gran parte delle situazioni delle persone fisiche è stato verificato in senso negativo, con esito negativo... nel senso che per molte di queste situazioni, come dire, non avevamo, soprattutto se parliamo di centri, di comuni, di luoghi di vita eccessivamente grandi... perché direi che per Roma è assolutamente impossibile fare questa operazione... o Milano... Quando ho ascoltato molte delle domande che contenevano una esplicita o implicita contestazione al Maresciallo Di Laroni, magari... ne ho ascoltate diverse... e riguardanti in

particolare proprio con riferimento a luoghi abituali di dimora o di vita all'utilizzazione delle celle... una contestazione secondo cui avevamo... a fronte di una indicazione secondo cui nella generalità dei casi e nella ripetitività dei contatti... avevamo un risultato per cui la utenza in entrata o in uscita agganciava celle della città, del comune... evidentemente, non sempre la stessa cella di quella determinata città, o di quel determinato comune... e che dunque fosse arbitraria una operazione per cui non risultava che... è il caso di Roma, per esempio... la cella non agganciasse... il telefono non agganciasse sempre o sistematicamente la cella che copriva quello che risulta essere il domicilio della persona di cui parliamo... ma per quale ragione il telefono dovrebbe essere stato utilizzato acceso ed aver avuto contatti mentre la persona era presente nella sua abitazione?... come se dovessimo avere una persona, come dire, sostanzialmente fissa nel suo posto di dimora, o nel suo ufficio con una scheda svizzera che fa telefonate, o che riceve telefonate però stando sostanzialmente sempre nello stesso posto... i fatti dimostrano che quelle schede... quelle schede inserite in determinati apparecchi cellulari... erano tenute dalle persone, portate normalmente in giro nei movimenti e negli spostamenti di ogni sorta... e poi, a seconda di circostanze di vario tipo, evidentemente utilizzate nei posti più disparati... per conversare, nel senso di conversare chiamando o ricevendo...

Ma questo è solo un primo, essenziale criterio per procedere a quella operazione di attribuzione di quelle schede... verificheremo come in tante situazioni esiste un inconveniente... a cui neppure il più raffinato utilizzatore di schede straniere ha mai pensato... e questo vale ovviamente almeno... nei confronti di persone che sono state oggetto di attività di intercettazione... io vi ricordo che le persone intercettate... in senso strettamente giuridico... nella indagine sono state Luciano Moggi, Paolo Bergamo, Massimo De Santis, Innocenzo Mazzini... prima di altri... e che dunque, noi abbiamo non solo l'intercettazione, ma un tabulato che ci permette di sapere quali sono... quali erano... le celle utilizzate dalla utenza rispetto alla quale si svolgeva l'attività di intercettazione... e così scopriremo che in alcune giornate, in alcuni momenti di queste giornate, quando, cioè, il telefono della persona... anche se la conversazione non ci dice nulla dal punto di vista del suo contenuto... quando il telefono della persona... il telefono intercettato... è in un determinato posto, e aggancia una determinata cella... più o meno, nello stesso momento temporale la scheda riservata svizzera aggancia la stessa cella... perché la persona ha utilizzato il telefono per la chiacchierata... e poi ha utilizzato l'utenza per fare la conversazione segreta... ma in quello stesso luogo fisico.

Esiste poi ancora un altro criterio... che affina ulteriormente il risultato... aver individuato... perché anche qui si conta, come dire, su i comprensibili errori umani delle persone... aver individuato se l'utenza in questione ha effettuato e verso chi delle telefonate... intendendo persone o luoghi fisici... utenze fisse, magari... perché anche quelle ci sono... di normali ordinari gestori telefonici italiani... e diventa dunque, proprio molto più stringente se da quel luogo di vita o di lavoro che abbiamo individuato... ed insieme alla storia della corrispondenza delle celle... fra cella dell'utenza riservata e cella dell'utenza in chiaro intercettato... abbiamo una notevole... casi notevoli, rilevanti... almeno per molti casi... di telefonate che... non so, non sappiamo per quale motivo... per distrazione, per imprecisione, e confusione degli accadimenti della vita... qualcuno ha fatto a chi?... a casa, alla sorella, al fratello, al padre, alla madre, all'amico, all'ufficio dove lavora, e così via...

Poi ancora... siccome stiamo parlando di persone che non sono... non svolgono un mestiere ordinario, ma quello di arbitro o assistenti CAN Serie A e B... con tutta una serie di eventi o accadimenti che segnano questa carriera... quel ragionamento investigativo cerca di raggiungere un risultato ottenuto... ma non ci accontentiamo di tutte queste cose... e vediamo un attimo, per ciascuna di queste persone se riusciamo... con dati positivi o negativi... a collocare questi... queste utenze in occasione di alcuni determinati avvenimenti a cui noi sappiamo che queste persone hanno partecipato... in modo indiscutibile... e siccome, arbitri e assistenti CAN Serie A e B... indiscutibilmente, e secondo comunicati della Federazione, in modo certo partecipano essenzialmente a due... una che fa parte del loro mestiere, andare ad arbitrare una partita in un determinato luogo fisico, uno stadio... che è fatto anche di luoghi fisici... sia sul tragitto per arrivarci, sia su quello per ripercorrerlo al

contrario, sia di collocazione attorno ad esso... sia anche di altro evento assolutamente normale, previsto dai regolamenti di categoria... cioè, quella per cui solitamente gli arbitri si radunano in determinati avvenimenti presso quel Centro tecnico di Coverciano... è previsto così... i Carabinieri sono andati a verificare se infine, dopo i primi 6 punti, trovavamo delle corrispondenze ulteriori, quelle che fanno in modo definitivo, se vogliamo, dirimere la questione... in senso positivo o negativo... e troviamo, dunque... e possiamo verificare, dunque... se la scheda telefonica che dal nostro punto di vista è sicuramente attribuibile ad una determinata persona ha funzionato in occasione di accadimenti che richiedono sicuramente la presenza fisica di quel determinato soggetto in un determinato luogo fisico... che cosa troviamo, dunque, per tutti i casi di cui parliamo?... che, sulla base di un comunicato, come vi è stato spiegato, diffuso dalla Federazione ed acquisito agli atti, noi sappiamo se in una determinata giornata... di solito si trattava di pi giorni... un determinato arbitro, ad esempio, era stato presente o assente per qualsiasi ragione ad un raduno arbitrale a Coverciano... ed abbiamo verificato, dunque, con... sulla base dei dati di questa lista e dei tabulati... se, per caso, in occasione di quei raduni le celle erano state attivate... cioè, concretamente la scheda usata per parlare una o più volte... è chiaro che non sempre la scheda è stata utilizzata perché non veniva immancabilmente utilizzata sempre e in ogni occasione... ma questo poco importa... quello che importa è se uno, due, tre, quattro, cinque, e così via volte... noi troviamo che quella scheda... quando risulta la persona... il nome... quando risulta la presenza fisica di quella determinata persona presente al raduno a Coverciano è stata utilizzata... e sarebbe clamoroso solo scoprire... ma le cose sembrano non stare così... e io non ho ascoltato contestazioni o scoperte clamorose da questo punto di vista... ne avremmo preso atto... secondo cui, se risulta che la cella viene impegnata in occasione del raduno è per certo invece che quell'arbitro sia assente al raduno stesso, e dunque sia fisicamente presente in altro luogo qualsiasi dell'Italia o del Mondo... ma le cose dicono che non stanno così... lo vedremo anche per l'arbitro Massimo De Santis... perché non stanno così...

E l'ultima operazione... come metodica... è quella che riguarda la questione relativa agli incontri di calcio... incontri di calcio non significa soltanto... perché a volte è andata così... che se la partita si svolge nello stadio... che so io, di Messina... noi abbiamo una scheda che accend... una scheda che impegna una cella che copre quell'impianto sportivo o zona immediatamente adiacente ad essa... abbiamo avuto a volte ipotesi per cui abbiamo ricostruito sulla base del luogo fisico dell'evento, e del luogo dove l'arbitro deve ritornare... perché, ovviamente, viene da un'altra città... abbiamo ricostruito l'impegno delle celle, e l'aggancio delle celle, sulla strada fatta dall'arbitro per raggiungere... o meglio, soprattutto nei casi in cui ciò è avvenuto... per ritornare da quel luogo... ma questo non chiude il discorso delle schede riservate... perché per comprendere e per, come dire, terminare l'operazione c'è bisogno ancora di fare altre cose... e noi arriviamo a risultati che riteniamo dal punto di vista probatorio chiari e di certezza perché non possiamo isolare progressione e contenuto delle telefonate sulle utenze intercettate dal traffico telefonico sulle utenze riservate... che cosa succede?... che la estrema difficoltà del lavoro investigativo... e devo dire in verità, anche della parte espositiva della requisitoria... e cioè, legare tra loro le telefonate con questi dati... in che senso?... così mi faccio comprendere chiaramente... voi troverete... poi vi indicherò esattamente quali sono... decine e decine di conversazioni che iniziano in un modo assolutamente singolare... non è che le due persone si salutano... uhè, ciao, buonasera, come stai, che stai facendo... quelle cose... i convenevoli della vita ordinaria... praticamente iniziano come se queste due persone avessero appena terminato di conversare... ma non si capisce dove... perché i Carabinieri non le stanno sentendo... eppure, c'hanno i telefoni sotto controllo... oppure, quella conversazione in chiaro si sviluppa fino ad un certo punto secondo la sua intellegibilità normale... parole dell'uno e dell'altro... e poi, toc!... ci risentiamo, ti chiamo alle... ci risentiamo tra mezz'ora... ti chiamo alle 2, alle 3... anche in orari improbabili... in realtà, gli utilizzatori, soprattutto Luciano Moggi conversa molto nelle ore notturne, e quindi... lunghe, sono le conversazioni nelle ore notturne... e le persone... cioè scusatemi, no le persone, chi ascolta le telefonate, ovviamente, impazzisce e aspetta di sentirle, crede di sentirle, e poi non le ascolta più... questa è un'altra parte che

bisogna fare...

Infine, ancora, leggere, sulla base di dichiarazioni, quale può essere l'ausilio delle... fornito dalle dichiarazioni testimoniali... per offrire una chiave di lettura certa di alcune vicende... fra tutte le dichiarazioni di Gianluca Paparesta... che ha risposto alle domande del Pubblico Ministero... in uno alla lettura dei tabulati delle schede straniere permettono di risolvere in modo compiuto... ad esempio, due temi, che è il tema di prova delle attribuzioni delle schede... di una scheda delle più possedute... Mariano Fabiani... e della scheda posseduta dall'arbitro Bertini... ma per fare questa operazione occorre mettere insieme dei dati e fare una lettura ordin... unitaria di questi avvenimenti...

Presidente, io... se posso... perché ho da parlare ancora molto...

Presidente: Va bene...

PM Narducci: Se possiamo... io chiederei di interrompere e riprendere la prossima udienza...

Presidente: Va bene... va bene... allora, si sospende... si fissa la nuova udienza al 10 Maggio 2011... ore 9.30 facciamo... tanto alle 9.00 è improbabile iniziare... ore 9.30... tutti i presenti sono resi edotti del rinvio.

Seconda parte della requisitoria del pm Narducci, 10 maggio 2011.

Presidente: Si dà la parola al Pubblico Ministero per il prosieguo della requisitoria.

...

PM Narducci: Dicevo che avevo iniziato ad affrontare il tema delle schede dei gestori stranieri... che è tra le questioni probatorie più importanti perché riguarda uno dei metodi utilizzati da quella che noi chiamiamo... organizzazione... ed essere stato dunque uno tra i principali fatti strumentali di cui si è dotata questa organizzazione per conversare nel corso di un intero campionato.

Io ho sentito rivolgere alcune domande... in particolare lo rammento in relazione all'esame di un consulente tecnico... credo della difesa di... consulente tecnico della difesa Fabiani... ho sentito rivolgere alcune domande... e sollecitare risposte da parte del consulente tecnico... ma in realtà, come dire, più che risposte su accertamenti fatti... potremo parlare di valutazioni che sono state sollecitate che comunque erano del seguente tenore... è stato chiesto al consulente tecnico se riteneva che queste schede potessero essere propriamente qualificate come schede segrete, o come schede riservate, o con parole simili... ed il consulente tecnico ha fornito una risposta di questo tipo... dal mio punto di vista non si tratta di schede segrete, o di schede riservate poiché si tratta pur sempre... si trattava pur sempre di schede possibile oggetto di intercettazione... dunque, essendo esse intercettabili non possono essere definite propriamente come tali... in realtà, la questione ovviamente è... la questione deve essere posta in termini assolutamente diversi da quella che è stata affidata alle considerazioni del consulente tecnico di parte... la dizione di schede segrete o riservate... con riferimento alle schede svizzere o quelle Ring del Liechtenstein o quelle slovene... non deriva ovviamente da una impossibilità di tipo tecnico... intercettazione... e riposa ovviamente su una valutazione di accadimenti che riguardano le modalità attraverso le quali queste schede sono state reperite, acquistate, poi distribuite, e infine utilizzate. La nozione di scheda segreta o di scheda riservata, dunque, riguarda schede telefoniche che sono state... ricordiamo... per la maggior parte... non in modo esclusivo, ma per la maggior parte... comprate a Chiasso, in Svizzera... presso il negozio De Cillis. Per quanto riguarda il primo ampio gruppo, le schede del gestore svizzero... le schede Sunrise... esse... tutte... non sono state intestate a colui che materialmente si è recato nel negozio per acquistarle. Questa persona... nella quasi totalità dei casi... è stato Bertolini. Una parte di esse sono state intestate a persona indicata come proprietario, intestatario, ma trattasi di persona fittizia... ricordiamo che una parte venne intestata al padre del gestore del negozio, cioè Arturo De Cillis. Esse vennero portate in Italia... e utilizzate solo ed esclusivamente su territorio italiano... per comunicazioni e con una direttiva... come emerge dalle dichiarazioni testimoniali che conosciamo secondo le quali esse dovevano essere rigorosamente utilizzata solo per comunicazioni tra persone in possesso delle stesse schede svizzere. E dunque, non

per comunicazioni o telefonate da effettuare a terze persone, su utenze di altro tipo. Addirittura... come ci ha riferito De Cillis in udienza... quando avviene il passaggio dalle utenze svizzere a quelle del Liechtenstein... esso avviene perché addirittura... e questo è uno dei suggerimenti, una delle indicazioni che fornisce il gestore del negozio ovviamente interessato alla vendita delle stesse... perché quelle del Liechtenstein addirittura permettono di evitare anche il problema di una fittizia intestazione a terza persona come è avvenuto per le Sunrise. Non occorre dunque che esse siano... figurino formalmente presso la rivendita... con la possibilità dunque che altri individuino un possibile intestatario. Ma questa è una linea direttiva, e un metodo utilizzato... in realtà abbiamo visto... anche in altre situazioni apparentemente meno decisive ma pur ugualmente importanti... quando nel Maggio del 2005 ascoltiamo alcune conversazioni telefoniche, sappiamo che anche con riferimento alle utenze di gestori telefonici italiani la indicazione è quella secondo cui le schede devono essere comunque non intestate, e devono dunque, restando anonime, evitare il problema di una possibile loro individuazione... e sappiamo quello che si è verificato nel 2003 dove... a fronte dell'acquisto e reperimento di due schede TIM... queste schede sono state intestate a persona ignara dell'accadimento. Da questo punto di vista... e dunque rispettando meticolosamente le indicazioni fornite in tutti i vari momenti... quella che viene individuata è... in astratto, almeno... una linea di comunicazione telefonica esclusiva e quasi... quasi... inattaccabile dall'ascolto esterno. Non esiste... non esisterebbe... alcun dato utile per un investigatore al fine di individuare una traccia che conduca ad una o più persone. Quello che si è verificato è dovuto... quello che si è verificato intendo dire quello che ha permesso la individuazione di una parte almeno di questa linea di comunicazione telefonica esclusiva e riservata è dovuto ad accadimenti in sostanza determinati dalle disattenzioni di coloro che utilizzavano, possedevano quella scheda, ovvero per inconvenienti che si sono verificati in uno o più momenti e che hanno permesso di risalire ad alcuni utilizzatori. Contravvenendo alle indicazioni che esistevano una o più persone hanno usato le schede per telefonare, o per ricevere telefonate, da o verso utenze telefoniche fisse o utenze telefoniche mobili di gestori italiani. Ovvero... come nel caso eclatante e significativo che riprenderemo più volte nel corso della nostra requisitoria... sono state utilizzate... queste schede per telefonate che permettessero una... a posteriori... una loro individuazione... cioè, pensiamo a quello che si verifica nella serata del 9 Febbraio del 2005 allorchè... per una ragione che compiutamente spiegheremo dopo... Paolo Bergamo telefona dall'utenza fissa collocata nella propria abitazione in località Collesalveti, Livorno, verso utenza telefonica svizzera Sunrise in possesso di Luciano Moggi... determinando, per altro, un atteggiamento... che ovviamente è un atteggiamento di sorpresa e di incredulità dell'interlocutore che riceve questa telefonata dalla utenza e che deve essere rassicurato sul fatto che non ci sono problemi ad utilizzarla in quel momento. Queste sono le ragioni che permettono di definire quelle schede come schede segrete o riservate.

Quando nel corso dell'attività di indagine... in particolare, tra la fine dell'anno 2004 e inizi dell'anno 2005... si cerca da parte della Procura e dell'Organo di Polizia Giudiziaria di intercettare direttamente una o più di queste utenze svizzere, la operazione che viene tentata è operazione che non può sortire alcun esito poiché quelle utenze... che hanno colloquiato fino a qualche giorno prima... sono state immediatamente abbandonate, sostituite con altre utenze, con altri numeri poiché... evidentemente... chi le ha utilizzate, e inavvertitamente le ha usate in modo improprio tanto da rendersi conto che questo possa costituire elemento che permetta di risalire all'utilizzatore della scheda, ritiene opportuno passare subito ad altro tipo di scheda.

Sono state poi poste in generale altre questioni di natura squisitamente tecnica in relazione alla metodologia utilizzata dall'Organo di Polizia Giudiziaria... questioni che, per la maggior parte, sempre sono state affidate ad una consulenza tecnica... quella redatta nell'interesse dell'imputato Mariano Fabiani... il consulente, ricordo, è stato esaminato nel corso di una delle nostre udienze proprio su queste tematiche... in sostanza, le possibili obiezioni formulate dal consulente tecnico... per elementi di natura squisitamente tecnico-scientifico per un verso, e di individuazione sul territorio... si appuntano tutte e soltanto su uno che

costituisce uno solo dei dati della metodologia utilizzata... il collegamento, in altri termini, tra la persona fisica e il territorio in cui questa persona si muoveva... perché lì viveva o lì, per la maggior parte, lavorava. In realtà, quando abbiamo ascoltato il consulente tecnico che ha teso a, come dire, confutare le... i dati, le argomentazioni illustrate dal Maresciallo Di Laroni... abbiamo in verità ascoltato una persona che per proporre questo tipo di obiezioni... parlando, in altri termini, in sintesi di un dato equivoco, o ambiguo, di risultato incerto... e quindi certamente non... niente affatto risolutivo... abbiamo... è questo il tenore letterale dell'esame che è stato fatto in dibattimento e delle risposte che sono state fornite quando il consulente tecnico ha ricevuto domande da parte del Pubblico Ministero... dicevo, il consulente tecnico ha... in realtà, anche con maniera franca e schietta... la questione vale in questo caso per l'imputato Fabiani, ma possiamo assumerla come considerazione di paradigma anche per tutti gli altri... ha ammesso chiaramente che le obiezioni che egli ha rilevato poggiavano su basi molto fragili... quando viene chiesto al consulente tecnico 'Con riferimento alla città di Roma... e soprattutto con riferimento alla città di Messina' ...luogo essenziale o prevalente di Mariano Fabiani... 'lei sulla base di quali elementi, di quali dati certi ha svolto il proprio lavoro e ha formulato obiezioni in riferimento alla collocazione' ...ad esempio, in quel caso di Fabiani... 'in uno o più posti' ...perché la utenza aggancia una o più celle di quella città... il consulente tecnico ha risposto, in maniera anche un po' disarmante, dicendo 'Guardi, io non so neppure in realtà qual'era il luogo di vita o di lavoro a Messina di Mariano Fabiani. Quando, in altri termini, ho svolto questo lavoro ricordo, ad esempio, di aver tenuto conto solo di una ubicazione di tipo topografico dello stadio di Messina, ma non conosco esattamente quali erano gli altri luoghi dove Fabiani prestava essenzialmente la propria opera, la propria attività... perché in quella determinata zona viveva, o perché in quella determinata zona, in modo prevalente almeno, prestava il proprio lavoro come dirigente della squadra di calcio del Messina'.

E molto di queste considerazioni... ricordo, tutta una parte di questo lavoro e di considerazioni svolte in quella sede che io, come dire, assumo come indicazione se vogliamo generale e generica che può riguardare qualsiasi imputato di questo processo... si appuntano sul fatto che non vi è una prevalenza o una indicazione di dati essenziali dai quali... cioè, telefonata con aggancio di una determinata cella... dai quali poter dire che la cella impegnata da quella particolare utenza telefonica straniera è quella che copre la abitazione della persona in oggetto. Questo tipo di obiezione non ha consistenza alcuna per la semplice ragione che...

(voce in sottofondo): Microfono...

PM Narducci: ...per la semplice ragione che... bisogna un attimo alzare... è basso il tono del microfono, credo, oggi... per la semplice ragione che nessuno ha sostenuto... e non poteva essere diversamente... perché questi sono i dati offerti dall'indagine... che una persona che utilizza la scheda riservata lo debba fare... o lo debba fare prevalentemente, essenzialmente dalla propria abitazione. Abbiamo verificato come in realtà la scheda telefonica... le schede di cui parliamo e che andremo poi ad analizzare... sono state utilizzate in una pluralità di luoghi fisici che permettono poi a noi di riferirli con certezza a determinate persone fisiche... e la questione che riguarda il collocamento della scheda in un determinato territorio deve essere fatta ovviamente soltanto con riferimento al fatto che se la persona vive o lavora in una determinata luogo fisico, in una determinata città, o in una determinata cittadina... questa utenza telefonica cellulare in prevalenza, nella maggior parte dei casi aggancerà celle ubicate all'interno di quel territorio... è un dato dunque di prevalenza riferibile a quel determinato territorio e certamente non un dato né di esclusività, né che è possibile costringere nel dato che si riferisce alla cella che copre lo stabile e il domicilio ubicato in un determinato posto.

Si dice ancora... questo è stato l'oggetto di molte delle domande che sono state rivolte sotto forma implicita di contestazione al Maresciallo Di Laroni nel corso del proprio esame... che è mancato un elemento nell'attività dei Carabinieri, e cioè quello di verificare... magari attraverso le annotazioni di servizio, o cose di questo tipo... se una determinata persona si trovava esattamente in quel determinato posto sulla base del dato emergente dal tabulato telefonico... ovviamente, tutto questo non poteva essere fatto ad opera dei Carabinieri per la

semplice ragione che questa attività... quella di individuazione degli utilizzatori delle celle... di acquisizione [...] dei tabulati, è una acquisizione, è un risultato di tipo investigativo che verrà portato a compimento soltanto circa un anno dopo la chiusura delle intercettazioni telefoniche che sono terminate intorno al 30 di Maggio del 2005. Ma questa mancanza... geneticamente impossibile... perché i Carabinieri ovviamente non si sarebbero potuti recare in un posto non conoscendo quel dato... è stata colmata sulla verifica di alcuni dati... quelli che poi andremo a vedere nella illustrazione delle utenze.

Si dice ancora... ma voi, investigatori, che pure avete fatto una verifica di questo tipo, non potete... e torniamo alla questione del dato territoriale del collegamento con il [...]... non potete ignorare, non potete escludere che in un determinato... in una determinata cittadina, o zona geografica, vivevano, o potevano muoversi, altre persone che in senso generico... e certamente non facendo parte dei ruoli CAN A e B, perché questa è una verifica che è stata fatta, come è stato a voi dato resoconto dal Maresciallo Di Laroni... che in quel luogo potessero vivere, dicevo, altre persone che in senso generico ricoprivano ruoli nel mondo del calcio professionistico... certo, questa indicazione nessuno può escluderla in assoluto... sarebbe, per altro, impossibile... ma la questione è superata in modo chiaro e definitivo perché quel dato... il territorio, la città... è solo il primo dei dati attraverso cui viene fatto il collegamento con la persona... e se anche, astrattamente, la persona X o Y, che svolgono attività nel mondo del calcio professionistico vivono in quella determinata cittadina, in un determinato periodo storico... esse certamente non saranno collocabili nei luoghi fisici diversi da quella particolare cittadina, rispetto ai quali risulterà certa, invece, la presenza della persona rispetto alla quale viene effettuato il collegamento con la scheda.

Ancora... molte domande sono state rivolte cercando di evidenziare, o enfatizzare un dato come se si trattasse di un dato, come dire, che era destinato ad avere ripercussioni in senso negativo sulla bontà ed affidabilità della metodologia usata... e cioè quello secondo il quale... lo ricordo, proprio nelle parole che utilizzava il consulente tecnico ascoltato nel dibattito... secondo cui è vero che risultano perché lo dice il tabulato del gestore italiano in determinate giornate telefonate in entrata e uscita di queste utenze straniere nei giorni in particolare in cui si svolgono i raduni... quelli che si facevano a Coverciano... ovvero, nelle giornate in cui venivano disputati incontri di calcio del campionato sicuramente diretti da quell'arbitro, o da quel assistente di gara... il consulente individua questo dato per sostenere, in altri termini, che ci sarebbe una sorta di discrasia, o di contraddizione tra il fatto che questi dati esistono per alcune giornate di queste che ho elencato, e che poi non esistono per altre... ma la ragione è una sola... quelle schede sono state utilizzate... è questo è chiaro perché lo dice un accertamento chiaro che è quello del gestore telefonico italiano... in alcune di quelle particolari giornate di raduno, di quei particolari giorni che coincidono con alcuni incontri di calcio... e, semplicemente, tenute spente, non utilizzate in altre occasioni... l'elemento dell'assenza per alcune giornate... altre, diverse dalle prime... non può certo condurre alla conclusione secondo la quale risulta dunque incompleta l'opera di attribuzione di quella scheda, di quella determinata persona... per quelle giornate esiste un solo dato scientificamente chiaro... l'utenza è rimasta spenta, non è stata fatta nessuna telefonata verso qualcuno, né è stata ricevuta alcuna telefonata... non utilizzata, e basta!... il dato incompleto, o il dato ambiguo, o addirittura il dato che introdurrebbe una contraddizione nel risultato investigativo dovrebbe essere desumibile da un altro elemento, o da altra serie di elementi, non da quelli della mancanza di telefonate in una determinata giornata... ma, se fosse emerso che, ad esempio, risultata come provata la partecipazione di una determinata persona ad un determinato evento... raduno, incontro di calcio, e così via... qualsiasi città, o cittadina... avessimo... leggendo il tabulato... individuato che... quella particolare scheda, o quella particolare utenza... era stata magari utilizzata contemporaneamente utilizzata in altro luogo fisico... e dunque, se avessimo una presenza certa della persona lì, ed una presenza della scheda che è attiva che conversa con qualcuno da tutt'altra parte... questo dato non esiste... così, come non esiste la situazione contraria... e cioè, il fatto che... perché questo è il tipo di verifica che è stata fatta per affidare il risultato ad una... risultato di conclusione o certezza probatoria... se constatata la assenza... certa... di quella persona ad un particolare evento... come quelli descritti prima... rintracciassimo una presenza, ed una attività

telefonica di quella particolare utenza in quel luogo fisico in cui quella persona, invece, quel giorno, o quei giorni, risulta inequivocabilmente assente... questo introdurrebbe una contraddizione... ma anche questo nei dati della attività di sviluppo e di lettura del tabulato non sono stati evidenziati.

Ricordate quello che disse... una delle prime persone che abbiamo ascoltato come testimone nel dibattito... era l'udienza del 19 Maggio del 2009... e si presentò in aula Romeo Paparesta, padre di Gianluca Paparesta. Fece un abbastanza lungo e articolato racconto circa i fatti che lo avevano portato... attraverso la figura di Tullio Lanese, Presidente dell'Associazione Italiana Arbitri... a conoscere, a incontrare... soprattutto... due persone... cioè, Luciano Moggi e Mariano Fabiani. Il racconto di Romeo Paparesta riguarda... da questo punto di vista... la esposizione di vicende che riguardano la sua persona e la sua particolare... desiderio, ambizione in quella fase della... collocabile tra la fine del campionato 2003/2004 e l'inizio del campionato successivo che a noi interessa... e cioè, di assumere un incarico nel mondo del calcio professionistico. Questo racconto parte da Romeo Paparesta, per poi diventare un racconto sempre più stringente sulla figura del figlio Gianluca Paparesta, arbitro professionista e anche... anzi, internazionale del ruolo CAN A e B di quel periodo. Il racconto che fa Romeo Paparesta... e che risulta corroborato da molti elementi che abbiamo... riguarda un incontro che si svolge in Via XX di Napoli, allorchè nella nostra città egli incontra Luciano Moggi e Mariano Fabiani... ed in questa occasione, riceverà una... la prima delle schede che sono state individuate... a conferma, per altro, come dire, della assoluta attendibilità e bontà di quel metodo investigativo utilizzato... perché in quella circostanza... siamo nel Settembre del 2004... egli riceverà una scheda con un apparecchio cellulare sul quale vi è una stringata rubrica che è quella che comprende 4 numeri di utenze... 4 numeri telefonici... due sono riferibili a Mariano Fabiani... ed è quello che sulla rubrica, secondo Romeo Paparesta, sono i numeri indicati come 'Angelo 1' e 'Angelo2'... l'altro... gli altri, quelli riferibili a Luciano Moggi indicati come 'Luciano 1' e 'Luciano 2'. E' Romeo Paparesta che racconterà di aver ricevuto in quella occasione la indicazione di parlare... cioè, di utilizzare quell'apparecchio e quella scheda solo per telefonare ai numeri segnati sulla rubrica già presente... cioè, a quelle 4 utenze telefoniche. Ma è Romeo Paparesta che... da subito... in realtà, nel racconto che ha fatto in dibattito... chiarisce una circostanza essenziale usando parole sufficientemente precise... 'La questione del rapporto che si instaura tra me, Luciano Moggi e Mariano Fabiani... e che prevede l'utilizzo della utenza... in realtà, solo in parte riguarda me... perché sono io che ho interesse a coltivare il rapporto personale con Luciano Moggi poiché egli per il peso che ha nel mondo del calcio professionistico italiano può aiutare me a realizzare questa mia ambizione personale... ma in gran parte, in realtà, questa nascita, e questo prosieguo poi, di rapporto personale con queste due persone riguarda molto direttamente mio figlio... e il fatto che attraverso questo rapporto io anzitutto ho ritenuto che il proponimento... questa è la valutazione che egli immediatamente ne trae... il proponimento fosse... da parte dei miei due interlocutori... quelli di ammorbidire il figlio Gianluca' ...che è arbitro professionistico... 'e da parte mia, immediatamente comprendendo per le allusioni e le battute sufficientemente precise che vengono fatte in quella circostanza a Napoli' ...come era già avvenuto in precedenza nell'incontro torinese a cui partecipa anche Tullio Lanese... sul fatto che Gianluca Paparesta era persona ritenuta... non solo non affidabile... ma che aveva riservato come arbitro una serie di trattamenti negativi alla squadra di Luciano Moggi... il famoso episodio della partita di Coppa Italia arbitrata da Gianluca Paparesta... 'potesse dunque servire, a me Romeo Paparesta, per evitare che vi fosse una ripercussione da parte di Luciano Moggi e di altre persone sulla carriera di mio figlio... e che, dunque, egli potesse subire un trattamento negativo per il tipo personale di convinzione che esisteva nei suoi confronti'.

Il racconto di Romeo Paparesta proseguirà raccontando quali sono state le altre occasioni in cui egli... dopo aver ricevuto indicazione di ricaricare... sul modo in cui ricaricare le schede... ha ricevuto altre utenze... perché di più utenze di gestori stranieri si tratta. Quella prima scheda, secondo Romeo Paparesta, viene utilizzata più o meno sino al Gennaio-

Febbraio del 2005... salvo poi riceverne una seconda... sempre in quel mese... più o meno, in un'epoca collocabile nel periodo di elezione... o rielezione... di Franco Carraro alla presidenza della Federazione. Ve ne sarà poi un'altra... ricevuta di nuovo a Napoli, in Via XX... fatto questo che avviene alla fine di quel campionato 2005. E poi ancora una quarta ricevuta sempre nell'abitazione di Via XX, e sempre alla presenza sia di Luciano Moggi che di Mariano Fabiani.

Il contesto nel quale avvengono una serie di questi incontri, ed una serie di telefonate di cui parla Romeo Paparesta... avute in particolare con Luciano Moggi... è un contesto che... secondo il racconto testuale che è stato fatto in quest'aula... ben poco ha a che vedere... per i suoi dati essenziali e più rilevanti... con le questioni che riguardano il suo desiderio personale di avere un ruolo nel mondo del calcio professionistico... ovvero, quello che di fare una sorta di consulente privato e personale su imprecisate questioni di natura arbitrale calcistica... lui, Romeo Paparesta, già arbitro tanti e tanti anni fa nel mondo del calcio professionistico... e Romeo Paparesta dice essenzialmente tre cose... che in realtà la maggior parte di queste conversazioni che ha intrattenuto sono conversazioni che sono state dedicate al tema degli arbitraggi... degli arbitraggi attuali, a quelli del campionato 2004/2005... degli incontri fra quelli di quel periodo che più stavano a cuore, e che più interessavano Luciano Moggi... anche con riferimento agli incontri che avrebbe di volta in volta arbitrato Gianluca Paparesta.

Ma Romeo Paparesta asserisce anche altro... e cioè, che avendo raggiunto un sufficiente grado di confidenza con il proprio interlocutore... e per altro non potrebbe essere diversamente, vista che si utilizza una scheda riservata... Luciano Moggi in più occasioni gli parla dei due designatori arbitrali di quel periodo... Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto... come di suoi amici... aggiungendo che egli aveva un ottimo rapporto con queste due persone... e che insieme a Bergamo e Pairetto, lui, Luciano Moggi, individuava le gare che più gli stavano a cuore e gli arbitri da collocare in quelle particolari gare che più gli stavano a cuore.

Luciano Moggi fa a Romeo Paparesta anche confidenze sul fatto che... e questo risulterà inequivocabilmente provato dall'ascolto delle conversazioni telefoniche... che poi faremo... che egli a un certo punto ha timore che... nonostante questo rapporto così consolidato che ha questa particolare natura... i due designatori possano fare una sorta di doppio gioco nei suoi confronti. Aiutarlo, rassicurarlo, far comprendere che le cose si svolgono sempre nello stesso modo nel suo interesse, e poi, in realtà... appunto, il doppio gioco... fare altro non nell'esclusivo interesse di Luciano Moggi. Questo timore di doppio gioco di cui parla Romeo Paparesta sarà il tema dominante di molte delle conversazioni che andremo ad analizzare quando in occasione soprattutto del campionato entreremo in una fase... che è una fase di maggiore ansia e fibrillazione... da un lato per i risultati che a Maggio dovranno andare a determinare la classifica finale... la competizione Juve-Milan... dall'altro in relazione alle serrate manovre che si svolgono per decidere, predeterminare quale sarà il futuro dei designatori arbitrali nella stagione successiva.

Il racconto di Romeo Paparesta è poi... diventa assolutamente rilevante in relazione all'analisi della scheda telefonica. E per altro... come dire, per ricordare un elemento temporale di non poco conto... quando i Carabinieri di Roma individuano inizialmente una, e poi un'altra utenza telefonica come utenze attribuibili a Gianluca Paparesta... arbitro... questa attività avviene... e viene resocontata in informative di Polizia Giudiziaria ovviamente ben prima che Romeo Paparesta e il figlio Gianluca abbiano reso dichiarazioni... non si tratta cioè di un risultato investigativo affidato alla dichiarazione-confessione dei dichiaranti padre e figlio... ma di dichiarazioni dell'uno e dell'altro che seguiranno quei risultati... e dirà chiaramente Romeo Paparesta per quanto riguarda gli... le giornate o gli elementi che afferiscono alla sua diretta utilizzazione delle schede, ovvero alla diretta utilizzazione delle schede da parte del figlio perché a un certo punto le schede vengono utilizzate da Gianluca Paparesta... e non da Romeo Paparesta... che egli ha fatto con quella utenza telefonate verso numeri riferibili alla propria cerchia familiare, parentale o amicale per la maggior parte individuabile nella città di Bari dove vive la famiglia Paparesta... o addirittura verso numeri propri... di casa, ad esempio... quando verrà qui, e gli verrà chiesto... gli verranno chieste

notizie di questo tipo, egli risponderà 'Sì, ho telefonato presso la mia... presso un numero di mia utenza privata... se mi chiedete chi sono queste altre persone che risultano come persone intestatarie dei numeri telefonici verso i quali ha telefonato la utenza svizzera di cui sto parlando, vi dico che quando trovate la Signora XX YY è nient'altro che mia moglie... quando trovate la Signora QQ TT è la moglie di mio figlio Gianluca Paparesta... quando trovate il Signor RR ZZ si tratta di mio genero... per non parlare di tutte le altre persone che... come il Signor MM NN, il Signor FF GG, il Signor KK LL... sono tutte persone conoscenti e amiche della mia famiglia'.

Viene poi fatta un'operazione che risulterà come vedremo importante non solo per parlare di Gianluca Paparesta, ma di altri. Ed è quella che si ricava dalla lettura incrociata delle testimonianze... del padre e del figlio... ricordo che Gianluca Paparesta ha qui deposto in data 16 Giugno del 2009.

Dopo aver fornito conferma al... sostanzialmente... al racconto del padre... perché Gianluca conosce i passaggi essenziali di quegli incontri di cui ho già parlato... Gianluca dice che effettivamente egli ha utilizzato la utenza inizialmente ricevuta dal padre in alcune situazioni. Sicuramente dopo i clamorosi fatti che accadono nell'immediato post-partita Reggina-Juventus del 6 Novembre 2004... ed egli dice... Gianluca... di aver utilizzato quella scheda per colloquiare direttamente con Luciano Moggi. Poi dice... così come asserisce il padre Romeo... che in una occasione egli si è recato in una località che si chiama Bagno di Romagna... località dove si reca da solo, e senza neppure l'accompagnamento del padre Romeo... e che in questa occasione egli conversa... cioè utilizza la scheda... per due conversazioni... una con Mariano Fabiani, l'altra con Luciano Moggi. A Bagno di Romagna... dice Gianluca... siamo ancora in quel periodo tormentato e difficile perché è avvenuto, appunto, il famoso incontro Reggina-Juve... dice Gianluca che egli utilizzerà il telefono anche per colloquiare con il suo amico arbitro Gabriele... ehm, Paolo Bertini. Vengono rivolte poi domande a entrambi... e tutt'e due sostengono che in altra circostanza padre e figlio si sono recati in una località... questa località si chiama... è il comune di Quarto d'Altino, provincia di Venezia... e che in quella circostanza, il solo Gianluca tuttavia, pernotta presso un Hotel, si chiama Hotel XX, di questo comune... il padre è andato via... e che in quella circostanza egli utilizza la scheda per conversare di nuovo con Mariano Fabiani... anche se egli dice di non riuscire a... in concreto ad effettuare questa... cioè, a colloquiare telefonicamente... si tratta, cioè, di un tentativo di colloquio con Fabiani sulla propria scheda riservata. Questi dati risulteranno... queste indicazioni risulteranno... molto importanti, e vedremo perché.

Io ricordo che... come è stato raccontato dal Maresciallo Di Laroni... noi... i Carabinieri sono partiti da un primo gruppo ristretto di utenze... era quel famoso elenco di 9 utenze telefoniche intestate a De Cillis... e di cui avevano avuto la nota passata loro dal gestore telefonico... ehm, cioè, dal rivenditore De Cillis di Chiasso... è partendo da questo primo gruppo di schede telefoniche che vengono individuate via via altri gruppi... l'analisi, cioè, dei tabulati del primo gruppo permette di individuare un secondo... e da questo, per sviluppo, un terzo... infine, un ultimo quarto gruppo di utenze telefoniche. Vedremo poi quali sono i risultati. Il gruppo delle utenze tra i... nel novero delle utenze che più o meno vengono individuate con facilità come riferibili a uno o più degli imputati di questo procedimento... ve ne sono alcune che emergono nel corso della indagine... come abbiamo detto... ma che non è possibile intercettare perché abbandonate, staccate... e poi quella appunto che si riferisce a Gianluca Paparesta... si tratta di due utenze. In conclusione, come abbiamo ascoltato dal Maresciallo Di Laroni, vengono individuati 54 numeri di utenze cellulari straniere... di questi 54 numeri è possibile affermare che 29 di essi sono stati utilizzati da determinate persone... il conto è questo: 8 di esse sostanzialmente... più altre... riferibili agli imputati Luciano Moggi, Mariano Fabiani, Paolo Bergamo, Pierluigi Pairetto, Paolo Bertini, Antonio Cassarà, Massimo De Santis, Marco Gabriele, Gianluca Paparesta, Tiziano Pieri, Salvatore Racalbutto e Marcello Ambrosino.

Presidente, se posso proseguire... siccome...

Presidente: Sì...

PM Narducci: ...se posso proseguire seduto... faccio riferimento se...

Presidente: Come no...

PM Narducci: Grazie.

Dicevo... ritornando immediatamente al tema delle dichiarazioni dei Paparesta... i Carabinieri, e la Procura, sostengono che l'utenza 0041XXX185 finale e l'utenza 0041XXX168 sono state utilizzate da Gianluca Paparesta. Si tratta... in particolare, per la prima delle due che presenta anche il traffico più cospicuo e verificabile... proprio della utenza di cui ho parlato prima, e che viene... e che veniva citata dai testimoni. Si tratta della utenza che ha effettuato quelle famose telefonate verso parenti, amici, e addirittura persone di casa di cui parla Romeo Paparesta. Ed la utenza... per far comprendere assolutamente, dunque, come il metodo è un metodo probatorio di sicura garanzia e affidabilità... che risulta aver agganciato celle che risultano ubicate in determinati luoghi fisici allorchè con sicurezza l'arbitro Gianluca Paparesta è stato presente a determinati eventi. Si tratta dunque della stessa utenza che aggancia la cella di Via Soldani di Firenze in data 21 Ottobre del 2004 in occasione dello svolgimento del raduno arbitrale che si svolge presso il Centro Tecnico di Coverciano tra il 21 e il 23 Ottobre del 2004. Stessa situazione che vale per altri momenti in cui risulta presente Gianluca Paparesta a questo stesso evento. Mi riferisco al fatto che questa utenza aggancia la cella di... sempre di Via Soldani... poi ce n'è un'altra, la vedremo per altre utenze... in data 4 Novembre 2004 per il V raduno arbitrale di Coverciano... il 9 Dicembre del 2004, quella di Milano, Via Brenta n.10 perché il VII raduno arbitrale nelle giornate fra il 9 e l'11 Dicembre si svolge presso la città di Milano... e di nuovo, ancora, il 18 Dicembre del 2004 e il 17 Gennaio del 2005... data, la prima dell'VIII raduno arbitrale a Coverciano... la seconda, a Milano... perché la cella è quella di Milano, Piazza Cavour... incontro con allenatori, capitani e dirigenti.

C'è un evento a cui Gianluca Paparesta non partecipa. Si tratta del VI raduno tecnico che si svolge a Coverciano fra il 25 e il 27 Novembre del 2004, e insieme a altri due arbitri, Gianluca Paparesta... secondo la comunicazione ufficiale della Federazione... è assente poiché è impegnato in una gara internazionale, e dunque non è qui. E si tratta infatti di una giornata in cui questa cella... scusatemi, questa utenza non aggancia alcuna cella, né qui, né altrove... e certamente non presso il raduno di Coverciano.

Così come la stessa utenza risulta impegnare celle ubicate nelle città dove l'arbitro Gianluca Paparesta si recherà per arbitrare incontri di Serie A di quel periodo... il 31 Ottobre 2004 per Siena-Bologna... il 28 Novembre 2004 per Messina-Fiorentina... il 6 Gennaio del 2005 per Brescia-Bologna... il 9 Gennaio del 2005 per Lecce-Reggina, partita a cui egli partecipa come quarto ufficiale di gara... il 30 Gennaio del 2005 per l'incontro Sampdoria-Siena, a Genova... e, infine, il 10 Aprile del 2005 per la partita a Bergamo Atalanta-Chievo. Ovviamente, parlo... come potrete rilevare dal tabulato... di orari e di celle che riguardano le città dove si svolgono questi incontri.

Un'ulteriore conferma è quella che viene offerta da quella telefonata che io vi ho già illustrato nella precedente udienza, allorchè è avvenuto l'episodio di Reggina-Juve in data 6 Novembre. Io vi indicai una telefonata... cioè, vi illustrai, e lessi dei pezzi, di una telefonata che intervenne sulla utenza telefonica 335XXX344 in uso a Luciano Moggi, alle ore 12.06 del 7 Novembre 2004... il progressivo era il 150... e mentre Luciano Moggi conversava con il proprio interlocutore... si trattava della Signora Silvana Garufi... egli, abbandonando il telefono, inizia una conversazione con altra persona... dunque, in ambientale, ascoltiamo la voce di Luciano Moggi che in quella circostanza parlava con tale Gianlù... abbreviato, ed accentato... e che chiude... telefonata molto brusca, tempestosa, che viene chiusa in modo brusco da Luciano Moggi che è visibilmente irritato... e che infatti dopo con altra persona dirà che ha parlato con Gianluca Paparesta... e che, insomma, lo farà fermare. Ebbene, abbiamo detto che alle 12.06 inizia questa conversazione sull'utenza di intercettazione... la telefonata con Gianluca Paparesta... che ascoltiamo in ambientale... inizia... è molto breve... alle ore 12.11... e la troverete sul tabulato che riguarda due utenze telefoniche... è una telefonata in uscita dal numero 0041XXX185 finale che prima vi ho detto, e che Gianluca Paparesta effettua verso un altro numero... si tratta dunque del numero 0041XXX194 utilizzato in quel momento da Luciano Moggi. La telefonata ha una durata di... è breve, abbiamo detto... di 50 secondi circa... e dunque, ci permette di dire che queste due utenze

sono certamente utilizzate da Paparesta e da Luciano Moggi.

Ma c'è un'altra conversazione intercettata che ci offre un ulteriore elemento di conforto... in una conversazione... che più in là vedremo... cioè, quella che citavo prima... e che si svolge il 9 Febbraio dell'anno 2005, alle ore 1.04 della notte... telefonata che avviene tra Paolo Bergamo, che utilizza la utenza collocata presso la propria abitazione, 0586XXX646, e l'utenza mobile Sunrise utilizzata in quel momento da Luciano Moggi, 0041XXX741, vi è un riferimento che permette ulteriormente di confermare questa conclusione a cui siamo appena giunti. Per il momento, mi limito soltanto a ricordare una circostanza... questa telefonata che viene intercettata in cui si fa riferimento ampio alla composizione della griglia per le partite e gli arbitri del successivo incontro che si avrà... successiva giornata del campionato di calcio che si andrà a disputare... c'è un riferimento a Gianluca Paparesta... siamo oramai molto tempo dopo quell'episodio del Novembre del 2004... e in realtà, dunque, quei rapporti tesi, burrascosi che esistono all'indomani di quella partita, evidentemente sono stati superati dai due interlocutori... tanto è vero che nasce una discussione fra Paolo Bergamo e Luciano Moggi circa la utilizzazione per quella griglia e quegli incontri del campionato di calcio proprio su Gianluca Paparesta. Gianluca Paparesta è impegnato in quel momento in un torneo internazionale che si svolge in Turchia delle rappresentative nazionali Under 17... il Meridian Uefa Cup... e Paolo Bergamo... designatore... ritiene che Gianluca Paparesta non possa rientrare in tempo utile in Italia per essere utilmente inserito nella griglia, e per le partite di campionato... Luciano Moggi ne sa di più, e gli dice di averlo sentito a lui... Gianluca Paparesta... sabato, e di aver saputo, dunque, dal diretto interessato che egli avrebbe fatto rientro in Italia il venerdì sera... dunque, Gianluca Paparesta... per una notizia più aggiornata in possesso di Luciano Moggi... potrà essere utilmente impiegato per il campionato. Il... giorno sabato 5 Febbraio 2005... dunque, alcuni giorni prima di questa telefonata e con riferimento alla stessa data in cui Luciano Moggi dice di aver colloquiato con l'arbitro, di aver saputo da lui i tempi del rientro nel nostro Paese... alle ore 9.40, avviene una telefonata che ha una durata di circa 3 minuti, fra l'utenza 185... la dico per brevità, così... sono i tre numeri finali... Paparesta... e l'utenza 194 in uso a Luciano Moggi, e che abbiamo incontrato anche prima. Si tratta dunque, certamente, della telefonata nel corso della quale Paparesta ha comunicato almeno quelle informazioni.

Altra giornata importante... è quella del giorno 17 Gennaio del 2005. Vi ho detto prima che Gianluca Paparesta ha soggiornato da solo presso l'Hotel XX del comune di Quarto d'Altino, provincia di Venezia. E che, nella udienza dibattimentale, egli ha dichiarato di aver utilizzato questa utenza cellulare... presso quella località... per conversare riservatamente con Mariano Fabiani. Nel corso di quella mattinata, dal tabulato, si rilevano, prima che Gianluca Paparesta arrivi in provincia di Venezia, diversi contatti fra la 185... Paparesta... e la 194... riferibile a Luciano Moggi. Quando Gianluca Paparesta è giunto a Quarto d'Altino ci sono due telefonate, o meglio due contatti... quelli che ci permettono di dire che egli ha realmente cercato di chiamare Mariano Fabiani. Alle ore 19.26 risulta una telefonata, o meglio un contatto... 11 secondi, evidentemente significano una telefonata che non avviene poi in concreto... tentativo di telefonata, chiamiamolo così... fra la utenza 185... Paparesta... e la utenza 751 finale che, vedremo, essere stata utilizzata da Mariano Fabiani. Alle 19.48 c'è un altro tentativo di chiamata dalla stessa utenza verso sempre la utenza 751 finale di Mariano Fabiani della durata appunto di 4 secondi... anche qui da intendersi tentativo subito andato a vuoto. La cella... o meglio, le celle che agganciano la utenza 185 di Gianluca Paparesta sono la prima sita in Via Abate Tommaseo del comune di Quarto d'Altino; e la seconda posta in Via Roma, presso Acquedotto nr.14, cella telefonica del comune di Quarto d'Altino. C'è poi... la giornata di cui hanno parlato sempre padre e figlio Paparesta... che è quella dell'8 Novembre del 2004... avviene un po' prima di quest'ultima... è la giornata che... secondo i testimoni... in cui, secondo i testimoni, l'utenza è già direttamente nelle mani di Gianluca Paparesta che, da solo, si reca presso una località ubicata... una località presso il comune di Bagno di Romagna. Dalla lettura del tabulato della utenza in uso a... utenza TIM in uso a Gianluca Paparesta... cioè... del tabulato che è stato acquisito... della utenza normalmente utilizzata... trattasi della utenza 335XXX202... risulta che... se per la mattinata questa utenza aggancia celle ubicate nella città di Bari... a partire dalle ore 17.20 circa essa

aggancia... fino al termine di quel giorno 8 Novembre... sempre una cella ubicata in una località di questo comune... di Bagno di Romagna... che si chiama Pian di Basilica, frazione San Piero in Bagno. In quegli stessi orari, la utenza 185 svizzera effettua del... effettua conversazioni, e quindi registriamo traffico telefonico. La cella impegnata da questa 185 è sempre quella della frazione San Piero in Bagno. Vi è un primo contatto... che conferma, dunque, quella dichiarazione del teste... che avviene alle ore 17.16... dalla 185... per la durata di 1 minuto... verso la utenza 751 che è in uso, come vedremo ancora dopo, a Mariano Fabiani. E poi, ve ne sono altri 3 che riguardano altra persona. Ho detto prima che Gianluca Paparesta ha dichiarato che stando lì... presso quell'albergo di Bagno di Romagna... erano trascorsi... erano trascorse meno di 24 ore dall'episodio... di 48 ore, scusatemi, dall'episodio di Paparesta chiuso negli spogliatoi di Reggio, ingiuriato, e così via... e quindi, lo stato d'animo è uno stato d'animo che abbiamo visto nella precedente giornata... ed egli dice che in quella occasione ha conversato con il proprio amico Paolo Bertini che si sentiva amareggiato, voleva sfogarsi, e così via... abbiamo 3 contatti... il primo alle 17... il primo alle... 17.49... il secondo alle... il primo alle 17.44, il secondo alle 17.49, il terzo alle 23.48. Si tratta di telefonate... la prima di 4 minuti... la seconda molto più breve... la terza di oltre 3 minuti... e queste conversazioni intercorrono fra la 185... di Gianluca Paparesta... e l'utenza svizzera 0041XXX155. La cella agganciata da Paparesta è quella... la cella agganciata da questa utenza finale 155, è quella di Arezzo Centro, la città di Paolo Bertini.

L'altra utenza che presenta le stesse analogie di traffico e di celle... sostanzialmente... rispetto a quella 185... e che è l'utenza con i numeri finali 168... è sempre da attribuirsi all'arbitro Gianluca Paparesta... ed è un'utenza che è stato possibile individuare attraverso l'analisi del traffico della utenza 751 finale attribuita a Mariano Fabiani. Ripercorriamo qui... anche se trattasi di traffico telefonico molto meno intenso e significativo della precedente... le stesse significative presenze in determinati luoghi... raduni arbitrali o incontri di calcio svolti dall'arbitro Gianluca Paparesta... e soprattutto incontriamo più o meno le stesse persone appartenenti al gruppo familiare o parentale di cui abbiamo parlato in precedenza con riguardo all'utenza 185.

Luciano Moggi ha, ovviamente, posseduto, utilizzato il maggior numero di schede fra quelle che è stato possibile individuare ed accertare. Ho già speso alcune indicazioni che permettono di ritenere superflua la illustrazione... abbiamo già detto che la utenza 0041XXX741 era usata da Moggi perché su questa contattato dalla abitazione di Bergamo... e dunque, credo sia superfluo discutere di altro relativamente a questa utenza. Si tratta di un'utenza che sulla base della lettura dei tabulati ha un significativo periodo di utilizzazione... e questo significativo periodo parte in data 26 Novembre dell'anno 2004 e, sostanzialmente, si chiude il 10 Febbraio del 2005. Si tratta, in altri termini, di un periodo che temporalmente ricomprende al proprio interno quella... la parte del campionato che va dalla XIII giornata del girone di andata alla V del girone di ritorno. Vale la pena segnalare che questa utenza risulta avere in comune con le utenze che, secondo il nostro punto di vista, devono essere riferite a quelle di Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto la data del primo contatto. In altri termini, in data 26 Novembre del 2004 esse risultano tutte quante per la prima volta attivarsi. Si tratta di questa... 741 finale... della utenza 0041XXX213... Pierluigi Pairetto... e della utenza 0041XXX284 di Paolo Bergamo. In quella giornata è in corso di svolgimento il VI raduno arbitrale che si svolge presso Coverciano. Sottolineo la circostanza proprio perché ho detto... evidentemente... non occorrerà discutere di questa... però, in questa, come per altre, il metodo che riguarda... indipendentemente anche da quell'ascolto fatto nella serata, o nottata del 9 Febbraio... il metodo investigativo utilizzato è stato sempre esattamente lo stesso... cioè, abbiamo in più con una... in questo caso possibile... ulteriore elemento di attribuzione... a conferma che, come dire, qui si tratta di dati né presi a casaccio né pescati così un po' alla rinfusa, e così via... è un'utenza che nella stragrande maggioranza dei casi utilizza, o impegna celle ubicate nella città di Torino, o in quella anche di Napoli dove pure Luciano Moggi possiede una propria abitazione, e propri interessi personali... ed è una utenza che impegna celle ubicate nei comuni presso i quali... in occasione di determinate

giornate che vanno dal 28 Novembre del 2004 al 5 Febbraio del 2005... si svolgono incontri a cui partecipa... di calcio, di Serie A... la squadra di Luciano Moggi. In questa, tuttavia, come per altre circostanze, è stato possibile effettuare un'opera ulteriore di sovrapposizione di dati... una parte degli imputati di questo processo... non tutti, ma una parte degli imputati... venivano sottoposti ad intercettazione... cioè, erano utenze TIM, Wind, e così... o OMNITEL... intercettate. Al di là anche del contenuto di determinate telefonate che poi possiamo andare a vedere, noi possiamo operare... ed è quello che è stato possibile fare per questa... una sovrapposizione, e dire che le utenze intercettate... in questo caso sono quelle di Luciano Moggi, e vi dico i numeri... sono la 335XXX344 e la 335XXX050... nella maggior parte dei casi impegnano... quando fanno il traffico... le stesse celle che risultano in quello stesso contesto temporale impegnate dalle utenze straniere, svizzere. A che conferma che parliamo di un discorso, quindi, che è assolutamente concludente rispetto alla individuazione della persona fisica. E' quello che è possibile fare... operazione che è possibile fare, ripetere con riguardo alle altre utenze che individuiamo, e che hanno una loro importanza per la analisi e lettura delle intercettazioni telefoniche del resto del materiale. Per quanto concerne la utenza 0041XXX194, abbiamo detto che anche questa è utenza attribuibile a Luciano Moggi... l'abbiamo già incontrata a proposito del discorso che prima è stato fatto con Gianluca Paparesta... ricordate quella serie di contatti nella mattinata del 17 Gennaio 05 prima che l'arbitro raggiunga la località di Quarto d'Altino. Anche per questa utenza telefonica... per quello che abbiamo ascoltato dalla testimonianza del Maresciallo Di Laroni... sappiamo che... come per la prima, la 741... le celle impegnate nel periodo che riguarda lo sviluppo del tabulato di questa utenza risultano essere le celle impegnate le stesse che con maggiore frequenza vengono impegnate dalle utenze cellulari sotto intercettazione. Le utenze cellulari sotto intercettazione, le due che vi ho citato prima, lo sono state per un periodo che va dal 5 Novembre del 2004 e la fine del Maggio del 2005. E quando questa utenza, 194, impegna celle ubicate in particolari località, si tratta delle località dove fra la data del 28 Ottobre del 2004 e la data del 13 Febbraio del 2005, sicuramente svolge i propri incontri di calcio in determinati orari la squadra di cui è dirigente Luciano Moggi. Le celle sono quelle di Torino, quella di Lecce, di Milano, di Bologna, di Parma, di Cagliari, di Bergamo, di Palermo, di nuovo di Torino sempre in coincidenza di questi incontri. Lo stesso discorso deve essere svolto con riferimento alla utenza che ha questa sequenza numerica... 0041XXX334... l'utenza 0041XXX164 finale... e l'utenza ancora 0041XXX138... la utenza 0041XXX996... e la utenza 0041XXX643. Non tutte ovviamente hanno analoga intensità di traffico, e stesso volume di utilizzazione, ma per tutte con riferimento a quei dati territoriali e a quei dati relativi alla presenza in determinate partite, o incontri di calcio riscontriamo le stesse analoghe caratteristiche.

Dicevamo che quelle che dal nostro punto di vista devono essere considerate probatoriamente utenze da attribuirsi al designatore Paolo Bergamo sono due... la prima è l'utenza 0041XXX284. Si tratta di una di quelle 3 che dicevo prima... risultano sostanzialmente attivarsi tutte in data 26 Novembre del 2004, e con una sostanziale durata fino al 10 Febbraio del 2005. Sostanziale nel senso che, dopo questa data, c'è ancora qualche telefonata, e un traffico sporadico... magari non sarà con le utenze straniere, e pur tuttavia non credo che sia di poco rilievo sapere che dopo... dal Febbraio 2005, quando qualche volta questa utenza chiama qualcuno, dal tabulato risulta chiamare l'utenza mobile 335XXX141 che è l'utenza intestata alla Signora XX YY che è la coniuge di Paolo Bergamo. Anche per questa utenza, noi possiamo dire che, nella maggior parte dei casi, quando la utenza sotto intercettazione 335XXX164 in uso a Paolo Bergamo aggancia celle... aggancia sostanzialmente le stesse celle della utenza svizzera 284. I dati di riferimento per una lettura del tabulato sulla base dei dati che sullo stesso compagno... meglio, le coordinate sono le seguenti... il Signor Paolo Bergamo, che è nato a Collesalveti, in quel periodo storico almeno, era ancora residente ed effettivamente domiciliato in località Collesalveti, provincia di Livorno, Via XX, frazione Narrana S.Giusto... e che per quanto riguardava l'attività lavorativa dallo stesso svolta non quale designatore arbitrale ma nell'ambito privato, egli risultava socio accomandatario di una società di assicurazioni... Paolo Bergamo & Company, società in accomandita semplice... che era ubicata nella città di Livorno, in Via

XX. Si tratta dei dati essenziali che individuiamo per questa... e per anche l'altra utenza a cui accennavo prima... poiché troviamo telefonate che impegnano tante volte... e con certezza... anche sulla base di certa presenza risultante dalle telefonate in chiaro che vengono ascoltate... la località di questo comune, Collesalveti. Ma altresì anche di casi in cui la utenza conversa con numeri telefonici di gestori italiani... abbiamo visto prima il caso delle telefonate con la coniuge, Signora XX... ma anche di casi in cui questa utenza fa telefonate verso le utenze telefoniche come questa... la 0586XXX646 intestata alla XX che ha lo stesso indirizzo dell'abitazione di Paolo Bergamo... oppure ancora di una utenza che quando si tratta certe presenze del Signor Bergamo presso i raduni arbitrari a cui egli deve partecipare come designatore... raduni che si svolgono sempre, in quel periodo di nostro interesse, presso il Centro Tecnico di Coverciano... Novembre 04, Gennaio 05, Febbraio 05... aggancia in tutte queste situazioni la cella di Via Soldani 23, Firenze... che è una cella utilizzabile per coloro che si trovano in quella località di Coverciano, in occasione dei raduni. Dicevamo... ho fatto riferimento prima a quella telefonata del 9 Febbraio... Bergamo-Moggi... che torneremo a vedere sotto vari aspetti... quando inizia quella telefonata alle 1 di notte... 01.04 dal tabulato... la telefonata... proprio perché non è preceduta da convenevoli ed anzi ha il problema dell'inconvenienza rappresentato dal fatto che in modo incauto Paolo Bergamo sta chiamando Moggi su una utenza svizzera... l'inconveniente, dicevo... il problema è rappresentato dal fatto che è chiara, precisa, netta, l'impressione che i due interlocutori non si sentono per la prima volta... ma è come se stessero iniziando una telefonata che si è appena interrotta, evidentemente, su altra linea e che viene ripresa in quel momento... lo si può leggere chiaramente... non ci sono convenevoli di prammatica, e così via... che cosa risulta?... prima di quell'orario... che il 9 di Febbraio... poi vi dirò esattamente l'orario... alcuni minuti prima di questa telefonata, dal tabulato si rileva una conversazione di circa 16 minuti fra l'utenza 741... Moggi, d'accordo... e proprio l'utenza 284 di cui stiamo parlando... dopo quella conversazione, registriamo ulteriori contatti, evidentemente di così breve durata che si sarà trattato non di vere e proprie conversazioni, ma di tentativi di chiamata. Ma il mattino successivo... alle ore 10 circa... abbiamo un'ulteriore conversazione che riprende... e vedremo poi perché, e sulla base di quali indicazioni della telefonata intercettata... la conversazione di circa 6 minuti fra la 284 in uso a Bergamo e la 741 in uso a Moggi.

Affronteremo in un altro momento dell'analisi quello che accade in occasione... anche dal punto di vista del traffico tra queste telefonate... in occasione dei sorteggi che avverranno in data 3 Gennaio 2005... 3, 4 Gennaio 2005... e poi ancora con riferimento ad altri momenti che confermano la utilizzazione di questa utenza telefonica da parte di Paolo Bergamo, in relazione ad altre utenze straniere... la 284 viene impegnata in più momenti, e risulterà avere anche contatti con l'utenza 474 finale. La possibilità di ritenere... insieme agli elementi di prova indicati nel corso della illustrazione precedente... che, dunque, la 284 è certamente di Paolo Bergamo... e che la 474 è in uso a Luciano Moggi, può essere desunto anche dal contenuto di conversazioni telefoniche intercettate... faremo riferimento, in modo più analitico in altra parte della requisitoria, ad una telefonata che avverrà tra Paolo Bergamo e Maria Grazia Fazi... il progressivo è il 523... e la telefonata intercettata sull'utenza 335XXX283 in uso alla Fazi... dalla quale desumere che vi è stato con certezza un colloquio riservato fra Luciano Moggi e Paolo Bergamo... e che questo colloquio è avvenuto su quelle due utenze di cui parlavo prima.

L'altra scheda attribuibile a Paolo Bergamo è la 0041XXX736. Si tratta di una scheda analizzata perché individuata attraverso il tabulato della utenza 164 attribuibile a Luciano Moggi.

Il traffico telefonico di questa scheda riguarda il periodo... un periodo anche abbastanza lungo... che va dal 5 di Ottobre del 2004 addirittura al Settembre del 2005... anche se si tratta di un traffico che non ha un carattere di continuità nel corso del tempo... per cui a partire da una certa data, questa utenza fa rilevare contatti non più, e non solo, e non tanto con utenze straniere, ma solo con utenze fisse e mobili di gestori nazionali.

Sostanzialmente... per la nostra ricostruzione... si tratta della utenza che in realtà viene utilizzata e dismessa in quella giornata del 26 Novembre del 2004... giorno in cui comincia

ad operare la 284... Bergamo... unitamente alle altre due, Moggi-Pairetto... infatti, dal tabulato emerge che... per quanto riguarda il contatto che ha il maggior rilievo investigativo, o che rientra nel novero dei contatti che hanno un rilievo investigativo e probatorio... proprio in data 26 Novembre del 2004... che è giornata di sorteggio per la XIII giornata del campionato di Serie A... c'è l'ultimo contatto, colloquio telefonico fra questa utenza e quella 164 di Luciano Moggi che avviene alle ore 00.19. Poche ore dopo, scatterà la utenza 284... evidentemente, a conferma che si è operata una sostituzione di quelle schede di cui parlavamo prima.

Valgono, anche per quanto riguarda questa utenza, gli stessi dati di certezza della 284. Presenza in occasione di raduni arbitrari svoltisi a Firenze... sono tre date... Ottobre 2004, Novembre 2004... 4-6... e ancora 25-27 Novembre del 2004... e infine, telefonate dirette anche in questo caso presso quegli stessi intestatari di telefoni di cui parlavamo prima... l'utenza cellulare di XX YY, l'utenza fissa della XX... infine anche di un contatto con la utenza cellulare che è intestata... si tratta della 335XXX283... a tale XX YY che ha una sua importanza solo per il fatto che è il coniuge della imputata Maria Grazia Fazi con la quale abitualmente l'imputato Paolo Bergamo ha conversato nel corso di quei mesi.

Presidente, possiamo sospendere 10 minuti... e continuo?... 5, 10 minuti...

Presidente: Vogliamo fare la... solo 10 minuti?

PM Narducci: No, no, 10 minuti, Presidente... bevo un bicchiere d'acqua... 10 minuti, e riprendo... poi facciamo la...

Presidente: Allora, stabiliamo la pausa più lunga... quando la facciamo, avanti...

PM Narducci: Presidente, l'orario dell'altra volta... avevamo detto alle... l'altra volta interrompemmo alle 13.30, e per me va bene, Presidente...

Presidente: Allora, 13.30...

PM Narducci: Io riprendo adesso e vado avanti fino alle 13.30...

Presidente: E poi riprendiamo?... alle 14.30? Un'ora basta?

Prioreschi: Sì, un'ora basta, Presidente...

Presidente: Allora... 10 minuti... poi dalle 13.30 alle 14.30... si sospende per 10 minuti...

Presidente: Allora, possiamo riprendere?

PM Narducci: Sì.

Presidente: Si riprende dopo la sospensione.

(la Presidente dà atto della presenza di diversi avvocati)

Presidente: Allora, si dà la parola al Pubblico Ministero...

PM Narducci: Sì... l'utenza 0041XXX213 è stata utilizzata da Pierluigi Pairetto. Il designatore arbitrale durante il periodo dell'indagine risiedeva a Rivoli, provincia di Torino, e la attività lavorativa svolta era presso il comune di Nichelino, provincia di Torino. Anche per quanto riguarda questa utenza... vedremo poi quali sono in particolare i contatti che emergono da altri elementi dell'indagine... è stato effettuato quel lavoro, e oltre che la individuazione delle celle riferibili proprio alla... Comune di Nichelino e Torino... e Rivoli... vedremo anche in occasione di alcuni incontri personali che sono avvenuti fra gli imputati... un elemento di certa attribuzione ci viene dalla utilizzazione della 213 finale in occasione di 5 raduni arbitrari che si svolgono 4 a Coverciano, 1 presso la città di Milano nel periodo di tempo che va dal Novembre del 2004 al Gennaio del 2005. Quello milanese è il secondo di quel periodo... si svolgerà tra il 9 e l'11 di Dicembre del 2004. Quando Pierluigi Pairetto è presente come designatore a questi raduni, la scheda 213 aggancia celle di Via Soldani 23 e Via Moreni 48 riferibili al centro tecnico di Coverciano, ovvero ancora Milano, Via Bernina, per quanto riguarda l'incontro del Dicembre 2004 nella città lombarda.

In data 6 Febbraio 2005, alle ore 15.07, sulla utenza 335XXX050 in uso a Luciano Moggi, il progressivo è il 17298, viene ascoltata una conversazione fra Luciano Moggi e Pierluigi Pairetto... appena Pairetto risponde al telefono, Moggi, che sembra abbastanza seccato, lo rimprovera dicendogli... *'Ma ti vergogni pure a rispondermi?'*... e Pairetto, per il fatto che Moggi gli dice che lo sta inutilmente cercando di contattare sin dalla sera precedente senza riuscirci... Pairetto risponde testualmente *'Sai che... che non l'ho ancora acceso e...'*...e poi si passa, vabbè, ad altro tipo di discussione e di conversazione. Sappiamo dunque che non evidentemente sulla utenza di cui stiamo parlando c'è stato un tentativo più o meno reiterato

da parte di Moggi di conversare con Pierluigi Pairetto... nella fascia oraria che certamente precede quella delle 15.07 del 6 Febbraio. Dalla lettura del tabulato, emergono i seguenti dati... abbiamo detto che la utenza 741 è sicuramente attribuibile a Luciano Moggi... e in data 5 Febbraio, nel periodo di tempo che va dalle ore 18 alle ore 24 di quella giornata, più volte la utenza 741 ha un contatto ma non nasce una conversazione telefonica verso la utenza 213 finale.

Dopo questa fase, ce n'è un'altra che si apre proprio a seguito di questa telefonata di cui vi ho dato un breve resoconto. Abbiamo detto che Pairetto viene rimproverato perché non ha acceso il cellulare, non è rintracciabile, e lui dice *'Sai non l'ho ancora acceso'* ...e va bene. Quella è una giornata di campionato, e immediatamente dopo questa telefonata delle 15.07 registreremo... quando per altro le partite sono già terminate... una serie di contatti... in due fasi che ci confortano dell'attribuibilità di questa scheda. Alle ore 17.30 circa ci sono due conversazioni... la prima della durata di due minuti... la seconda, più sostanziosa, per una durata di 17 minuti che partono dall'utenza 213 verso la utenza 741 di Luciano Moggi. In quella serata ancora... e dopo che nella... in quel momento si è svolto il posticipo serale, che è la partita Milan-Lazio... abbiamo un ulteriore traffico tra queste due schede... e alle 22.30 una telefonata di circa 8 minuti dalla 741 alla 213... e poi ancora, un quarto d'ora dopo, 22.45, per due minuti circa un'altra telefonata dalla 741 alla 213.

Un ulteriore elemento di prova... che deve essere valutato anche ai fini del discorso della attribuzione delle schede, oltre che per altro... è ricavabile da una conversazione che si svolge il giorno 6 Febbraio del 2005, alle ore 22.58, fra Luciano Moggi e Antonio Giraudo, il progressivo è il 17402, e la telefonata avviene sulla utenza 335 in uso, ed intercettata, da Luciano Moggi. L'argomento della conversazione... che poi analizzeremo meglio per altre ragioni e altre finalità... riguarda l'atteggiamento che Luciano Moggi e Antonio Giraudo hanno, e quello che nei loro confronti nutrito dai designatori, ed in particolare da Pierluigi Pairetto. Nella telefonata si utilizza quel linguaggio allusivo di cui ho parlato, tant'è vero che Moggi dice a Giraudo *'lo gliel'ho già detto a Pinocchio'*... che sarebbe Pierluigi Pairetto... e quindi la telefonata si conclude con una intesa... per una serie di ragioni per cui era... si concorda fra i due che è opportuno che il martedì successivo al 6 Febbraio avvenga una chiacchierata in particolare con Pairetto... ma *'di brutto muso'*, dice Moggi *'perché così non si può andà'*...nel senso andare avanti... *'perché a noi ci assassinano in tutto'*. Questo incontro avverrà effettivamente due giorni dopo in data 8 Febbraio del 2005... ed è preceduto da una serie di contatti che noi leggiamo dal tabulato... il giorno dopo, 7 Febbraio, alle 9.40 avverrà una conversazione per 23 minuti di durata dalla 213, Pairetto, in uscita verso la 741 in uso a Luciano Moggi... altro contatto, in quella stessa giornata, ma di molta più contenuta durata verso le 10.05 fra le stesse due utenze... in data 8 Febbraio, giorno dell'incontro, un ulteriore contatto alle ore 8.45 per 15 minuti circa fra la 741 e la 213... è la giornata in cui avremo poi un... prova sicura che è avvenuto l'incontro con Pierluigi Pairetto e Antonio Giraudo come sarà desumibile da una conversazione che viene intercettata alle ore 12.45 di quella giornata, il progressivo è il 31956.

Questa scheda telefonica, 213, è quella che sostanzialmente decolla e viene attivata... abbiamo detto... il 26 di Novembre del 2004, e avrà... registra un traffico telefonico abbastanza significativo... salvo poi essere progressivamente abbandonata a partire dalla data del 10 Febbraio del 2005 in concomitanza anche con le altre due utenze che abbiamo visto.

L'altra scheda telefonica attribuibile a Pairetto è la 0041XXX135. Questa scheda è... registra un traffico telefonico non ampio come quella di cui abbiamo appena parlato... e sostanzialmente secondo la nostra ricostruzione... è la scheda che cessa di funzionare, di fatto, il 26 di Novembre in coincidenza con l'inizio della 213. Anche per questa scheda abbiamo stessa sovrapponibilità di dati... così come li abbiamo visti sia per quanto riguarda le celle ubicate a Torino, Rivoli e Nichelino... sia per quanto riguarda i raduni arbitrali... sono 3 che si svolgono a Firenze fra l'Ottobre e il Novembre del 2004 con questa scheda che aggancia sempre la cella di Via Soldani... nonché ancora in utilizzazione in occasione di due sorteggi che si svolgono in località Roma, e che sono quelli dell'8 Novembre del 2004, e del 12 Novembre del 2004. Sappiamo che quando i sorteggi degli arbitri A e B non avvenivano

presso il centro tecnico di Coverciano, in alcune occasioni, essi si svolgevano presso l'Associazione Italiana Arbitri in Via Tevere. Ebbene, in queste circostanze... e dunque, con la presenza dei designatori... la cella risulta aver agganciato quella di Via Po 102, che è una zona immediatamente attigua a quella dell'area in cui è ubicata la sede dell'Associazione Italiana Arbitri, a Roma.

C'è una scheda che ha una sua straordinaria rilevanza per le valutazioni che sto facendo... si tratta di una scheda che... di cui potrei tranquillamente omettere ogni considerazione perché... è riferibile all'arbitro Tiziano Pieri... e l'arbitro Tiziano Pieri è stato già giudicato in sede di giudizio abbreviato... è stata ritenuta la responsabilità penale... di quest'arbitro... ne è stata riconosciuta la... da parte del GUP... la attribuzione di questa scheda... e questo discorso ha riguardato anche la condanna di Pieri in relazione alle imputazioni... ad alcune delle imputazioni che lo riguardavano... anche quella di appartenente a questa organizzazione... sotto il profilo, dunque, della condotta di partecipazione.

Faccio riferimento a questa scheda, però... perché il discorso non è superfluo... non per ribadire queste conclusioni... ma perché la questione la questione che riguarda l'arbitro Pieri è di tutto rilievo per il discorso dell'attribuzione delle schede. Ci riguarda... e riguarda voi, Tribunale... non dunque per la persona fisica... ma per le conclusioni a cui si può pervenire in linea generale.

Le schede attribuite all'arbitro Pieri sono due: una è la 0041XXX958; l'altra, più importante, è la 0041XXX799. Tralascio ogni discorso di natura generale, che non ci riguarda... ed affronto solo un passaggio... che è un passaggio che riguarda il tema della prova.

Il 10 Gennaio del 2005 è una giornata in cui avvengono le designazioni arbitrali in vista di una giornata... anzi, di due giornate... in cui vi saranno incontri di quella che un tempo si chiamava Coppa Italia, oggi si chiama TIM Cup. Alle ore 14.40, il progressivo è il 21729... alle ore 14.40, appunto, avviene una conversazione fra Luciano Moggi ed un signore che si chiama XX YY. Dopo i primi convenevoli tra le due persone... i saluti, e così via... si sentono in sottofondo alcuni squilli di un telefono... Moggi dice al suo interlocutore di aspettare un attimo... e risponde alla telefonata, che arriva da altro telefono. Sentiamo dunque la sua voce... e le parole testuali di Luciano Moggi sono le seguenti... *'Oh, ma dove lo trovi un difensore come me?... eh, che gli ho fatto... mortacci tua... io quando le prometto, poi le mantengo... ma gliel'ho detto a lui... hai sentito che gli ho detto?... e con me deve scherzare poco, eh!... mica... ma vai tranquillo, c'hai le spalle coperte... viene Ayroldi... ma mettono tutti quelli che non hanno messo l'altra volta... quindi, non c'è né Cassarà, né Datti... De Santis, l'avevo detto, non lo possono mettere perché è venuto a Bergamo... quindi, uhm... comunque, tutto... tutto... per il resto tutto a posto... lunedì vieni a Napoli?... no?... ah, allora ci vediamo la sera, torno, vengo giù, tanto ce l'avete la mattina la riunione... vai tranquillo... ci vediamo... ci vediamo... vabbè, ma tanto noi ci sentiamo in questi giorni... oh, ci sentiamo stasera, dai... alle 3.30 di notte?... perfetto, mercoledì mi sono addormentato alle 3.30... vabbè, comunque rimani... rimani sulla sufficienza... sì... mannaggia, vabbè... ci sentiamo stasera'...*e, chiusa questa conversazione, riprende la conversazione di... con il suo interlocutore Signor YY. La telefonata... su cui ritorneremo... riguarda le designazioni degli arbitri per le partite di Coppa Italia... e i nomi citati sono quelli che poi risulteranno essere i nomi degli arbitri designati per quel turno di Coppa Italia... alcuni... sia quelli di cui si dice che ci saranno, sia quelli di cui si dice che sicuramente non ci saranno... e che poi troverà conferma in una telefonata che successivamente valuteremo... e che avverrà in quella stessa giornata, alle 15.13. La telefonata che Luciano Moggi intrattiene con l'ignoto interlocutore è stata individuata e ritenuta con certezza attribuita all'arbitro Tiziano Pieri. Abbiamo detto che alle 14.40 inizia quella conversazione... alle ore 14.43, per una durata più o meno corrispondente proprio a quella della telefonata ascoltata in ambientale, la utenza 799 finale attribuita all'arbitro Pieri intrattiene una conversazione della durata di 2'35" con la utenza 996 finale di Luciano Moggi. E' certo, dunque, che quel colloquio è un colloquio che avviene su quel particolare argomento sulla utenza di un arbitro, Tiziano Pieri.

E' la situazione che risconteremo in modo ancora più stringente, quando si passa all'analisi di due utenze cellulari che sono attribuibili all'arbitro Salvatore Racalbuto. Salvatore Racalbuto... arbitro CAN in piena attività in quegli anni, in quel campionato... è nativo della città di Palma di Montechiaro, provincia di Agrigento, ma risiede... ed è appartenente ad una sezione AIA che è quella che si riferisce al comune di Gallarate, provincia di Varese, che è il luogo di sua dimora, e di vita.

La prima utenza di cui parlo è quella che ha il numero 0041XXX187. Questa utenza è un'utenza che ha un significativo volume di contatti e di traffico... e risulta impegnare... ovvero non impegnare celle di eventi a cui partecipa... ovvero non partecipa Salvatore Racalbuto. Il 4 Gennaio del 2004... e ancora il 5 Gennaio del 2004 (*è chiaramente 2005, ma lui dice proprio 2004, n.d.t.*) quando Salvatore Racalbuto, secondo documentazione ufficiale, è presente al V Raduno a Coverciano, questa utenza aggancia celle di Via Soldani. Stessa situazione che si verifica in altre 4 circostanze... 3 a Coverciano, in data 17 Dicembre... 20 e 21 Gennaio... 2004... 20 e 21 Gennaio 2005, 11 e 12 Febbraio del 2005, allorchè Racalbuto è presente presso questi raduni a Coverciano. Così come risulta che in data 9 Dicembre del 2004, allorchè il raduno... VII Raduno Tecnico Atletico... si svolge nella città di Milano... fra il 9 e l'11 di Dicembre... in quella data, 9 Dicembre, la cella agganciata è ubicata nella città di Milano. La cella... o meglio, la utenza non è utilizzata... o sicuramente non aggancia celle ubicate in zona Coverciano, Firenze, allorchè Racalbuto risulta assente per documentazione ufficiale il 25-27 Novembre del 2004, e il 3 e il 5 di Gennaio del 2005. Così come questa utenza, 187, risulta significativamente presente in località che si riferiscono a numerose partite a cui Racalbuto partecipa come arbitro, direttore di gara o anche come quarto ufficiale di gara nel corso di quella stagione. Abbiamo così... la 187... il 30 di Ottobre del 2004 a Messina allorchè il giorno successivo verrà diretta la partita Messina-Reggina... a Verona, per l'incontro Verona-Albinoleffe del 7 Novembre... a Siena, per Siena-Roma del 27 Novembre... a Reggio Calabria, per Reggio-Brescia del 5 Dicembre... a Cagliari, per Cagliari-Juve del 16 Gennaio... a Pescara, per un Pescara-Genoa del 30 Gennaio... a Milano, per un Inter-Atalanta del 2 di Febbraio... e poi ancora, in tre posti che non solo non risultano niente affatto incompatibili con gli eventi di cui si parla, ma che evidentemente segnalano gli spostamenti di Salvatore Racalbuto al termine delle partite che egli ha diretto... è il caso che riguarda un'incontro di calcio che si svolgerà il 26 di Ottobre del 2004, Piacenza-Ascoli, ed in cui la cella ubicata... la cella agganciata alle 23.25 in località Somaglia, che è lungo una strada che è certamente percorribile nel rientro dalla località emiliana alla zona di Gallarate, provincia di Varese... è quello che si verifica ancora il 10 di Novembre del 2004, allorchè Racalbuto ha diretto la partita Brescia-Milan, e nel quale la utenza 187, alle 23.36, aggancia una località... la cella agganciata è ubicata in una cittadina che è quella di Gussago, Brescia, che è sulla direttrice del rientro dalla città verso la zona dove è il domicilio di Racalbuto... è quello che si verifica... che avete ascoltato... allorchè in data 20 Febbraio del 2005, Racalbuto ha arbitrato la partita... allora, scusatemi, il 13 Febbraio del 2005, allorchè Racalbuto ha arbitrato la partita a Reggio Calabria, Reggina-Milan... in questa circostanza, la cella ubicata è quella di Via Marina di Reggio Calabria... e, per quello che è stato riferito, sappiamo che la... non solo genericamente il luogo di svolgimento di questo incontro è Reggio Calabria... ma che l'arbitro Racalbuto risulta aver soggiornato presso un albergo a Reggio... l'Hotel XX... che è ubicato nelle immediate adiacenze di questa Via Marina... è quello, infine, che riscontriamo ancora allorchè il 20 Febbraio del 2005, per Siena-Fiorentina, è l'utilizzazione della scheda che impegna la... celle che si trovano in due comuni emiliani... quelli di Zola Pedrosa e Crespellano... che sono lungo una delle possibili direttrici del rientro dalla città toscana alla Lombardia... e ovviamente in orari non coincidenti con quello di svolgimento della partita.

Esiste poi il dato ricavabile dalla telefonata che avviene il 3 Dicembre del 2004, alle ore 12.46, il progressivo il numero 8790, fra Luciano Moggi e Silvana Garufi. Come per l'episodio che abbiamo visto riferibile a Pieri, anche questa telefonata inizia in modo assolutamente normale ed ha poi uno sviluppo imprevisto che permette di cogliere una intercettazione in ambientale... si sente il telefono che squilla... Luciano Moggi pronuncia queste parole... *'Aspetta un attimo, aspetta un attimo in linea'*... e inizia direttamente così con il suo

interlocutore... *'Oh, la peggiore che ti poteva toccà, eh!... però, tu fai la partita tua regolare, eh!... non senza... non... senza regalare niente a nessuno... con... con tranquillità, perché qua a me mi serve per la... eh, ok'*...il resto lo tralascio perché poi ci dovremo diffondere ampiamente, e quindi evitiamo di sovrapporci io ed il collega Capuano... abbiamo detto che sta parlando con una persona a cui dice *'Oh, la peggiore che ti poteva toccà... tu fai la partita tua regolare... senza regalà niente a nessuno... con tranquillità... perché qua a me mi serve'*...altre cose... in quel momento... sono circa le 12.50... dal tabulato si rileva che c'è una conversazione della durata di 1'33" circa... quando parliamo di questi tempi di durata, ovviamente dobbiamo parlare, ritenere che i tempi di durata, secondo la lettura dei tabulati telefonici dei gestori, in realtà... visto che c'è il discorso dei contatti... non comprendono solo la parte in cui, ovviamente, uno o l'altro articolano la parola ed il suono, ma anche quelle parti iniziali soprattutto che sono parti di attesa che l'altro agganci la telefonata e risponda... il dato però è che la telefonata che è partita... mentre avviene il colloquio con la Garufi... parte dalla 187 di Salvatore Racalbuto... e la cella da cui parte, se leggete il tabulato, è significativamente una cella che è ubicata in una località che si chiama Lonate Pozzolo, provincia di Varese... la stessa provincia dove vive Salvatore Racalbuto... Gallarate... e la cella che la riceve, la 194... la cella agganciata dalla 194 è una cella ubicata nel comune di Torino... quella di Luciano Moggi... se leggete il tabulato, vi convincerete che quell'interlocutore molto importante è Salvatore Racalbuto, tant'è vero che troverete ulteriori telefonate che ripartono il giorno dopo, il 4 di Dicembre, e riscontrete che vi sono diversi contatti... in particolare, a partire dalle 9.44... fra questa 187... di Racalbuto... e la 194 di Luciano Moggi... e la cella che è impegnata da questa 187, è guarda caso la cella che si chiama Via Tiro a segno di Gallarate... mentre la cella impegnata dalla 194, è la cella di Via Andrea Doria a Torino. Dicevamo che la telefonata è tra una persona che sicuramente fa quel mestiere... ha un senso, può essere decifrata la frase testuale che ho letto... *'Oh, la peggiore che ti poteva capità' ... '...che ti poteva toccà... però tu fai la partita tua regolare senza regalare niente a nessuno'* ...io direi che è assolutamente possibile questa operazione se leggiamo le partite che si svolgeranno nel turno immediatamente successivo a quella telefonata... e siccome... per i riferimenti che vedremo poi dopo nel prosieguo della nostra illustrazione... l'interlocutore di Luciano Moggi non arbitra la partita Juventus-Lazio del 5 Dicembre, che sarà Dondarini... e siccome l'interlocutore non è neppure l'arbitro che è De Santis che arbitrerà la partita Fiorentina-Bologna di quel 5 Dicembre del 2004... e siccome non è neppure l'arbitro che è l'arbitro Pieri che arbitra Parma-Milan... e non è Collina che arbitrerà Inter-Messina... la peggiore che gli può capitare è una partita che è veramente il peggio che possa capitare perché ovviamente la posta in palio è una posta in palio drammatica, e, come dire, che non riguarda affatto né la lotta per lo scudetto né cose simili... che è la partita Reggina-Brescia che si diputerà la domenica 5 Dicembre del 2004 alle ore 15.00... cioè la partita di due squadre che infatti lotteranno costantemente per evitare la retrocessione in quel campionato, e che sarà diretta da Salvatore Racalbuto con altre persone.

Ad analoghe conclusioni deve pervenirsi con riguardo alla utenza 0041XXX801. Abbiamo una significativa ripetizione... per questa 801... di aggancio delle stesse celle... in particolare nel comune di Gallarate... negli stessi periodi... come potete rilevare... in cui la 187 aggancia appunto quelle celle... nella stessa località. Anche per la 801... che pure ha traffico minore rispetto alla precedente... abbiamo che... ad esempio... in due giornate consecutive... 24 e 25 Febbraio del 2005... essa aggancia la cella di Via Soldani 23 riferibile a Coverciano in occasione del raduno a cui Racalbuto partecipa, che è quello che va dal 24 al 26 di Febbraio.

Così come è una cella che... una utenza che aggancia celle delle città di Siena e di Roma in occasione di due incontri arbitrati da Racalbuto... il 20 Febbraio 2005, Siena-Fiorentina... il 5 Marzo del 2005, per la partita Roma-Juventus. In particolare, per quanto riguarda quest'ultimo dato, potrete leggere che la 801 del Racalbuto aggancia una cella ubicata in zona Via Vittorio Veneto di Roma per effettuare una conversazione con la utenza 334, che abbiamo detto deve essere attribuita a Luciano Moggi. Questa cella... l'ultima della 334... e

aggancia una... questa utenza aggancia una cella che è ubicata in una zona alla periferia di Roma... parliamo della... di una zona adiacente alla Via Borghesiana, dove è ubicato il Parco Hotel Borghesiana presso il quale venivano solitamente effettuati i ritiri della squadra di Luciano Moggi... e che è cella agganciata... come rileverete... nella stessa data, nello stesso arco orario, dalla utenza 335XXX344 intercettata nei confronti di Luciano Moggi. E' da segnalare che... con riferimento a questi due numeri, a queste due schede... che quella utenza 187... dalla lettura del tabulato... ha un traffico abbastanza costante, regolare fino ad una certa data... che è quella del 18 Febbraio del 2005... a partire da questa data, mentre quella sostanzialmente non ha più traffico, si sviluppa della utenza 081 (è *chiaramente 801, ma dice proprio 081, n.d.t.*) che comincia ad avere un suo traffico abbastanza intenso ed effettuato con una certa regolarità.

...

Un secondo, Presidente, per ritrovare una telefonata...

...

Avevo dimenticato di indicare un elemento importante che afferisce alla utenza 187... sempre quella di Racalbuto...

Partiamo da una telefonata... il progressivo è il 10966... avviene il 5 Gennaio del 2005, alle ore 9.47, e intercorre... per una parte... fra Luciano Moggi e un collaboratore, o comunque una persona che si chiama XX YY. Il 5 Gennaio del 2007 (*chiaramente 2005, ma dice proprio 2007, n.d.t.*) è un giorno che si colloca a cavallo fra quella data che abbiamo visto del... che riguarda le partite del campionato, ma in particolare un giorno successivo ai sorteggi che si riferiscono alla XVII giornata di andata del campionato. Mentre Moggi inizia alle 9.47 questa conversazione, si inserisce una telefonata... Luciano Moggi lascia YY... lascia il telefono acceso... a inizia a conversare con qualcun'altro... *'Aspetta lì... pronto?... come ti senti, ahò?... mi sa che domenica hanno paura a farti uscire, eh!... e perché gli ha detto che avevi la febbre alta... te ora rassicurali, poi vedo un pochino io, eh!... se non ti senti bene, è meglio per quest'altra a Cagliari... se no, lascia perdere... sta a sentire... detto internos... internos... mica giochiamo con il Livorno, e non ti devi impelagare a'* ...incomprensibile... *'vai tranquillo... eh, è vero?'* ...ride... *'ma che procuratore, ma che procuratore hai?... dicci la verità... mannaggia ragazzi... però, sentiamoci in questi giorni... eh, non... non ti fai più sentire... lo so, ho visto, ho visto... sì, non c'è... te gli dici a loro che stai discretamente, però sei debole... quindi, è meglio evitare domenica e la prossima... però questo... questo però, diglielo domani... no, no, no... no, la Coppa Italia... ma che ca... te ne frega della Coppa... ma che ca... te ne frega della Coppa Italia... sì, sì, vedi un po'... vai tranquillo e fatti sentire... domani poi, li chiami... li chiami tutti e due... eh, mi raccomando, bisogna usare la'* ...incomprensibile... *'che questo se Paolo... lascia perdere, è un imbecille, eh!... ma lo sai, ma lo sai che ha fatto a Messina... a Messina... Atalanta... l'Atalanta, Morganti gli ha telefonato... fai, fai la partita... poi, dopo gli ha ritelefonato... sospendi la partita... il giorno dopo ho trovato tutte le critiche sul giornale praticamente contro la decisione di Morganti... Morganti si deve stà a casa... Morganti si deve stà a casa... dopo il casino che ha combinato, Morganti si piglia e si mette a casa, e non rompe... voglio dire...'* ...prosegue poi con discorsi che riguardano di nuovo Morganti, la griglia, e così via... e li rivedremo in un altro momento. Abbiamo detto che la telefonata avviene alle ore 9.47. Dal tabulato, emerge che... intorno alle ore 9.50... per una durata di circa 5 minuti... dalla utenza 187 del Racalbuto parte una telefonata verso l'utenza 194 attribuibile a Luciano Moggi. La telefonata è questa non solo perché è questa la telefonata perché lo dice il tabulato, ma perché è abbastanza ben comprensibile che si tratti di Salvatore Racalbuto sulla base delle parole che pronuncia Luciano Moggi... *'Insomma non ti senti bene... è meglio quest'altra a Cagliari... lascia perdere... non ti impelagare... sentiamoci in questi giorni... ma la Coppa Italia... che te ne frega della Coppa Italia a te?'*, e così via... siamo dunque, abbiamo detto, al 5 Gennaio, e la conversazione in realtà non sta prendendo in considerazione quello che accadrà nella giornata del 17 di... nella giornata di... della XVII di andata, quella immediatamente dopo la telefonata stessa... ma anche quello che avverrà nei due turni successivi... XVIII e XIX giornata di andata del campionato di Serie A... cosa succede, dov'è, in quale posto troviamo Salvatore Racalbuto in quelle giornate?... non è inserito nelle

griglie per i sorteggi del 4 e del 7 di Gennaio... e dunque, non disputa, non dirige gare nella XVII e XVIII giornata... e siccome Luciano Moggi ha detto che *'Non ti senti bene... e poi è meglio per quest'altra a Cagliari... lascia perdere perché'* ...insomma... dove compare Salvatore Racalbuto?... in prima griglia per il sorteggio del 14 Gennaio del 2005 valido per la XIX giornata di andata... e quale partita arbitrerà Salvatore Racalbuto?... Cagliari-Juventus.

Ho fatto riferimento... a... Mariano Fabiani... all'inizio della illustrazione delle schede Paparesta... e così via... che ci sia, come dire, un... stretta connessione tra la figura di Mariano Fabiani e tutto questo capitolo della vicenda... di questa organizzazione... è un fatto che abbiamo detto più volte perché lo raccontano anche alcuni testimoni diretti di quegli avvenimenti... l'ultimo in ordine di tempo, abbiamo visto stamattina, Romeo Paparesta e Gianluca Paparesta... ma che questa connessione ci sia risulterebbe provato anche se non ci fosse alcuna testimonianza.

Ho citato in vari momenti alcune telefonate che facevano riferimento in modo chiaro alle schede... pensiamo a quello che ascoltiamo in un periodo... quello dell'Agosto 2004... il 16 di Agosto del 2004, alle ore 22.55, il progressivo è il 293, dalla utenza 335XXX050 parte una telefonata per il numero 333XXX371 in uso a Mariano Fabiani... avviene questa conversazione... e... avviene una... ascoltiamo anche qui una conversazione che è di questo tipo... che è quella che sentiamo in ambientale... in cui Moggi si rivolge a persona che gli è affianco... interlocutore che resta ignoto... e dice *'Chiamalo sul mio' ... 'No, no, ora lo chiamo e dico di accendere quell'altro... quello svizzero?'* ... *'Uhm'* ... e poi, TIM servizi di segreteria telefonica perché è l'utenza Fabiani che non risponde, scatta la segreteria telefonica... *'Mannaggia, l'ha chiuso anche lui'* ... vabbè, cade la linea...

Ed è quello che, ad esempio, possiamo ancora rintracciare in quello stesso periodo di tempo... perché sempre in data 16 Agosto 2004, alle 23.30, il progressivo è il 294, avviene una conversazione fra... questa volta direttamente fra Moggi su quella utenza a Fabiani sull'utenza 333 di cui parlavo prima, e in cui c'è un chiaro riferimento alla utilizzazione dell'altro apparato dell'altra scheda... *'Pronto, ma tu che fai?'* ... *'Io ho finito la batteria, chiamami tra 5 minuti'* ... *'Aspetta, aspetta, non mi puoi chiamare... aspetta, ora ti chiamo... aspetta'* ... *'Sì, ciao... ciao'* ... secondo una modalità ricorrente che viene registrata in decine e decine di casi in cui sempre le persone... molte volte, le persone... si telefonano su utenze di qualsiasi tipo... potrebbero, a quel punto, normalmente e tranquillamente conversare tra di loro... visto che si stanno ascoltando... e invece si accordano unicamente per risentirsi su altra utenza, per chiudere ed aggiornarsi ad un momento successivo.

La utenza 0041XXX584 è un'utenza sicuramente riferibile a Mariano Fabiani... per i discorsi anche che sono stati fatti in precedenza. E' un'utenza che sarà possibile desumere dall'analisi di tabulati di 3 schede: la 183 di Moggi, la 495 di De Santis e la 187 di Racalbuto. Il periodo che ha una sua... storico... che ha una sua utilità di analisi... anche se formalmente questa scheda ha una vita molto lunga, che sopravvive certamente alla fase che noi utilizziamo... e però... dicevo, il periodo storico utile... quello che va dal 19 di Ottobre del 2004 al 24 Febbraio del 2005. Dove viene utilizzata questa scheda? In quali posti viene utilizzata questa scheda? Prevalentemente, abitualmente?... e rimando alle cose che stamattina ho spiegato quanto alla valutazione, o a certe conclusioni a cui è pervenuto il consulente tecnico... che per altro è un consulente tecnico proprio dell'imputato Mariano Fabiani... le celle utilizzate, i luoghi utilizzati sono Roma e Messina... le celle romane, ovviamente, non sono le celle di Via XX YY n.ZZ dove abita Fabiani... nel senso che nessuno può sostenere che la utenza debba essere usata dall'abitazione, e che se non viene usata nell'abitazione... magari a 3km di distanza... non ci sia, come dire, una conclusione ed una validità... e come è stato spiegato efficacemente dalla... Maresciallo Di Laroni... anche che ha ricevuto molte domande anche su questa questione... come dire, noi abbiamo una generale utilizzazione della città, ed una prevalenza o significativo numero di contatti o di telefonate che si riferiscono o a quello che è il... l'ampia zona del quartiere romano di Primavalle dove Fabiani abitava o a zone a ridosso e immediatamente viciniori a questa zona del quartiere di Primavalle. Così come, in occasione di incontri a cui Fabiani partecipa perché guardano incontri disputati dalla squadra di cui in quel momento è

dirigente... cioè, il Messina... troviamo che... questa scheda aggancia... la 584... una cella di Genova, Via Superiore Costa Orecchia, in occasione di un incontro Sampdoria-Messina del 12 Dicembre 2004... di Verona, in occasione dell'incontro ChievoVerona-Messina che si disputerà il 6 Febbraio del 2005... ed in una zona, che è una zona immediatamente vicina allo stadio di Messina, in occasione di due incontri che il Messina disputa... uno, il 18 Dicembre, che è Messina-Atalanta, che addirittura poi risulterà interrotta per cattive condizioni atmosferiche del campo... e poi, il successivo Messina-Milan del 2 Febbraio del 2005.

Analoga è la conclusione che riguarda... con gli stessi dati... e in un caso, ancor più ricchi... la utenza 0041XXX408... e la utenza 0041XXX751... che risulterà avere un traffico significativo e continuo nel periodo che va dal 23 Ottobre del 2004 al 24 Giugno del 2005. Questa utenza... 751... risulterà agganciare... velocemente, indico solo le date... celle di queste città... in alcuni momenti... Bologna, 7 Novembre 2004, Bologna-Messina... a Messina, Messina-Palermo, 10 Novembre... zona San Canziano d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Udine, in occasione della partita Udinese-Messina del 14 Novembre 2004... quelle di Messina, in occasione di 3 incontri che si svolgono in quel periodo, Messina-Fiorentina, Messina-Atalanta e Messina-Parma... quelle di Roma, allorchè il 30 Gennaio del 2005 si disputa la partita Roma-Messina... e, abbiamo detto già quella di Verona... e ancora, quella di Siena, in occasione dell'incontro del 13/2/05, Siena-Messina.

Vi avevo già illustrato una conclusione a cui era possibile pervenire analizzando la utenza di Gianluca Paparesta... in occasione della sua presenza presso il comune, la località Quarto d'Altino di Venezia, Villa XX... che cosa risulta dalla lettura dei tabulati?... non solo quelle telefonate, di cui parlavamo prima, che partono dalla utenza Paparesta... ma che... ad ulteriore, definitivo riscontro di quella utenza... che alle ore 20.15 dalla utenza che è la seguente: 02... ehm, 0422XXX117, intestata ed ubicata presso la Villa XX di XX YY, Via XX n.YY, Quarto d'Altino, Venezia, parte una telefonata... che è un tentativo di chiamata verso l'utenza 751 di Mariano Fabiani... si tratta dunque di uno di quei tentativi a vuoto che Paparesta fa per cercare di parlare con Fabiani... ne fa dunque certamente uno dall'utenza dell'albergo.

La utenza 0041XXX155, ne ho accennato prima, è stata utilizzata dall'arbitro Paolo Bertini. Questa... il periodo di utilizzazione è un periodo abbastanza lungo... certamente, nasce il traffico in data 7... 21 Ottobre del 2004... e il traffico continuerà addirittura ben oltre il periodo di svolgimento del campionato... quindi, ben oltre la data del 29 Maggio... comprende, dunque... per quello che qui può interessare... sostanzialmente, un lungo periodo che coincide fra... tra lo svolgimento della VII giornata del girone di andata, e, certamente, il termine del campionato stesso... anche se l'utenza, poi, continuerà ad avere una sua vita.

E' significativo ricordare che il primo segnale di esistenza in vita sul territorio italiano di questa utenza avviene il 21 Ottobre del 2004 allorchè... come avviene normalmente... parte una prima telefonata... quella che poi è prodromica all'attivazione, alla vita... verso un'utenza di servizio, che è quella che voi trovate come l'utenza 119... e il 21 Ottobre del 2004 il... l'utenza è utilizzata da Bertini che in quella circostanza partecipa al IV Raduno tecnico degli arbitri presso il centro di Coverciano.

Abbiamo visto... con riferimento a quella significativo elemento di prova offerto dalla lettura combinata della dichiarazione di Gianluca Paparesta e del tabulato... che quando Gianluca Paparesta colloquia in data 8 Gennaio con Paolo Bertini, Paolo Bertini utilizza questa utenza che aggancia celle del comune di Arezzo centro. La città di Arezzo è la città di nascita, e anche di vita dell'arbitro Paolo Bertini. E quando rintracciamo per... la scheda telefonica sul territorio, la rintracciamo... al di fuori dei casi in cui, evidentemente, collochiamo questa persona in altri posti... sempre in celle di vario tipo, ubicate in varie zone, ma che sono sempre riferibili alla città di Arezzo.

E vi è stato detto qui che... quando è stata fatta una verifica in quel periodo, fra il 2006-2007... se in quella zona, e in quel comune in particolare, vi fossero altri arbitri o assistenti di CAN A e B, abbiamo sentito ripetere dal Maresciallo Di Laroni che questi casi, e questi

esempi non risultavano... ma quello che... oltre questo elemento... e insieme a quello, serve a riferire con sempre maggiore precisione questa scheda a Paolo Bertini... è il dato ricavabile dagli eventi a cui partecipa Paolo Bertini in quel periodo... sia in senso positivo, che in senso negativo... sia per la presenza di dati, sia per l'assenza, significativa, di dati. Abbiamo diversi raduni... il primo gruppo è fatto di quattro raduni che si svolgono a Coverciano... Ottobre 2004, Novembre 2004, Gennaio 2005, Gennaio 2005 ancora in due distinte date... 3-5 Gennaio, 20-22 Gennaio... in tutti questi raduni, secondo resoconto ufficiale, documentazione ufficiale Federazione, Paolo Bertini è sempre presente... risultano assenti altre persone, altri arbitri... in queste occasioni, questa utenza non aggancia celle del comune di Arezzo per fare le proprie telefonate, ma quelle di Via Soldani, Firenze, in queste circostanze... quando si svolge il IV raduno, Ottobre 2004, il 21 ed il 23 di Ottobre... quando si svolge il VI raduno a Novembre, il 25 e il 26 Novembre del 2004... quando si svolge il IX raduno il 3-5 Gennaio, la cella impegnata è in data 4 Gennaio... quando si svolge il X raduno, la cella impegnata, la scheda telefona ed impegna celle di Via Soldani sia il giorno 20, che il giorno 21... cosa che avverrà ancora nell'ultimo dei raduni che si svolgeranno... quello del Febbraio... ehm, dell'Aprile 2005 in cui abbiamo la stessa telefonata che aggancia la cella di Via Soldani il 1 Aprile... non sarà ovviamente un caso che quando la documentazione ufficiale si riferisce al XII raduno, Coverciano 24-26 Febbraio, insieme ad altre due persone, l'arbitro Paolo Bertini è assente, quel telefono non lo troviamo certamente su Via Soldani, e nella zona di Firenze-Coverciano.

Così come ritroviamo questo telefono... lo vedremo poi meglio nell'analisi di alcuni eventi particolari... in occasione di incontri che Bertini dirige in quel periodo... e quindi, il giorno 2 Febbraio, nella città di Messina allorchè Bertini dirige Messina-Milan... e ancora, nella città di Milano, allorchè il 20 di Marzo Bertini dirigerà Inter e Fiorentina.

Ci conforta ancor di più un altro elemento... nel corso di quel campionato, per alcuni periodi, l'arbitro Paolo Bertini è stato chiamato a dirigere incontri di calcio internazionali... partite di squadre, di club ovvero partite di nazionali... sono cinque, questi eventi fra il Novembre del 2004 e l'Aprile del 2005... squadre di club... Austria Vienna, Real Saragozza... nazionali... Germania, Estonia... oppure, ancora l'Olympic Lione, il PSV Eindhoven, e così via... ed è certo che... quando l'arbitro Paolo Bertini dirige questi incontri... li dirige all'estero... non esiste traffico telefonico di questa utenza sul territorio nazionale.

La utenza 155 farà qualcuna, solo qualcuna, delle... qualche telefonata verso utenze di gestori... gestite da gestori italiani, cioè numeri italiani, tra virgolette... e non è un caso che fra queste telefonate vi siano anche alcune dirette verso numeri di Arezzo... e che in una particolare circostanza... vedremo poi, quando, dove e come... risulta un contatto con una utenza cellulare intestata allo stesso Paolo Bertini.

...

Che ore sono?... Presidente, vogliamo interrompere adesso... sono le 13.30, e poi riprendiamo tra un'ora?

Presidente: Va bene...

PM Narducci: Grazie...

Presidente: Allora, si sospende... si riprende alle 14.30...

Presidente: Allora, si riprende dopo la sospensione...

(voce in sottofondo): ...un attimo solo...

Presidente: Chi è che non è pronto?...

...

Presidente: Allora, riprendiamo...

PM Narducci: L'utenza 0041XXX758 è stata utilizzata da Antonio Dattilo. Il periodo di utilizzazione è quello che va dal 12 di Novembre al... 12 di Febbraio del 2005, e risultano periodi non continui di utilizzazione della stessa che ad un certo punto non risulta più avere telefonate... traffico di telefonate verso le schede straniere.

L'arbitro Dattilo, durante il periodo preso in esame, aveva la propria residenza presso la città di Gioiosa Ionica, provincia di Reggio Calabria, e altresì altro indirizzo che risultava... perché fornito al gestore TIM per l'intestazione di utenza mobile... in altro comune della stessa

provincia di Reggio, cioè Siderno. Antonio Dattilo era arbitro CAN A e B, apparteneva alla sezione AIA di Locri, Calabria. Registriamo, infatti, quasi tutte telefonate che partono dalla zona perché agganciano celle della città del comune di Siderno, in particolare... e, per quanto riguarda possibili utenze di gestori italiane con cui questa scheda, 758, ha preso contatti, abbiamo, in particolare, due dati significativi perché risultano esservi state delle telefonate in alcuni periodi di tempo verso due utenze telefoniche: una mobile, che è la 339XXX732 che risulta intestata allo stesso Antonio Dattilo come nato a Melito di Porto Salvo, Reggio Calabria; l'altra, è un'utenza fissa, la 0964XXX565 che è la utenza esistente presso la zona Contrada Feudo Vecchio di Siderno, Reggio Calabria, ed è intestata alla moglie di Antonio Dattilo, cioè la Signora XX YY.

Quando si è verificato la possibile utilizzazione della scheda... allorché Dattilo partecipava ai raduni arbitrali, o risultava assente agli stessi... è risultato che questa scheda ha agganciato celle ubicate nella città di Milano in data 11 Dicembre del 2004, allorché Dattilo ha partecipato al VII raduno che si è svolto a Milano presso... dal 9 all'11 di Dicembre... celle di Firenze, Coverciano, in data 18 Dicembre, VIII raduno... cella di Firenze, che è esattamente quella di Firenze Mercato Centrale... questa è la denominazione... ed è una cella che comprende una zona di Firenze che è quella di Via Nazionale... in un momento che sta esattamente a ridosso tra la partecipazione di Dattilo al raduno arbitrale che si svolge a Coverciano e il IX raduno fra il 3 e il 5 di Gennaio, e la partecipazione di Dattilo alla partita che verrà disputata, e che egli dirigerà, il giorno successivo 6 Gennaio... a brevissima distanza poiché si svolgerà ad Empoli.

Non risulta traffico allorché... secondo comunicazione ufficiale... Dattilo è assente dal raduno... anzi, dall'incontro... non raduno, dall'incontro con allenatori, capitani, dirigenti che si svolgerà il 17 Gennaio nella città di Milano.

Risulta, pur tuttavia, un'altra significativa circostanza che permette l'attribuzione della scheda a questa persona... poiché in quella stessa giornata, l'arbitro Dattilo sarà chiamato a dirigere un posticipo di Serie B... la XXI giornata del girone di andata di quel campionato... a Piacenza, fra Piacenza e Verona. Ebbene, alle 17.50 circa, di quella giornata, questa utenza, 758, viene utilizzata ed aggancia una cella ubicata nel comune di Piacenza.

E la stessa conclusione, e lo stesso dato, che è possibile ricavare allorché si prendono in esame altri incontri... oltre questi... a cui risulta aver partecipato Dattilo come arbitro, ovvero come quarto ufficiale di gara... troveremo dunque che la 758 utilizzerà celle ubicate nella zona di Cagliari Elmas, che è la zona aeroportuale, in occasione dell'incontro Cagliari-Lazio che si svolgerà il 21 Novembre del 2004... ancora, quelle della città di Messina in occasione dell'incontro del 28 Novembre 2004 Messina-Fiorentina, Dattilo è quarto ufficiale... in occasione... a Parma, in occasione dell'incontro del 29 Gennaio 2005 fra Parma ed Udinese... ed ancora a Roma in occasione dell'incontro Roma-Bologna che ci sarà il 6 Febbraio del 2005... questo incontro ha una sua importanza anche dal punto di vista del discorso che sto facendo in questo momento pur non rientrando nel novero di quelli rispetto ai quali sussiste imputazione, e che sembra assolutamente eterogeneo rispetto alle tematiche che stiamo affrontando, se guardiamo alla lettura del tabulato, e di alcune conversazioni telefoniche... in particolare di una... che si svolgono fra le giornate del 6 e del 7 Febbraio del 2005... abbiamo detto che in quell'occasione... 6 Febbraio alle ore 15.00... avviene questo incontro arbitrato da Dattilo, e sappiamo che in quella stessa giornata vi è una conversazione telefonica... ha una durata di circa 2'58"... che avviene alle ore 19.12 dall'utenza 194, che appartiene a Luciano Moggi, verso il numero entrante 758, in uso al Dattilo. In data 7 Febbraio 2005, il progressivo è il 31553, avverrà una... verrà registrata, intercettata una telefonata che... sull'utenza in uso... cellulare 335XXX344 in uso a Luciano Moggi... intratterà questa persona con il conduttore di una trasmissione televisiva a cui abbiamo fatto riferimento più volte... Aldo Biscardi, il Processo del Lunedì... è significativo che a fronte di questi particolari contatti, proprio in quella giornata allorché avviene una discussione di commento circa la illustrazione di cose che devono essere fatte vedere, di cose che non devono essere fatte vedere nel corso della trasmissione, ovvero con riferimento a diverse figure arbitrali che vengono citate... adesso non è il momento di intrattenersi su questo... parta una chiara, esplicita indicazione, da parte di Luciano Moggi al

suo interlocutore... sono, prima Aldo Biscardi, successivamente Fabio Baldas... per cui deve essere usato un trattamento di tutto riguardo e di tutela proprio nei confronti dell'arbitro Dattilo... a fronte, per altro, del fatto che l'arbitro Dattilo in questa circostanza non ha certamente arbitrato un incontro della squadra di Luciano Moggi, ma altra partita... e a questa indicazione che segue a quel contatto... a questa indicazione chiara, telefonica segue un'ulteriore conversazione telefonica che avremo proprio in quel giorno, cioè 7 Febbraio, alle ore 11.43 per una brevissima durata di un minuto circa, dalla utenza 194, Moggi, verso l'utenza 758, Dattilo, e ancora alle 11.44, di circa questa ancora un minuto, sempre dalla prima verso la seconda utenza.

L'altra utenza... unica altra utenza... attribuibile... anzi, prima di questa... le altre due utenze che sono state attribuite all'assistente in questo caso, non arbitro... Marcello Ambrosino... sono due... la prima è la 0041XXX497. Questa utenza copre un periodo che va all'incirca dal Dicembre 2004 all'inizio 2005, anche se continua ad avere una propria vita ma che non ha particolare significato per il discorso che ci interessa soprattutto perché non presenta un traffico che ha una sua rilevanza e una sua univocità di interpretazione. L'arbitro... ehm, l'assistente Marcello Ambrosino è nativo di Torre del Greco, e in Torre del Greco... svolgendo anche professione forense presso il foro di Torre Annunziata... aveva la propria attività, svolgeva la propria attività lavorativa diversa da quella di assistente della CAN. Ed è in questa... sempre in questa zona... che rintracciamo le celle agganciate da questa utenza svizzera. Così come ulteriori dati significativi di attribuzione riguardano il fatto che... in data 4 Gennaio del 2005 allorché l'assistente Ambrosino partecipa ad un raduno di aggiornamento di categoria che si svolge sempre a Coverciano... questa cella agganci... questa utenza aggancia la cella di quella località. Così come questa cella aggancia... questa scheda aggancia una cella del comune di Bergamo allorché Ambrosino partecipa come assistente ad un posticipo di Serie B che verrà disputato il 28 Febbraio del 2005 presso, appunto, Bergamo... la partita è quella... è Albinoleffe-Empoli.

Un dato significativo... anche se riferibile ad un momento successivo a quello che noi abbiamo in esame, ma questo ci serve per il ragionamento sul rapporto fra scheda-persona fisica... è quello che è possibile ricavare dall'analisi di un evento che avverrà soltanto nell'Agosto del 2005 poiché c'è ancora traffico di questa utenza... il 14 Agosto del 2005 si svolge la consueta gara intitolata XV Trofeo Berlusconi fra le squadre del Milan e della Juventus... l'assistente Ambrosino è uno degli assistenti di gara di questo incontro insieme a Ayroldi, la partita sarà diretta da Dondarini... abbiamo... il dato ha una sua rilevanza poiché la scheda 497 nella giornata immediatamente successiva alle 13.30 aggancia una cella ubicata nel comune di Milano, e questa utenza svizzera fa partire una telefonata presso... verso la utenza 335XXX344 che è assolutamente ancora la utenza che è stata intercettata sino al Maggio del 2005 come utenza in uso ininterrottamente a Luciano Moggi... alla data dell'Agosto 2005, ovviamente, quelle intercettazioni non esistono più, e dunque questa telefonata non è possibile ascoltarla ma soltanto individuarla dai tabulati.

Eguale il discorso che riguarda la utenza 0041XXX753 sempre riferibile all'assistente Ambrosino... per i dati che già evidenziavo prima... collegamento con la prevalenza di telefonate effettuate nel territorio, ovvero di telefonate effettuate verso utenze di gestori italiani, e di incontri nel periodo sostanzialmente che va dal 15 Novembre del 2004 e il 29 Gennaio del 2005.

E' stato possibile attribuire una sola scheda svizzera all'arbitro Massimo De Santis. La scheda in oggetto ha il numero 0041XXX495. La scheda inizia la sua vita... e quindi viene per la prima volta utilizzata... in data 7 Gennaio del 2005... formalmente ha una durata di vita che prosegue sino al 5 Novembre del 2005, ma il traffico telefonico che ha caratteristiche di continuità va fino alla data del 28 Marzo del 2005. Dopo questa data, risultano attività di traffico e di telefonate solo in determinati periodi che vanno fino al Maggio del 2005... il resto non ci interessa... ma senza più quel carattere di continuità che registriamo dalla data del 7 Gennaio.

Nella data del 7 Gennaio... che è la data di inizio perché è il momento di attivazione di questa scheda... c'è un avvenimento che, a nostro avviso, permette di collegare questa

scheda all'arbitro De Santis in circostanze particolari perché in data 6 Gennaio 2005 l'arbitro De Santis dirige l'incontro Parma-Juventus che terminerà 1-1... il fatto non avrebbe particolare rilievo per le circostanze di cui stiamo parlando, se non fosse che, sulla base di una serie di conversazioni intercettate... e farò riferimento a quali, solo per indicarle... emerge che nel... al termine di quella partita l'arbitro De Santis ha colloquiato con Luciano Moggi ed Antonio Giraudò nello spogliatoio... e che è avvenuta una serie di conversazioni di ampio raggio... a cui si farà poi riferimento ancora in vari momenti delle intercettazioni... fatto questo che... essendo singolarmente avvenuto in data 6 Gennaio, e a distanza di 24 ore e meno dell'attivazione di questa scheda... permetterebbe anche di ritenere che quello sia il luogo di consegna della utenza svizzera di cui stiamo parlando. Le telefonate da cui trarre elementi di prova che permettono di ritenere che quell'incontro vi è stato sono le seguenti: la prima, che avviene il 6 Gennaio del 2005 sull'utenza 392XXX372 utilizzata da Massimo De Santis, il progressivo è il numero 4575, conversa De Santis con persona non meglio identificata; una del giorno successivo, 7 Gennaio, appunto, intercettata su una utenza 335XXX178 in uso al Presidente AIA, Tullio Lanese, il progressivo è il 39179, nel corso della quale Lanese parla con l'osservatore arbitrale di quell'incontro che si chiama Alberto Moschi; la terza, infine, avviene in data 11 Gennaio del 2005, il progressivo è il 17245, ed intercorre fra Massimo De Santis e il designatore Paolo Bergamo sull'utenza 335XXX164 utilizzata da Paolo Bergamo.

Sappiamo che Massimo De Santis è nativo della città di Tivoli, e che in quel periodo storico la sua... il suo luogo di vita, e la sua domiciliatazione ufficiale risultavano essere Roma... che l'abitazione era ubicata in questa città, esattamente in una zona EUR-Laurentina, esattamente in Via XX... luogo, quindi, di vita dell'arbitro Massimo De Santis... e della coniuge XX YY.

Pressocchè tutte le celle impegnate da questa utenza nel periodo preso in esame sono celle della città di Roma, alcune sono direttamente anche celle che coprono la zona dove esisteva ufficialmente in quel momento la dimora familiare di Massimo De Santis... e infatti abbiamo una che ricorre più volte, che è quella ubicata in zona Laurentina... ma ve ne sono anche altre... ed abbiamo in altre occasioni celle... sono quantitativamente poche... celle ubicate nel comune di Tivoli.

Anche questa utenza, 495, risulta aver intrattenuto traffico con alcune utenze di gestori italiani... e, dal nostro punto di vista, risultano assolutamente decisive telefonate estraibili dai tabulati secondo le quali oltre ad aver telefonato... e sappiamo dalle intercettazioni telefoniche ascoltate che esisteva un rapporto molto stretto di amicizia, oltre che di lavoro fra Massimo De Santis e Manfredi Martino, addetto alla segreteria CAN in quel periodo... li sentiamo più volte, e con toni di confidenza e di amicizia... e abbiamo, infatti, telefonate che da questa utenza raggiungono l'utenza 393XXX313 che è quella intestata, appunto, a Manfredi Martino. Ci sembrano addirittura ancor più importanti le conversazioni che questa utenza risulta aver fatto, intrattenuto, con utenze cellulari... una di queste utenze è intestata ad una parente di Massimo De Santis... ed è XX YY, che è nata a XX nel XXXX... e che risulta aver colloquiato attraverso la utenza 393XXX... ehm, 320XXX357... risultano telefonate con altre utenze cellulare che è la 393XXX789 che è intestata alla Signora XX YY che è nata a XX nel XXXX che è la coniuge, in quel periodo, di Massimo De Santis... e la utenza 495 risulta aver colloquiato telefonicamente sempre con la Signora XX anche su altra utenza telefonica... si tratta della utenza telefonica fissa seguente... 06XXX362.

In due circostanze... sono quelle del 21 Gennaio e del 25 Febbraio del 2005... questa 758 fa telefonate ed aggancia celle ubicate nella prima circostanza in Via Moreni... si riferisce a Firenze, Coverciano... nella seconda, in Via Soldani, sempre Firenze, Coverciano. Si tratta di due raduni arbitrali... il primo 20-22 Gennaio 2005... il secondo 24-26 Febbraio del 2005... a cui Massimo De Santis partecipa come arbitro di Serie A... come arbitro CAN... vedremo poi un'altra questione...

E, ancora, in altre tre circostanze allorchè Massimo De Santis dirigerà tre incontri di quella stagione nel periodo Gennaio-Febbraio... il primo, allorchè viene agganciata da questa utenza alle ore 18.05 del 30 Gennaio 2005 una cella del comune di Milano, per conversazione che si intrattiene con l'utenza 194 finale di Luciano Moggi, momento

successivo a quello della direzione di gara di Massimo De Santis della partita Milan-Bologna che terminerà 0-1 in quella giornata... in quella stessa giornata questa utenza... siamo sempre al 30 Gennaio... 31 Gennaio, anche, per gli orari notturni... risultano colloqui con l'utenza 584 riferibile a Mariano Fabiani... e in piena ora notturna, ancora... sono le ore 1.55... con la utenza 194 di Luciano Moggi.

La 758 risulta utilizzata agganciando due diverse celle della città di Palermo...

Presidente: ...495... eh, 495...

PM Narducci: ...Via Marchese di Villabianca e Piazza Castelnuovo...

Presidente: ...vabbè, vabbè...

PM Narducci: Scusi?...

Presidente: No, per due volte ha detto 758... invece è 495...

PM Narducci: No, oramai qui...

Presidente: Vabbè, abbiamo capito...

PM Narducci: ...è difficile tenere dietro i numeri... scusatemi...

Presidente: Vabbè, perché 758 era Dattilo... questo 495...

PM Narducci: Sì, sì... ho confuso io... 495, ovviamente...

Presidente: Eh, vabbè...

PM Narducci: Vabbè... in cui Massimo De Santis arbitra l'incontro di calcio del 5 Febbraio del 2005 in serata Palermo-Juventus... ed ancora, infine, allorchè... vedremo poi una serie di sviluppi... quando in occasione della partita Palermo-Lecce del 20 Febbraio del 2005 questa utenza aggancia la zona... una cella di Via Principe di Belmonte, Palermo e colloquia con la utenza 194 di Luciano Moggi.

Durante uno degli esami dei testimoni... se non ricordo male è il Maresciallo Di Laroni... sono state fatte delle domande tese ad evidenziare che il dato... questi di cui abbiamo parlato... erano dati non corretti poiché per prova documentale esisteva la prova, appunto, che Massimo De Santis non poteva trovarsi in determinati posti in determinate giornate, ergo quella utenza chissà da chi era stata utilizzata. Sono state fatte delle domande al Maresciallo Di Laroni che, in realtà, rispondeva asserendo che sulla base dei dati in suo possesso, e ricavabili dagli atti dell'indagine, quei risultati erano... quella esposizione di circostanze era corretta... e è stato poi da noi, come dire, rintracciato... era nascosto in pieghe di una produzione documentale... anche un'attestazione. In altri termini, la difesa dell'imputato De Santis ha prodotto una attestazione... io ce l'ho qui in copia... dalla quale desumersi... e rilasciata dalla Amministrazione Penitenziaria, Ministero della Giustizia... in determinati periodi... sono tre periodi... giornate di tre mesi... Gennaio, Febbraio e Marzo del 2005... l'attestato, insomma, il foglio, non so come definirlo che il Vice Commissario della Polizia Penitenziaria Massimo De Santis risulta aver... la dizione è quella di 'Presenze in aula, anno 2005'... con una sintetica indicazione di giornate, indicate analiticamente in cui per ciascuna giornata... ad esempio, lunedì 3 Gennaio... in questo caso... questa mi sembra una lettura univoca... credo di non errare nell'interpretazione del foglio... risulta una A e una P, che dovrebbero essere una P di presenza e una A di assenza... questa dovrebbe essere la corretta interpretazione, ritengo... e con una indicazione di un prestampato che contiene la seguente legenda per cui gli orari di servizio... intesi come, evidentemente, orario di presenza in aula, di partecipazione al corso... viene indicato nel modo seguente, per la parte che interessa... dal lunedì al giovedì ore 9-13/14-18, venerdì 9-13... se ne dovrebbe dunque inferire che in queste giornate se risulta una P... di presenza... questa significa che c'è una presenza in un'aula di corso... che è innanzitutto Casal di Marmo... poi non so esattamente quando e come, anche diramazione di Via Inselci, Roma... e dunque inferirne che con riferimento a telefonate che risultano essere state effettuate da determinati luoghi, ciò non è possibile, o meglio, ciò significa che la scheda è in mano a qualcun altro, evidentemente... poiché Massimo De Santis è in un luogo fisico e partecipa ad un corso. Le cose non stanno così. Abbiamo un attimo ricontrollato, ovviamente, come era la situazione... e se questo foglio... molto sintetico, in verità... ma comunque, potesse essere utile alla dimostrazione di questa tesi, c'è qualcosa che non torna... e secondo noi, le cose sono in modo differente. Che cosa, sulla base di questo foglio, è stato anzitutto contestato... come emerge da un breve, non compiutamente spiegabile, intellegibile alternarsi di domande e risposte rivolte al

Maresciallo Di Laroni... che poiché in data 21 Gennaio 2005, alle ore 14.19, risulta una telefonata che dalla utenza 495 attribuita a De Santis verso la utenza 194 attribuita a Luciano Moggi, agganciando la prima una cella ubicata in Via Moreni 48, Firenze... dunque, Coverciano... ciò sarebbe incom... ripeto, ovviamente ritorniamo ad una presenza ad un raduno che già ho citato più volte... 20-22 Gennaio, raduno a Coverciano, nell'arco di tre giorni, o due giornate e mezza o giù di lì... raduno, per altro, come dire, la cui partecipazione di De Santis viene desunta non sulla base di, come dire, ipotesi o di ragionamenti, ma per il fatto che la Federazione Italiana Gioco Calcio comunica che De Santis c'era a Coverciano... ma non fermiamoci al dato documentale poiché esiste un dato documentale di cui... con cui dobbiamo fare i conti... anche se non ha una sua capacità di illustrazione specifica... se il... la soluzione della questione è affidata all'analisi delle telefonate, degli spostamenti, delle celle impegnate dall'utenza di Massimo De Santis sotto intercettazione... la utenza in questione è la 392XXX372, e si trattava di un'utenza intercettata in quel periodo e certamente utilizzata da Massimo De Santis poiché questo non può essere contestato o sconosciuto... ebbene, dall'analisi del tabulato di questa utenza cellulare... credo che sia un'utenza Wind, ritengo... risulta che... l'inizio del raduno quel giorno... il 20 Gennaio questa utenza nel corso del pomeriggio aggancia celle ubicate in località Magliano Sabina e poi Orte... si tratta cioè dunque della strada che tutti conosciamo, cioè il percorso autostradale che dal Sud, cioè da Roma, conduce certamente verso la Toscana e Firenze... ma esiste un altro elemento poiché nell'effettuare una telefonata nella serata del 20 Gennaio, alle ore 20.40, la utenza cellulare 392 aggancia proprio una cella di Via Soldani 23, Firenze che è una delle due celle abitualmente accertate come quelle di Coverciano ed agganciate a Coverciano. Sarà nella giornata successiva che riscontreremo un intenso traffico di utenze cellulari... già preceduto da alcune del giorno 20 perché in quella giornata quest... la... diversa utenza 495 intrattiene conversazioni con utenze riferibili ad altri imputati, ed è singolare che, a conferma di un ragionamento generale che abbiamo fatto fino a questo momento sulla storia dei raduni, stando a Coverciano queste varie utenze svizzere colloquiano molto tant'è vero che potrete leggere dal tabulato che si riferisce a quella giornata come... sempre agganciando cella di Via Soldani, Firenze... ad esempio, la 213 di Pairetto colloquia da lì con la 741 di Moggi... la 187 di Racalbutto con quella 584 di Fabiani... ovvero, con la 194 di Moggi e la 555... la 155 di Bertini con la 751 di Fabiani. Ma io leggo... e tornando al 20-21... che da questo sintetico prospetto se ne dovrebbe inferire che in data 20 e 21 Gennaio, Massimo De Santis... se è segnato con la P ritengo sia presente... presso Casal di Marmo, Roma a seguire il corso... ma mi sembra che le cose non stiano affatto così... perché certamente Massimo De Santis è già a Coverciano la sera del 20... e c'è certamente alle ore 10.11 del giorno 21 di Gennaio quando parla con la propria utenza cellulare intercettata 392. Il discorso può essere addirittura, come dire, ampliato e ribadito anche con riferimento alle altre date che io leggo essere in gioco come possibile contestazione... e cioè, due date successive che si riferiscono a momenti non di raduno arbitrale ma di, come dire, ordinarie ragioni di vita e ordinari accadimenti di vita... quindi non parliamo più di Coverciano e cose di questo tipo... perché sono state fatte domande... e leggo, come dire, da questo foglio di presenze che analoghe contestazioni vengono fatte con riferimento alla utilizzazione in Roma della utenza cellulare svizzera 7... 495 allorché prima in data 27 Gennaio del 2005, poi in data 1 Febbraio del 2005... date queste che sono ricomprese come attestazione di presenza nell'elenco... non sarebbe possibile la attribuzione poiché Massimo De Santis è ovviamente, come dire, ristretto in un ben determinato luogo fisico che è quello di svolgimento del corso. Se leggerete i tabulati e il traffico telefonico della utenza 392 di cui parlavo prima che ci permette di decifrare alcuni dati, vi renderete conto di come non è errata la attribuzione della cella a De Santis e l'utilizzazione da parte dello stesso allorché questa utenza impegna celle della città di Roma come Via Massimiliano Massimo, come Via Cesare Pavese... poiché la utenza 392 intrattiene un rilevante traffico con altre utenze collocandosi in diversi posti della città di Roma, e risulta addirittura che, ad un certo punto della giornata del giorno 1 Febbraio del 2005... cioè la giornata in ballo perché la 495 aggancia la... alle 12.58 la utenza 584 di Mariano Fabiani in cella di Via Laurentina... in realtà, Massimo De Santis è in procinto di

allontanarsi dalla città di Roma, e insieme ad altri colleghi della CAN è in procinto di partire... non so esattamente in questa giornata per dove e per quale località... fatto è che quest... il traffico telefonico si interrompe allorchè la utenza 392 con la persona che la porta, ovviamente, deve prendere posto sull'aereo alle ore 17.00 di quella giornata per allontanarsi per una destinazione diversa dalla città di Roma.

Non mi sembra dunque che queste contestazioni e indicazioni di elementi alternativi abbiano sortito o possano sortire il proprio esito, e anzi, direi, sorge più di una perplessità sulla genuinità di questo attestato di presenze presso la Scuola di Casal di Marmo.

Quando sono state fatte domande, o quando imputati di questo processo hanno affrontato il tema delle schede svizzere, e così via... abbiamo ascoltato pochissime versioni e pochissime dichiarazioni... in realtà, ad oggi... credo di non errare... nessuno degli imputati ha... nessuno degli imputati individuati in un momento successivo ha fatto... cioè, a partire dal 2007... ha fatto dichiarazioni nemmeno larvatamente ammissorie... intendo riferirmi anzitutto all'imputato Mariano Fabiani e poi a tutti gli arbitri o assistenti CAN... ed anzi, da questo punto di vista, in maniera esplicita più volte, o implicita, come dire, questo discorso per la validità che ha è stato affrontato dicendo che nessuno di questi diversi e vari imputati ha mai utilizzato l'utenza in contestazione, e che allo stesso viene attribuita.

Fanno eccezione tre persone... tre imputati... che al tema hanno dedicato almeno qualche parola... l'ultimo che abbiamo ascoltato attraverso una dichiarazione... l'ultimo, uno dei tre... ultimo in ordine di tempo... che abbiamo ascoltato nel corso di una deposizione di una dichiarazione spontanea resa recentissimamente è stato l'imputato Pairetto... che in sostanza ha detto *'Io schede ne avrò utilizzato molte nella vita, e durante quel periodo... certamente mai schede di questo tipo, o che mi siano state fornite da Luciano Moggi'*.

Il primo imputato che smentisce sul punto Pierluigi Pairetto è Paolo Bergamo. Nel verbale di interrogatorio, acquisito da voi, reso il 25 Maggio del 2006 al Pubblico Ministero, Paolo Bergamo, sollecitato, rispondeva più o meno nel seguente modo *'Effettivamente Moggi mi consegnò... probabilmente fra il Dicembre 2004 e il Gennaio 2005... un apparecchio cellulare contenente una scheda di nazionalità sicuramente non italiana... e dunque adesso non riesco a fornire indicazioni più precise... affinché comunicassimo con tale apparecchio'*. E quando gli viene chiesto *'Scusi, Bergamo, attraverso quale attività e azione materiale lei effettuava la ricarica di questa scheda?'* ...risponde *'Su indicazione di Moggi, digitavo un codice numerico sull'utenza cellulare sapendo che attraverso questa semplice operazione veniva, la scheda, ricaricata'*.

Quando gli viene chiesto *'Con chi ha parlato? Utilizzando quella scheda?'* ...risponde *'Ho ricevuto telefonate solo da Luciano Moggi e Pierluigi Pairetto'* ...poi si corregge *'Anzi preciso che certamente ho ricevuto telefonate su detta utenza da Luciano Moggi... e quanto a Pairetto, non rammento se ho ricevuto da lui telefonate, ovvero se sono stato io a telefonare allo stesso Pairetto'* ...ma la sostanza non cambia.

Quando si affronta il tema del contenuto delle conversazioni, Bergamo dice *'Si è deciso di utilizzare l'apparecchio anche per nostre comunicazioni su argomenti più delicati'*.

E quando viene chiesto perché questi argomenti non potessero essere affrontati nel corso di normali conversazioni su altro tipo di utenze, Bergamo risponde *'Si trattava'* ...testuale... *'di questioni molto particolari e delicate che preferivamo'* ...qui c'è un refuso, salta una parola, ma si comprende... *'affrontare anche di persona'*.

Viene chiesto a Bergamo *'Ma Pierluigi Pairetto aveva un proprio apparecchio cellulare riservato datogli da Moggi?'* ...e lui dice *'So solo che anche Pairetto si dotò di un'utenza riservata di cui adesso non so fornire le coordinate, i dati... e che utilizzò pochissimo per comunicazioni con me'*.

E quando gli viene chiesto se Pairetto ebbe questo apparecchio prima o dopo il momento in cui lo ricevette lui, risponde ancora che probabilmente, per il suo ricordo, ciò avvenne dopo. Ancora quando Bergamo... quando a Bergamo viene chiesto *'Perché, esattamente, lei riceve da Luciano Moggi almeno una scheda riservata? Perché lei accetta questo omaggio, questo dono, questa scheda?'* ...le parole di Bergamo testuali sono queste *'Moggi, in realtà,*

non mi diede spiegazioni particolari, o quanto meno non ricordo che in quella circostanza mi vennero offerte spiegazioni particolari... e mi disse, mi consegnò questo telefono prospettandomi la possibilità di essere chiamato da lui su questa utenza'.

E poi dice che si trattò da parte sua di una leggerezza... aver accettato quella scheda... avendola poi utilizzata non molte volte, ma, in realtà, abbiamo che la utilizzazione è stata molto più che molte volte. Precisando ancora 'Non ho usato più questa utenza cellulare a partire da un certo punto'.

E quando gli viene chiesto 'Ha mai ricevuto specificamente apparecchi riservati da altri dirigenti del mondo del calcio?' ...la risposta di Bergamo è negativa.

Questa fino ad un certo momento... sia dell'indagine, sia del dibattito... era sostanzialmente l'unica indicazione proveniente da un imputato che comunque affrontava il tema delle schede. E analoga indicazione, in realtà, non era rintracciabile in nessun altro atto di indagine... neppure nel verbale di interrogatorio del 16 Maggio reso da Luciano Moggi, nel corso del quale nessuna questione veniva affrontata sul tema... né per sollecitazione degli interroganti, né per autonoma indicazione della persona che veniva interrogata.

Ad un certo punto del dibattito... avendo il Pubblico Ministero appreso che nel corso di una trasmissione televisiva... erano state rese dall'imputato Luciano Moggi delle dichiarazioni afferenti al tema... il resto non ci riguardava, ovviamente... il Pubblico Ministero chiese a voi di acquisire il nastro, la registrazione limitatamente a questa parte, a questo brano... non a tutta la trasmissione, ovviamente... e quella acquisizione è stata da voi disposta... nei termini di acquisibilità per dichiarazioni provenienti dall'imputato. Io non so se avete già avuto modo di ascoltare quella breve parte di conversazione... ovviamente, in cui interloquiscono più persone... e nel corso della quale... insieme a giornalisti presenti in quella sala... Luciano Moggi dice alcune cose... ci sono presenti in questa sala della trasmissione 'Matrix' della emittente Mediaset, alcuni giornalisti, o interlocutori chiamati a discutere del tema... Vinci, Bartolozzi, Liguori... almeno, questi nomi ricavo io... c'è certamente Luciano Moggi che prende la parola, rende le sue... fa i suoi interventi. Ad un certo punto, come potrete ascoltare, per battute offerte da due interlocutori presenti... cioè, Bartolozzi e Vinci... si affronta il tema delle schede svizzere date almeno ai due designatori e a Paparesta. E quando il giornalista Bartolozzi pronuncia la seguente frase 'Sì, questo è un dato di fatto', Luciano Moggi prende la parola e dice 'Su questo non c'è dubbio' ...e precisa 'Ma no a Paparesta arbitro, a Paparesta padre'. Abbiamo visto già perché, in realtà, quella questione riguarda, a partire da un certo punto, molto più Paparesta figlio che Paparesta padre. Più avanti... lasciamo stare cose che non ci riguardano assolutamente... il giornalista Vinci dice 'Restiamo sul caso delle schede svizzere... perché le ha date?' ...e Moggi dice, prende la parola e dice 'Adesso, allora... cena di Natale... ero stato informato... e guarda caso Tavaroli in una deposizione ha detto "Mi ha chiamato Moratti alla Saras. C'era Facchetti e mi hanno incaricato di fare, praticamente, pedinamenti e intercettazioni"' '...questo è agli atti del Tribunale, la deposizione di Tavaroli... ma stiamo parlando delle vicende milanesi, ovviamente... 'Allora, ha cominciato con Cipriani... andate ad interrogare Cipriani, e vi fate dire' ...e Vinci incalza, e dice 'Mi risponde alla domanda delle schede svizzere, per favore?' ... 'Sto venendo, sto venendo... ero stato informato di queste cose... io me ne sono uscito alla cena di Natale, e ho detto "Adesso siccome so che c'è uno spionaggio industriale" ... e l'ho reso anche pubblico, ancor che venisse fuori anche Telecom alla deposizione che ho fatto al primo interrogatorio' ...ma la circostanza non risulta essere vera, in verità... 'io mi uso delle schede... delle schede svizzere' ... 'Quindi, lei dice mi uso delle schede svizzere per proteggermi dallo spionaggio?' ... 'Certo! Industriale. Purtroppo' ...dice Moggi... 'Purtroppo poi è venuta fuori Telecom' ... 'Sul calcio mercato?!?' ...e Moggi '... e ha dimostrato la cosa' ...e dice Vinci 'Mi spiega cosa c'entra l'arbitro col calcio mercato?' ... 'Certo!' ...Vinci 'Eh!'...e Moggi dice 'Semplicissimo. Io a sentire queste cose... mi ha detto Bergamo, mi ha detto Pairetto "Daccele anche a noi"... ce ne avevo due, e le ho date anche a loro... e poi, poi a Paparesta padre' ... 'Ma perché?', chiede Vinci... e Moggi 'Questo è un problema che riguarda loro, mica me... posso dire una cosa' ...ancora

Moggi, poi chiudiamo *'Scusate, Paparesta padre faceva RAI International, no?... siccome ci si trova in un mondo un po' particolare... ci si trova in un mondo particolare, io mi informavo sui comportamenti arbitrari'* ... prosegue, ma non ci interessa più la discussione di questa trasmissione... queste sono le cose essenziali che dice Luciano Moggi.

Da un lato, dunque, dice... ma siamo oramai nell'anno 2010... *'Io avevo due schede... Bergamo, e anche Pairetto, mi chiedono di dargliele... e io gliele do'* ... e poi, ce n'è una per Paparesta padre... d'accordo... quella per Paparesta padre è singolare nella giustificazione, o nella versione che rende, dicendo queste battute, Luciano Moggi... è molto sintetica, ci troviamo in un posto particolare... certo, è una trasmissione televisiva... però, che una scheda svizzera... in realtà, poi sappiamo che le schede, secondo Paparesta padre, sono state almeno 4, se non 5 nel corso di un anno e mezzo... viene consegnata al Signor Romeo Paparesta perché Paparesta faceva RAI International... non so, esattamente cosa... e ci si trovava in un mondo particolare, e mi informava sui comportamenti arbitrari... cioè, dunque, è come se Romeo Paparesta... che è un ex arbitro di calcio, magari con molta esperienza... e che può certamente capire più di noi quello che accade in una determinata partita... o certo... o rispetto a certo tipo di arbitraggi... debba fare, o faccia il consulente personale e privato di Luciano Moggi... che sarebbe cosa ammissibilissima e fattibilissima, ma non si comprende perché lo debba fare usando una scheda svizzera, e non parlando di cose assolutamente normali su utenze fisse, mobili, italiane, e così via... questa è la giustificazione di Moggi.

Questo diventa ancor più clamoroso se accantoniamo Paparesta padre, e cerchiamo di cogliere la versione di Moggi sul perché egli ha dato queste 3 schede... perché qui si parla solo di 3 schede... ed in particolare, una a Bergamo e una a Pairetto... perché in un momento imprecisato, in un periodo imprecisato prima che divenga fatto pubblico, notorio ed esploda la vicenda milanese... Tavaroli, Cipriani, e così via... egli ha saputo che ci sono delle attività... non viene spiegato, in realtà, esattamente, ma comunque si parla di pedinamenti, di intercettazioni di Cipriani che è il famoso investigatore privato che fa delle attività insieme a Tavaroli che lavora per l'azienda Telecom... e che, dunque, siccome io ho saputo che c'è uno spionaggio, una sorta di spionaggio industriale... così è definito... e che ci sono questioni perché c'è un'indicazione di questo tipo... e c'è un assenso da parte di Moggi... la questione si lega anche alle storie del calcio mercato... dunque, per fini di tutela personale perché c'è una entità, o persone fisiche che violano segreti io faccio ricorso a questo metodo.

In realtà, come dire, la essenziale... decisiva, in realtà, unica, vera obiezione che si può essere rivolta a questa versione che dimostra tutta la sua inconsistenza... assoluta... la accenna anche uno dei giornalisti presenti in quella trasmissione... e gli chiede *'Scusi, Moggi, ma che c'entra con lo spionaggio industriale e col calcio mercato lei, dirigente della società Juventus insieme al Signor Giraud ed altri... che cosa c'entra tutto questo con schede date al designatore arbitrale Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto?'* ... e possiamo aggiungere il resto... che cosa c'entra... prendiamola per buona, valutiamola questa versione... con lo spionaggio industriale e di calcio mercato... il che significa che società, aziende, persone fisiche concorrenti... in questo caso milanesi, ovviamente... svolgono delle attività per indebitamente carpire delle informazioni a Luciano Moggi... anzitutto... come mai, Luciano Moggi invece di blindarsi e fornire una scheda anzitutto al Signor Antonio Giraud... che è amministratore delegato della società Juventus, e via via magari anche ad altri, certamente stretti collaboratori societari... bisogna difendersi dallo spionaggio industriale... che colpisce me, la mia società, il mio gruppo di persone... fornisce la scheda, per ammissione sua, al designatore Bergamo, al designatore Pairetto che nella vita, come dire, fanno, e dovrebbero fare in quel periodo storico qualcosa di diverso rispetto a quello che fa Moggi, Giraud, e così via... fanno i designatori, gestiscono il mondo arbitrale, scelgono arbitri ed assistenti per le partite di Serie A e Serie B, e ciò dovrebbero fare, evidentemente, come dire, senza alcuna comunanza di interessi con una delle parti in causa. E come mai, allora, le schede... diverse... vengono fornite... se quella è una versione che ha un suo pregio... oltre che a Bergamo, Pairetto e Paparesta poi... non a quei dirigenti, o figure

rilevanti che dovrebbero condividere con Luciano Moggi la tutela di segreti professionali legati alla propria attività... o, addirittura, le dinamiche del calcio mercato... e magari ci aspetteremmo che la scheda... oltre che a quelle figure che... di cui ho parlato prima... potesse essere stata fornita ad una di quelle persone che... oramai sappiamo nel corso degli ultimi anni... in modo professionale, e sulla scena non solo italiana, ma internazionale, svolgono funzioni di agenti dei calciatori... perché quando si trattano le questioni di acquisto o vendita dei calciatori si colloquia certamente fra società, ma si colloquia con uno... anche necessariamente con coloro che curano gli interessi dei calciatori che si chiamano agenti dei calciatori. Queste persone non le troviamo... e troviamo invece una sfilza, come abbiamo visto, di arbitri... anche di un assistente della CAN A e B. E, quindi, parliamo di persone che con i segreti industriali e con le operazioni di calcio mercato... da Bergamo, Pairetto sino al Signor Ambrosino, assistente... in verità, non hanno assolutamente nulla a che fare... a meno che, ovviamente, la questione del segreto da tutelare non sia di diverso tipo come noi cerchiamo di dimostrare... ed è una questione di segreto appartenente ad una organizzazione.

E non ne abbiamo sentito in verità... almeno qualche spezzone lo abbiamo... e ve l'ho fatto indirettamente ascoltare stamattina... ad esempio, nei casi Racalbutto e Pieri... perché ascoltate, dunque, pezzi di conversazione che avvengono su quelle utenze svizzere... avete ascoltato qualcosa che abbia a che fare larvatamente col segreto industriale?... avete ascoltato qualcosa che abbia a che fare con il calcio mercato?... o avete ascoltato sicuramente qualcosa che ha a che fare con i sorteggi, e con la scelta degli arbitri e degli assistenti per le partite?

Questa è la conclusione del discorso che si riferisce alle schede...

Prima di passare ad una parte che dovrà essere dedicata all'illustrazione di una modalità di funzionamento di questa organizzazione... e anche di comprensione dei fatti... che ruota attorno la... svolgimento di incontri personali che avvengono in determinate date... è necessario, per la migliore comprensione, che io dedichi un po' di tempo a illustrare alcuni fatti che riguardano due figure che hanno molta importanza in tutta la storia... e anche per decifrare con immediatezza quali sono i commenti, le considerazioni e le illustrazioni dei fatti che registriamo in occasione di questi incontri... perché questi incontri oltre che essere individuati esattamente come luogo di svolgimento e come persone partecipanti ad essi... non è vero che risultano, come dire, carenti di dimostrazione quanto al loro contenuto... perché certo che nessuno ha potuto fare... ed è stata fatta una intercettazione ambientale quando l'incontro si svolgeva in un determinato luogo fisico... ma è altrettanto vero che a questa mancanza si può sopperire in altro modo... e cioè procedendo ad una analisi ed a una lettura integrale di telefonate nel corso delle quali, prima e poi soprattutto dopo, gli interlocutori commentano quello di cui si è parlato nel corso degli incontri.

Le due vicende preliminari riguardano due figure: la prima è quella di Maria Grazia Fazi, la seconda è quella di Massimo De Santis. Sono importanti perché si tratta di due persone a cui, in realtà, è contestato il ruolo di associati a questa organizzazione, e soprattutto perché i fatti che li hanno riguardati... o anche accadimenti che comunque coinvolgono le persone fisiche dell'uno e dell'altra nel corso di tutto quel campionato... sono destinati ad avere una loro importanza soprattutto quando si conversa, ma soprattutto quando ci si incontra di persona fra più associati a detta organizzazione.

Quando è venuto in aula, Manfredi Martino... che con la Fazi ha lavorato ininterrottamente sino al Luglio più o meno del 2004... Manfredi Martino ha riferito alcune circostanze... la Fazi che era stata... come era stata definita, in verità, anche da altre persone... impiegata che però esercitava un ruolo molto influente e potente nell'ambito della Commissione arbitrale e nei confronti dei designatori... a un certo punto era stata allontanata dai raduni a cui la donna partecipava abitualmente... già da lungo tempo che si svolgevano a Coverciano... ed era iniziata una fase di netto ridimensionamento e di quasi estromissione della stessa. Manfredi Martino... ma vedremo che la sua testimonianza non resta fatto, come dire, isolato o rispetto al quale, come dire, procedere ad un giudizio di attendibilità in termini un po' generici... perché le telefonate dopo chiariranno esattamente questo punto nel senso

indicato da Manfredi Martino... la storia dell'estromissione della Fazi dal suo ruolo all'interno della CAN... stretta collaboratrice di Paolo Bergamo, anzitutto, e di Pierluigi Pairetto... persona addetta alla cura di rapporti col mondo arbitrale... e anche in particolare fino a quella primavera/estate del 2004 alla partecipazione diretta alle operazioni di sorteggio... secondo Manfredi Martino, era stata determinata da una decisione direttamente riferibile a Luciano Moggi e Antonio Giraudo. Quello che dice Manfredi Martino è questione che egli conosce per diretta percezione e conoscenza... è anche, Manfredi Martino, persona che lavora e collabora come la Fazi... da meno tempo, ovviamente... con i designatori. Ed egli, che conosce la vicenda, e che chiede conferma a Paolo Bergamo, apprende che la Signora Fazi era stata... era diventata sgradita... ed era stata allontanata per indicazione Moggi/Giraudo perché, sostanzialmente, era stata rilevata nei confronti della Signora Fazi una sostanziale non allineamento alle logiche dell'organizzazione... ed era sorto il concreto sospetto di una sorta di doppio gioco. Dice, racconta compiutamente Bergamo a Manfredi Martino che, ovviamente, tutto questo non sarebbe mai stato... non sarebbe mai emerso in modo ufficiale perché la decisione di estromettere la Signora Fazi sarebbe stata affidata a motivazioni ufficiali ovviamente ben diverse e magari legate al fatto che esisteva una sorta di inopportunità della partecipazione di una signora ad un raduno come quello di Coverciano dove ovviamente erano presenti tutte persone di sesso maschile. Ma quando la faccenda si dipana ed esplose esattamente intorno al Luglio del 2004, Manfredi Martino, come ha qui riferito, colloquia sia con Bergamo che con Pairetto... e dai due apprende che la storia che ha fatto traboccare il vaso e che ha indotto a chiedere, pretendere ed ottenere l'allontanamento della Fazi è stato che la donna non era ritenuta leale in senso assoluto e completo, e avevano potuto constatare che aveva iniziato ad avere rapporti telefonici e contatti con il dirigente Leonardo Meani del Milan. Per questa ragione, aggiunge Manfredi Martino... vi era stata una...

(voce in sottofondo): ...Martino...

PM Narducci: ...ehm, Manfredi Martino... vi era stata una... svolgimento di una cena... a cui avevano partecipato direttamente designatori con i due dirigenti Moggi e Giraudo... nel corso della quale era prevalsa questa opinione e questa motivazione con ancora una motivazione di compromesso per evitare che la donna venisse in maniera irrevocabile e definitiva estromessa dal ruolo CAN... fatto questo a cui ha cercato sempre di opporsi Paolo Bergamo adoperandosi poi in vario modo per il suo rientro. La... questo racconto che trova già una precisa e puntuale conferma nelle intercettazioni, verrà singolarmente confermato anche da un teste che... certo, come dire, non è sospettabile di, come dire, antipatie nei confronti delle persone, degli imputati... è l'arbitro Simone Trefoloni che nella udienza del 13 di Novembre del 2009... quando verrà ascoltato fra l'altro su queste storie... con un racconto, certo, molto più stringato e sintetico di quello fatto da Manfredi Martino sostanzialmente conferma queste circostanze relative all'allontanamento dai raduni, e il fatto che poi Maria Grazia Fazi si rivolgerà proprio a Luciano Moggi al fine di poter tornare a svolgere quel ruolo presso la CAN per il peso politico che Moggi ha nell'ambito della Federazione.

Io non ho necessità... fatto questo discorso di sintesi... di indicarvi analiticamente tutte le telefonate, o di leggerle, o di commentarle... indico dei riferimenti che permettano di rintracciare quali sono le telefonate in cui quello che io ho raccontato per dichiarazioni di Manfredi Martino in sintesi avverrà poi nel corso del periodo che va dall'Agosto al Settembre del 2004... e la parte delle indagini, delle intercettazioni di Torino in cui molto c'è di questa vicenda Fazi che si è appena consumata... faccio riferimento a queste telefonate che indico soltanto... la telefonata del 13 Settembre 2004, ore 19.15, il progressivo è il numero 6 che interviene fra il Vice Presidente della Federazione, Innocenzo Mazzini, e Luciano Moggi... quella che ha il progressivo 26 del giorno dopo, 14 Settembre '04, ore 10.00, sempre fra Luciano Moggi e Innocenzo Mazzini... quella del 15 Settembre 2004, ore 8.52, il progressivo è 129, che interviene fra i due designatori, Bergamo e Pairetto, avente ad oggetto questa questione, e anche che riguarda il contrasto di opinioni che in quel momento sussiste fra Bergamo e Pairetto sulla necessità di riportare subito, ovvero no, la donna nel suo... nel suo antico originario ruolo ricoperto. Si tratta di conversazioni... questa ed altre, come ad

esempio quella in cui... quella successiva che ha il progressivo 82 e che avviene il 15 Settembre '04, alle ore 10.21... nell'ambito delle quali emerge come la questione non è unicamente nelle mani dei due designatori... e che su questa questione devono essere costantemente aggiornati, informati e possono spendere un proprio ruolo e una propria parola definitiva... ma d'altronde si parla delle persone che l'hanno fatta estromettere... Luciano Moggi e Antonio Giraud.

Poi ancora quella che ha il progressivo 139 del 15 Settembre 2004, alle 10.31, fra Pierluigi Pairetto e Innocenzo Mazzini. Quella che ha il progressivo 29 ed avviene 15/09/04 alle ore 14.27 fra Antonio Giraud e Luciano Moggi. Quella che ha il progressivo 181 del 15 Settembre '04, ore 17.19, fra Pierluigi Pairetto e Innocenzo Mazzini. Al pari di quella tra le stesse persone, Pairetto-Mazzini, che avviene alle successive 17.34 sempre del giorno 15/09, ed ha il progressivo 187.

In molte di queste conversazioni, voi troverete immediatamente considerazioni che da un lato riguardano la frenesia di alcuni, le opinioni diverse di altri sulla sorte della Fazi. Ma soprattutto anche il peso che, nell'ambito di queste decisioni, riveste il potere ricattatorio di cui è dotata Maria Grazia Fazi. Molte, come in quest'ultima che indicavo, senza neanche molti giri di parole o tentativi di comprendere frasi molto allusive... gli interlocutori ribadiscono quasi sempre che qualcosa è necessario farle e c'è il pericolo che questa donna possa diventare una 'palla impazzita', testuale... una scheggia impazzita... che possa, in altri termini, cominciare a raccontare una serie di cose, tanto è vero che una serie di giornali... in particolare viene citato il 'Corriere dello Sport'... sono già stati allertati perché la Fazi... se le cose non andranno in un determinato modo... potrà far esplodere una bomba che riguarda il possesso d'informazione che egli... che ella possiede sul sistema di gestione della CAN e degli arbitri. Cose che nulla hanno a che fare con vicende che riguardano possibili vertenze di lavoro di cui pure, in altri momenti, si parla. Quello che è giudicato micidiale e pericolo, ovviamente, è ben altro. E vale la considerazione per cui, come dire, magari una vertenza di lavoro di cui pure si parla in termini espliciti qualche volta... quella per il cosiddetto 'mobbing'... venga pure fatta... e magari questo, come dire, può dispiacere, o può, come dire, creare qualche problema a coloro che rivestono ruoli dirigenziali nel ruolo della persona giuridica nei cui confronti questa causa si farà... la Federazione Italiana Gioco Calcio, la Commissione Nazionale Arbitri... ma di tutto ciò, evidentemente, nulla può importare a chi svolge altro tipo di attività... tanto meno a chi... come Luciano Moggi e Antonio Giraud, formalmente come vertenze di lavoro nei confronti della Federazione... può non interessarsi affatto e non importarsene nulla perché il pericolo di cui si parla è ben altro. Una delle giornate in cui la questione viene affrontata insieme ad un'altra... insieme ad altre è una giornata che registra un incontro... ma questo è, in realtà, molto fugace... da una natura... e in termini di svolgimento, molto diversi da quelli che dopo andremo a rintracciare... perché riguarda un incontro che avviene presso l'aeroporto di Roma Fiumicino fra Luciano Moggi, Pierluigi Pairetto e Tullio Lanese... ed avviene all'esito di incontri che ci sono stati a Roma... e nell'ambito dei quali, lo stesso Luciano Moggi ha addirittura incontrato il Presidente della Federazione, Carraro, per cercare di risolvere quello che sta diventando un assillante problema... quello della Signora Fazi. Le telefonate che voi potrete rintracciare su questo incontro avvengono tutte in data 17 Settembre del 2004 in varie ore... i progressivi sono il numero 85, il numero 131, il numero 409, il numero 411, il numero 432... e riguardano colloqui che avvengono fra Pierluigi Pairetto, Tullio Lanese, Luciano Moggi, Innocenzo Mazzini.

Queste questioni continueranno ad avere un loro peso nel periodo successivo... quello della seconda parte di Settembre verso la fine di quel mese di Settembre del 2004... e rintraccerete telefonate di una certa rilevanza da questo punto di vista... in alcune giornate particolari... in particolare quella del 23 Settembre del 2004... i progressivi sono i seguenti... 492 del 23 Settembre, 12.43, fra Moggi e Mazzini... 1086, delle ore 17.25, fra Moggi e Pairetto... 1103 delle ore 18.23, fra Pairetto e Lanese... la... progressiva 594 delle 19.59, fra Moggi e Mazzini... la progressiva 22 delle ore 21.45, fra Moggi e Giraud.

Fino al momento in cui non avverrà il primo di una lunga serie di incontri personali che assumeranno un grosso significato fra Maria Grazia Fazi e Luciano Moggi... incontro che

inizia a dipanarsi nel pomeriggio successivo... poi lo affronteremo in altro momento... in cui vi è stata una... incontro a Torino fra Paolo Bergamo, Pierluigi Pairetto, Luciano Moggi e Antonio Giraudo... poiché, in data 22 Settembre 2004, alle 15.21, Maria Grazia Fazi... il progressivo è 432... inizia a chiedere a Luciano Moggi di incontrarsi di persona perché deve parlargli... fatto questo che poi avverrà successivamente perché si inizia a parlare di una possibile data di venerdì nella città di Roma.

In questa fase, tra le persone che manifestano particolare interesse per questa storia, per la sorte di questa donna registriamo anche un costante e continuo interessamento di Massimo De Santis. Numerosi sono i colloqui che si intracciano ad altri che avvengono in questo periodo e che rimandando ad una frenesia di avvenimenti che accadono riguardano Massimo De Santis. Faccio riferimento alla telefonata che avviene il 18 Settembre 2004, alle ore 19.41, il progressivo è il 529, fra De Santis e Pairetto... e poi, ad altra telefonata che avviene in... tra Pierluigi Pairetto e Paolo Bergamo sempre il 19 Settembre alle 12.15, il progressivo è il 596. La telefonata ha una sua importanza perché permette di cogliere abbastanza bene... anche se le persone cercano, ovviamente, di essere il più allusive possibili... proprio tutta la sequenza di questioni di cui parlavo prima... e di quale è... cogliendolo in maniera chiara... il vincolo associativo. E' Paolo Bergamo che dice al suo collega di aver ricevuto una telefonata da Massimo, e inizia una discussione che riguarda, appunto, Grazia Fazi. Abbiamo detto quali sono i due diversi atteggiamenti dei designatori sul tema... Bergamo è certamente più sensibile alla soluzione di questa storia, Pairetto no... ad un certo punto della telefonata, nella sua parte finale, si sviluppa una conversazione del seguente testuale tenore... *'Gigi, cerca di capirmi'* ...e così via... *'Gigi, ascolta, tu lo sai... e poi te l'ho detto, e te lo ripeto all'infinito... non voglio assolutamente che il gruppo ne soffra'* ... *'No, no'* ...e Bergamo *'Nel momento... nel momento in cui scoppia un bubbone, dobbiamo capire come rimediare allo scoppio del bubbone'* ...ed è chiaro a cosa si riferisce Bergamo... *'Perché non voglio guastare né i rapporti con te, né i rapporti con Manfredi... con gli amici poi che tu sai'* ... *'Sì, sì, certo'*, risponde Pairetto... *'Che per 5 anni mi hanno aiutato'*, dice Bergamo... *'No, infatti, in tutti modi... certo, certo'* ... *'A fare una cosa che'*, dice Bergamo... *'che a me mi ha dato soddisfazioni'* ...e Pairetto *'Certo'* ... *'Lusso e tutto'* ...Bergamo... *'Trasparenza personale... lusso, sarò sempre grato... che discorsi sono?'* ... *'No, infatti'* ... *'Però mi dispiacerebbe che un giorno si rovinasse tutto questo per una disattenzione'* ... *'Per una infatti'*, dice Pairetto... *'No, no, adesso vediamo'*... che cosa sia il discorso che riguarda gli amici e che cosa sia il discorso di tutto quello che per 5 anni è stato il sostegno degli amici... come poi ritroveremo più volte... e che tutto possa improvvisamente rovinarsi per una disattenzione è quello che riguarda la storia che può finire mai se Maria Grazia Fazi si mette a parlare.

Troveremo una inequivoca indicazione di questo tipo, sulla base della lettura di altre conversazioni del traffico telefonico... anche in chiaro... quando leggeremo altro tipo di telefonata... e chi siano quegli amici in cui si parla in quella conversazione diventerà via via sempre più chiaro a partire da una conversazione che è quella che ha come progressivo il 682, e che avviene il 19 Settembre 2004, alle ore 20.44, fra Pierluigi Pairetto e Massimo De Santis. In questa circostanza si torna a parlare... e ne torna a parlare Massimo De Santis... degli amici... che sono decisi, molto... che sono decisissimi... in questa vicenda, come sostiene De Santis... e come in realtà conferma Pierluigi Pairetto... e come si ricava dalle parole che usa Luigi... Pierluigi Pairetto con Massimo De Santis, dicendo che egli sa questa cosa perché gliel'ha detta Paolo... che ha parlato anche lui con quegli amici... e scopriremo come questi amici sono Antonio Moggi... ehm, Luciano Moggi ed Antonio Giraudo.

Massimo De Santis. La storia ed il legame che unisce Massimo De Santis a questo gruppo di persona è una storia che noi possiamo desumere e ritenere provata per intercettazioni telefoniche, per contenuto di intercettazioni telefoniche... e per dichiarazioni anche di persone che abbiamo ascoltato nel corso del dibattito che... da questo punto di vista... hanno... chi più, chi meno, chi in modo più stringente ed approfondito, chi più genericamente... hanno reso dichiarazioni riguardanti direttamente la figura di Massimo De Santis e il suo legame, anzitutto, con Luciano Moggi... oltre che direttamente con i due

designatori. Dimostrative dell'appartenenza a questa organizzazione... penso fra gli altri a dichiarazioni, testimonianze che ha reso Massimo Cellino, Presidente del Cagliari... a quelle che ha reso... hanno reso due persone addette a questo mondo, e già inserite in questo mondo come Copelli e Coppola... o a quello che ha riferito Manfredo Martini (*testuale, n.d.t.*) Sostanzialmente, qual è il dato di sintesi che emerge? Massimo De Santis è stato il leader, il capofila, la personalità più rappresentativa di un gruppo di arbitri... ma anche di assistenti che si identifica col gruppo romano... e nell'ambito del quale ha esercitato sicuramente funzioni di leader, appunto. Se non fosse stato un sicuro leader o elemento più rappresentativo... perché le cose sono andate in questo modo, come raccontano le intercettazioni telefoniche... come avrebbero fatto tutte le varie persone a rivolgersi a Massimo De Santis... iniziando dal suo omonimo Sergio De Santis... al fine di intervenire egli, Massimo, sugli osservatori arbitrali per far cambiare i voti assegnati in occasione degli incontri per se stesso o per amici. Operazione che Massimo De Santis ha sempre fatto, e con un certo successo.

Tutta la prima parte dell'indagine... e dunque dello svolgimento del campionato... sostanzialmente il girone di andata... è una parte segnata da una stretta organicità di Massimo De Santis a questo sodalizio. E verranno poi affrontate in particolare alcuni avvenimenti che lo riguardano direttamente come imputazione contestata al De Santis specificamente perché la fase che comprende diversi fra gli incontri in contestazione... e che sono in particolare, Lecce-Juve del 14 Dicembre del 2004, l'incontro Fiorentina-Bologna del 5 Dicembre del 2004 e l'incontro Reggina-Cagliari del 12 Dicembre del 2004.

Ma che queste siano le, come dire, conclusioni a cui pervenire lo vedremo certo dopo quando analizzeremo gli incontri... ma intanto vediamo... e vedremo che differenza registriamo con la parte che andrò ad illustrare tra poco... con il periodo immediatamente successivo... quando in data 12 Dicembre del 2004 la... il progressivo è il 14032... conversa Massimo Cellino con il Segretario della Federazione Italiana Gioco Calcio, Francesco Ghirelli... e Cellino è infuriato per l'arbitraggio fatto da Massimo De Santis in occasione di una partita che si è svolta in quella giornata, e che è la partita Reggina-Cagliari... neppure la partita della squadra di Luciano Moggi, dunque... il giudizio su Massimo De Santis... ovviamente un giudizio che è anche molto frutto dello stato d'animo... poi vedremo... di Massimo Cellino... e questo con Ghirelli... *'Ma... prevenuto in una maniera allucinante... per curiosità guardati... ma è una cosa, guarda, imbarazzante... guarda, imbarazzante, imbarazzante... che la vada ad arbitrare la Juve fisso, e non ci rompa i... gli faccia vincere il campionato e non ci rompa il...'* ...De Santis... e poi, considerazioni su quello che qui è stato chiesto a De Santis... Messina, Reggina, il polo Roma 1, e così via... quella che Cellino dice... è per il suo punto di vista, il suo patrimonio di conoscenze... il polo che comprende quelli che lui individua come gli arbitri più legati ed asserviti a questa organizzazione... De Santis, Gabriele e Palanca.

Ma c'è una telefonata... perché a questa si può... perché di questa si dirà magari che, come dire, è fatta da Cellino, che Cellino è arrabbiato, e così via... che è molto, molto più significativa... probatoriamente. Ed è quella che interviene il 30 Gennaio del 2005, il progressivo è il 15956, fra Luciano Moggi e Innocenzo Mazzini, Vice Presidente Federazione... le battute sono... è una telefonata molto breve, complessivamente... e le battute sono molto stringate, ma di inequivoco significato... siamo in una data in cui le cose vengono ritenute dal punto di vista dell'andamento del campionato... e nel campionato... sufficientemente sicure... e dunque, le due persone... Mazzini parla come se fosse un collega dirigente della stessa squadra di Moggi... non fa nulla che sia persona terza... e quindi dice lui che *'Si comincia a ragionare... ci fa comodo da tutti i punti di vista... si va con più tranquillità'* ...e Mazzini, poi *'No, poi i giocatori poi'* ...poiché Moggi dice *'Ma anche i giocatori vanno in campo più tranquilli'* ...e Mazzini dice *'No, poi giocatori poi non se ne parla, ovviamente... è chiaro da questo punto di vista... sicuramente c'è tranquillità, e fanno quello che devono fare'* ...il discorso viene ripreso da Luciano Moggi, e dice, testuale *'I nostri' ...ma sta parlando quindi dei nostri, i nostri giocatori... noi, squadra, società, giocatori, e così via... 'possono fare anche qualche piccolo errore... gli altri non possono sbagliare più ora'* ...Mazzini *'No, ma ormai, dai, è finita... ho sentito anche Galliani'*... Moggi, *'Che ha*

detto?... d'aspettarmi qualcosa?' ... Mazzini, che ride 'Sì, insomma, ha detto e non ha detto sul nostro Massimino' ... 'Massimino è il Presidente del Catania?', chiede Luciano Moggi... 'No', ride fragorosamente Mazzini... 'Il Presidente dell'Astrea... che s'era fatto gol... insomma, ora quando hanno preso quelli del Milan la fissa con gli arbitri... e vabbè, lasciamoli parlare voglio vedè che fanno' ... sta parlando del Milan, di Galliani, del competitore... 'Il nostro Massimino' non è il Presidente del Catania che per ironia e per casualità si chiama Massimino... ma il Presidente dell'Astrea... e l'Astrea era la squadra di calcio e luogo dove... utilizzato dalla squadra di Polizia Penitenziaria e che abitualmente viene riferito come luogo in cui, appunto, Massimo De Santis che è inserito nei ruoli della Polizia Penitenziaria... come dire, fa parte di propria attività anche solo quelle che vengono fatte per diletto. Al 30 Gennaio del 2005, dunque, poiché il dirigente del Milan, Adriano Galliani, evidentemente ne ha parlato con Innocenzo Mazzini... Mazzini e Moggi parlano di Massimo De Santis, Presidente dell'Astrea, come del nostro Massimino.

Questa conclusione è aderente alle parti in cui è De Santis in cui affronta in alcuni momenti il discorso con i propri interlocutori. Se leggerete la telefonata che si svolge l'11 Gennaio del 2005 fra Massimo De Santis e Paolo Bergamo, il progressivo è 17245, ritroverete... e questo per lessico e parole utilizzate da De Santis... considerazioni che fanno immediatamente capire come vi sia una fase... anche quella... in cui i rapporti sono assolutamente ottimi... rapporti fra lui, Luciano Moggi, Antonio Giraud, e così via... e come siamo ben lontani ancora da una fase che registreremo solo in un momento immediatamente successivo... momento in cui ancora Massimo De Santis dice di aver direttamente parlato con Luciano Moggi dopo la partita... è una fase in cui si cercano ancora soluzioni a svariate... problemi. E' una telefonata importante, tuttavia, non solo per queste considerazioni che riguardano direttamente De Santis, ma anche perché ci offre una chiave di interpretazione di fatti più generali. I due stanno parlando della Fazi... e Paolo Bergamo dice *'Ma questo è quello che mi disse Antonio... mi disse questo, no?... ma lei ha preso troppa forza nei vostri confronti... ma quale troppa forza?... la forza è quella che le abbiamo dato noi' ...*e Massimo De Santis *'Però, Paolo, vedi, secondo me questa è tutta una situazione che è venuta a seguito di arbitri che erano, secondo me, scontenti... e che l'errore grosso è stato il contatto... io gliel'ho sempre detto... il contatto che lui ha cominciato ad avere con gli arbitri' ... 'Chi lui, scusa?'*, chiede Paolo Bergamo... *'Luciano'*, risponde Massimo De Santis... *'Ah!' ... 'E' invece quello che poi hanno dato... hanno colpevolizzato lei, Maria Grazia Fazi... l'altro anno lo snodo, vabbè, fu quando lei ha comprato il materiale ad Ayroldi' ...*l'arbitro Ayroldi, Ayroldi era nella gara, e così via... e più avanti, siamo proprio alla fine della conversazione, quando Paolo Bergamo dice *'Ma il discorso che ho fatto anch'io... ma scusa, perché io quando siamo arrivati a Milan-Juve... ho fatto la scelta che ho fatto... e so che Gigi' ...Pairetto... 'non era... perché anch'io ho giocato ad essere una persona intelligente... Galliani mi dice così, e io gli faccio vedere che io non sono, che io non dipendo da nessuno' ... 'Da Galliani... e certo, bravo' ... 'E poi qui le cose... secondo me come vanno, vedremo al ritorno come far le cose... ma qui bisogna anche rischiare, e qualche volta fare anche il muso duro' ...*la partita a cui fa riferimento in questo caso Paolo Bergamo, è la partita Juve-Milan che si è disputata nel girone d'andata di quel campionato... esattamente il 18 Dicembre del 2004... e che è stata arbitrata... *'la scelta che ho fatto' ... dall'arbitro Paolo Bertini.*

A fronte di queste situazioni, registriamo... se n'è parlato in diversi momenti delle udienze dibattimentali... di una fase in cui quello che si coglie è una fase di assoluto disimpegno, se non di vera e propria ostilità... fra Massimo De Santis e questo gruppo... in particolare, nei confronti di Luciano Moggi e di Antonio Giraud. Una fase lunga che arriva sin quasi alla chiusura del campionato. Nella fase ultimissima di quel campionato, Massimo De Santis risulterà di nuovo arbitro decisivo... e lo vedremo quando sarà illustrata la strada, lunga, che parte diversi mesi prima e che attraverso Massimo De Santis avrà il suo epilogo nell'operazione di salvataggio in Serie A della Fiorentina per conto di questa organizzazione. Esiste una lunga fase, dicevo, che sostanzialmente copre gran parte del girone di ritorno in cui c'è distacco, o addirittura ostilità da parte di Massimo De Santis. Chi offre una prima chiara interpretazione di questa fase... che è una fase non dimostrativa del fatto che Massimo De Santis sia persona, ed arbitro, dunque, estraneo a questa organizzazione, al

sistema di questa organizzazione, e ai fatti imputabili... ma tutt'altra cosa... ed è dunque coerente dal punto di vista dei risultati con la storia che ho illustrato prima... ebbene, dicevo, chi fornisce una chiave di interpretazione... ma non resta, così, dato isolato... è Martino Manfredi. Martino Manfredi ha un rapporto che vedremo, è veramente molto stretto con Massimo De Santis... è una persona in amicizia, in confidenza. Quando è stato interrogato in udienza, lui ha risposto a queste domande, ed ha detto queste cose... a un certo punto, succedono due fatti che incidono sui comportamenti del mio amico Massimo De Santis... la prima... circostanza, il primo avvenimento riguarda la... sviluppo e l'avvio a conclusione nella seconda parte dell'anno 2004 della indagine che viene svolta dalla Procura di Napoli nei confronti di due colleghi amici di Massimo De Santis, come Luca Palanca e Marco Gabriele. E la seconda... l'inizio dell'indagine della Procura di Torino, Dott. Guariniello... come abbiamo già visto nella precedente udienza... soprattutto in certi momenti che riguarderanno da vicino Manfredi Martino, Maria Grazia Fazi e poi Innocenzo Mazzini. Che cosa... e poi vedremo dalle telefonate... che cosa, secondo Martino Manfredi, determina il cambiamento di atteggiamento di Massimo De Santis?... se va avanti... e magari va avanti con un certo significativo successo... l'indagine sui colleghi Palanca e Gabriele... e se poi magari va avanti l'indagine torinese... verranno individuati elementi di prova imputabili allo stesso Massimo De Santis... attraverso la concatenazione di elementi che lo portano a ritenere come il leader, il capofila di questo gruppo... e persona da cui... è testuale in alcuni passaggi... dipendono Gabriele e Palanca... e dice con più precisione Martino Manfredi *'Ebbene, ad un certo punto, a fronte di una serie di attività e di richieste di telefonate che avvengono, Massimo De Santis mi dice "lo sto iniziando ora, ad inizio 2005, ad arbitrare in modo diverso, per evitare che il mio arbitraggio nel modo solito, quello che ho fatto fino a pochissimo tempo fa, possa fornire elementi di prova sulla mia vicinanza a Luciano Moggi ed Antonio Girauda" '.* Questo confida Massimo De Santis a Manfredi Martino (*testuale, n.d.t.*), in questi precisi termini. La preoccupazione enorme di restare coinvolto in queste storie, lo spinge a ricercare atteggiamenti, a coltivare atteggiamenti di ostilità quasi a dare la sensazione che egli sia arbitro talmente imparziale e lontano dal gruppo che può, come dire, penalizzare la squadra di Luciano Moggi e Antonio Girauda.

La questione è vera... e trova un riscontro in molte telefonate... per altro a fronte di una circostanza che è significativa, come dire, di una preoccupazione che è la preoccupazione dell'intraneo, del sodale di una organizzazione... e non quella di persona che magari ha timore di incappare in una disavventura giudiziaria... perché nella indagine napoletana... e poi, tanto più, in quella torinese in quei mesi... non è in ballo, come persona sottoposta all'indagine, Massimo De Santis... non ci sono atti che riguardano Massimo De Santis come persona sottoposta all'indagine insieme a Palanca e Gabriele... e non ci sono questi atti nella indagine torinese che deve prendere da lontano le cose, e che inizia ad affrontare, ovviamente, il tema cercando di ottenere risposte invano da Manfredi Martino, da Maria Grazia Fazi e da Mazzini... e dunque, quella preoccupazione di cui parla Manfredi Martino non è riferibile al fatto che a un certo punto, magari, come dire, ci sia una evoluzione di tipo giudiziario investigativo che riguarda direttamente De Santis... basti pensare al fatto che il primo momento in cui Massimo De Santis potrà avere certezza che nei suoi confronti viene svolta una indagine da parte della Procura di Napoli è fatto questo collocabile attraverso la prima notifica della proroga delle indagini del giudice... del GIP di Napoli nella primavera del 2005 attorno al mese di Aprile allorchè in realtà anche altri indagati di questo... di questa indagine poi... dibattito... ricevono la notifica dell'avviso di proroga delle indagini... (*si sente borbottare in sottofondo Massimo De Santis*)

Presidente: Silenzio... silenzio!

(*De Santis dice qualcosa in sottofondo*)

Presidente: E va bene, dopo lo dite...

PM Narducci: Quando Martino Manfredi riferisce queste circostanze, ovviamente, parla di fatti che riguardano... che lo riguardano nel rapporto con Massimo De Santis che egli conosce per confidenza diretta. Le telefonate dimostrano come questo rapporto di confidenza ed di particolare familiarità esista, e di come, in realtà, quando Martino Manfredi racconta queste questioni, tutto può nutrire nei confronti di Massimo De Santis al di fuori di

possibili ragioni di astio, o di risentimento tanto da poter adombrare il sospetto che egli racconta cose quanto meno esagerate, o comunque non aderenti al vero.

Perché sono vere le cose che racconta Massimo... ehm, Martino Manfredi? Già nel periodo di Ottobre del 2004, registriamo numerose telefonate che intervengono fra Massimo De Santis, Luca Palanca e Martino Manfredi, e che sono dimostrative del fatto che Massimo De Santis è molto interessato a cogliere, e a sapere, quello che sta accadendo... mentre nei confronti di Palanca e Gabriele si svolgono delle investigazioni... e gli stessi due arbitri hanno magari... partecipano magari ad attività di interrogatorio, o vengono chiamati a rendere dichiarazioni, o comunque conoscono ufficialmente fatti del procedimento. Le telefonate a cui faccio riferimento sono le seguenti: la prima, che ha il progressivo 360, e che si verifica il 15 Ottobre del 2004, alle 10.45, fra De Santis e Luca Palanca; un'altra, che avviene il 20 Ottobre del 2004, alle 20.51, il progressivo è l'808, fra De Santis, di nuovo, e Palanca; la telefonata del 20 Ottobre 2004, alle ore 21.06, il progressivo è l'813, la telefonata intercorre tra Massimo De Santis... tra Luca Palanca e Martino Manfredi, in riferimento a colloqui anche intrattenuti con il De Santis; quella che avviene il 12 Novembre fra Massimo De Santis e Paolo Bergamo, alle ore 13.36, il progressivo è il 255, circa quello che si sta facendo nell'ambito delle attività che riguardano la vicenda giudiziaria, ma anche interna di... interna, nel senso di mondo arbitrale, Palanca/Gabriele, e il fatto che De Santis si sta adoperando al fine di ottenere informazioni sulla vicenda giudiziaria, tanto è vero che in questa telefonata egli fa riferimento a incontri che ha avuto presso il Consiglio Superiore della Magistratura; ancora quella che si svolge il 16 Novembre del 2004, 11.38, il progressivo è il 936, fra De Santis Massimo e Martino Manfredi, ancora con riferimento alla evoluzione della situazione e alla... di Gabriele e di Palanca... e alle maggiori difficoltà che registra la soluzione... di quella di Luca Palanca... perché in mezzo a quella storia... di Palanca... c'è direttamente il discorso del 'nero', che significa il discorso dell'arbitro. E' significativo che, nell'ambito di queste conversazioni, in data 9 Dicembre del 2004, allorchè viene adottato un provvedimento ufficiale che riguarda il cosiddetto rientro in servizio dopo un periodo di sospensione di questi due arbitri... essi, dunque, possono tornare ad arbitrare... questa comunicazione che è stata adottata con un provvedimento dal Presidente dell'AIA, Tullio Lanese, non sia comunicata per primi magari agli stessi interessati Palanca e Gabriele, o forse ad altre figure dirigenziali della Federazione Italiana Gioco Calcio od AIA, ma come prima persona a Luciano Moggi. Secondo le testuali parole che usa Tullio Lanese... condannato come sodale di questa organizzazione... *'E' giusto che prima che lo sappiano altri, lo sappia anche tu'* ... *'Alla grande, vai'*, risponde Luciano Moggi sul ritorno in servizio di Palanca e Gabriele.

Che questo sia un legame così stretto è quello che salta fuori anche quando altri parlano di Massimo De Santis, e così via... o di colloqui che hanno avuto con lui. Quando, ad esempio, immediatamente dopo questo periodo di telefonate a cui ho fatto riferimento, il 5 Gennaio del 2005, alle ore 14.30, il progressivo è il 15237, interviene una conversazione tra Maria Grazia Fazi e Paolo Bergamo, possiamo ascoltare dopo che i due interlocutori hanno fatto riferimento a varie questioni che riguardano Gigi Pairetto, il numero 2, Luciano Moggi, ed altro... a discorsi... ad una conversazione che riguarda direttamente Massimo... che è Massimo De Santis... e che Paolo Bergamo... chiude su questo versante per riaprirla su altre questioni che non ci interessano ora... affida a questo tipo di parole testuali con Maria Grazia Fazi *'A parte che avevo bloccato... bloccato Palanca che Gigi'* ...Pairetto... *'in maniera un po' incauta lo aveva mandato a fare il quarto per l'amichevole che fa l'Italia ora a Cagliari... io ho detto "Scusa, Gigi, se ne manda uno sì... e uno sì, e uno no"... eh, ma è chiaro che Palanca è l'uomo di Massimo'* ... *'Ho capito... apposta'*, risponde Maria Grazia a Paolo Bergamo. Questa attività prosegue nel periodo di tempo successivo.

Non è stato a caso che ho citato il fatto secondo cui la preoccupazione, il cambiamento dell'atteggiamento interessato di De Santis è determinato, ad un certo punto, anche dalle notizie che filtrano dall'indagine torine del collega Guariniello. Sarà in questo periodo che ascolteremo alcune conversazioni... per ritornare al discorso del Consiglio Superiore di cui si parlava in precedenza nell'autunno... in questa frase... in questa fase diventerà più chiaro questo riferimento allorchè compare sulla scena persona che svolge le funzioni di autista

presso il Consiglio Superiore della Magistratura in quel periodo... si tratta di persona che ha il nome di Guglielmo Pepe... e con il quale De Santis egli intratterrà telefonate, in particolare in alcune date: la prima, il 28 di Febbraio del 2005, il progressivo è il 4248, telefonata intercettata sulla utenza cellulare di De Santis; la seconda, in data sempre 28 Febbraio del 2005, il numero 4317, sulla utenza di De Santis, telefonata proveniente dalla persona che si chiama, appunto, Guglielmo Pepe; infine, ancora, il 3 Marzo alle ore 12.59, il progressivo 5096, sempre con la stessa persona. Telefonate tutte aventi ad oggetto la richiesta, la sollecitazione di informazioni atte a individuare, come dire, nomi e modalità di svolgimento dell'attività di investigazione, in particolare svolte da Torino perché quella è la Procura e la sede da dove in quel momento proviene il pericolo.

Che questa sia la linea e che, dunque, sia correttamente individuata e a noi riferita da Manfredi Martino, è fatto... il comportamento di De Santis... che è possibile rintracciare anche quando le conversazioni si... vengono svolte tra persone che certamente del gruppo non fanno parte, e che magari, come dire, sono sorrette da motivazioni, e da ragioni assolutamente opposte a quelle di questo gruppo. In tutta una serie di colloqui, ad esempio, che, come abbiamo visto più volte, il dirigente addetto agli arbitri del Milan, Meani, intrattiene con persone che a lui sono vicine, e che sono figure in particolare di assistenti CAN, come Copelli. L'11 Marzo del 2005... siamo, dunque, proprio in quella fase... alle ore 15.00, il progressivo è il 506, Leonardo Meani colloquia con Cristiano Copelli... lo conosciamo, è stato sentito anche in dibattito... un assistente di CAN della sezione di Mantova... e la brevissima battuta che si scambiano i due interlocutori... lasciamo stare altre storie... è questa *'Sì, ma hai visto' ...Meani dice... 'come De Santis è in forma?' ... 'Sì, ma il problema è che comunque sta' ...dice Copelli, che è un collega... 'sta arbitrando' ... 'Sì, ma poi arbitrare in Champions' ... 'Sì, vabbè', dice Copelli... 'ma si è messo ad arbitrare, sai... è vero, ma anche in Italia... esatto' ...Meani 'Secondo me, ha capito che deve togliersi il servilismo ed andare per la sua strada' ... 'Adesso, adesso, sì... adesso, credo proprio di sì' ...e Meani 'lo penso che lui deve aver capito che se fa il servo...' ...e poi continua.*

Considerazioni di questa natura, analoga, le ritroviamo in una conversazione... che ha un rilievo anche su vicende, ovviamente, precedenti... che avviene il 7 di Maggio del 2005, alle ore 16.42, il progressivo è il 609, fra Leonardo Meani e Paolo Bergamo. Tralascio l'inizio... il passaggio testuale è questo *'Spiegami bene... comunque, ma', dice Meani... 'spiegami bene a cosa è dovuta questa metamorfosi di De Santis' ...perché, evidentemente, come dire, la colgono immediatamente tutti... quindi, anche chi, come dire, quell'atteggiamento precedente lo ha, evidentemente, subito... e Paolo Bergamo dice 'Lui quest'anno si è trovato ad un bivio... siamo sinceri, lui quest'anno si è trovato a un bivio... o ascolta me, o ascolta chi vuole lui... gli ho detto "Amico caro, io c'ho i Mondiali da portare avanti"' ... 'Certo' ... "Quindi, non posso giocarmi la credibilità con te" ... lui mi diceva sempre "Ma guarda, quell'episodio Juventus-Parma, fu un episodio sfortunato... poi quando ho fatto il derby Juventus-Torino..." ...e Meani 'E io per dirtela tutta, sai quest'anno, quando mi ha fatto un po' incassare, raddrizzare le antenne' ... 'Uhm' ... 'Quando ha fatto Fiorentina-Bologna' ...e segue il racconto che poi vedremo sulle ammonizioni alla fine di quella partita... e più avanti... Meani 'Guarda, posso dirti una cosa, Paolo... guarda che Massimo quando arbitra è un ottimo arbitro... infatti quest'anno lui perché sta andando bene? Perché a mio giudizio, perché si è messo ad arbitrare' ... 'Infatti, perché... questo non ti nascondo che è così', dice Bergamo... 'Diciamo con una maturità?... probabilmente, si sente di essere più arbitro... probabilmente qualche sirena in passato l'ha dovuta ascoltare, e non era sgombrato in testa come avrebbe dovuto essere' ... 'Esatto', Meani... e Meani 'Per esempio, uno che non è ancora del tutto sgombrato da sirene è Bertini' ... Bergamo 'No, si sta sgombrando, stai tranquillo, si sta sgombrando' ... 'Ma come che si sta sgombrando? Anzi... lui, con lui poi parlo molto... è un ragazzo molto intelligente... anche se non diventerà mai un grande arbitro, però... è un buon arbitro'.*

La vicenda trova un ulteriore esplicito riferimento quando... siamo già alla data del 2 di Maggio del 2005... alle 10.15, il progressivo è il 7323, Grazia Fazi conversa con Paolo Bergamo. E' molto importante questa telefonata, e ha questo testuale passaggio... si parla di Gigi, poi ad un certo punto... Bergamo *'lo ho visto questo comunicato che ha pubblicato*

anche il sito Internet della Juve che si lamenta' ... 'Uhm', dice Fazi... 'Ebbene, così sentirai anche cosa ti dice lui, senz'altro si lamenterà' ... 'Non vedo di che', dice Fazi... Bergamo 'Si lamenterà che De Santis quest'anno l'ha mazzolato' ... 'Ah', e ride... Bergamo 'E mi sembra giusto' ... 'E questo, vabbè, d'altronde a che cosa...' ...e Bergamo 'Ma anche questo fa parte del gioco... perché se avesse dato retta a me... se avesse dato retta a me, avrei detto subito "Lasciamolo perdere quest'anno a De Santis"... invece, no, va bene... e così, che fai?... non capiscono' ... 'E questa volta' ...dice Fazi... 'devo dire che hai ragione... e scusami, e cosa vuoi che si metta a fare uno quando ti ha dato il sangue?' ... 'Certo. Ma loro...' ...dice Bergamo... 'ma è inutile che ti stia a dire le cose, tanto le conosci tutte... la rovina è lui' ... 'Certo' ... 'Lui, che vuol fare troppo... lui, che vuole prendere... è lui che vuole fare me' ...e stanno ovviamente parlando di Luciano Moggi.

Massimo De Santis è sempre stato un elemento indefettibile del gruppo... 'Ha dato il sangue', testuale... e bisognava ascoltare Paolo Bergamo che diceva 'Lasciamolo perdere... quest'anno a Massimo De Santis... perché quello che si è verificato poi è colpa tua' ...Luciano Moggi... 'che vuoi fare tutto, e vuoi fare me e te nello stesso tempo'.
Io, Presidente, dovrò, ovviamente, proseguire... credo di non farcela più, in questo momento...

Presidente: Sono le 17.00?

(voce in sottofondo): ...17.10...

Presidente: Andiamo... vabbè, si sospende... il 24, ci vediamo il 24 Maggio...

Terza parte della requisitoria del pm Narducci, 24 maggio 2011.

Presidente: Prego, Pubblico Ministero...

PM Narducci: Grazie. Uno dei temi di accertamento dibattimentale e di prova è legato alla questione del sorteggio, delle sue modalità e del suo svolgimento in concreto. Avevo già fatto riferimento in precedente udienza alla circostanza secondo cui il sorteggio inteso come operazione materiale di estrazione di sfere, di individuazione di partite e arbitri era solo... ed è stato solo per quel periodo... un segmento di una procedura più complessa di designazione... per quella stagione, ma anche in realtà per le stagioni immediatamente precedenti... fondato su diversi momenti che tutti insieme concorrevano alla procedura di designazione... la griglia... la formazione della griglia delle partite... la formazione della griglia degli arbitri... la fase di estrazione/sorteggio intesa in senso stretto... ma, altresì, anche la fase diversa, e sostanzialmente successiva, di designazione degli assistenti dell'incontro... oltre che del cosiddetto quarto uomo.

E ho fatto riferimento già sinteticamente al fatto che esistevano alcune regole dettate da prassi oramai in uso da alcuni anni... secondo cui nella operazione materiale di sorteggio... quella che si svolgeva o a Coverciano o a Roma, in altre circostanze... veniva effettuata, o doveva essere effettuata rispettando alcuni criteri... inserimento delle sfere... perché si trattava di sfere metalliche per quel periodo, e già da un po' di tempo... all'interna della... di un'urna... sfere metalliche contenenti partite... in altra urna, sfere metalliche di diverso colore contenenti nominativi degli arbitri da abbinare... procedura di estrazione materiale effettuata per le 3 diverse griglie o fasce... secondo un ordine che doveva essere quello di estrazione prima della sfera contenente la partita... poi quello della sfera contenente il nome dell'arbitro... con le possibili variazioni del caso legate al meccanismo delle cosiddette preclusioni, poiché la preclusione andava verificata in concreto... nel senso che bisognava effettivamente estrarre la sfera e vedere se scattava per quel particolare arbitro la preclusione.

Sappiamo che... lo riferiscono in modo sostanzialmente conforme tutti i testimoni che abbiamo ascoltato... che le operazioni materiale di preparazione delle sfere erano effettuate sotto la diretta supervisione dei due designatori... dalle persone addette alla cosiddetta Commissione Arbitrale, e comunque ad opera degli assistenti dei due designatori... e, dunque, certamente fino alla fine della stagione 2003/2004 ad opera, anzitutto, di Maria Grazia Fazi, e anche di Manfredi Martino... poi, sostanzialmente, in via diretta, e quasi

esclusiva, ad opera del solo Manfredi Martino poiché la Fazi non poteva prestare più quel servizio e quella attività.

Era stata introdotta, altresì, una modifica... che era certamente operante in quella stagione 2004/2005... secondo cui la operazione avveniva alla presenza di un notaio, e con la partecipazione anche di un giornalista... che era quello, di volta in volta, scelto dalla Unione Stampa Sportiva Italiana... che doveva coadiuvare i designatori nella attività procedendo alla estrazione delle sfere.

E dunque la scena che avevamo pressochè in tutti i casi di sorteggio era la seguente: un'urna affidata alla gestione del designatore Pierluigi Pairetto che procedeva ad estrarre... egli, personalmente... la sfera della partita; un'urna affidata alla supervisione del designatore Bergamo, che aveva accanto a sé il giornalista che doveva procedere all'estrazione della sfera col nome dell'arbitro. Alla presenza di un notaio.

Alcune fra queste persone sono state ascoltate per indicazione e produzione di prova da parte delle difese... faccio riferimento ad alcuni tra quei giornalisti che operare in determinate circostanze, ovvero ai due notai che, pressochè nella totalità dei casi, hanno redatto il verbale delle operazioni, ed erano presenti a Coverciano o a Roma. Sostanzialmente, da parte di queste persone, sono state fornite dichiarazioni la cui sintesi, in ultima analisi, è questa: dal nostro punto di vista, e per la nostra esperienza, non è mai accaduto nulla di particolare, e, dal nostro punto di vista, non abbiamo avuto mai né certezze, né fondate percezioni di irregolarità. Questo in sintesi, ad opera di questi testi. Queste dichiarazioni, secondo la nostra valutazione, sono decisamente contrastate da elementi di prova che dimostrano come siano state messe in atto, e si siano verificate, numerose situazioni dimostrative che i sorteggi sono stati anch'essi... al pari di altre operazioni che costituiscono la procedura di designazione... alterate. Questo non sulla base di indicazioni rispetto alla quale si potrebbe obiettare. Si tratta di percezioni, di valutazioni, di dichiarazioni sformite di riferimenti a fatti reali. Quando è venuto in quest'aula il Presidente del Cagliari, Massimo Cellino, a questo ha fatto riferimento con una dichiarazione molto secca affermando che, dal suo punto di vista, i sorteggi effettuati fino a quel momento di stagione, non erano validi e regolari. Ma Massimo Cellino, è vero, non può sostanziare la propria affermazione di circostanze e di fatti concreti che egli è in grado di riferire, e che pure fa, su diversi altri aspetti. Questi fatti ulteriori e concreti possono essere desunti da una serie di attività e di elementi di prova acquisiti nel corso del dibattimento... in particolare, alcune precise testimonianze, contenuto preciso di alcune attività di intercettazione e di attività di osservazione.

Concludendo questa illustrazione generale, occorre oltretutto far riferimento ad un dato che ha una sua rilevanza... anche se in realtà vedremo non decisiva... e lo vedremo sulla base di fatti concreti desumibili da intercettazioni, da orari di intercettazioni, e da confronti tra telefonate. In generale, tuttavia... lo vediamo dai verbali notarili che sono stati acquisiti... e lo dicono anche testimoni come Manfredo Martini... generalmente, generalmente la operazione di sorteggio era un'operazione che aveva inizio intorno alle ore 11 del mattino... quasi sempre il venerdì in cui si faceva questa attività... durava per il tempo necessario alla ultimazione di questa fase... e questa era una fase che, per le caratteristiche che ormai aveva assunto da un po' di tempo, e anche per il fatto che vi fosse un giornalista designato, si svolgeva in un luogo anche alla presenza di persone... c'era un accesso pur limitato, ma di persone che potevano partecipare a questa operazione. Questa fase era seguita da una fase che invece era assolutamente tenuta al riparo da occhi, o orecchie, di partecipanti... giornalisti o addetti ai lavori a cui era stato permesso di assistere alla estrazione dalle urne. La fase della scelta degli assistenti, e del quarto uomo... quand'anche fosse stata preceduta da una fase di preparazione affidata a Gennaro Mazzei, ovvero ai designatori... era una fase, per sua natura, riservata che non si svolgeva alla presenza né di notai, né di giornalisti, né di nessun altro... e che bisognava fare una volta terminata la fase di scelta dell'arbitro e della partita. Quasi sempre veniva poi diramato un comunicato in orari variabili da parte della Federazione... quello conclusivo che dava conto di tutta... di tutte le varie griglie, e quindi di tutti gli incontri di A e B abbinati con arbitri, assistenti e quarto uomo.

Il nostro processo è uno tra i pochi in cui, da questo punto di vista, rispetto alla fase di acquisizione della indagine, ha permesso addirittura di registrare dei momenti più significativi di acquisizione della prova. Prova che esisteva già, ma che è stata rafforzata una volta ascoltati i testimoni nel dibattimento. Lo dico innanzitutto con riferimento ad un teste che si rivela fondamentale... che è Manfredi Martino. E... il collegio ricorderà come in coda all'esame di quel testimone, egli addirittura abbia riferito delle circostanze importantissime che non erano state neppure oggetto della fase di acquisizione dell'indagine.

Ma lo dico ancora, ed a maggior ragione, rispetto ad un testimone che non era stato ascoltato nella fase della indagine, e che è venuto qui senza neppure in realtà necessità di, come dire, fare una straordinaria opera di individuazione perché quelle dichiarazioni, a un certo punto nel corso del dibattimento, le aveva rese nel corso di una intervista radiofonica. Si tratta del Presidente del Palermo, Maurizio Zamparini... che non credo possa essere, come dire, tacciato di essere teste ostile alle ragioni degli imputati... anzi. Quando è stato sentito in una fase di integrazione dei mezzi di prova... quindi, in una fase finale del dibattimento... Maurizio Zamparini ha raccontato un episodio di straordinaria rilevanza... che si colloca, è vero, in una fase temporale che è quella del campionato di calcio 2003/2004, dunque immediatamente precedente il nostro 2004/2005... ma che ha una, mi sembra, decisività probatoria di grande rango... visto che affronta il tema, e non lo affronta parlando... magari come ha fatto Cellino, o qualcun altro... di fondate valutazioni, percezioni, impressioni. Egli ha riferito che... nel corso di un incontro che era avvenuto per altre ragioni nella città di Torino, e con la persona di Luciano Moggi... ad un certo punto, il colloquio fra i due aveva avuto... anche per le domande che aveva ricevuto dal suo interlocutore... modo di affrontare il tema dell'andamento del campionato che in quel momento il Palermo stava affrontando ancora in Serie B... e del tema degli arbitri, e delle capacità professionali, ovvero delle scarse capacità professionali degli arbitri. Ciò alla vigilia di una partita che il Palermo di Zamparini avrebbe dovuto disputare con la squadra del Verona, e nella città di Verona. Il teste è stato estremamente preciso nel ricordo, e a noi ha ricordato e riferito che per sollecitazione di Luciano Moggi egli aveva interloquuto telefonicamente, in quel momento, con il proprio direttore sportivo... si chiamava all'epoca, Rino Foschi... ed aveva ricevuto dal proprio collaboratore societario una risposta seconda cui... per quanto riguardava i nomi degli arbitri che solitamente ancora arbitravano la Serie B in quell'anno... l'arbitro giudicato migliore, più capace era l'arbitro Rizzoli, ovvero altro che Zamparini non ha ricordato perché non riesce a rammentare quale altro nome era stato fatto dal suo collaboratore. Immediatamente chiusa quella conversazione, Zamparini-Foschi, l'interlocutore di Zamparini, Luciano Moggi, aveva alzato il telefono, ad aveva parlato con persona... senza rivelare a Zamparini esattamente di chi si trattasse, ma evidentemente si trattava di persona che aveva potere decisionale sulla scelta degli arbitri... e nell'intento evidente di, come dire, compiacere il proprio interlocutore del momento, aveva dato indicazioni affinché fosse, per la partita del Palermo, designato proprio l'arbitro Rizzoli. Prosegue ancora il teste Zamparini dicendo che l'episodio egli lo aveva valutato come episodio sintomatico di una capacità di condizionamento e di potere esercitata da Moggi... e, quindi, secondo caratteristiche inquietanti... tanto che aveva ritenuto meritevole questo episodio di essere segnalato... visto che poi, ovviamente, l'arbitro Rizzoli aveva diretto l'incontro fra la squadra del Verona e del Palermo in data 22... 23 di Aprile del 2004... a suoi colleghi riuniti... presidenti di altre squadre di medio o piccolo calibro del campionato di calcio... e che questo episodio, evidentemente, filtrando da questa riunione, da questi suoi interlocutori, aveva determinato una telefonata da parte... egli non riesce a rammentare esattamente se da parte di Antonio Giraud, o esattamente da parte di Luciano Moggi... che avevano manifestato meraviglia, sorpresa e anche fastidio perché egli aveva confidato e riferito ad altri quel fatto... le parole utilizzate erano state, testualmente *'Bella riconoscenza hai avuto nei nostri' ...o nei miei... 'confronti, visto che' ...è implicito... 'lo vai a raccontare in giro a varie persone'*. Chiude ancora Zamparini quel racconto affermando che questa telefonata non lo aveva, come dire, toccato più di tanto... che aveva tenuto a ribadire in un successivo personale incontro con Luciano Moggi... che egli non voleva avere più 'cortesie'... questa è l'espressione testuale... di questo tipo. Non voleva più avere cioè, designatori... designazioni di arbitri sulla base di

attività di condizionamento dei designatori.

Le domande fatte a Maurizio Zamparini nel corso del suo... soprattutto nel corso del suo controesame sono state, ovviamente, diverse, molte e tese, ovviamente, ad evidenziare, dal punto di vista delle versioni difensive degli imputati, elementi di incongruenza, di inverosimiglianza... ovvero, altro... per minare la credibilità di questo racconto. Io credo che questo tentativo, e questa attività, frutti non ne abbia sortiti. Le possibili alternative e ragioni per le quali Zamparini avrebbe dovuto raccontare un fatto di così tale straordinaria importanza... inventandolo, esagerandolo, enfatizzandolo addirittura, come dire, tra virgolette, calunniando una o più persone... non sono emerse in alcun modo. Oltretutto... e questa parte è una parte che Zamparini aveva già fatto anche nell'intervista radiofonica... poi ripetendo qui quella stessa trama di fatti... se una ragione di questo tipo avesse animato il Presidente del Palermo per raccontare in tutto o in parte un episodio non completamente o assolutamente non vero, questa... questo intento avrebbe dovuto conciliarsi con un rischio notevole a cui andava incontro... Zamparini... facendo questa testimonianza per di più con la pubblicità prima della trasmissione radiofonica... ovviamente seguita, e poi, raccontata e riferita a tutti... poiché avrebbe corso il rischio immediatamente di essere, ad esempio, smentito, contraddetto proprio da quelle persone a cui egli ha detto di aver raccontato questo episodio... dai suoi colleghi presidente di medie, piccole società di calcio che sarebbero stati in grado... se il fatto non fosse stato vero... di prendere la parola e dire che Zamparini... questo fatto... lo aveva in tutto o in parte inventato. Così non è accaduto.

Così come non riesce, come dire, il tentativo di ottenere dal testimone una dichiarazione che permetta di posticipare la collocazione temporale di quell'incontro avvenuto a Torino dal... un giorno precedente a un giorno successivo al sorteggio relativo a Verona-Palermo del... sorteggio del 22/04/2004. Ovviamente, questo non è possibile, e non perché lo dica Zamparini soltanto. Ma perché se... per avventura, come dire, il sorteggio fosse già stato effettuato addirittura... e fosse stato già individuato l'arbitro Rizzoli, ad esempio, per la partita Verona-Palermo... crollerebbe tutta quella trama di racconto, e diventerebbe, ovviamente, incomprensibile non solo tutto, ma anzitutto diventerebbe illogico il colloquio telefonico avvenuto fra Zamparini e il Direttore Sportivo, Rino Foschi... che certamente, come dire, sapeva... e lo avrebbe saputo anche Zamparini... che a quel punto, come dire, non si sarebbe attardato più di tanto a dire 'Ma è Rizzoli?', 'Ma è un altro?'... questi probabilmente sono quelli migliori, o più capaci, in circolazione... e avrebbe seccamente risposto al suo interlocutore... ammesso e non concesso che Zamparini potesse essere... potesse essere disinformato... 'Ma guarda che l'arbitro per quella partita già ci sta, e si chiama con un certo nome e cognome'. Né, evidentemente, come dire, sarebbe stato meritevole di essere segnalato ai colleghi un episodio da collocare in un momento sicuramente successivo al sorteggio.

E per quanto riguarda l'atteggiamento tenuto nei confronti del teste da Luciano Moggi, e dallo stesso Antonio Giraudo... nella misura in cui, probabilmente, anche Giraudo ad interloquire telefonicamente con Zamparini... e quindi in ordine al fatto che vi è stata una dimostrazione della capacità di orientare, o addirittura di ottenere una designazione... anche se si tratta in questo caso non della propria squadra, ma di altra che in quel momento milita in un campionato di serie inferiore... se quello... se non fosse stato in qualche modo questo, e fosse stato qualcos'altro... e magari fosse stato... voglio prenderlo in considerazione... una sorta di millanteria, di esibizione, come dire, vanagloriosa per dimostrare che si è potenti, ma magari, in realtà, non lo si è, o non si è fatto nulla in concreto... le parole che sarebbero state utilizzate nei confronti di Zamparini non sarebbero state quelle secondo cui 'Bella riconoscenza che hai avuto... lo vai pure a raccontare in giro'... ma, magari, sarebbero state di altro segno, e avrebbero avuto più o meno il tenore della persona che a un certo punto dice all'altra 'Ma guarda che tu non hai capito granchè' ...o meglio, 'Tu hai equivocato... ma guarda che quello che tu hai ritenuto essere avvenuto, in realtà, non è avvenuto... guarda che non è vero quello che tu dici essere avvenuto, e che vai a raccontare anche in giro'. Sappiamo invece come è andata. Per questo la dichiarazione di Zamparini è dichiarazione che, secondo il nostro punto di vista, riveste una attendibilità assoluta, e fornisce una prova diretta, specifica sulla alterazione dei meccanismi del sorteggio.

Ma questo è solo il primo racconto... perché dobbiamo confrontarci dopo con altri elementi... sia fonti di prova dichiarativa, sia fonti di prova di altra natura. Vedremo, dunque, quali sono le testimonianze sul punto... testimonianze che hanno un valore pari o addirittura... per certi aspetti... superiore a quella di Zamparini... che certamente, poi, al sorteggio non vi partecipava... perché provengono... ed in particolar modo in un caso... da parte di persone che di quella Commissione Arbitri... e quindi di quel gruppo dirigente attorno ai designatori... hanno fatto parte. Non si tratta, dunque, di punti di vista o di dichiarazioni di persone estranee a quel gruppo di vertice, ma di qualcuno che... nel caso specifico Manfredi Martino, ma anche, in realtà, un testimone che si chiama Dario Galati... hanno fatto assumendo anche, sulle proprie spalle, per una parte almeno, la responsabilità di quelle alterazioni. Che cosa... qual è il dato essenziale?... che ci offrono queste dichiarazioni?... qual è stato cioè il meccanismo essenziale in cui nel periodo 2004/2005 ha funzionato... il meccanismo della frode nella fase, nel segmento del sorteggio?

Esso riposava sulla riconoscibilità delle sfere di metallo adoperate nella operazione e collocate nell'urna. Riconoscibilità desumibile da elementi di tipo materiale di due tipi: le sfere, abbiamo detto, di metallo avevano colori diversi perché si legavano ad operazioni di estrazione diversa... e, dunque, vi era un primo elemento che era quello secondo cui alcune avevano alterazioni, scoloriture, graffi, incisioni, riconoscibilità del colore maggiore o minore rispetto ad altre; la seconda, il fatto che avendo inopinatamente adottato, e continuato ad adottare, delle sfere in metallo... e vedremo poi queste sfere in metallo che fine facevano nelle operazioni di sorteggio... esse presentavano meccanismi anche di alterazione della propria struttura... dunque, tracce più o meno forte di usura soprattutto legate alle... alla operazioni attraverso le quali esse venivano più che collocate, buttate all'interno delle... dell'urna, o delle due urne. E che dunque questo è stato il meccanismo utilizzato... ad onta di notai, giornalisti e quant'altro... per poter operare in concreto la estrazione secondo piani predisposti in precedenza.

Dicevo che, prima ancora di Manfredi Martino, una testimonianza di grande spessore e rilievo è quella che rende Dario Galati. Chi è stato Dario Galati? Un componente della Commissione Arbitrale sino al primo periodo di cosiddetta era del doppio designatore, Bergamo-Pairetto, e dunque ha svolto attività come quella che hanno svolto poi gli altri, in ultimo Manfredi Martino, per la stagione '99/2000... prima epoca di gestione, e dunque primo momento in cui evidentemente già iniziano attività di alterazione dei sorteggi.

Dario Galati dice che in più circostanze egli ha partecipato ad operazioni che gli sono state sollecitate e indicate... operazioni materiali affinché certe partite risultassero abbinare a determinati arbitri. Questo dunque in quella stagione. Fa riferimento a tre esempi particolari che egli ha rammentato: uno che si riferisce ad una designazione di un arbitro... Bazoli... per un derby genovese... nel senso che si decide da parte dei due designatori che il derby genovese deve essere affidato a quell'arbitro... ed egli riceverà conferma dopo che il sorteggio, appunto, è stato pilotato in quel modo da quell'arbitro che aveva egli già conoscenza e informazione di questo tipo... è circostanza che si verifica in altre occasioni... e facciamo riferimento ad una partita che viene designata all'arbitro Fausti, e ad altra partita che riguarda un anticipo di Serie B... secondo la dichiarazione di Dario Galati.

Che cosa dice questa persona sulle attività materiali, concrete? Dice che questa operazione veniva fatta in due fasi: quando... ed egli vi ha partecipato... nel chiuso della stanza si dovevano mettere i bigliettini... partite o arbitri... all'interno delle sfere, e si dovevano mettere all'interno di particolari sfere, cioè quelle che erano più immediatamente riconoscibili da parte dei designatori... o perché più usurate, ammaccate, o perché più sverniciate di parti consistenti del colore. Ricevuta questa indicazione, quindi inseriti ad arte i bigliettini, erano i designatori in grado di operare la estrazione di quelle schede... di quelle sfere che loro già conoscevano poiché il giorno del sorteggio entrambi... una volta fatta dai collaboratori questa operazione... essi comunque ricontrollavano il tutto prima di procedervi.

Questa dichiarazione è assolutamente coerente con un racconto che apprenderemo da Manfredi Martino, e che riguarda tutta la fase successiva... e certamente copre quello che è accaduto anche in quella stagione. Manfredi Martino, sapete, ha fatto parte della Commissione Arbitri per un lunghissimo periodo... dal 1999 e, certamente, sino alla fine di quel campionato 2004/2005... ha dunque sempre partecipato a queste varie attività... come quelle che Galati ha svolto in precedenza prima di lui... quando è venuto qui ha detto precisamente, non quindi in modo generico, che il meccanismo era proprio quello di cui aveva parlato Dario Galati in precedenza... ed ha analiticamente descritto... fatti, questi, che coincidono con la descrizione che troviamo nel verbale di sequestro/acquisizione operato dai Carabinieri quando termina questa indagine... che in quella fase le sfere potevano essere immediatamente riconosciute e gestite per quelle particolari caratteristiche... è stato addirittura più preciso quando ha parlato di un ricordo di dati di usura maggiore per quanto riguardava sfere di un certo tipo, o meglio di una certa colorazione... le sfere gialle più che quelle che avevano una colorazione verde o una colorazione rossa.

Manfredi Martino sconvolge proprio quella prospettazione di pacifica, serena, ordinata e assolutamente trasparente svolgimento del sorteggio che qui qualcuno ha rappresentato al Tribunale.

Quella che era una caratteris... quella che doveva essere una regola da seguire con precisione, ovvero estrarre da parte di Pairetto con chiarezza e con evidenza la sfera della partita, e soltanto dopo che chiaramente era stata ter... era terminata quella operazione... mettere la mano nell'urna, prendere la sfera, aprirla e leggere l'arbitro abbinato... non funzionava secondo questa sequenza temporale. E dunque quest'ordine era un ordine... di sequenza, intendo dire... che veniva sospeso o capovolto perché o quelle operazioni avvenivano, in realtà, in contemporanea... e dunque con la capacità del designatore di indugiare ed attendere... ovvero ancora... come dire Manfredi Martino... addirittura variandola e facendola immediatamente seguire alla prima operazione di estrazione della sfera col nome dell'arbitro.

Ancora, racconta Manfredi Martino, che... ed è quello che ci permette di ritenere decisamente provato questo tema di prova... la sfera individuata per le sue caratteristiche maggiormente alterate o usurate era stata individuata per espressa indicazione dei due designatori che avevano già deciso quale partita affidare a determinato arbitro ritenuto per quella circostanza più gradito.

Ed è Martino Manfredi che racconta di come all'interno del sorteggio questa operazione avveniva attraverso quelle particolari pause... adottate in particolare da Pairetto... Pairetto, sfera partita, indugiava, aspettava che in realtà il giornalista avesse già tirato fuori la sfera con la partita, e a quel punto... avendo immediatamente percezione di questa circostanza... tirava fuori la sfera con il nome dell'arbitro.

Il meccanismo è stato questo... visto che occorreva, da parte dei designatori, fare uno sforzo ulteriore poiché, formalmente, vi era una persona... il giornalista USSI... all'interno della sala per una particolare urna.

Tutto questo non è, come dire, osservazione, percezione, valutazione di qualcuno che è passato lì. Tutto questo è la osservazione, la percezione, la conoscenza di chi... a un certo punto della deposizione dibattimentale... ha detto questa frase testuale *'Ho ricevuto disposizioni da Bergamo e Pairetto per predisporre le sfere, ovvero per collocare i bigliettini in un... in determinate sfere'*... nel senso che potesse essere permesso e garantito a loro di poter individuarla e estrarla.

Ed è Manfredi Martino che proprio in quella parte finale di suo esame dibattimentale... quasi certamente arrendendosi ad un certo punto, e non oltrepassando una soglia che pure avrebbe potuto oltrepassare... ed incalzato dalle domande che gli vengono rivolte qui dice che questo è avvenuto almeno 3, 4 volte nel corso del campionato che ci riguarda. Fa riferimento ad una non meglio precisata partita che egli dice... è collocabile nella prima parte del campionato 2004/2005, occasione di sorteggio a Coverciano... in cui mi viene detto di inserire il bigliettino per una determinata partita in una sfera più riconoscibile... dice che questo è avvenuto certamente per un altro episodio di sorteggio che si è svolto, invece, a Roma in occasione di un turno di Serie B poiché nella circostanza non si disputava

campionato di Serie A... e che in questa circostanza, invece, la indicazione da egli ricevuta ha riguardato il foglietto con il nome dell'arbitro nella sfera più sverniciata, scolora... scolorita... ed infine, ancora, dice che questo è certamente avvenuto in occasione di un incontro che è l'incontro cartello di quel campionato di calcio 2004/2005... nella parte finale, lo vedremo poi... che è il famoso Milan-Juve affidato a... per la direzione di gara a Pierluigi Collina.

Si tratta di una testimonianza per questa parte... io lo ricordo, e credo che sia quello... sia il ricordo di tutti quelli che lo hanno... hanno sentito questo teste... anche sofferta... sofferta nel senso di persona che decide di raccontare verità, forse... e verità ulteriori addirittura rispetto a quelle che ha già decisamente fatto nella fase delle indagini in più verbali... e che però quasi ad un certo punto... e pure, come dire, egli è stato protagonista di questi fatti... quasi si arresta, e decide di non spingersi sino ad offrire una verità di ricostruzione concret... completa pur avendone, io rintengo, tutte le assolute possibilità e capacità. E che pur tuttavia per questi fatti che sono stati raccontati è testimonianza precisa ed univoca di fatti.

Certo, a questo si oppongono quelle versioni che abbiamo ascoltato da parte di alcuni testimoni esaminati per indicazione difensiva... io ne ricordo... ricordo i nomi di due notai... Notaio loli e Notaio Tavassi... e di alcuni giornalisti presenti a quelle operazioni... Pesciaroli, Valentini, Bianchi, fra gli altri... e che dicendo quelle cose che... io ho detto all'inizio, in sintesi, era... *'Non è accaduto nulla, non abbiamo avuto né certezze né percezioni di nulla'*... hanno, pur tuttavia, riferito alcune circostanze che poi sono le circostanze di cui per primi hanno parlato Dario Galati e Manfredi Martino... sulle... sulla situazione che si verificava all'interno dei sorteggi, sulle condizioni in cui erano... fisiche, materiali... in cui erano quelle sfere, e su quel particolare clima che c'era all'interno del sorteggio. Questi stessi testi hanno chiaramente detto che in tantissime occasioni si sono verificate circostanze per cui le sfere si aprivano. E questo era un fatto molto ricorrente. Che quelle sfere effettivamente... lo dice il teste Bianchi... erano sicuramente schede (*lapsus, n.d.t.*) molto usurate, e oramai di colore sensibilmente diverso l'una dall'altra perché non potevano essere più integre. E addirittura i notai che attestano come quelle operazioni siano state sempre operazioni ineccepibili e tali da non aver suscitato mai non dico certezza, ma neppure sospetto di qualcosa che non andava... hanno, pur tuttavia, dovuto riconoscere che certo anche loro ricordavano che tante volte... vale per il Notaio loli, ovvero anche per il Notaio Tavassi... queste sfere venivano sbattute sul tavolo per farle aprire... ovvero, ancora, quando venivano collocate all'interno delle urne registravano operazioni di apertura accidentale. Certo è che nell'uno e né l'altro... e neppure i giornalisti presenti che entrano in sala ad un certo momento... possono riferire circostanze che riguardano le operazioni materiali di preparazione delle sfere, e neppure operazioni all'esito delle quali le sfere vengono portate via dalla sala... una volta terminato il tutto.

Sono state... all'inizio del dibattito... acquisite due annotazioni di Polizia Giudiziaria, ovvero redatte dai Carabinieri, che in due occasioni hanno fatto una attività di osservazione presso la sala in cui si svolgeva il sorteggio. E sono state acquisite, altresì, come prove documentali, le documentazioni relative a quei sorteggi, in particolare quelle che riguardano le attestazioni delle operazioni fatte dall'arbitro in un atto che è atto pubblico fidefacente notaio. Se quella del 31 Gennaio 2005... è un sorteggio che si svolge presso la sede dell'AIA a Roma... contiene una sintesi non particolarmente lunga ed esaustiva, ma già fatti significativi... molto più pregnante, da questo punto di vista, è quella del sorteggio che si svolge... o meglio, del sorteggio e dell'attività di osservazione che si svolge in data 13 Maggio del 2005 presso il Centro Sportivo di Coverciano della Federazione. Per quella... per questa data, come per le altre... leggerete un verbale che è un verbale di estrazione immancabilmente sempre eguale... questo è quello redatto il... quello relativo al 13 Maggio 2005, Firenze, presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano, a cura del notaio, Dottor Tommaso Tavassi. In questo verbale si fa riferimento al fatto che è presente il Signor Bergamo Paolo, della cui identità sono certo, e che, secondo le modalità previste dal regolamento di sorteggio, il sorteggio ha avuto il seguente esito: Serie A e Serie B, arbitri... partita, arbitri. Atto dattiloscritto da persona di mia fiducia... va bene... con una certa data. Questo è il verbale del notaio... che qui dice è tutto avvenuto sempre nella più assoluta

regolarità... e io lo attesto. Le cose, quando le si vanno a vedere in concreto, risultano sensibilmente diverse dallo stringato e, ormai fotocopiato, verbale notarile che dà atto soltanto che la partita è stata abbinata ad un determinato arbitro... perché qui, più di tanto, non c'è scritto... e se si va a guardare quella attività di osservazione compendiata nell'annotazione di Polizia Giudiziaria... in questa occasione... si potrà constatare come... doviziosamente raccontate tutte le varie fasi della operazione di sorteggio... si verifichino proprio una serie di fatti significativi e coincidenti con quelli che abbiamo sentito dal racconto di Dario Galati, di Manfredi Martino, o di altri. Basti pensare al fatto che... come si dà atto a questa attività di osservazione... allorchè, designatori e collaboratori sono presenti in sala... vi sono anche fotografie allegate che vengono... che sono state prodotte ed acquisite... questa suddivisione della collocazione nelle urne avviene senza che in alcun modo il notaio partecipi a questa attività, o abbia capacità di intervenire per verificare quello che sta succedendo. Ed è ancora... sono ancora i Carabinieri che attestano di come, ad esempio, una volta collocate le sfere nelle urne ed iniziate le operazioni di estrazione... contrariamente a quello che si aspetta ogni persona avveduta... e cioè che esiste... se esiste un'urna, esistono delle sfere... ogni tanto, almeno, queste sfere vengano rimescolate, girate per aumentare le probabilità di genuinità, trasparenza e quant'altro... questa è un'operazione che non avviene mai perché né Pairetto né Bergamo provvedono a rimescolare le sfere. E di come ancora... proprio in questa circostanza... il designatore Bergamo, dopo aver aperta la sfera, la fa cadere e questa sfera si apre, cade per terra. E ancora, secondo questa fotografia di operazione che avviene alle 11.10... mentre il designatore Pairetto deve provvedere a prendere la pallina della partita... una di queste si apre nelle mani del designatore che semplicemente la richiude, e la ricolloca nello stesso posto dove è stata prelevata in precedenza.

E ancora, alle 11.15, di come i Carabinieri attestino che avvenga seguente, testuale fase... si è alla fase della estrazione Griglia A, e si nota Pairetto che osserva insistentemente le palline, e prima di prendere la prima di queste le mescole leggermente sempre osservando il loro movimento, come attestato da una foto, che è la numero 18 di questo album fotografico allegato.

Tutte queste varie operazioni... e anche quelle clamorose come sono le operazioni di apertura casuali, inavvertite, per sbadataggine, o quant'altro... di quello che è accaduto, in questo verbale non le ritroveremo.

Accadrà un fatto rilevantissimo in un'altra data... a conferma di come quello di cui sto parlando non è questione, come dire, di mia opinabilissima valutazione... invito il collegio a guardare... e ce l'avete... il... la griglia del sorteggio del 22 Aprile 2005, XIV giornata di ritorno, campionato di Serie A, campionato di Serie B... come risulta dal comunicato stampa della Federazione che dà conto della Griglia A, della Griglia B, della Griglia C... cioè, degli inserimenti e delle possibili poi... abbinamenti, quelli che poi avvengono all'esito delle operazioni. E di come... e del verbale del notaio, Dottor Tommaso Tavassi... relativo alla stessa giornata, 22 Aprile... questa operazione è avvenuta presso il Centro Tecnico di Coverciano... e tutto è assolutamente, come al solito, regolare e ineccepibile... non c'è nulla di strano... ma qualcosa di strano lo ascoltiamo dalle telefonate perché è accaduto qualcosa nel corso di questo sorteggio di abbastanza significativo, che se anche non fosse, come dire, direttamente legato ad una alterazione sarebbe talmente importante perché comunque ne ha provocato una non lieve modifica. Ci sono due telefonate in quella giornata... il designatore Luigi Pairetto riceve una telefonata, il progressivo è il 46146, la data è il 22 Aprile 2005, alle ore 12.54, sul suo numero 335XXX303, da parte dell'allora Direttore Sportivo... se non ricordo male... del Palermo, Rino Foschi... e la telefonata ha questo testuale sviluppo... perché ad un certo punto, dopo i saluti, Rino Foschi dice *'Sto succedendo un casino... sta venendo fuori un polverone che non finisce più... mi dicono che stamattina è stato sorteggiato Collina per Atalanta-Palermo' ... 'Sì' ...* e lui dice *'Poi ad un certo punto hanno detto: no, è precluso... ed è venuto fuori Rizzoli... poi l'hanno messa tutta in un gran casino... beh, ci siamo sbagliati... hanno rifatto tutto, ed è venuto fuori Rodomonti'...* e Pairetto dice *'Sì, infatti, è vero, è vero' ... 'Io credo', dice Rino Foschi 'credo che non sia regolare questo' ...* e Pairetto controbatte, dicendo *'Fai una denuncia, se credi, rispetto a*

quello che è successo... c'era un notaio presente... ci è stato detto di fare così... se ritieni giusto fare questa denuncia, falla... è stato fatto un errore, si è messa una preclusione che non si doveva mettere... si è fatto un altro sorteggio, è finito il sorteggio, ci si è accorti che era stato fatto questo errore, ed è stato ripetuto il sorteggio di questo gruppo' ...e si dice appunto che 'Non è stato... dopo la preclusione Collina... possibile neppure mettere Rizzoli che era stato estratto abbinato alla partita del Palermo... Atalanta-Palermo... perché vi era... c'era stata una indicazione per cui a quel punto era necessario rifare tutto... ripetere tutto dall'inizio' ...dice Pairetto, testuale 'Abbiamo rimesso dentro le 10 palline degli arbitri, e dentro le 10 palline delle partite... abbiamo ricominciato da capo... esattamente come ci ha detto il notaio', e così via...

Telefonata che sarà seguita da altra che è telefonata dello stesso tenore che il Presidente del Palermo Zamparini farà al designatore Pairetto alle ore 13.09 di quella stessa giornata, il progressivo è il numero 46152... che è anch'essa telefonata di forte rimostranza perché, dice Zamparini, quello che è accaduto, dal suo punto di vista, è un fatto enorme e grave, e che lui poi avrebbe denunciato questa situazione sia in sede pubblica, sia con una segnalazione al Presidente della Federazione, Carraro. Io non so se poi questa segnalazione ci sia stata, onestamente.

Quello che rilevo... ad onta dei ragionamenti e delle circostanze indicate in precedenza... è che questo fatto... che è qualcosa di straordinariamente importante perché qui si dovrebbe dare atto che quand'anche fosse stato per un errore ammissibile si fosse erroneamente indicato l'arbitro Collina con una preclusione che invece non doveva essere indicata... tutto questo ha determinato un'azzeramento di una serie di operazioni che erano state effettuate in quel caso... e di abbinamenti che erano stati mandati avanti... senza che di tutto questo vi sia addirittura traccia possibile, neppure per sintesi o genericamente, né dal verbale di estrazione redatto dal notaio, né dai comunicati stampa della Federazione. Se si va a guardare il comunicato stampa della Federazione che dovrebbe dare la prova di come era stata redatta la griglia... o meglio, le tre griglie per quella giornata... tornata di campionato, si rileverà che quella certa, inoppugnabile, erronea indicazione... magari... di Collina come arbitro precluso, non c'è. L'arbitro Collina figura nella Griglia B di quel sorteggio per partite... per alcune partite, o di A o di B, senza preclusioni, e con preclusioni relative ad altri arbitri.

Ma che i sorteggi siano alterati è fatto che emerge anche da altre circostanze. Il... nel sorteggio relativo alla XIII giornata di andata del campionato, quella nella quale... fra l'altro... si disputerà a Milano la partita Inter-Juve... che terminerà con il risultato di parità 2-2... si verificano una serie di circostanze. Il 24 di Novembre... sappiamo dai tabulati delle schede straniere... alle ore 20.19 parte una conversazione... parte una telefonata... avviene una telefonata fra l'utenza svizzera con numero finale 164, in uso a Luciano Moggi, verso l'utenza svizzera con numero finale 135, in uso a Pierluigi Pairetto. Alle ore 20.41 viene intercettata una conversazione, il progressivo è il 4540, tra il designatore Paolo Bergamo e Luciano Moggi... la conversazione è molto breve, e Bergamo dice di averlo chiamato senza risultato... forse perché aveva, il suo interlocutore, il telefono staccato... nella mattinata... l'orario ripeto è le 20.41... e l'accordo, secondo le indicazioni di Luciano Moggi, è di risentirsi verso le 11, verso mezzanotte... 'D'accordo, d'accordo... ok'. Alle 20.56, dal tabulato, abbiamo immediatamente dopo questa, una ulteriore conversazione fra la 164, in uso a Luciano Moggi, e la 135, in uso a Pierluigi Pairetto. E proprio da indicazioni, e da accordo, intervenuto al termine di quella telefonata, alle ore 0.56... e siamo già, ovviamente poco dopo la mezzanotte, nella giornata del 25 Novembre '04... una telefonata molto lunga... sono 24 minuti circa... dalla 164 di Luciano Moggi che aggancia una cella della città di Torino, alla, numero finale, 736, in uso a Paolo Bergamo, che aggancia una cella località Collesalvetti, comune di Livorno. Segue alle 11.17 altra telefonata su utenza in intercettazione, il progressivo è il 4620, 11.17 del 25 Novembre del 2004, e i due interlocutori in questo caso sono i due designatori... Bergamo conversa con Pairetto... il primo dice di aver avuto dei problemi, e comunque gliene vuole parlare... 'Te ne voglio... te ne volevo parlare... semmai, all'altro telefono' ... 'Ci risentiamo' ... 'D'accordo, sono in ufficio' ... 'Va bene, ti chiamo con l'altro'. Parte una serie di telefonate che registriamo nel corso di tutta

quella giornata successiva. La prima avviene alle ore 0.13 del 26 Novembre dalla 736, in uso a Bergamo, verso la utenza finale 138, in uso a Moggi. Un'altra... e parliamo proprio della fase che riguarda la operazione materiale di estrazione delle sfere... che alle ore 11.02, da tabulato, parte dalla utenza 135, di Pierluigi Pairetto, verso la utenza 164 di Luciano Moggi. Seguita ancora da altra che avviene alle 11.19 sempre dalla 135, di Pairetto, verso la 164, di Luciano Moggi. Alle 11.56 del 26 Novembre del 2004, il progressivo è il 3487, la telefonata in entrata sul numero 335XXX050, Luciano Moggi, dopo questa progressione di telefonate che abbiamo visto, riceve una telefonata da parte di una segretaria che si chiama Alessia, che chiama da Torino, e le battute sono queste, testuali *'Buongiorno, Alessia'* ... *'Buongiorno'*, dice Alessia *'sono usciti gli arbitri'* ...risposta di Luciano Moggi *'Mi dica un po' di Rodomonti'* ...Alessia *'Ah sì, lo sa già?'*, e ride... *'allora glieli dico tutti'* ... *'Me li dica tutti'* ...segue elenco, non lo faccio, perché è lungo, di tutte le altre... Atalanta-Reggina, Bertini... e così via... ma insomma... *'E gli assistenti?'* ... *'Gli assistenti, no... quelli escono all'una, all'una e un quarto'* ... *'Vabbè, me li mette sulla scrivania'*.

Dunque, alle 11.56, dopo questa successione... ed è significativa questa espressione utilizzata... Luciano Moggi che certamente... o quasi certamente... non ha la più pallida idea di quali siano gli arbitri abbinati a tutti i vari possibili incontri di quella giornata, esordisce... anzi, dice solo una cosa, ed una sola... alla sua segretaria che vuole informarlo sull'esito degli abbinamenti... *'Mi dica un po' di Rodomonti'*... nel senso che Luciano Moggi in quel momento ha già... sa già che l'arbitro Rodomonti è l'arbitro che è stato designato per l'incontro Inter-Juve che si disputerà la domenica 28 Novembre del 2004, alle ore 20.30... avrà come assistenti Ivaldi e Pisacreta... ed in quel momento, Luciano Moggi, anticipando la sua segretaria che dice... ripeto, sorridendo, ovviamente... *'Eh, lo sa già?'*... sa con assolutamente certezza che Rodomonti è quello che gli è stato piazzato per la partita... e quasi, come dire, a chiedere una specie di conferma alla sua segretaria sulla base delle... comunicati, delle segnalazioni ufficiali... Luciano Moggi non dice alla sua segretaria *'Mi scusi, Signora'* ...o Signorina... *'e mi dica un po'... a noi chi c'è toccato?'*... lasciamo stare gli altri, può non importarcene... dice *'E mi dica un po' di Rodomonti'*... e quando la Signorina Alessia... o Signora Alessia... sorridendo, ovviamente, perché è di tutta evidenza che Luciano Moggi il sorteggio già lo conosce... gli dice, dandogli del lei *'Eh, lo sa già?'*, sorridendo... Luciano Moggi non risponde alla Signorina Alessia se quella circostanza fosse vera *'Eh, no, mi scusi, Signora'* ...o Signorina... *'Alessia, io queste cose non le so... o non lo so affatto già... ovvero non so nulla già'* ...e dice semplicemente *'Va bene, Signorina, me li dica tutti... così sentiamo un po' tutti quelli che sono stati abbinati'*.

E' quello che si verifica... pari, pari... in un'altra circostanza... 10 di Gennaio del 2005... in un diverso contesto. Avviene un sorteggio... che più che sorteggio, in questo caso, correttamente, deve essere inteso come designazione. Dovranno essere disputate due partite che sono le... l'ottavo... rappresentano... l'ottavo di finale della Coppa Italia che si andranno a disputare in data 12 e 13 di Gennaio. C'è una differenza rispetto alle operazioni di sorteggio di Serie A/B, perché quelle di Coppa Italia non avvengono, appunto, con una estrazione dall'urna, ma esse tutte, sia per gli arbitri che per gli assistenti, sono affidate alla designazione diretta ad opera dei due designatori. In altri termini, non si converge verso un luogo fisico... Coverciano o sede AIA, Roma... ma i due designatori di comune accordo, ad un certo punto, ed entro una certa ora, devono diramare le designazioni ufficiali.

Alle... in questo caso abbiamo anche qui una sequenza interessante di conversazioni da ascoltare e commentare. In quella data, 11 e... 10 Gennaio, si parte alle 11.02 con una telefonata dalla utenza 284, in uso a Paolo Bergamo, cella Collesalvetti, Livorno, verso la utenza 741 di Moggi. Alle 12.11, segue telefonata dalla 213 di Pairetto di nuovo verso la 741 in uso a Luciano Moggi. Alle 14.40 ha inizio una conversazione che io ho richiamato quando ho trattato il tema delle schede, poi non soffermandomi più di tanto sul contenuto della stessa. Infatti, alle 14.40, il progressivo è il 21729, Luciano Moggi inizia una conversazione con un suo collaboratore... si chiama Giuseppe Bozzo. Mentre avviene questa conversazione, scatta altra conversazione su altra utenza che Luciano Moggi possiede in quel momento sulla sua persona, e dunque ascoltiamo in ambientale... a partire più o meno dalle 14.43... questa conversazione... quanto meno per le parole di Luciano Moggi come

interlocutore. Abbiamo detto che questa conversazione avverrà fra l'utenza 799, in uso all'arbitro Tiziano Pieri, e l'utenza con numero finale 996, utenza in uso a Luciano Moggi. E' testuale, dopo le prime parole che rivolge al suo interlocutore, Pieri, quelle di Luciano Moggi sono le seguenti *'Ma vai tranquillo... c'hai le spalle coperte'* ...segue parole inconprendibili... *'e Ayroldi... ma mettono tutti quelli che non hanno messo l'altra volta... quindi non c'è né Cassarà, né Datti'* ...c'è una interruzione... *'e De Santis, lo avevo detto, non lo possono mettere perché è venuto a Bergamo... quindi... comunque, tutto... tutto... per il resto tutto a posto... no... allora, ci vediamo la sera... torno su... a parte che ce l'avete la mattina la riunione... va bene'* ...riprenderà conversazione con l'iniziale interlocutore, Bozzo.

Alle 15.13, il progressivo è il 21756, sulla propria utenza cellulare, Luciano Moggi riceve telefonata della Signora segretaria che ha, come nell'altra occasione, il nome Alessia, della segreteria sportiva. E quando la Signora Alessia si presenta, e dice *'Buongiorno, sono usciti gli arbitri più gli assistenti per le partite di TIM'* ...intesa come TIM CUP, Coppa Italia... la successione di parole che utilizza Luciano Moggi è la seguente *'Vediamo se riesco ad indovinare... uno è Ayroldi'* ... *'Ah, lo sa già?'*, e ride, come l'altra volta... *'Roma-Inter, Gabriele'* ... *'Esatto'* ... *'Milan-..., Palanca'* ... *'Palanca, sì... coincidono'*, e ride la Signora Alessia... *'Sono un indovino, eh?'* ... *'Sono uguali ai miei'*, ride ancora la Signora Alessia... *'Sono un indovino'* ... *'E quindi, allora, non le serve? Glielo mando lo stesso?'* ... *'No, me lo mandi su'* ... *'Va bene'* ... *'Grazie'* ... *'Buongiorno'*, e ride.

Chi sono queste persone... vediamo esatta... cioè, queste persone... chi sono questi arbitri... e vediamo dove sono collocati in quella giornata, o per quella designazione di Coppa Italia... tenendo conto, di queste due telefonate... e tenendo conto, dunque, e con chiarezza definitivamente che Moggi non conosce i nomi degli arbitri delle partite di Coppa Italia nel momento immediatamente... temporale... le ore 15.13... ma nel momento immediatamente antecedente le ore 14.40... perché quando inizia la conversazione con il Signor Bozzo queste notizie sono già possedute tanto che possono essere riferite al desig... all'arbitro Tiziano Pieri. Vedremo, dunque, che per quanto riguarda questi nomi citati, le indicazioni corrispondono a quelle di quella giornata... e cioè, dunque, di Ayroldi, che è l'arbitro designato per l'incontro che vi sarà Juventus-Atalanta... di Gabriele, per l'incontro Bologna-Inter... di Palanca, per l'incontro Milan-Palermo.

La coda di questo rapporto che si è sviluppato nella giornata delle designazioni, e che ha permesso a Luciano Moggi...

(brusio in aula)

Presidente: Silenzio...

PM Narducci: ...di fornire quelle informazioni che altri non possiedono, ha una sua coda nella giornata successiva, ancora, allorché alle ore 23.13 inizia... cioè, si sviluppa una conversazione riservata che parte dalla utenza 741, in uso a Luciano Moggi, verso la 284 di Paolo Bergamo, e che ha una durata ragguardevole di circa 22 minuti... e che immediatamente dopo fa registrare una conversazione che a questo punto si comprende pienamente sulla base di questo dato precedente... poiché alle 23.37, il progressivo è 11721, Paolo Bergamo riceve sulla utenza della propria abitazione a Livorno telefonata dalla utenza cellulare intercettata di Luciano Moggi, e lo scambio di battute, che diventa chiaramente comprensibile, a questo punto, è il seguente *'Pronto?'*, dice Paolo Bergamo *'ma che, hai finito tutto?'* ... *'Eh, non mi riesce più di riprendere la linea'* ... *'Allora, hai finito?'* ... *'Eh, allora domani ti chiamo e ti do i numeri'* ... *'Senti un po', quando ti devo...'* ... *'Ti devo chiamare domani quando sono in casa'*. Al termine della telefonata dei 22 minuti, dunque, Paolo Bergamo ha finito la ricarica per continuare la conversazione sulla linea riservata... tanto che avviene questa telefonata che a questo fa chiaramente riferimento, e fa comprendere, dunque, quello che è successo prima, e la necessità che il giorno successivo riprenda il contatto riservato dopo che è avvenuta la ricarica del cellulare... svizzero. Dicevo che le operazioni... poi ci ritorneremo sopra in occasione di alcuni avvenimenti precisi... devono essere lette nella loro complessità per... la complessità del procedimento di designazione. Uno dei fatti più significativi che commenteremo è quello che si verifica in data 9 Febbraio 2005... all'indomani di due incontri che avverranno, appunto, l'8 Febbraio del 2005... e che analizzeremo più tardi. Uno si svolgerà a Torino, e riguarderà con certezza le

persone di Antonio Giraud e del designatore Pierluigi Pairetto. L'altro si svolge a Roma, e riguarda le persone di Luciano Moggi e Maria Grazia Fazi. Questa è una fase che ci condurrà ad un sorteggio che avverrà l'11 di Febbraio, e che è concernente lo svolgimento della V giornata del girone di ritorno del campionato di Serie A del 13 Febbraio del 2005.

Alle ore 0.45, avviene una chiamata dalla utenza 284 svizzera di Paolo Bergamo, che ha... località Collesalveti, Livorno... verso la 741 di Luciano Moggi. Seguita da altra telefonata tra la 741 e la 284... brevissima... di Moggi verso quella di Bergamo, delle ore 1.03.

Immediatamente dopo avviene una telefonata... che questa volta ascoltiamo... siamo sempre, dunque, al 9 Febbraio 2005, alle ore 1.04... e la telefonata parte dalla abitazione di Paolo Bergamo che ha il numero 0586XXX646 verso il... l'utenza svizzera che ha il numero 741 finale in uso a Luciano Moggi... che è lì, che risponde, dunque, al suo interlocutore. Sono dunque già avvenute due telefonate almeno nel periodo immediatamente precedente questa, e a un certo punto Paolo Bergamo, con poca avvedutezza, decide di chiamare... continuare a chiamare il suo interlocutore, ma chiamandolo da un numero intercettato. La telefonata ha una grossa rilevanza per una serie di argomenti. Avviene tra il designatore e Luciano Moggi. Riguarda, per la prima parte, le tematiche complessive di come questa organizzazione gestisce il campionato di calcio, e in particolar modo la situazione arbitrale. E poi, infine, affronta anche il tema... o meglio, la questione di come definire le griglie per il sorteggio che si andrà ad effettuare di lì a qualche giorno.

La telefonata... chiama, appunto, abbiamo detto, Bergamo che dice al suo interlocutore *'Sono al numero di casa'*, e di fronte alle perplessità di Luciano Moggi risponde *'Vai, tanto qui son sicuro... non ti preoccupare'*... Luciano Moggi riprende semplicemente qualcosa di cui sta già parlando da un po'... e ha parlato nelle telefonate precedenti, poiché senza, come dire, quelle telefonate non comprendiamo, appunto, come subito la discussione si avvii su un determinato canale... e quello che dice Luciano Moggi ha straordinaria importanza. Le parole sono queste *'Credo che, in pratica, che lui sicuramente ha parlato con questi qui... su questo non ho dubbi... non ho perfettamente dubbi, però che venga fuori una situazione del genere, guarda... escludo anche che dipenda da voi... lo escludo in certi casi, in altri no... perché con Dondarini e Rosetti credo ci sia un qualcosa di diverso da parte sua, però... voglio dire, no?... per quanto riguarda la Juventus, credo che abbiano deciso, in pratica, di lavarsene le mani tutti quanti visto e considerato che non gli rompe i coxxni nessuno giocando contro... questa, questa è l'analisi mia... ma l'analisi vera è un'analisi che, in pratica, corrisponde alla realtà, ed è un'analisi brutta perché poi qualche arbitro ci fa gioco'*...e Bergamo *'Sì, sai, poi c'è dall'altra parte l'altra voce che corre nell'ambiente... perché comunque ti dico che la voce di Lanese è accreditata... perché Lanese e Abete'*...e così via... *'e allora, nell'ambiente la voce circola... e gli arbitri'*...dice Paolo Bergamo... *'quando non hanno più riferimento, Luciano, è la peggiore situazione'*...e di lì a poco, ancora Paolo Bergamo che interloquisce con Moggi *'E lo so, Luciano, ma se noi non si rimedia subito, capito?... se non si dà una sterzata subito, in qualche modo... oggi dobbiamo trovare un'iniziativa che sia immediata, credimi... faccio fatica a farmi capire... perché te pensi che io mi voglia ancora al prossimo anno... credimi, Luciano, non è così... io voglio quest'anno portare il campionato a casa'*... *'Siamo noi che lo vogliamo fare, Paolo'*...e dice Bergamo *'Allora, le cose che dobbiamo fare devono essere immediate... poi, a Giugno, ci penseremo a cosa sarà, dammi retta... oggi bisogna dare un messaggio che sia un messaggio in qualche maniera visibile anche per gli altri... che in questo momento c'è una CAN che funziona... e basta... quindi, Gigi bisogna'*...che è Pairetto... *'che si allinei con il lavoro che si deve fare insieme... oggi l'unica cosa è questa... poi, a Giugno, vedremo, dammi retta... tanto a Giugno vediamo'*.

Segue poi un'altra parte che andiamo a vedere, ed è già significativo che con un riferimento, come dire, ad un comune lavoro che si deve svolgere, e che chiama in causa anche quello che deve essere fatto da Pairetto che si deve allineare, la questione riguardi... e questa cosa sempre più vedremo nelle conversazioni assumerà un aspetto chiaro... la necessità che questo gruppo riprenda il controllo della situazione arbitrale che in questa fase sta sfuggendo di mano... perché non tutti lavorano nello stesso modo, e soprattutto... come vedremo ancora meglio in altre telefonate... la necessità è quella che venga ristabilito un punto di

riferimento sicuro nelle persone di Paolo Bergamo e di Pierluigi Pairetto poiché tutte le questioni che sono sul tappeto, e che riguardano la possibile loro defenestrazione, l'avvicendamento, il cambiamento, i nomi di altri designatori... quando si parla di Lanese nella telefonata si fa riferimento a questo... sta determinando una situazione per cui gli arbitri non hanno più un punto di riferimento... ma non hanno più un punto di riferimento dal punto di vista delle prospettive di questa organizzazione.

Prende corpo poi quella lunga parte di conversazione che riguarda il modo in cui... come in altre occasioni... da parte del designatore con il dirigente Luciano Moggi... le griglie. A partire da un certo punto... che è il folio 7, credo, della trascriz... dei fogli di trascrizione del lavoro del perito su questa telefonata... 123... i due iniziano a parlare su chi mettere in prima griglia di squadre. Inizia Luciano Moggi *'Fammi pigliare il foglietto... me la sono guardata oggi, per bene... allora, io ho fatto Inter-Roma' ... 'Sì' ... 'Juventus-Udinese' ... Bergamo 'Sì'... 'Reggina-Milan' ... Bergamo 'Sì'... 'Fiorentina-Parma, che non può non essere messa qui... e Siena-Messina' ... Bergamo 'Sì'... 'Ho fatto di cinque, ma si può fare anche di quattro però... non è che... però, Siena-Messina mi sembra una partita abbastanza importante... mi sembra...' ...e Bergamo 'Sì, poi c'è anche Livorno-Sampdoria, che all'andata c'è stato casino... comunque, vabbè, vai avanti, tanto questo cambia poco' ... 'Sono squadre che sono due squadre... Livorno e Sampdoria' ...risponde Moggi... 'che in pratica sono un po' più tranquille' ... 'E insomma, va... tanto questo cambia poco, se ne può aggiungere anche una, volendo... però arbitri per la prima fascia ce n'ho pochi... dimmi' ...Moggi 'Io c'ho messo Bertini' ... Bergamo 'Uhm'... 'Paparesta che ritorna' ... 'No, Paparesta non ritorna', dice Bergamo... 'Ritorna venerdì' ... 'Ma sei sicuro?' ... 'Sicuro' ... 'Ma se mi ha detto Gigi che questo impegno con l'UEFA lo tiene fuori fino al 12' ... 'E ti ha detto... e il 12 quand'è?' ... 'Sabato' ... 'Lui ritorna' ...dice Moggi... 'venerdì sera... Bertini, Paparesta, Trefoloni, Racalbutto... c'avevo messo Tombolini, però Tombolini poi ha fatto casino con la Lazio... non lo so questo qui com'è... cioè, ha fatto casino, ha dato un rigore' ... 'Uhm', dice Bergamo... 'e questi qui erano gli arbitri che io avevo messo in questa griglia... e Rodomonti al posto di Tombolini, no?', dice Bergamo... 'O Rodomonti al posto di Tombolini, va pure bene... allora, s'è fatto uguale, come vedi... credo che questa possa essere una griglia' ... 'Cioè, io non ho' ...dice Bergamo... 'Paparesta. Avevo Bertini, Racalbutto, Rodomonti, Trefoloni... e sinceramente, Tombolini volevo tenerlo un turno fermo perché ha sbagliato... se no, questi non li punisci mai' ...e Moggi 'Sì... sì, no, no... ora ti dico... può pure darsi che mi sbaglio, ma anch'io ho della gente da tenere sotto, no?... se tu, per esempio, non punisci Collina e Rosetti, gli altri sono tutti autorizzati' ... 'Ma infatti, Collina e Rosetti non ce li ho messi' ... 'No, per dirti... ma gli altri sono autorizzati a dire "Se lo fanno loro, possiamo farlo anche noi... non ci devono rompere"' ... 'Sì, infatti, questa è una legge di gruppo... allora, ce li ho scritti... Bertini, Racalbutto, Trefoloni, Rodomonti... poi te' ...dice Bergamo... 'mi dici Paparesta... meglio... arriva, si fa arbitrare... l'importante è che arrivi di venerdì perché Inter-Roma anticipa al sabato' ... 'No, no, venerdì arriva, non ci sono problemi' ... 'Allora, bisogna sentire... bisogna che senta Gigi per quell'anticipo... e quindi non posso rischiare per Inter-Roma che questo... Paparesta' (dal minuto 2h03'10" al 2h04'14" non c'è audio, e quando si riprende il PM parla dell'interrogatorio di Paolo Bergamo, n.d.t.)*

PM Narducci: *'...non ho fatto niente di particolare... ho interloquuto con una persona esperta, e addetta ai lavori... tenendo conto delle prassi che c'erano... e del fatto che, in particolare, per una persona addetta ai lavori, come Luciano Moggi, era tutto sommato facile, o relativamente facile poter fare una griglia con partite e con arbitri tenendo conto della prassi quasi sempre osservata... per cui gli arbitri da designare nelle varie griglie non possono essere' ...questo è il testuale di Bergamo... 'mai quelli impegnati nel precedente turno di campionato'.*

Viene chiesto a Bergamo di rispondere, però, a questa domanda... e cioè, tenuto conto, comunque, della discrezionalità che il designatore ha in ogni caso, nello scegliere partite o arbitri, numero delle partite o arbitri da mettere nelle tre griglie, di dire... di indicare quali erano gli arbitri della CAN Serie A e B che egli avrebbe potuto inserire, quanto meno, nella Griglia A per la V giornata di ritorno del campionato di Serie A dell'11 Febbraio 2005...

partendo, ovviamente, dal fatto che... dimenticavo di dire... questa lunga telefonata in cui il dirigente Luciano Moggi fa la griglia... le griglie con il designatore arbitrale ha un suo risultato... non si tratta né di discussione accademica, né di qualcosa che poi, dopo, troverà altra strada ed altra sorte... e cioè, quando si va a guardare la Griglia A... quella di cui ci occupiamo... per il sorteggio dell'11 Febbraio, essa comprende queste partite: Fiorentina-Parma, Inter-Roma, Juventus-Udinese, Reggina-Milan, Siena-Messina con gli arbitri Bertini, Paparesta, Racalbuto, Rodomonti e Trefoloni. L'arbitro Tombolini... che secondo una comune valutazione e prospettazione è bene lasciar fuori, far riposare o non impegnare... certamente per una griglia di maggiore importanza... in quel sorteggio verrà inserito nella Griglia C con altri che ci interessano poco.

Quanto agli arbitri Collina e Rosetti... e vedremo perché... in particolare per uno... per indicazione di Luciano Moggi devono essere tenuti fuori... se guardiamo le tre griglie, certamente per quella giornata gli arbitri Collina e Rosetti non ci sono... in nessuna delle tre. Infatti, Paolo Bergamo... l'interrogatorio è quello prodotto e reso in data 25 Maggio 2006 al Pubblico Ministero... cerca di, come dire, giustificare questa telefonata e di spiegarla come normale, ordinaria telefonata che egli avrebbe fatto con qualsiasi altra persona, magari addetta ai lavori... e dice, rispondendo a quelle domande *'Sia pure solo in astratto a questa domanda che lei mi fa, io rispondo che avrei potuto comporre la Griglia A non solo con i nomi che poi ritrovate, ma altresì anche con nomi come quelli di Tombolini, Dondarini, Collina, Rosetti, Farina, Messina... e via dicendo... e se lei mi chiede se avrei potuto addurre per escludere uno o più di queste possibili persone... arbitri... un impedimento, una preclusione derivante da norme regolamentari per impedire un inserimento in Griglia A, rispondo di no. Anche se, ovviamente, giustifico questa scelta come scelta fatta sulla base del fatto che in Griglia A... che è la più delicata... vengono inseriti arbitri che hanno caratteristiche professionali più spiccate, maggiori... e di maggiore affidabilità'*. Quando viene chiesto a Paolo Bergamo la ragione per la quale... prendendo spunto dalla telefonata... Collina e Rosetti non sono stati inseriti nella griglia, egli risponde testuale *'Collina aveva arbitrato nella IV giornata, ed era da far riposare... al pari di Rosetti che aveva arbitrato nella IV giornata.'* L'analisi... perché questa è un'analisi, come dire, realmente semantica della telefonata conduce ad esiti diversi, al di là di un chiaro contesto in cui essa si colloca. Designatore e Luciano Moggi intrattengono conversazioni riservate su argomenti delicati che hanno ad oggetto la gestione delle partite, le designazioni, i sorteggi, la scelta degli arbitri.

Ma quanto alla lettura di questa telefonata e alle dichiarazioni che rende in particolare Paolo Bergamo sul punto... perché molto più stringata, in realtà, è la dichiarazione resa da Luciano Moggi nell'interrogatorio... l'analisi e la conclusione che deve trarsene è la seguente: la telefonata è la telefonata in cui questa griglia viene preparata, portata a compimento da entrambi... anzi, con un peso preponderante e maggioritario di Luciano Moggi financo sulle scelte di Paolo Bergamo... ammesso che abbia, come dire, un valore quello di individuare quote maggioritarie... ma in questo caso c'è. Luciano Moggi... avete sentito quella successione di frasi e di risposte lapidarie di Paolo Bergamo che dice solo sì... propone di inserire in una prima fascia 5 partite. Queste 5 partite sono le seguenti: Inter-Roma, Juve-Udinese, Reggina-Milan, Fiorentina-Parma, Siena-Messina. E decide, Luciano Moggi, che questa fascia... perché la fascia si può fare in qualsiasi modo purché abbia un numero minimo di 3 partite... si fa di 5, e non di 3, o di 4, o magari di 6. E' il designatore che parlando con il suo interlocutore avanza la debole proposta di inserire in questa griglia una partita che egli giudica meritevole di considerazione perché sono accaduti dei fatti, che è Livorno-Sampdoria. E Luciano Moggi... che alla fine determinerà la griglia... risponde che questa partita non gli sembra degna di considerazione poiché si tratta di due squadre che hanno una certa tranquillità di classifica. La partita Livorno-Sampdoria... a cui ha pensato Paolo Bergamo... finisce infatti in fascia B, e non in quella fascia A dove resterebbero quelle 5 partite di cui ho parlato.

Quanto alla scelta degli arbitri, Luciano Moggi indica 4 persone, 4 arbitri: Paolo Bertini, Gianluca Paparesta, Matteo Trefoloni, Salvatore Racalbuto... e saranno 4 dei 5 arbitri che si ritroveranno nella Griglia A. Quando viene in ballo, e si affronta il nome, dell'arbitro Tombolini, alle perplessità di Moggi sulla sua utilizzazione, fa il riscontro il pieno consenso di

Bergamo e la sua accettazione di tenerlo fermo per un turno. E quando c'è la questione che riguarda la sostituzione di questo nome... che evidentemente non può essere messo in griglia... alla indicazione del nome di Rodomonti come sostituto si realizza la immediata adesione dell'altro... e Rodomonti sarà proprio uno degli arbitri impiegati.

Quando Luciano Moggi afferma che non devono essere inseriti in griglia Pierluigi Collina e Roberto Rosetti, Paolo Bergamo dice che questa indicazione è giusta... vedremo poi perché sono fuori Collina e Rosetti... abbiamo detto che questi due nomi, infatti, non li rintracciamo in alcun modo... sosterrà... ho letto un passaggio testuale della sua dichiarazione... sosterrà Paolo Bergamo che non c'è nulla da scandalizzarsi, o da meravigliarsi perché Collina e Rosetti siccome erano stati impegnati per le partite del turno precedente è bene che restino fuori... anzi, si è seguita, dunque, una prassi... più o meno sempre osservata. Il primo problema della debolezza della deposizione di Paolo Bergamo è questa... e cioè che Collina e Rosetti restano fuori perché Luciano Moggi dice testualmente *'Bisogna punire Collina e Rosetti'*... non perché, come dire, qualcuno discuta e concordi sul fatto che seguiamo la prassi... e questa indicazione... che è una indicazione stringente, nel senso che debbono essere puniti... viene messa... viene subito fatta propria dal designatore che risponde *'Certo, certo... non li metto'*. Perché devono essere puniti Collina e Rosetti?... visto che la richiesta a gran voce è questa?... sono accaduti alcuni episodi, e uno si colloca nella fase immediatamente precedente... andremo a verificarlo, perché ci ritornerò dopo a proposito di altri contesti e di altre telefonate in cui si torna a parlare di questa vicenda... se l'arbitro Collina ha diretto immediatamente prima la partita Parma-Inter, nella partita Milan-Lazio l'arbitro Rosetti ha commesso un peccato capitale perché non ha espulso un giocatore del Milan che doveva essere, o si riteneva dovesse essere, espulso... e questo diventerà occasione di dichiarazioni rancorose nei confronti di quest'arbitro... Rosetti... che non ha fatto questa... non ha adottato questo provvedimento... che permette immediatamente di capire come qui... altro che prassi, turno, riposo... si tratta di punire qualcuno che viene giudicato non aver fatto quello che doveva esser fatto nei confronti di un giocatore del Milan... perché il Milan è una squadra che sta competendo per la corsa scudetto, e dunque non è rimasta danneggiata dalla mancata espulsione.

E se poi andiamo a vedere per mera curiosità se è vero quello che dice Paolo Bergamo... che è ovviamente non vero... con riferimento a questa partita, a questo sorteggio e griglia per le ragioni che ho spiegato... se è vero, come egli prospetta ed afferma con una certa perentorietà per cui si osserva la prassi... non giochi... non giochi, non dirigi, non arbitri due partite di seguito soprattutto perché parliamo di Griglia A... io resto ad una Griglia A, e non metto in conto altre cose... in questo caso, è strano rilevare che per una fase immediatamente successiva già questa prassi non si adotta... sono andato a rileggere qual'era... quali sono state le griglie relative ai sorteggi, ovviamente, fatti per la VI giornata di ritorno quella disputata nel turno immediatamente successivo, 18 Febbraio 2005. E siccome Paparesta e Racialbuto li abbiamo trovati in questa griglia, di questa giornata di cui stiamo parlando, singolarmente li ritroviamo di nuovo nella Griglia A di quel turno successivo... come a dimostrare che le prassi vengono seguite quando le si vuole seguire... salvo rilevare ancora che la punizione che si è deciso di infliggere agli arbitri Collina e Rosetti è una punizione che probabilmente continua a produrre i suoi effetti poiché... visto che sono stati tenuti fuori da tutto ed hanno certamente riposato su tutto... quando si tratterà di quella giornata del 18 Febbraio ritornano, ma ritornano solo in Griglia B per essere impiegati come arbitri... e chiaramente come arbitri che hanno il peso e l'importanza di questi due, la Griglia A non è assimil... la Griglia B non è assimilabile ad una Griglia B. (*chiaro lapsus, n.d.t.*)

Quando Luciano Moggi risponderà nell'unico... nell'interrogatorio che ha reso... a domande che riguardano questa telefonata egli sosterrà che era suo dovere di dirigente curare bene i rapporti della propria società... e se egli aveva fatto una telefonata di questo tipo era poiché riteneva dovesse darsi peso maggiore ad arbitri più importanti... e pronuncerà una testuale frase che è ricavabile dal testo della trascrizione... poiché quello fu un interrogatorio fonoregistrato, per cui venne effettuata una trascrizione... che merita... ha meritato da parte del GIP che ha fatto la sentenza dell'abbreviato una segnalazione singolare poiché dice il GIP *'Moggi riconobbe una serie di fatti ed incappò in un evidente lapsus freudiano quando*

sottolineò la necessità' ...perché è testuale dall'interrogatorio che egli rese... 'di avere a disposizione una griglia in cui vi fossero tutti gli arbitri che potessero dare un giusto rendimento'. Questo è il commento che ha fatto il GIP.

Che la questione di quella griglia e di quella telefonata è ovviamente questione molto, molto diversa e molto, molto, molto lontana dalle versioni difensive che la riconducono ad una banale telefonata, come dire, tra persone particolarmente addette ai lavori ed esperte... esperti delle cose del mondo del calcio... quasi dimenticando su che utenze avviene, e nell'ambito di quale contesto di conversazioni avviene... è dimostrata da una altra telefonata che viene intercettata in quella stessa giornata del 9 Febbraio... abbiamo detto, la prima avviene nel cuore della notte, scattata da un po' la mezzanotte, l'1.04... l'altra nella mattinata, allorchè... il progressivo è il 510, alle ore 9.39, Paolo Bergamo effettua una telefonata sull'utenza di Maria Grazia Fazi... c'è stata questa telefonata... ma il giorno precedente c'è stato, lo dicevo all'inizio, un incontro personale a Roma fra Luciano Moggi e Maria Grazia Fazi... e dunque la telefonata affronta tutti questi vari argomenti secondo quella linea di interpretazione di cui parlavo all'inizio... ad un certo punto, Paolo Bergamo *'No, perché stanotte ho fatto le 2' ... 'Come mai?', chiede Maria Grazia Fazi... 'Mi son messo a far lì le griglie, e poi volevo provocare ancora l'amico, eh!' ... 'Hai fatto bene' ... 'Mi sono lamentato', dice Bergamo... 'Bravo, c'hai parlato?' ... 'Eh, sì' ... 'Ha detto niente, Paolo?' ... 'No, assolutamente... hai visto?... però, mi sono lamentato... eh, gli ho detto, io sono qui... sostanzialmente, sono stato un giorno isolato' ... 'Bravo' ... 'Gli ho detto però son qui che vedo come è le giro, le giro... è inutile che faccio... perdo tempo... poi, naturalmente, lui... che si è accreditato con gli arbitri, ormai... che tanto un altro anno... c'è lui o no... è chiaro che con l'arbitro... gli arbitri ha peso... ha più peso lui di me' ...ed è chiaro il riferimento iniziale in questo momento al suo collega Pierluigi Pairetto... *'Però la cosa l'ha accusata', dice la Fazi... 'se non t'ha detto niente, Paolo, l'ha accusata' ... 'Eh, no... beh, lui mi dice... no, perché ci siamo noi' ... 'Non t'ha detto niente che ieri mi ha incontrato?' ... 'No, no' ...ed è chiara l'allusione di riferimento a Luciano Moggi... 'lo gli ho detto', dice Bergamo... 'scusami, Lucià, ma io non voglio parlare di Giugno... pensi che io abbia la testa a Giugno?... ho detto io ho la testa a oggi' ... 'Bravo', dice la Fazi... 'Ho detto oggi la situazione è per come è cominciato il campionato, il campionato è cominciato con Massimo e Gigi che hanno fatto capire in giro che sono loro i padroni del vapore' ...Massimo è Massimo De Santis, e Gigi è Gigi Pairetto... *'E ho detto ma che devo fare io?... che devo fare?... ho detto se parlo con Dondarini, e poi Dondarini parla con lui, lui ha più peso di me' ... 'Bravo' ... 'Ho detto con Roby... ma che vuoi fare?... se non è espulsione quella' ...e stiamo parlando... tornando a parlare di Roby Rosetti per la partita Milan-Lazio... 'E ho detto io non c'ero... dice ma come è stata commentata?... mamma mia... dice ma no, la cosa si deve fare' ... 'Allora guarda fai una cosa... gli devi mettere un po' di paura', dice Fazi... 'che questo campionato non è ancora finito... lo vincono perché lo vincono... il Milan è morto... Paolo, non puoi sempre vincere al 94' ... 'Eh, vabbè, ma sai ormai è avvenuto' ... 'Eh, però, un po' di tremarella gli fa bene' ... 'Ho detto le difficoltà che siamo nel casino, gli ho detto, scusami... ho detto, scusami ancora, ma cosa si deve fare?... e allora, scusa, prendiamo la griglia di domenica, e poi domani mattina io ti richiamo... verso le 9.30 lo devo chiamare' ... 'E pure io', dice Fazi... 'Ho detto e parlane con lui della griglia che vuole fare lui... vediamo cosa vuol fare lui, e quello che voglio fare io... vedrai che non siamo sulla stessa lunghezza d'onda perché ero quasi tentato... mi prudevano le dita per mettere Marco in prima fascia' ...sta parlando, in altri termini, di un invito, tenendo conto di diversità di vedute che in quel momento esistono con Pierluigi Pairetto a discutere direttamente sulla questione della griglia fra Luciano Moggi e Pierluigi Pairetto... *'E poi', continua Paolo con Maria Grazia Fazi... 'chi ci metteresti in griglia, ho detto... ci metterei Bertini, Racalbuto, Trefolo' ...sarebbe Trefoloni... 'cara mia... e voglio vedere se ce lo mette... a parte che Racalbuto l'ultima partita dell'Inter l'ha fatta bene... e ho detto Rodomonti... dice, sì, sì, Rodomonti va bene... sì, m'ha detto Rodomonti... aspetta, specificamente su Rosetti' ...incomprensibile... 'alla Juve perché gli faceva comodo... figurati, che me ne frega a me di Rosetti... Rodomonti, me ne ha parlato lui... Massimo, non ha aperto bocca' ...e qui, ovviamente, c'è un riferimento a****

pezzi di conversazione che non ascoltiamo perché sono quelli delle precedenti telefonate con riferimenti a Massimo De Santis che chiaramente, invece, in questa telefonata non ci sono... perché testualmente in quella intercettata non c'è.

L'ultima parte della conversazione permette di chiarire ancora meglio qual è il senso di quel discorso sugli arbitri che a questo punto di riferimento, iniziano un po' ad andarsene per i fatti loro... *'Ho detto'*, sta dicendo ancora Paolo a Maria Grazia... *'Luciano quando gli arbitri non hanno più un padrone è una cosa' ... 'Madonna, le stesse cose abbiamo detto'*, dice Fazi... *'Ho detto diventano un gruppo pericoloso... perché si agguantano a chiunque gli promette qualcosa' ... 'Bene' ... 'E dice sì, io gli ho detto oggi a Carraro che la deve smettere di rompere' ... rompere in questi termini, perché tutti i discorsi sono quelli che riguardano la sorte dei designatori... e ancora Bergamo 'E te lo dirà anche lui qual è l'accordo tra Carraro e Abete... tu pensi che gli arbitri non lo sappiano?... sanno tutto dopo 5 minuti' ... 'Bravo' ...e Bergamo 'E ho detto... quindi, quindi in un clima, diciamo di... di mancata guida, ognuno sai com'è pericoloso quando va ognuno al pascolo per conto suo?' ... 'E ho detto', Bergamo... *'ma bisogna sempre parlare delle stesse cose?... Lucìa, io ti ho detto che non voglio parlare di Giugno... non me ne... per me il problema è oggi perché oggi siamo nelle condizioni che il campionato a casa non ce lo portiamo più' ... 'Bravo' ... 'Eh' ... 'Mamma mia, hai fatto proprio bene... guarda, hai fatto, per una volta tanto, proprio bene... lui, lui non c'ha dormito, te lo dico io.'* E dunque, come dire, Bergamo riesce immediatamente a farci capire che il campionato di Luciano Moggi è lo stesso del designatore arbitrale di Serie A, Paolo Bergamo. E Maria Grazia Fazi, ancora più esplicita, e dice *'Io... non mi devi niente, non devo niente a te... ma quando una persona, o un padrone... e per una persona, una delle due... e parlo di Bergamo... a te... perché sta dicendo, gli ho detto, vedi Luciano' ... e sta raccontando quello che è avvenuto nell'incontro del giorno prima tra lei e Luciano Moggi all'Hotel XXX di Roma... Maria Grazia Fazi dice a Bergamo 'Guarda che ieri ho detto a Luciano Moggi quando una persona o un padrone, e per una persona parlo di Bergamo, a te, l'altro deve rispondere a tutti gli altri, quando gli ho detto i nomi per quanto riguardava me, gli ho detto, Bergamo può avere anche altri rapporti che si chiamano cosiddetti istituzionali... io posso aver parlato con tutte e 18, o 16, quant'erano l'anno scorso le società di Serie A... ma qualsiasi cosa ti abbiano detto, o ti possano aver riferito gli arbitri... e intendo per arbitri Massimo De Santis, Tiziano Pieri, e qualche altro... non è la verità... un conto è i rapporti che tu tieni con tutti, e un conto la persona alla quale devi rispondere... questo non te lo devo dire io, me lo insegni tu.'* Maria Grazia Fazi dice a Bergamo, che non obietta alcunchè, testuale *'Luciano Moggi è il tuo padrone'*, questa è l'espressione che usa la Fazi... *'e tu sei quello che deve rispondere a Luciano Moggi'*.*

Quando Manfredi Martino ha fatto un riferimento alla questione della alterazione ha anche citato fra gli episodi capitati quello che riguarda l'episodio di una partita... Milan-Juve... la XVI giornata di ritorno... sembra non abbia detto una cosa, come dire, destinata a restare affidata ad una valutazione di generica, o complessiva attendibilità, o credibilità. Vi sono elementi che convincono del fatto che questo sorteggio è un sorteggio che è stato pilotato... nell'ambito di una situazione in verità molto complessa, frastagliata che poi affronteremo perché in ballo ci sono le posizioni di due società come quelle del Milan e dell'Inter che in questa situazione non lasciano nulla di intentato per fare in modo che il gruppo dei dirigenti di gara abbia un certo tipo di composizione... e si tratta dunque di partita che risponde ad una sorta di complesso equilibrio che bisogna assicurare... ma che quanto, come dire, a fatti che riguardano la sua alterazione... io faccio riferimento solo a questi, poi riprenderemo discorsi su questa vicenda... io affido alle parole che usa Paolo Bergamo, che evidentemente ne sa più di tutti di questa storia... almeno in due conversazioni, anche se poi quelle da tenere in conto effettivamente sono tante e tante di più... parole che sembrano significative di questo fatto... la prima... le prime sono desumibili da un colloquio che si svolge il giorno del sorteggio... dunque, il sorteggio è avvenuto il 6 Maggio del 2005... alle 23.32... alle 23.22, il progressivo è il 7703... Paolo Bergamo telefona a Maria Grazia Fazi... Bergamo spiega cos'è avvenuto nel corso della giornata, risponde a domande, parla di sé stesso e del suo collega Pierluigi Pairetto... e mi sembra che le parole usate siano parole che hanno un certo peso... *'Gigi che ha detto'*, chiede la Fazi... *'Sai, stamani era proprio in*

angoscia, gli ha preso lo scoraggiamento... ma come si fa... non si può'... e fa... 'Eh no, andiamo dentro così... pazienza... pazienza se Paparesta ha una preclusione percentuale maggiore di Collina di andare a fare la partita' ... 'Gli ho detto "Ma tu sei matto"... "Te sei matto, non ci penso nemmeno"' ... 'Siete andati avanti?' ... 'Abbiamo discusso per un po', e poi così non andava... sicchè si è dovuto cambiare le griglie... allora... per fargli vedere che non mi interessano certe cose... vabbè, allora leviamo Morganti, leviamo Gabriele, leviamo Rizzoli... mettiamo dentro gli internazionali... si è provato le griglie... non ci stavano... allora, le abbiamo rifatte, e poi rifatte ancora... insomma, poi, piano piano l'ho portato dove volevo... e abbiamo chiuso... e poi ti dico come... come abbiamo organizzato tutto' ... 'Ma gli assistenti chi sono?' ... 'Gli assistenti sono Mitro e Farneti' ... 'Ah, bene, bene... bene... meno male, no?' ... 'Sì... sì, sì, è tutto' ... 'Tutto preparato?', chiede la Fazi... 'Sì, è tutto preparato bene' ... e poi inizia la parte sui messaggi che erano arrivati per Consolo, che doveva affrontare la partita... è uno dei due segn... guardalinee che non disputerà questa partita.

Discorso questo... poi lo faremo con maggiore completezza... che viene ripreso nella telefonata del giorno successivo... 7 Maggio 2005, 13.54, il progressivo è il 7741... di nuovo tra Paolo Bergamo e Grazia Fazi, alle ore 13.54 quando, tornando ad affrontare questi argomenti, si tornano a parlare di quello che è accaduto in relazione a questa storia del sorteggio, ma anche di nuovo alle vicende più complessive... con un linguaggio che è assolutamente chiaro, come quello quando i due parlano di padroni e di referenti... Paolo Bergamo dice 'Ma lo sai un'altra turbata qual è stata?... che proprio questa settimana sono venuti... guarda, è diabolico' ...Grazia 'E' diabolico proprio questa settimana perché aveva bisogno di fare i suoi... anche questa settimana qui... te lo dico io' ...e lui, con una chiara allusione agli incontri 'Doveva farmi sapere che sono l'unico uomo di fiducia' ...proseguendo, la Fazi non capisce inizialmente chi è venuto 'Per darmi tranquillità?... perché io sono il più bravo, il più buono, il più bello, il più affidabile' ... 'Ma certo' ...e perché tanto, lei, la Fazi, glielo dice immediatamente a Bergamo... 'Certo, e lui si piega' ... 'Pensava di prenderci in giro tutti e due... te lo dico io' ... 'No, no, questo, Paolo, no... aspetta' ... 'Ci fregano tutti e due... dammi retta, dammi retta' ... 'Vedrai come saranno pronti a fare la pace con Massimuccio se hanno bisogno' ...e così via... e un po' più avanti... 'Ti dico che non è così', dice la Fazi... 'non ti dico che non mi voglio rendere conto che è così... assolutamente è come dice tu' ... 'Eh, a maggior ragione', raccomanda Maria Grazia Fazi... 'non gli mettere tutto su un piatto d'argento' ... 'No, ma io non gli voglio mettere niente su un piatto d'argento... eh, noi', Bergamo... 'gli abbiamo messo la CAN su un piatto d'argento' ... 'Eh, lo so... ecco, sì, però' ...e riprende il discorso che riguarda quello che è accaduto in fase di sorteggio... 'Poi, sai, fa Gigi stamani "Mamma mia, ieri"' ...6 Maggio... "mi tremavano le gambe, come s'è fatto"... gli ho detto "Senti se davo retta a te, e facevo come dicevi tu, facevo poco bene" ... dice "No, ma cosa mi dici?" ... dico "Cosa ti dico? Come sono andate le cose, lo sai"' ... 'L'importante', dice Grazia... 'è non mettergli a questo punto niente su un piatto d'argento perché bisogna alzare la posta a chi ha già avuto su un piatto d'argento la CAN' ...e cioè, Luciano Moggi.

Posso, Presidente, cinque minuti di pausa per proseguire?... Grazie?

Presidente: Vabbè...

PM Narducci: ...dieci...

Presidente: ...prendono un bicchiere d'acqua anche gli altri...

PM Narducci: Grazie.

Presidente: Dieci minuti... va bene?... che siano dieci, eh! All'una meno venti qua...

PM Narducci: ...siamo qua...

Presidente: Poi interrompiamo all'una e mezza, al solito...

PM Narducci: Sì, sì, va bene, come l'altra volta...

Presidente: Allora... si riprende dopo la breve sospensione... allora, ci siamo informati, non ci sarà sospensione per i referendum... no, così ha disposto il Presidente del Tribunale... e per i ballottaggi, già lo avevamo comunicato, che non ci sarà sospensione... va bene... andiamo... allora, la parola al Pubblico Ministero...

PM Narducci: Sì... un'altra delle modalità utilizzate...

(problemi al microfono)

Presidente: Un momento...

PM Narducci: E' acceso?... io ce l'ho acceso... non so perché... un'altra delle modalità utilizzate e che permettono di attribuire a questo gruppo di persone il carattere del sodalizio ex art.416 è quella che riguarda lo svolgimento di tanti e tanti incontri, o riunioni, o momenti riservati di discussione fra gli appartenenti al sodalizio stesso... incontri nella quasi totalità dei casi... in verità se non nella totalità più correttamente... che hanno risposto anzitutto a regole di assoluta riservatezza e di cautela nella organizzazione e nello svolgimento poiché ovviamente era opportuno non... evitare che terze persone potessero sapere che questi incontri stessi vi erano stati.

Per quanto riguarda la loro frequenza e l'arco di svolgimento, questi incontri, o riunioni si sono svolti nel corso dell'intero campionato, dal Settembre al Maggio del 2005. Se li si vuole enumerare ed individuare quantitativamente, forse si tratta di circa 13 o 14 incontri che avvengono fra gli imputati di questo processo.

Non sempre ovviamente e contestualmente fra tutti, ma certamente per la maggior parte gli incontri sono avvenuti fra Luciano Moggi, Antonio Giraud, Paolo Bergamo e Pairetto... designatori... in diverse occasioni, la questione, l'incontro ha coinvolto il Vice Presidente della Federazione Innocenzo Mazzini... in altri, il Presidente dell'Associazione Italiana Arbitri, Tullio Lanese... e anche allorché alcuni fra loro non hanno partecipato a questi incontri riservati, di essi venivano informati sia per quanto riguarda la data di svolgimento, il luogo di svolgimento sia per quanto riguarda poi l'esito.

Tra molti di questi incontri riservati, si inseriscono poi dei capitoli di incontri non meno significativi... anzi, tante volte egualmente significativi... che sono gli incontri riservati e personali che intervengono unicamente fra Luciano Moggi e Maria Grazia Fazi. La Fazi non viene chiamata a partecipare a quelle riunioni più generali, e si pone costantemente... come abbiamo cominciato a vedere in alcune delle telefonate che io ho commentato stamattina... come elemento di collegamento nel rapporto fra Luciano Moggi e i designatori... ovviamente, in particolare con il designatore Paolo Bergamo... per il rapporto che esiste fra la Fazi e Paolo Bergamo, più che con Pierluigi Pairetto.

Ovviamente, noi quando parliamo di incontri di questa natura, noi non abbiamo fatto riferimento a qualcosa che abbia a che fare con una sorta di banale incontro conviviale tra più persone... qualcosa che abbia a che fare con un pranzo, o con una cena, o con un incontro fra personaggi del mondo del calcio... fossero anche designatori... non ci interessa assolutamente nulla. Noi facciamo riferimento... e ci interessa dal punto di vista della prova che può essere desunta dagli stessi, per come vedremo... solo incontri nell'ambito dei quali si discutono questioni che riguardano, magari insieme ad altre cose, le attività della organizzazione, e il modo attraverso il quale comporre questioni interne alla organizzazione tra alcuni dei membri della stessa e le migliori capacità di riuscita complessiva.

E non parliamo più... e non parliamo certamente in generale... di qualcosa che qui è stato sollecitato... ad esempio, dall'imputato Pierluigi Pairetto... come se ci fossimo occupati solo di vicende che pure magari potrebbero avere la loro rilevanza riguardanti discussioni o fatti di cosiddetta politica federale... cioè di qualcosa che riguardava la determinazione di cariche, di assetti della Federazione Italiana Gioco Calcio, o qualcosa di assimilabile a questo.

Parliamo ovviamente di incontri in cui pur avendo magari le discussioni ad oggetto anche questo tipo di argomenti... e lungamente nel girone di ritorno del campionato uno degli immancabili questioni è sempre quello della sorte che avranno dopo Bergamo e Pairetto, o magari della sorte della Signora Maria Grazia Fazi... si discute anche di altro, ed in particolare di come devono essere gestiti gli arbitri e gli assistenti che l'esito del campionato abbia un determinato risultato.

Circostanze di questo tipo si intravedono sin dall'inizio... siamo nel periodo che riguarda... nel periodo del Settembre 2004... allorché attraverso le intercettazioni è possibile provare che il 21... il martedì 21 Settembre 2004 avviene un incontro a casa di Antonio Giraud... e che vede la partecipazione altresì di Luciano Moggi, Pierluigi Pairetto e Paolo Bergamo. Di questo incontro è informato Tullio Lanese e Innocenzo Mazzini che... di cui pure è prevista la

partecipazione salvo poi, per Mazzini, non andare a questo incontro serale a casa Giraudo, ed incontrare pur tuttavia in altro momento, e riservatamente, a Torino, in quella stessa giornata sia Moggi che Giraudo. La sequenza di contatti che prova come l'incontro avvenga è desumibile dalle telefonate che indicherò, pur senza insistere particolarmente sul contenuto delle stesse. Innanzitutto quella sulla... avvenuta il 17 Settembre del 2004, alle ore 17.45, il progressivo è il 254, fra Luciano Moggi e Antonio Giraudo che iniziano a parlare di questo incontro con un riferimento a 'Pinochet', da intendersi Pierluigi Pairetto. Poi, in quella della stessa giornata, 17 Settembre, alle ore 22.58, il progressivo è il 195, che interviene fra Luciano Moggi e Paolo Bergamo in cui si parla della serata in casa Giraudo che dovrà avvenire di lì a qualche giorno, ed in cui vi è un riferimento alla... chiaro, alla vicenda di Maria Grazia Fazi nell'ottica di, testuale *'qualcosa di un'*, testuale, *'casino che non deve scoppiare.'* Ancora, quella del 18 Settembre del 2004, alle ore 15.48, il progressivo è il 219, in cui Luciano Moggi ricorda a Innocenzo Mazzini che viene atteso per la giornata di martedì. Quella del 21 Settembre 2004, delle ore 16, il progressivo è l'844, fra Pierluigi Pairetto e Tullio Lanese... da cui si desume chiaramente che Lanese conosce questa vicenda e che sarà informato dopo da Pairetto. Ci sono tre telefonate che sono... provano di come Innocenzo Mazzini sceglie di incontrare anticipatamente Moggi e Giraudo a casa... ehm, in altra sede presso, cioè, la sede della società Juventus ove si reca per interloquire con Luciano Moggi e Antonio Giraudo... e sono la telefonata 20/9/2004, delle ore 10.54, il progressivo è il 296, fra Moggi e Mazzini; quella... stessa giornata... ore 12.08, il progressivo è 389, fra Moggi e la segretaria Morena; e quella del 21/, ancora, 9/04, delle ore 13.17, il progressivo è il 165, che interviene direttamente fra Luciano Moggi e Innocenzo Mazzini. A un certo punto, queste persone, della sera, si trovano tutte presso la abitazione... cioè, la abitazione di Antonio Giraudo... e intervengono alcune telefonate fra le persone presenti, e altre che vengono contattate... in particolare, per due conversazioni, grazie al fatto che, appunto, il telefono viene tenuto acceso mentre le persone sono lì, e funzionano altri telefoni e conversazioni, possiamo ascoltare degli spezzoni in ambientale... sono dunque presso... sono dunque presso quella abitazione quattro persone... due, Moggi e Giraudo, e i due designatori... ascoltiamo una prima volta qualcosa... si tratta delle telefonata che... alle ore 21.09 del 21 Settembre, il progressivo è l'869, interviene fra Pierluigi Pairetto e il figlio Luca, che si trova da altra parte... è possibile ascoltare in ambientale le voci di Antonio Giraudo e Luciano Moggi nella stanza, nella abitazione, e... è un po' tutta in ambientale questa prima parte... questi spezzoni che sono già chiaramente indicativi del tipo, del tenore di discussione che avviene lì dentro... se guardate la trascrizione effettuata dal perito, essa non è fedele... se la ascoltate, quando viene attribuita una frase... è nel folio 166... all'Uomo 1, che è da identificarsi in Antonio Giraudo, il perito dice che la frase, le parole sono... mette tra virgolette questo *'parlando lontano dal telefono mentre il telefono squilla, mette un'altra volta... e poi inizia a parl... inizierebbe a parlare un'altra volta'*...se si rilegge con accortezza la... si ascolta la telefonata sappiamo invece che la frase testuale che sullo sfondo Antonio Giraudo pronuncia è la seguente *'manca quindi... non voglio rimettere un'altra volta sul Milan... per cui ho il vizio di chiederti'*...e questa parte il perito non la trascrive, la interpreta male, o non la ascolta.

Così come non si ascolta quello che dice Luciano Moggi... che è l'Uomo 2... di cui non viene trascritto nulla perché sarebbe tutto incomprensibile... e invece, Luciano Moggi immediatamente dice *'non si può'*...questo si intuisce della conversazione.

E ancora non si comprende quello che invece di nuovo dice l'Uomo 1... che è Antonio Giraudo... la cui frase testuale che invece è monca nella trascrizione *'è un rischio troppo alto'*.

Salvo poi prendere la parola di nuovo Pairetto perché Pairetto inizia la conversazione con il figlio Luca.

Dunque, un frammento di questo colloquio ci fa immediatamente capire che si è sviluppata una conversazione che ha ad oggetto il campionato... e certamente il Milan che, ovviamente, già si anticipa come competitore del Mil... della Juventus.

Alle 21.23 viene intercettata altra telefonata fra Pierluigi Pairetto e il figlio Luca, il progressivo è il numero 870, in cui si fa riferimento alle persone presenti, e poi... soprattutto dopo che si

raggiunge una prova ulteriore... anche se non mi sembra onestamente in contestazione... che Luciano Moggi sia presente in quella stanza... e lo si ricava dalla conversazione... a incastro, fra due telefonate... e la conversazione delle 21.58, che ha il progressivo 871... poiché in questa circostanza, Luciano Moggi dice una serie di cose... facendo riferimento ad altre telefonate che ha in corso con tale Raffaele, e parla del Comando Generale... e sappiamo per altra intercettazione che, infatti, alle 21.58, il progressivo è il 427, su utenza Moggi in intercettazione, egli conversa con un Ufficiale della Guardia di Finanza, che è Raffaele Romano, con il quale parla da lì.

Che non... che gli argomenti di discussione abbiano una diretta ed immediata rilevanza per griglie e sorteggi, e incontri che si andranno a fare, è dimostrato dalla telefonata delle 22.36, il progressivo è l'876... e poi, da quella delle 22.44, che ha progressivo l'878... si ascolta in ambientale Luciano Moggi che dice di andarli a prendere... e poi nella conversazione fra Pierluigi Pairetto ed il figlio, questi chiede al figlio di andare a prendere il calendario delle partite della domenica... di domenica, e di fare veloce, e di vedere di trovarglieli... salvo poi, in quella telefonata delle 22.44, Pierluigi Pairetto dirà al figlio che egli ha trovato già il calendario delle partite di domenica di cui deve parlare con Moggi, Giraud e Bergamo... e quindi non ne ha più necessità.

Il riferimento a queste partite... ne tratterà poi il collega Capuano... deve essere fatto con riferimento alle date che emergono con certezza da queste telefonate. Abbiamo detto che questo incontro avviene la sera del 21 Settembre, martedì. E pur tuttavia, il giorno successivo, 22 Settembre, mercoledì, si disputa una III giornata di andata del campionato. Possiamo dunque affermare che... e poi vedremo in che termini... quando si hanno... queste persone hanno necessità di guardare le partite, siccome si parla della domenica, essi fanno riferimento alla IV giornata del campionato di andata che si svolgerà in data 25 e 26 Settembre del 2004... non dunque, delle partite del giorno successivo.

Al collega spetterà trattare altro incontro che io ricordo essere avvenuto il 2 Dicembre del 2004 di nuovo a Torino... questa volta presso l'abitazione di Pierluigi Pairetto, a Rivoli... fra Moggi, Giraud, ancora Pairetto e Bergamo in relazione alle fasi di sorteggio del 3 Dicembre 2004 e delle successive partite.

In quello stesso mese... Dicembre 2004... ve ne sarà un altro... si svolgerà di nuovo presso la abitazione del designatore Pairetto... e ad esso parteciperanno ancora Moggi e Giraud... questa volta con Tullio Lanese, Presidente AIA. Di questo incontro... cominciano ad affiorare le prime tracce di organizzazione... nel corso di quella telefonata di cui ho già parlato del 9 Dicembre, quella in cui il Presidente dell'AIA ritiene che la prima persona meritevole di essere informata del rientro in servizio di Palanca e Gabriele sia Luciano Moggi... e poi si sviluppa attraverso un'altra serie di telefonate e di progressivi che il collegio potrà andare a verificare... e cioè, quella del 17 Dicembre, alle ore 13.06, il progressivo è il 27837, fra Moggi e Lanese; quella delle ore 20.49 del 21 Dicembre, il progressivo è il 30687, fra Lanese e Giraud; e quella delle ore 00.34 del 22 Dicembre, il progressivo è il 30714, fra Lanese e la moglie del Lanese che nella conversazione è la Signora XX.

A questo incontro... che termina ad una certa ora della sera, o della notte del 21 Dicembre... viene ripreso in un paio di conversazioni che vengono registrate il giorno successivo... tutt'e due in data 22 Dicembre del 2004... la prima fra Pairetto e Lanese, alle ore 11.52, ha come progressivo il 31072... e nel corso della quale... questo poi dovremo leggerlo sulla base delle dichiarazioni poi che sono state rese dai diretti interessati, e di altre che andremo a vedere dopo... lo scambio di battute, testuale, fra Pairetto e Lanese è il seguente... si sta parlando della serata precedente... *'Tutto bene... credo chiaramente che sia'* ... *'Sì, infatti'*, dice Pairetto... *'senza problemi... si possa tentare di lavorare bene'* ... *'Sì, sì, sì'* ... e dice ancora Lanese *'A metà Gennaio, fine Gennaio ci rivediamo di nuovo'* ... *'Sì, sì'*, risponde Pairetto... *'Facciamo un check'* ... *'Sì, ogni tanto sì... tanto non ci sono problemi... non ci sono problemi di nulla'*.

Sarà ripresa questa indicazione alle ore 9.59 del 22 Dicembre, il progressivo è il 13833, fra Moggi e Lanese che è ancora più esplicito sulle questioni di cui si sta parlando... e quando, nel passaggio fra i due interlocutori che dicono *'che tutto sembra procedere bene... mi sembra bene... tutto tranquillo... stai tranquillo, stai tranquillo'*, dice il Presidente dell'AIA a

Luciano Moggi... *'che c'è il massimo della collaborazione'* ... *'Come?'*, chiede Luciano Moggi... e ancora Lanese *'Il massimo della collaborazione'* ...e quando ancora Luciano Moggi non comprende... *'Dico, tranquillo, che c'è il massimo della collaborazione da parte... sì, sì, mi sembra tutto bene, insomma... sì, sì, tutto ok, tutto ok... ci sentiamo.'*

Quando rispondono alle domande in sede di interrogatorio... o di dichiarazioni, comunque rese nella fase delle indagini... in particolare... come è possibile rilevare dalla sentenza allegata... Tullio Lanese asserisce due cose, essenzialmente... e cioè, primo, di aver partecipato ad un incontro senza sapere quali erano le persone invitate a casa Pairetto... e che in particolare, Giraudo e Moggi arrivano in quella circostanza senza che lui ne fosse informato, salvo... come rivela anche il giudice... essere smentito da una testuale telefonata... quella citata prima del 17 Dicembre... nella quale egli invece dimostra di sapere esattamente quali persone andrà ad incontrare; la seconda, che è quella che viene ripresa nelle dichiarazioni spontanee rese qui in aula da Pierluigi Pairetto nell'ultima udienza di istruttoria dibattimentale, tesa a sostenere che, per l'uno e per l'altro, quello era un incontro non dedicato alle questioni di organizzazione del sodalizio e di gestione della classe arbitrale, ed altro... ma unicamente a definire una questione, che era una questione di politica federale, cioè la volontà di Lanese in particolare... come ribadisce anche Pairetto... di fare acquisire un peso politico maggiore alla componente Associazione Italiana Arbitri all'interno della Federazione Italiana Gioco Calcio... anche perché nel futuro mese di Febbraio si sarebbe andato a definire la questione del Presidente Federale, e dell'elezione di Franco Carraro.

Quella espressione, in particolare... chiesta... rilevate le cose... fare questo check, nel senso di fare ogni tanto una analisi dello stato delle cose e di salute... in realtà, non è neppure un'espressione nuova ed utilizzata solo in quest'occasione da Tullio Lanese perché nelle telefonate del Settembre del 2004 in cui si parla della vicenda di Maria Grazia Fazi e del pericolo che essa rappresenta, compare un'espressione testuale di questo tipo... io l'ho indicate nella precedente udienza.

Ed è altresì, come dire, da tenere in considerazione la circostanza secondo cui... come può essere agevolmente rilevato da cento e più telefonate che qua e là sono disseminate nella attività del perito... in realtà, noi... da parte di questi interlocutori... non abbiamo avuto mai nessuna particolare difficoltà, o riservatezza, o attenzione ad utilizzare un linguaggio riservato e criptico se sono state in gioco solo ed esclusivamente questioni di cosiddetta politica federale... ne ascoltiamo veramente da centinaia a centinaia... alcune le ho citate anche stamattina, in cui, in realtà, se si deve parlare di queste cose... tanto più addirittura di una assolutamente lecita questione di componenti e di peso politico di componenti nella Federazione... le persone non decidono certamente né di parlare in modo riservato né di incontrarsi in modo riservato.

Quel *'check'*... anche con la presenza di Lanese, o con Lanese informato... per altro è un check, o uno stato... analisi dello stato delle cose... che non si interrompe neppure quando viene eletto Franco Carraro... 14 Febbraio del 2005, data a partire dalla quale non dovrebbe essere più necessario fare un check della situazione, se l'argomento fosse di quel tipo... perché continuiamo a registrare anche dopo quella data, altri incontri, riunioni riservate. Ma se fosse vero quello che sostengono sia Tullio Lanese, sia qui, soprattutto, Pierluigi Pairetto... e cioè il fatto che qualcuno si muove per andare a perorare, a sostenere una causa, e per cercare adepti ad una causa... che dunque evidentemente dovrebbe essere quella che riguarda Tullio Lanese, l'AIA, gli arbitri come peso politico... noi dovremmo ascoltare una telefonata... che è quella fra Lanese e Luciano Moggi... di tipo diverso... la telefonata che già ho letto... è quella molto breve... non è fatta di rassicurazioni che Moggi rivolge a Lanese nel senso di Moggi rassicura Lanese circa il fatto che quel suo progetto... evidentemente sostenuto dagli altri, perché evidentemente deve aver persuaso gli altri... verrà sostenuto... ma si verifica esattamente tutto il contrario... chi è che rassicura l'interlocutore per ben 3 volte di seguito che *'c'è il massimo della collaborazione?'*... Luciano Moggi, Tullio Lanese... o forse tutto il contrario?... il Presidente dell'AIA verso il dirigente della società Juventus... e se è Tullio Lanese che offre il massimo della collaborazione a

Luciano Moggi stiamo forse parlando del progetto politico componente AIA... o stiamo, evidentemente, parlando di ben altro rispetto a quelli che sono gli obiettivi di questa organizzazione...

Tutto questo, via via, che avanza il campionato... e maturano altre vicende... diventa piano sempre più chiaro ed esaustivo rispetto a queste indicazioni che fino alla fase di Dicembre noi individuiamo... soprattutto perché... l'ho già detto altre volte... e lo abbiamo iniziato a vedere stamattina quando ho fatto quel commento alle telefonate che riguardano la griglia... 9 Febbraio del 2005... proprio più o meno agli inizi del mese di Febbraio, comincia a registrarsi una particolare fibrillazione, ed allarme... e Luciano Moggi ed Antonio Giraudo, insieme, ritengono che stia accadendo qualcosa... e cioè che non tutto stia andando così come si è programmato sin dall'inizio, e che, a un certo punto... visto che a inizio Febbraio del 2005 la posizione della squadra e della competitorice Milan, in realtà, è una posizione di classifica di quasi appaiamento... si sia... si stia verificando qualcosa che ha molto a che fare con la posizione di due amici... come Pierluigi Pairetto e Paolo Bergamo... sul grado di affidabilità, o meglio di inaffidabilità che un certo gruppo di arbitri manifesta nei confronti della squadra di Luciano Moggi.

Che questa sia la situazione... fibrillazione... indicazione di richiamare all'ordine i designatori e serrare le fila... perché ci dobbiamo avviare alla fase finale del campionato... Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio... comincia a venir fuori chiaramente da una prima telefonata che intercorre il 6 di Febbraio alle ore 11.05, il progressivo è il 31466, fra Moggi e Giraudo... nonostante tutti gli sforzi di essere, come dire, criptici verso il mondo intero, e intellegibili solo tra loro, la telefonata è abbastanza agevolmente interpretabile... i due iniziano a parlare di una situazione che è una situazione interna alla squadra, e di situazioni che non vanno in quel momento all'interno della squadra... problemi, casini, e cose di questo tipo... e a un certo punto... si parte dal folio 625 della perizia trascrittiva per questa conversazione... è Antonio Giraudo che avvia il discorso dicendo *'come anche... dobbiamo anche riprendere l'altro ambiente'* ... che non è più l'ambiente squadra, che può interessare poco... *'quelli che sembrano degli amici ma poi ormai non ci danno più niente... se non avessimo'* ...è incomprensibile... *'più che palesi'* ...e Luciano Moggi *'Allora, io ieri sera ho fatto una chiacchieratina quando sono arrivato... e io gli ho detto'* ...riprende... *'gli ho detto "Perché sai, aiutarsi va bene da tutte le parti... ma aiutarsi... aiutare non va più bene"'* ... *'Esatto, questo... bisogna mettere a posto i due ambienti... l'ambiente interno e l'ambiente esterno'* ... *'Sì, no... bisogna chiamare anche un'altra volta... bisogna avere anche la pazienza di chiamare tutti quanti'* ... *'Sì, sì, ho capito... sì'*, dice Antonio Giraudo... *'Perché è un po' in generale... ormai è diventato che tutti amici qui... lì... o è una cosa clamorosa, ma nel dubbio ormai siamo penalizzati'* ...e stiamo cominciando a capire di cosa parliamo... *'non so se c'è la paura di dare'* ...e Giraudo *'Sì, secondo me... sì, secondo me, è la paura di essere macchiati dopo... sì, di essere complici, hai capito?... dicono che magari poi gli fanno le polemiche, però qui siamo arrivati che nel dubbio ci dai... nel dubbio tu puoi dare a favore o contro, tu nel dubbio dai sempre contro... e questo non va neanche bene, perché giustamente dobbiamo riprendere l'interno, ma anche l'esterno... questo non va mica bene'* ...e Giraudo precisa *'sono tutt'e due cose che devono viaggiare insieme... perché la prima cosa sicuramente in casa nostra... dobbiamo mettere a posto le cose... e pure questa, perché non va mica bene neanche questa'*.

Che cosa significhi rimettere a posto le cose, e cosa significa ambiente esterno da rimettere a posto comincia ad essere chiaro sin da subito allorché segue una conversazione che ha il numero progressivo 17298 che avviene il 6 Febbraio del 2005 alle ore 17... alle 15.07 fra Luciano Moggi e Pierluigi Pairetto, e che porterà ad un incontro che avverrà di lì a poco. Questa telefonata è molto breve, e semplicemente è il rimprovero di Moggi a Pairetto che dice *'Ti vergogni pure a rispondermi?... da ieri sera ti chiamo'* ...e Pairetto dice *'Non l'ho ancora acceso... insomma, sono impegnato... sono a Viareggio'* ...e così via. E' quella una giornata in cui si devono disputare le partite, e alla fine dice Moggi *'Ascolta, finite le partite, chiamami'* ... *'D'accordo'*.

Al termine di quella giornata, infatti, e poco dopo il termine di quelle partite, registreremo a partire dalle 17.15 in poi varie conversazioni che interverranno fra l'utenza 741 di Moggi, che

si trova nella città di Napoli, e l'utenza di Pairetto 213, che si trova e aggancia celle della città di Torino.

Che ci sia questa necessità di richiamare all'ordine e di rinserrare le fila, è poi nella conversazione del 6 Febbraio 2005 alle ore 22.58, il progressivo è il 17402, sempre fra Antonio Giraudò e Luciano Moggi... si parla di Rosetti... infatti, è la storia di Rosetti di cui parlavo stamattina... di quello che è successo in quella partita, e che poi, come dire, porterà alla punizione di Rosetti... e la... Luciano Moggi ad un certo punto dice... e sta facendo riferimento a quelle conversazioni riservate che abbiamo visto... *'Bisogna dunque'*, rivolto a Giraudò... *'gliel'ho detto a Pinocchio... però, io con coso non ci voglio parlà... chiamalo te, fallo venire martedì... perché ce lo tirano nel... guarda, è chiaro come la luce del sole... noi ce la mettiamo del nostro'* ...e così via... poco più avanti, dopo riferimenti ad altri arbitri... Massimo De Santis... dice Giraudò *'Noi dobbiamo incaxxarci con quelli che pensano... che pensiamo che sono amici, e non lo sono... questa è la verità'* ... *'Ma io parlo di quelli'*, dice Moggi... *'non è mica quei due che vuoi far venire a mangiare da noi... che abbiamo problema noi in questo momento'*, sta chiaramente riferendosi ai designatori... *'Ma io parlo di quelli'*, dice Moggi... *'e quelli lì bisogna portarli'* ... *'Benissimo'* ... *'Ma io infatti te l'ho detto... c'è qualcosa che non funziona, su questo non c'è dubbio... su 7, 8 partite, in pratica, ce ne fanno di tutti i colori'* ...e ancora... *'Guarda, ti dico, sarebbe opportuno... uno è d'accordo... martedì di farli venire su per farci una chiacchiera, ma di brutto muso... perché così non si può andare... perché a noi ci assassinano in tutto'* ...e risponde Giraudò *'E ma io so... più che con parlare con... adesso sto al telefono non ti'* ...incomprensibile anche spiegare... *'io più che con quei due lì, vorrei parlare con quelli, con qualcun altro... con quelli che ci abbracciano, ci baciano, ci spiegano che dobbiamo mettere Birindelli, Olivera... ci spiegano le tattiche, invece di fare il loro dovere... questa è la verità'* ...e Luciano Moggi *'Ma tu parli di chi?... degli allenatori?... no?'* ...e Giraudò *'No, no, di, di... di chi?... dell'arbitro di ieri... nostro'* ... *'Ah sì, certo, certo'* ... *'Ma è tutto... hanno paura tutti quanti, ora'* ... "l'arbitro di ieri nostro" è quel Massimo di cui si parla un secondo prima... il vostro Massimo che ha diretto la partita Palermo-Juve che si è disputata il sabato 5 Febbraio... *'Ma è tutta'* ...e fa capire perché De Santis sta arbitrando così a partire da quel momento... *'Ma è tutta... hanno paura tutti quanti ora'* ... *'Eh, ma sì, ho capito... sono tutti incolonnati... sono tutti incolonnati è la dimostrazione anche'* ... *'Paura, ma paura di che cosa?... paura, scusami?'*, dice Giraudò... *'So loro che li incolonnano... è lui che li incolonna, fidati di me'* ... *'Eh vabbè, allora, se incolonna anche qui... quello di ieri'* ...De Santis... *'allora è finita'* ... *'E' tutta una cosa contro di noi... la sostanza è questa... se vogliamo stare zitti, stiamo zitti'* ... *'Io non è che voglio stare zitto... voglio parlare con quelli giusti'*, dice Giraudò... *'Ma quelli giusti sono anche loro'* ...cioè i designatori, perché Moggi insiste su questo... *'Senti, Antonio, ora stai a sentire... se qualcuno di quelli che fa anche incautamente, involontariamente un favore a noi è bandito... scappa dalla prima griglia, scappa da tutto... dai... e quegli altri, praticamente, hanno sempre fatto bene... è proprio così... poi questi dicono gli arbitri... ma chi ce lo fa fare?... vabbè, poi te lo spiego a voce chi ce lo fa fare che non sarebbe neanche giusto'* ...e dopo, Moggi *'lo comunque ho chiamato Gigi'* ...è Pairetto, ovviamente... *'l'ho fatto nero... tanto per essere'* ... *'Che hai fatto?'* ...e lui... *'Sono convinto che non ha colpa... e siamo in questo momento... da tutte le parti siamo circondati... è impossibile lavorare e lottare in questa maniera... no, da tutti... in tutti i settori... se va bene in questa maniera, lasciamolo andare'* ...e un poco più avanti, si torna a quella questione... e si capisce cosa sta accadendo... che troviamo in quelle telefonate di cui parliamo stamattina... quando Moggi lascia capire chiaramente *'Eh vabbè, così per carità, non ti dico... non è che vado a fare troppo... ora aspet... troppi reclami... ora aspettiamo Rosetti in prima griglia domenica... se invece succede il contrario, scappa dalla prima griglia per 10 settimane, e lo vogliono mandare in terza griglia... sarà mica una cosa giusta?'* ... *'Va bene... che ti devo dire... poi dopo se è normale a questa maniera'* ...e così via... ed è quel Rosetti che infatti dovrà essere punito e non arbitrerà la Serie A il 13 e il 20 Febbraio... e torna il 27 Febbraio per Palermo-Roma... per non aver espulso Stam nella partita Milan-Lazio.

La telef... la giornata dell'8 Febbraio si chiude con una telefonata in cui... è quella delle 12.45, il progressivo è il 31956, discutono, colloquiano brevissimamente Antonio Giraudò e

Luciano Moggi, ed in cui Giraudo ricordo al secondo di dire... ricorda al secondo che verso le 10... alle 8... così è la testuale trascrizione... *'liberati un attimo che ho fatto venì Pinochet a casa mia... un attimo' ... 'E poi', dice Mo... 'E poi', dice Giraudo... 'dobbiamo decidere di essere un po' più duri in generale... poi ne parliamo oggi' ... 'Ne parliamo oggi... sì, va bene... ma con lui, con lui no?... e guarda però, sai che Rosetti non dipende da nessun altro... e dipende da Pairetto'.*

In quella stessa giornata, Luciano Moggi incontra Maria Grazia Fazi. L'incontro avverrà a Roma presso l'Hotel XX. Viene anticipato dalla Fazi nella conversazione del 7 Febbraio 2005 alle ore 19.10, il progressivo è il 354, a Paolo Bergamo... nel corso della quale... telefonata... il riferimento allusivo, ma chiaro è ad una cena delle beffe di Bergamo, ed a un suo pranzo delle beffe del giorno dopo con il Numero Due.

E... ancora confermata da una telefonata che è una telefonata di appuntamento delle 10.24 dell'8 Febbraio, il progressivo è il 416, tra Fazi e Moggi... di appuntamento all'una all'Hotel XX a Porta Pinciana.

E... di resoconto della Fazi a Bergamo nelle ore successive, quando l'incontro che è stato un incontro del pranzo, insomma... di quell'orario di pranzo... è terminato. Alle ore 16.08 dell'8 Febbraio 2005, il progressivo è il 474, Grazia racconta a Paolo Bergamo com'è andata, e che cosa si sono detti. Questa sempre, come dire, molto significativa per il linguaggio che usa la Fazi... vivaddio... e dice *'Credimi, ho dato, guarda, tante di quelle botte che se ne arrivano un quarto... e arrivano' ... 'E' strano', dice Bergamo... vedremo perché... 'perché mi ha chiamato già Gigi' ...è Pairetto... 'Ha chiamato davanti a me', dice la Fazi... 'Moggi ha chiamato Pairetto davanti a me' ... 'No!' ... 'Sì... l'ha dovuta fa vedè subito una... alla fine gli ha detto... gli ho detto "Lui è convinto, è sicuro che un altro anno ci si siete"... e io "Lucià, lascia stare... ci sono o no, non conta niente... pensa a te... non è un discorso tra me e loro... è che a te, che devi vincere questo e il prossimo... se seguita così... se non dai... se hai tolto la credibilità prima a Bergamo, e non gliela dai adesso... tu quest'anno non lo vinci il campionato"... Paolo, tu non puoi immaginare... ma non puoi immaginare... guarda, credimi, alla fine abbiamo finito', dice Grazia... 'te lo giuro su quanto ho più caro al mondo... s'è chiusa una porta' ...e così via... e ancora 'lo, guarda, queste soddisfazioni me le devo prendere' ... 'Per noi sai', dice Bergamo... 'Beh, certo, a voi, figurati' ...sta parlando in senso figurato con Moggi... 'che ve cambia per voi, Signor Pinocchio... come mi sono divertita... non puoi immaginare... gli ha fatto una telefonatina davanti a me... quanto avrei dato per fargli... per avere il videotelefono... lui ha detto "Sì, lo sento anch'io"... e non è niente adesso... non è niente di quello che sente... ma gliel'ho messa tutta, tutta addosso, Paolo... ed ha tenuto il telefono acceso' ...e ancora più avanti... 'e mi fa lui', racconta Grazia... 'Grazia, sono nel casino... io' ...Luciano Moggi... 'e loro' ...i due designatori... 'Perché, gli ho detto, sei nel casino?... ho detto "Io oggi ho letto i giornali. Ha fatto una dichiarazione che ti ridico tutta. Leggendo e sentendo parlare le persone, sembra che la classifica sia diversa. Non mi sembra", gli ho detto... quindi qual è il casino, scusami?' ... 'No, no, hai capito perfettamente a cosa mi riferisco... sono tutti allo sbando' ... 'Chi tutti allo sbando?... ho detto "Vabbè, non è niente", ho detto "perché tu non ti rendi conto della fatica... di quello che è il lavoro vero" ...ho detto "Allora, riiniziamo un attimo dall'inizio", ho detto... "Iniziamo da quello che è successo, da quello che ho dovuto subire io, e così via" ... "Il Signor Bergamo", gli ho detto "no, quello che riesce a fare... è sempre pure poco con quell'altro che rompe... perché la cosa più brutta, Luciano, è chi ha più padroni", gli ho detto... "chi risponde sempre allo stesso padrone può anche essere qualche volta non disponibile, ma ce n'ha sempre uno... chi deve di di sì a tanti, è molto diverso".*

E riprende, perché questa telefonata si tronca improvvisamente, e si devono risentire alle 19.34 di quello stesso 8 Febbraio, il progressivo è il 490... di nuovo l'Hotel XX, "Grazia sono nel casino"... si riprende da lì... 'E qual è il problema?', chiede lei... 'e dice "No, no, mi rendo conto che la situazione non va, siamo completamente allo sbando"... ma allo sbando, chi?, gli ho detto... "Però mi sono incaxxato", dice Moggi... con chi ti sei incaxxato, gli ho detto, scusami... "Eh, mi sono incaxxato con Pinochet"... gli ho detto "Il Signor Pinochet?"... "Sì, con lui, che gli dai del tu... e poi mi sono incaxxato con De Santis, con Rodomonti, con Cassarà e con Rosetti" ... "Ah, vedi... d'altronde Luciano, la situazione non è che io... come

qualcuno ti ha fatto credere... avevo chissà quale potere... è solo che ho dato qualche fastidio a qualcuno... adesso, tutti i grandi arbitri... poi, vuoi che ti dica, gli ho detto... vuoi che ti dica che loro si sentono tutti autonomi perché sanno tutti che l'anno prossimo non ci saranno né Bergamo né Pairetto?... mi aspetto l'avviso di garanzia?... vuoi che si parli che laddove Bergamo' ...è sempre la Fazi che parla... 'ha provato per lo meno a difendere... o per lo meno a rivedere una situazione che era brutta, e lo è tutt'ora... gli ho detto... è solo peggiorata... se preso da parte, ti faccio nomi e cognomi... che non si sa per quale motivo difende, perché io lo ricatto non si sa per quale cosa ci sia in mezzo a questo sorteggio' ...e ancora... sta raccontando... "Hai perfettamente ragione, dice Moggi... ma tanto prima o poi, Lanese la paga... perché mi ha fatto anche altre cose... adesso ti faccio vedere quello che dico a Pairetto"... ha alzato il telefono... mamma mia, Pà... e lì avrei voluto avere la videocamera per fargli la linguaccia... ma io una persona non l'ho mai trattata così... ma guarda, non immaginare le cose che non gli ha detto... "La devi fini" ... 'A proposito di Lanese?' ... 'No' ... 'E a proposito, scusa, a proposito... di Rosetti?', chiede Bergamo... 'A proposito di Rosetti... sì, sì' ... 'Ah' ... "La devi finire di essere una sanguisuga", dice Moggi al telefono con Pairetto... "ti abbiamo dato tutto, e tu hai preso da tutti... adesso ti faccio anche l'elenco... basta!... se non ci fosse quell'altro' ...Bergamo... 'ti farei vedere che fine ti farei fare prima di Giugno' ... io lì per lì ho detto forse mi sta a piglià in giro... siccome l'ho guardato in un modo come per di non ti permettere di prendermi in giro, ha staccato il telefono, e m'ha fatto vedè Pairetto' ...e poi inizia tutta una serie di considerazioni sul gruppo degli arbitri che stanno vacillando e che non sentono più la guida e non garantiscono più quella fedeltà... così da far capire chiaramente alla Fazi qual è lo stato delle cose... 'Ora che c'è fibrillazione... perché io lo conosco il mondo come va' ... 'E' giusto' ... 'Ma quando si esagera, non va bene... tu ti devi fidare' ...Moggi... 'ormai per 6 mesi... degli ultimi 4 che so rimasti... no, non so 4... per un ultimo anno e 4 mesi, gli ho detto... ma ti ripeto, non è così'

Presidente: Dobbiamo interrompere perché...

PM Narducci: Sì, d'accordo... va bene...

Presidente: ...parla, ma non registra...

PM Narducci: Va bene... sono le... eravamo arrivati alle 14...

Presidente: Allora, si riprende alle 15... un'oretta basta, no?

Presidente: ...si riprende dopo la sospensione... possiamo avviarci?... Pubblico Ministero, mi raccomando, la sintesi, eh!

PM Narducci: Immediatamente...

Presidente: Ma non... volevo sapere una cosa...

PM Narducci: Sì...

Presidente: Ma non inizia dopo l'altro... oggi...

PM Narducci: Eehh...

Presidente: Avevamo detto, 3 udienze erano riservate al Pubblico Ministero... quindi...

PM Narducci: Gli argomenti sono molti... le questioni sono molte... non è...

Presidente: Eh, però...

PM Narducci: ...ovviamente, facile la discussione...

Presidente: Invito alla sintesi... avanti, sentiamo...

...

PM Narducci: All'esito di quella... all'esito di quella telefonata commentata prima, ne segue un'altra delle 18.01 di quel giorno, 9 Febbraio del 2005, in cui... il progressivo è il 547... di nuovo, Paolo Bergamo e la Fazi si soffermano nuovamente sulla... da un lato, sul contenuto dell'incontro che c'è stato il giorno precedente... per cui la Fazi ritorna sostanzialmente su quelle cose che ha già detto prima... quello con Moggi... sia sul fatto che Bergamo ha avuto modo di ascoltare Luciano Moggi nel corso della nottata e delle ore precedenti, tant'è vero che dice alla Fazi di aver parlato con quello che scherzosamente chiama il suo fidanzato... è ovviamente allusivo rispetto all'incontro con Moggi... e al fatto che ha parlato nel corso di queste telefonate, di queste conversazioni telefoniche da un lato che deve essere... che è stata data a Pairetto da Moggi... sia dell'incontro stesso avuto con la Fazi che Bergamo ha fatto finta di non sapere, di non conoscere come circostanza.

Che questa... che queste lun... che questa conversazione, o queste conversazioni siano avvenute è dimostrato dal fatto che... prima di questa telefonata delle 18.01... dal tabulato delle utenze riservate noi abbiamo circa 5 contatti telefonici in orari diversi a partire dalle primissime ore dopo la mezzanotte del 9 Febbraio fra l'utenza... sempre fra l'utenza 284 di Bergamo e la utenza 741 finale in uso a Moggi. I contatti avverranno nei seguenti orari: alle 0.45, all'1.03, ancora alle 10.22, alle 14.06, alle 16.02... di quella giornata.

Un altro incontro è quello che avverrà il 17 Febbraio del 2005 nella città di Torino... anzi, per la precisione, presso la abitazione del designatore Pierluigi Pairetto con Luciano Moggi, Giraud e Tullio Lanese. Una... incontro che si svolge quando ormai è già avvenuto il... certamente l'elezione del presidente federale che risale al 14 di Febbraio. Dell'avvenimento è informato anche certamente Innocenzo Mazzini. E quale sia ancora il tema della discussione insieme ad altri, è provato da una telefonata che avviene immediatamente dopo lo svolgimento di quell'incontro... il 21 di Febbraio del 2005 alle 18.47, il progressivo è il 1394, fra Mazzini e Moggi. Mazzini... Moggi chiede a Mazzini se è stato chiamato da qualcuno dei designatori, e Mazzini risponde di non essere stato chiamato da nessuno... e, dopo aver affrontato una discussione su altre questioni non importanti per noi, le parole testuali che usa Mazzini sono queste... che si ricollegano a tutti i temi di discussione di quel periodo... *'No, perché è grave se questi... se questi sono dequalificati... e i fischietti pensano che sia tutto crollato' ... 'Sì, ma appunto, ti sto dicendo che magari te non ti preoccupi molto... comunque, io mi sono già fatto sentire... ora, fallo te, dai' ...* è l'invito di Moggi a Mazzini che risponde affermativamente *'Certo che lo fò io' ...e poi dopo 'Fatti sentire, magari in serata'*. E' chiaro che l'argomento col Vice Presidente della Federazione sono ancora i fischietti... intesi ovviamente come arbitri... e il fatto che in questo momento la sensazione che questi possono avere è che il sistema stia crollando... da qui l'invito ad un sodale come Mazzini di interessarsi della questione e di interloquire, egli, con i designatori.

Nel frattempo, ancora, vi sarà... vi saranno altri due... altri tre, incontri... dedicati per la maggior parte alle questioni che riguardano da un lato il pericolo rappresentato dalle dichiarazioni che la Fazi può rendere al Pubblico Ministero di Torino, Guariniello, che il 25 di Febbraio si recherà a Roma per esaminarla insieme a Manfredi Martino, e che forma oggetto sia di un incontro che avviene fra la Fazi e Bergamo, la Fazi si reca nella città di Livorno per interrogare Bergam... per incontrare Bergamo... e dall'altro di un incontro che sarà sollecitato da parte di Giraud al designatore Bergamo con il quale viene concordato un appuntamento a Torino il 28 di Febbraio del 2005.

I dati di riferimento per ricostruire questi passaggi riguardano la telefonata 10... la telefonata progressivo 1924 del 26 Febbraio '05 alle ore 10.37 sulla utenza in uso a Fazi, conversazione con Bergamo; quello dello stesso 26 Febbraio, ore 10.42, il progressivo è il 30017, sulla utenza in uso a Paolo Bergamo con la moglie XX YY; e dalla lettura dei tabulati che... dei telefoni intercettati che dimostrano qual è il percorso effettuato da Maria Grazia Fazi presso... per raggiungere la abitazione sita a Collesalveti, Livorno, e le celle che sono agganciate nella località.

Seguirà ancora altro incontro fra Luciano Moggi, Tullio Lanese e Pierluigi Pairetto il 23 di Marzo del 2005 a Torino in un fase che precede lo svolgimento di alcuni incontri, di cui poi tratteremo in particolare il primo, Fiorentina-Juve, e poi altri.

Della questione di come rapportarsi, e possibilmente contenere i pericoli rappresentati dalle indagini in corso da parte della Procura di Torino, forma oggetto di altre conversazioni che attestano che il 30 Marzo del 2005, sempre a Roma e sempre presso l'Hotel XX, la Fazi incontra Luciano Moggi. I dati di riferimento sono i seguenti: telefonata delle ore 9.54 del 30 Marzo, progressivo 5065, tra Fazi e Moggi; telefonata del 30 Marzo 2005, ore 12.24, il progressivo è il 5074, tra Fazi e Bergamo; telefonata del 2 Aprile 2005, ore 13.43, il progressivo è il 5359, telefonata tra Fazi e Bergamo di nuovo.

Altro incontro è quello preceduto da una lunga serie di appuntamenti e di colloqui telefonici che si svolgerà il 30 di Aprile del 2005 nella città di Torino fra Moggi, Giraud, Tullio Lanese e Pierluigi Pairetto. I dati di riferimento per la ricostruzione dell'incontro sono i seguenti: la conversazione del 20 Aprile 2005 alle ore 17.35, il progressivo è il numero 96264, fra Tullio Lanese e Pairetto; sempre tra Lanese e Pairetto, immediatamente dopo, 20 Aprile 2005 ore

17.52, il progressivo è 45550; quella tra Lanese e ancora... e sempre Pairetto della stessa giornata alle ore 17.58, il progressivo è il 96288; ancora quella che avviene nella giornata dell'incontro alle ore 11.13... quindi, 30 Aprile 2005... il progressivo è il 99813 fra Lanese e Pairetto; e ancora quella delle ore 12.41 della stessa giornata, il progressivo è il 7262, fra Lanese e Giraud. Quella che merita di essere segnalata più di tutte è la telefonata che in quella giornata alle ore 19.11 intercorre fra Innocenzo Mazzini e il designatore Bergamo, il progressivo è l'11819... discutono i due di quello che è la situazione esistente in quel momento, e che dunque formerà oggetto di quell'incontro torinese... ed i passaggi testuali sono questi... Mazzini dice *'Perché pensano che siano tutti contro di loro... capito?'* ...e aggiunge, rivolto a Bergamo *'però te... bisogna che tu... gli dia comunque la sensazione... anche se fai in un'altra maniera'* ...e quando Paolo Bergamo dice ad Innocenzo Mazzini *'Quando ti trovi in queste situazioni, non c'è una mezza strada... capito?... e che le cose impossibili non si possono fare di fronte al fatto che loro'* ...ed è chiara sempre l'allusione a Moggi e Giraud... *'vedono nemici dappertutto'* ...Paolo Bergamo risponde, ad un certo tratto di questa conversazione *'Ho capito, ma sbagliano'* ... *'Però, insomma'* ...dice Mazzini... *'tanto vengon sempre alla fede'* ...e Bergamo, testuale, risponde *'Anche perché il lavoro viene fatto... perché non puoi passare dalla domenica all'altra ad... ad allacciare... no, no, capito?... comunque, stasera, speriamo che'* ...espressioni che stanno a significare sostanzialmente, e tradotte in termini comprensibili, e più chiare, il fatto che alla fine i due dirigenti, Moggi e Giraud, devono comunque fare i conti con i designatori e questa lealtà devono mostrare... e questo significa, in altri termini, l'espressione *'restare alla fede'*. Così come è altrettanto esplicitabile in termini più chiari, quello che dice Bergamo che ricorda come il lavoro, e il lavoro che loro fanno viene, appunto, fatto perché non puoi passare dalla domenica all'altra ad allacciare... in altri termini, il fatto che loro, in quanto designatori, sono insostituibili... e senza il loro apporto questa possibilità di raggiungere gli obiettivi diventa praticamente impossibile perché non può essere affidata agli incontri occasionali, o ai rapporti occasionali decisi ad alterare, o combinare di volta in volta.

Nell'ultima fase, quella che si realizza tra il mese di Aprile e Maggio, gli argomenti entrano anche più direttamente nel vivo. Il 29 di Aprile del 2005 inizia una serie frenetica di contatti che infine attraverso vari appuntamenti condurranno Maria Grazia Fazi ad un singolare appuntamento con Luciano Moggi. Questo singolare appuntamento, e colloquio, si svolgerà all'interno del Santuario del Divino Amore a Roma. Tutto il percorso di telefonata in cui intervengono svariate altre persone perché interessate a questo colloquio e alla sua realizzazione coinvolge anche la figura di Mariano Fabiani, oltre di altri due collaboratori di Moggi che rispondono ai nomi di Nello De Nicola e Armando Aubry. I dati di riferimento sono i seguenti: la telefonata del 29 Aprile alle ore 12.32, il progressivo è il 7256, fra Nello De Nicola e la Fazi; quella dello stesso giorno alle ore 20.31, il progressivo è il 7258, fra Fazi e Bergamo; quella delle ore 11.27 della stessa giornata, il progressivo è il 2726, fra Luciano Moggi e Nello De Nicola; quella del giorno 2/5/05 delle ore 18.08, il progressivo è il 3035, in cui colloquiano Armando Aubry e Mariano Fabiani; sino ad arrivare alla telefonata che è la telefonata di resoconto di questo incontro... anzi due telefonate per l'esattezza... che avvengono tra la Fazi e Bergamo proprio in data 2 di Maggio.

Alle ore 20.55, il progressivo è il 2444, giunge sulla utenza fissa della abitazione di Bergamo telefonata da parte di Maria Grazia Fazi. La Fazi fa il resoconto di questo incontro. E l'argomento è ancora una volta il fatto che il suo interlocutore è nel terrore, ha paura, e racconta un po' com'è andato questo colloquio che si è svolto all'interno di questo Santuario, Basilica, dopo che Luciano Moggi ha fatto uscire tutte le persone presenti. La Fazi dice testualmente, ad un certo punto che Moggi è impaurito, pensa che tutti sono contro di loro, e che tutto si sarebbe aspettato nella vita tranne quello che gli aveva fatto l'amico nostro... alludendo, cioè, proprio all'interlocutore della Fazi, Paolo Bergamo... e la Fazi continua dicendo *"Che cosa è successo contro di noi?...tutti ci stanno girando contro... ma ti posso giurare che non siamo morti"*, ha detto Moggi... *"So perfettamente la fatica che fa Paolo... è l'unico che ci è rimasto vicino... e pensa, Grazia, lui mi aveva avvisato"* ... poi abbiamo toccato l'argomento nei minimi particolari... tutto quello che gli hai fatto quest'anno... le telefonate... poi ti racconto... poi siamo arrivati all'argomento Guariniello... gli ho raccontato

tutto un'altra volta... gli ho raccontato dell'incontro con Gigi Pairetto' ...e la Fazi continua dicendo che gli ha parlato della grande fatica che fa Bergamo, di quello che ha fatto in tutti questi anni, e che sempre l'ultima cosa che faranno... testuale... 'sarà quella di abbandonarti' ...parla di Pairetto e dell'altro designatore... poi prosegue ancora, e dice... questo è uno tra i pezzi più importanti del resoconto del colloquio... 'E poi, aspetta... quello che ha detto di De Santis te lo racconto tutto mercoledì' ... 'Ma che cosa possiamo fare, secondo te?', è la domanda di Moggi a lei... ho detto 'Secondo me, una volta tanto... una volta, gli ho detto... dammi retta... non hai fiducia di quello che ti ho dimostrato, io e qualcun altro... ma almeno di quello che ti è stato dimostrato, fidati... lascialo lavorare' ...Paolo Bergamo... 'lascialo lavorare... ti mancano ancora 4 partite... ho detto, certo come... non so come fa, perché nemmeno due titani potrebbero lavorare così... nemmeno loro potrebbero lavorare contro tutto, contro tutti... mettici quello che vuoi, ma dagli fiducia... "La fiducia non gliel'ho mai tolta... te lo dimostrerò"' ...e poi, riprendendo... 'Silenzio, Paolo, non pensare minimamente che siamo stati noi, no?... ah, siamo stati noi e voi, dico... e tutto questo per far vedere a De Santis che voi eravate forti?... ho detto, quanto avete sbagliato... hai ragione... eh, lo so che c'ho ragione, lo so perfettamente... però, credimi proprio sono contenta... indubbiamente vi auguro di finire un ottimo campionato... ti farò vedere che noi le persone che si comportano bene con noi... e va bene... gli ho detto sì, fammi vedere le persone che si comportano bene con voi... poi che abbiano perlomeno... che non abbiano pesci in faccia... ho detto non dico questo, perché io vi chiedo soltanto questo e nient'altro'. Seguito da altro nuovo incontro fra Bergamo e Fazi... Bergamo... ehm, Moggi e Fazi nella giornata dell'8 Maggio del 2005, di nuovo presso il Santuario del Divino Amore a Roma. Si arriva ad un altro snodo decisivo. Siamo proprio a quel passaggio decisivo che è rappresentato dalla partita Milan-Juventus... di cui ho parlato stamattina... e le telefonate che raccontano di questo incontro sono ovviamente quelle di resoconto della Fazi a Bergamo. In particolare, la telefonata... le telefonate sono quella delle ore 17.17 dell'8 Maggio 2005, il progressivo è il 7884, Bergamo-Fazi; quella delle 18.19 dell'8 Maggio, il progressivo è il 7894, tra Luciano Moggi e Fazi; e quella del 15 di Maggio del 2005... di alcuni giorni dopo... alle ore 19.20, il progressivo è l'8352, di nuovo tra Moggi e Fazi... che sono sostanzialmente le telefonate in cui il commento è quello per la situazione, la svolta che si è determinata, e che grazie ai due designatori... 'i due ragazzi' di cui parla la Fazi con Moggi... si avvia a compimento perché ormai la questione del campionato si avvia a chiusura con quella che oramai diventa la più che probabile vittoria della squadra di Luciano Moggi.

Nella parte finale del campionato, entrano in scena dinamiche anche parzialmente diverse da quelle che si sono verificate fino a questo momento. Il collega dovrà fare riferimento ad un incontro che si svolge il 14 Maggio del 2005 in località Bagni a Rivoli (*dice proprio così, dovrebbe essere Bagni a Ripoli, n.d.t.*), Firenze presso un albergo a cui parteciperanno Mazzini e Bergamo con Andrea Della Valle e Diego Della Valle.

Immediatamente dopo questo, il campionato, e quella fase, si chiude con quello che è l'ultimo incontro individuato ed accertato che si svolgerà nella città di Livorno il 21 di Maggio del 2005 tra Bergamo, Luciano Moggi, Antonio Giraudo e Innocenzo Mazzini. I dati di riferimento sui momenti antecedenti l'incontro sono i seguenti: telefonata del 18 Maggio 2005 delle ore 17.31, il progressivo ha il numero 9309, fra Mazzini, Innocenzo Mazzini, e la moglie XX; quella del giorno 19 Maggio delle ore 9.50, il progressivo è il 47868, fra Mazzini e Bergamo; quella del 18 Maggio, ore 22.36, il progressivo è il numero 8760, tra Bergamo e Fazi; e poi, più in particolare, due conversazioni: la prima, avviene il 20 di Maggio del 2005... dunque, nella giornata antecedente l'incontro... alle ore 10.25, il progressivo è 47943, tra Fazi e Bergamo... stanno parlando dell'incontro che avverrà... è Bergamo che parla allusivamente in modo criptico del Numero Uno e del Numero Due... dell'amico di Firenze, che inequivocabilmente per quello che ne seguirà, e per le terminologie sempre utilizzate, è Innocenzo Mazzini... del fatto che oggetto di questo incontro sarà sicuramente quello che è avvenuto per un anno con riferimenti chiaro al fatto che una delle vicende di cui si tratterà è quella di 'Massimuccio'... da intendersi, ovviamente, come Massimo De Santis... a proposito

del quale rispetto ai futuri interlocutori, Bergamo dice testualmente alla Fazi che *'Massimuccio non è mica la mia voce, è la voce sua'* ...e di quello che chiaramente si profila nel corso anche di questo ultimo incontro emerge quando Bergamo dice testualmente alla Fazi... che gli raccomanda di avere un atteggiamento senza... testuale... prostrarti, nessun capo di cenere... e così via... lui dice *'Ma a me serve anche l'ultima domenica... nel senso di dire è inutile che ti mando quelli che mi creano confusione'* ... *'Ma scherzi?'*, dice la Fazi... e Bergamo *'Ti devo mandare quelli che ho preparato essere lì, e che sai che sono uomini tuoi'* ... *'Bravo... ma la cosa più'* ...e Bergamo ancora *'Se poi invece tu sbagli'* ...ed è chiaro che il suo interlocutore è Luciano Moggi... *'gli devo far capire che ha sbagliato lui... perché io in questo momento ho bisogno di far capire che la gestione di Massimo l'ha sbagliata lui'* ... *'Certo'* ... *'Non perché voglio rivalutare Massimo... no, non me ne frega niente... ma perché è lui che l'ha'* ...e la Fazi gli dice *'Non lo fare questo discorso così esplicito e diretto... sii più furbo, più accorto... non devi dire al tuo interlocutore "Hai sbagliato tu nella gestione di Massimo De Santis"... adotta altre parole'*.

E ancora... l'argomento sarà ripreso, e potremo avere una idea abbastanza precisa di quello che si è discusso a casa Bergamo quando il 22 di Maggio alle 12.43, il progressivo è il numero 9115, Bergamo farà un resoconto a Maria Grazia Fazi del colloquio... è chiaro che si parla di questo, e non certo di altro perché Fazi... e siamo ad un giorno dopo appena, alle 12.43... chiede com'è andata... e Bergamo la rassicura dicendo che è andata bene, ed è andata bene con tutti e due i suoi interlocutori a parte, testuale, *'Massimo'* ...ed è certamente Massimo De Santis... *'disintegrato, morto'* ...e Fazi che chiede a Bergamo *'Ma gli hai detto...'* ... *'No'*, dice Bergamo... *'sai, gli ho detto anche che Massimo ha lavorato prima per loro'* ... *'Eh, insomma... hai fatto male... e come no!'* ...e viene ancora rimproverato dalla Fazi, e lui ribadisce... lui, Bergamo, ribadisce *'Lui'* ...Massimo... *'quando è partito, non ha mica lavorato per me'* ... *'Ma figurati'* ... *'Quando lui è partito per dirmi le cose, me le ha dette certamente... abbiamo detto che non era vero'* ...e ancora, un po' più avanti nel colloquio la Fazi chiede *'Te l'ho detto che l'ho sentito ieri, no?... mi ha detto che domenica ci vai'* ... *'Eh, gli ho detto'*, dice Bergamo... *'ricordati... questo gliel'ho detto in macchina... che soltanto la tenuta della signora ci consente di andare ancora avanti, perché se questa si faceva prendere dall'orgasmo eravamo tutti morti... gli ho detto... e lì, l'ho vista giusta io quando, capendo che non c'era stato niente, avevo sbagliato, io per correttezza ho mantenuto un rapporto... e questo rapporto poi ci ha pagato'* ...sta chiaramente parlando di quello che lui ha appena ricordato il giorno prima, parlando di Maria Grazia Fazi che se si fosse fatta prendere dall'orgasmo avrebbe determinato la morte di tutti... ovviamente nel senso del disvelamento di tutti i meccanismi.

Che questo, insieme ad altri, sia stato uno degli argomenti principali, e di bilancio anche, di quello che è stato l'andamento complessivo del campionato, trova conferma in un ulteriore passaggio di un colloquio che avviene sempre in quella giornata 22 Maggio, alle 18.56, il progressivo è il 15052, tra Bergamo e Mazzini... ed in cui Bergamo, tornando a parlare di quello che era successo nella giornata precedente, torna a ribadire che si è fatto quel passaggio su Massimo... *'poi magari'*, dice... *'se ne parla di persona'* ...e Massimo era stato quello che aveva determinato un po' lo spostamento dell'asse inteso come meccanismo di equilibrio del mondo arbitrale in conseguenza del suo atteggiamento che inizia a mutare dall'inizio... all'inizio dell'anno 2005.

Le versioni offerte sul punto, e anche le domande che sono state fatte nel corso degli esami dei testi che hanno riferito di questo incontro... ovviamente parlo dell'Ufficiale di Polizia Giudiziaria... hanno, come dire, teso ad evidenziare che in realtà le ricostruzioni erano ricostruzioni arbitrarie, o avventate, o non rispondenti alla realtà dei fatti. Il problema è solo che, come dire, questa ricostruzione che è una ricostruzione affidata alla lettura delle parole dei protagonisti dell'incontro... o di una parte dei protagonisti di quest'incontro... non ha mai in alcun modo fatto riferimento a qualcosa che era assolutamente già chiaro prima che avvenisse l'incontro livornese.

Che cosa fosse già avvenuto era chiaro perché era storicamente successo il giorno prima di quell'incontro... e cioè che la vicenda, l'incontro non aveva direttamente ad oggetto cosa avrebbe fatto la squadra, o cosa si doveva fare per la squadra di Luciano Moggi poiché già il

giorno precedente, a seguito dell'anticipo di campionato della partita svolta dal Milan, la partita era stata risolta... e il campionato era terminato per quanto riguardava l'assegnazione dello scudetto.

L'oggetto però degli argomenti è evidentemente sulla base di una lettura di questi spezzoni, di queste fasi... anche assolutamente più significativo ed inquietante se si combinano insieme... cosa?... il riferimento a quello che è stato evidentemente il bilancio di una intera stagione anche con momenti travagliati... fra questi momenti travagliati quella della gestione sbagliata di Massimo De Santis da parte di Luciano Moggi... cioè, quello che a un certo punto rischia di far compromettere tutto perché determina lo spostamento dell'asse; quella che si lega, certo, come al solito, insieme al problema di che fine faranno i suoi designatori, a quello che deve avvenire... perché deve avvenire ancora qualcosa, di là a sette giorni... lo vedremo infine... e cioè, che questa organizzazione si propone una operazione di salvataggio di una squadra che improvvisamente e inaspettatamente è diventata alleata... e cioè, la Fiorentina di Andrea Della Valle e Diego Della Valle.

Tutti questi argomenti... li andremo poi magari a sviscerare in relazione a diversi passaggi... riguardano, come dire, la gestione in particolare del mondo arbitrale... cioè, degli arbitri ed anche degli assistenti, ovviamente, non meno importanti da questo punto di vista... nell'ambito di uno scenario che è lo scenario che si individua sostanzialmente nel corso di tutta quella stagione, ma che in realtà abbiamo visto anche per dichiarazioni di testimoni diretti protagonisti che sono stati arbitri o assistenti negli anni precedenti hanno avuto occasione di descrivere. Che cosa, sulla base di quali meccanismi può determinarsi e crearsi... perché questo è già avvenuto all'inizio di quel campionato... e porta solo a compimento meccanismi che si sono già sostanzialmente delineati negli anni precedenti?... il fatto che... come emergerà ancora poi dalle intercettazioni... il meccanismo della carriera di arbitri, ma anche di assistenti è sancita da alcune regole... che ovviamente sono regole non scritte e di potere che determinano questa carriera. Il meccanismo... che è anche un meccanismo che si è determinato per effetto di mutamenti dei regolamenti e delle norme... è un meccanismo che premia arbitri nella misura in cui disputando o dirigendo più incontri o partecipando a più incontri... in particolare ovviamente quelli di maggiore rilievo... e dunque più partite certamente, più partite di Serie A, e possibilmente più partite di prestigio... vedono realizzate due aspettative... il fatto che questo può permettere loro ovviamente di avere una carriera più sicura e più rapida all'interno della CAN Serie A e B... ma anche contestualmente di vedersi possibilmente aperte le porte dello scenario delle partite internazionali, sia quelle fra squadre di club sia quelle fra squadre nazionali... e dunque sia in ambito UEFA che in ambito FIFA... questo significa anche questione che essendo cambiata una norma che prima regolamentava, come dire, l'aspetto di natura economico-retributiva permette all'arbitro di guadagnare anche più soldi... non c'è una redistribuzione eguale indipendentemente dal numero delle partite arbitrate, ma quella... gli emolumenti, i guadagni sono direttamente legati al numero degli incontri arbitrati.

All'interno di questo sistema, in generale, esiste altra regola che chiaramente si afferma. Questa carriera... dipende da varie cose, ma per il tipo di sistema che si è stabilito essa avanzerà ovvero si sospenderà o determinerà una retrocessione nella misura in cui questo arbitro farà arbitraggi più o meno di favore in direzione della squadra di Luciano Moggi in particolare, ovvero di squadre ad essa legata e per le quali vi sono indicazioni. Si sarà... si verrà premiati, ovvero si subiranno punizioni nella misura in cui questo garantirà o realizzerà le aspettative. E' facile registrare anche quali sono, come dire, i comportamenti reiterati, ricorrenti, significativi di come immediatamente l'arbitro percepisce... o anche l'assistente... che quel particolare evento ha realizzato, ovvero ha deluso le aspettative. Basti pensare a quale stratosferica differenza passa fra lo spogliatoio di Reggio Calabria dopo Reggina-Juve arbitrata da Paparesta... che riceve la visita di Moggi e Giraudo... e quale sia l'atmosfera, il clima, le parole che si realizzano nello spogliatoio di Lecce dopo Lecce-Juve arbitrata da De Santis, insieme a Cennicola ed altri, e nel quale... non solo, ovviamente, non si viene, come dire, maltrattati, ma si riceve anche l'assicurazione che l'arbitraggio è stato particolarmente gradito ed è stato soddisfacente.

Ed è quello che infine, ancora, si verifica allorchè pochi minuti dopo... perché pochi minuti passano subito dopo quel particolare evento... si scatena, ovvero non si scatena... e magari si determina un'altra di segno contrario, opposto... aggressione di tipo mediatico affidata a mezzi televisivi sia del settore pubblico che del settore privato. Se ci sono stati direzioni di gara gradite, questo lo si percepisce immediatamente attraverso le indicazioni del sostegno che bisogna assicurare a quel particolare arbitro o assistente. Al contrario, se non c'è stata una direzione gradita.

Poi, c'è un altro meccanismo che si è sempre in grado di poter determinare... a seconda, appunto, di quel particolare esito. L'osservatore arbitrale non si muove sulla base di una logica neutra, imparziale, obiettiva o trasparente. Ma in tantissimi casi, per sollecitazione altrui, e per indicazione altrui, viene indotto ad assegnare un particolare voto, più o meno alto.

Succede poi, ancora, che... come oramai è stato descritto in modo sufficientemente completo attraverso alcune testimonianze... una delle occasioni più significative per sancire l'esistenza di questo sistema è che in occasione dei raduni arbitrali... quelli che si svolgono con una certa periodicità, e che sono occasioni di analisi, valutazione e commento su come sono stati diretti gli incontri... queste occasioni, queste situazioni di raduno diventano situazioni per rimarcare quelle prospettive secondo cui si viene premiati o si viene puniti a seconda di ciò che si è fatto. Ne segue, come tante volte abbiamo constatato, che vi sono situazioni che vengono semplicemente trascurate; altre che vengono enfatizzate, o esageratamente enfatizzate perché si tratta di situazioni nelle quali bisogna enfatizzare un presunto comportamento, arbitraggio, o direzione di gara negativa. Ne consegue quindi che anche sulla base di tutti, o di una serie di quegli indicatori che ho indicato prima... ma infine per decisione definitiva, perché a loro spetta, dei designatori, si continua nella carriera, oppure quella carriera subisce delle fasi di stop... e dunque, non ci sono più designazioni che dipendono da inserimenti nelle griglie... e in alcuni tipi di griglia... ovvero senza particolari spiegazioni si scompare dalle griglie che vengono compilate o redatte per ogni sorteggio.

Accade addirittura qualcosa che rasenta l'incredibile... quello che racconta in una nostra udienza il Presidente del Cagliari, Massimo Cellino... in una situazione che è apparentemente una situazione quasi neutra o indifferente, e che egli registra e così riferisce testualmente all'esito di un incontro che coinvolge la propria squadra, il Cagliari... è un incontro che terminerà per... con la vittoria del Cagliari per 1-0... e nel quale quasi sicuramente... dice il cagliaritano Cellino... il gol che al Milan permette di vincere quell'incontro è inizialmente viziato da un fallo non rilevato dall'arbitro... l'arbitro di quell'incontro è Tombolini... rasenta l'incredibile perché Cellino dice una cosa che ha queste caratteristiche... e cioè, colloquiando nel post-partita con l'arbitro di questo incontro... che dunque avrebbe commesso un errore probabilmente ai danni della squadra cagliaritano... è preoccupato, lo confida a Cellino, per ciò che questo potrà determinare nella reazione di Luciano Moggi poiché questo errore o presunto errore ha determinato un risultato favorevole ad una squadra come il Milan, squadra antagonista.

Che Tombolini, ad esempio, non rientri nel novero di persone o di assistenti rispetto ai quali esiste gradimento e aspettative, poi emergerà chiaramente dalle intercettazioni.

Così come da altre dichiarazioni testimoniali che fanno riferimento a tutto il gruppo delle persone di arbitri o di assistenti rispetto ai quali, Luciano Moggi in particolare, e Antonio Giraud, esprimevano particolari sentimenti di amicizia, solidarietà, incoraggiamento e alleanza. Invito il collegio, ad esempio, a considerare, a leggere una serie di telefonate che possono sembrare, come dire, telefonate a contenuto diverso, o con accento diverso e non direttamente rilevante per il discorso che sto facendo... e che invece, dal mio punto di vista, hanno stretta, diretta importanza anche per il tipo di dimostrazione probatoria che se ne deve trarre. La trascriz... il lavoro di trascrizione peritale è, ad esempio, pieno di conten... di colloqui, che nel corso di un lungo periodo di tempo, sono stati intercettati nel corso di tante settimane, tra una partita e l'altra, tra un accadimento e l'altro, fra Luciano Moggi e i realizzatori, giornalisti di un programma televisivo sul quale Luciano Moggi particolarmente contava... che è del sistema non pubblico, ma privato televisivo. Faccio riferimento alle

lunghe, tante telefonate intercorse con autori, curatori e giornalisti del programma *'Il Processo del Lunedì'* che in quella circostanza particolare erano Aldo Biscardi e Fabio Baldas. Quello è stato uno di quegli strumenti privilegiati da Luciano Moggi per perseguire queste finalità di tutela ovvero di ritorsione ed aggressione. Una trasmissione completamente asservita alle indicazioni provenienti da lui sotto ogni profilo, nessuno escluso. Ma la questione, si potrebbe dire, ha un rilievo di varia natura... generale, perché riguarderebbe, come dire, un rapporto innaturale, non destinato ad avere una diretta influenza sul discorso che ci riguarda, sul tema dell'associazione, o degli specifici reati di frode... se non fosse che, molti di quei colloqui, proprio perché uno degli interlocutori è Luciano Moggi, hanno rilievo anche su le imputazioni che ci riguardano perché sono essi che in tanti momenti almeno... non in tutti, ma in tanti momenti... offrono una indicazione precisa... in altri termini, offrono un elemento di prova ulteriore circa la appartenenza ovvero la contiguità fra determinati arbitri o determinati assistenti e questo sodalizio da Moggi capeggiato. E' Luciano Moggi che attraverso alcune espressioni testuali, o indicazioni che egli fornisce ai giornalisti ci dà indirettamente... elemento di prova, ci offre... su questi nomi. E la questione ha una sua importanza perché solo una parte di questi fatti o di questi nomi che vengono citati nel corso dei colloqui riguardano partite o eventi che sono stati disputati dalla squadra di Luciano Moggi. Tanti altri casi non sono di questo tipo, ed egli, in altri termini, non sta facendo... allorché soprattutto offre indicazioni su come bisogna affrontare la trasmissione televisiva di commento di una determinata giornata domenicale calcistica... non sta difendendo il proprio risultato, cioè il risultato della propria squadra... legata magari ad un determinato arbitraggio. Tutto questo non è sostenibile allorché queste indicazioni... perché questo è il metodo di lavoro... riguardano altri fatti, incontri disputati da altre squadre, e di arbitri o assistenti che hanno, quindi, diretto altri incontri. E diventa addirittura, come dire, ancor più clamoroso se anche nelle situazioni in cui diventa francamente difficile o impossibile... ciò viene rappresentato per il giornalista fare una rappresentazione di un evento nel quale non si può cancellare quello che è stato uno o più evidenti errori commessi nella gara... è pur sempre Luciano Moggi che, prendendo atto di questa impossibilità di soppressione del fatto, indica anche su quali spalle... ovvero sulle spalle di quale arbitro ovvero di quale assistente, di quale persona... scaricarlo... scaricarlo poco, o in tutto offrendoci prova ulteriore di quali egli sa essere arbitri o assistenti amici ovvero arbitri, assistenti di altra natura. Le parole testuali che vengono usate, e che si rintracciano nei colloqui, non lasciano spazio a dubbi di sorta. Se si parla di arbitro o assistente come *'amico'*... perché questa è l'espressione utilizzata... e quindi di persona che non bisogna *'toccare'* tra virgolette perché non bisogna far vedere cose che egli ha fatto... mi sembra, ad esempio, che le parole in questo caso hanno una diretta correlazione con quello che stiamo cercando di dimostrare. Se si guarda a quei colloqui, ne viene fuori... l'ho buttata giù... un elenco... per carità, solo parziale... nell'elenco degli *'amici'* Moggi ci mette: Tiziano Pieri, Dondarini, Paparesta, Bertini, Racalbuto, Maggiani, Mitro, Cennicola, Consolo. Nell'elenco delle persone, arbitri o assistenti, che gli risultano totalmente indifferenti... e della cui sorte egli è assolutamente disinteressato... c'è sicuramente l'arbitro Tombolini... c'è... ci sono gli assistenti Grilli e Rossomando. Se vogliamo individuare una categoria di persone che egli ritiene particolarmente ostili e odiosi certamente ci collochiamo dentro l'arbitro Farina e l'assistente Copelli. Non è, come dire, una elencazione casuale... e questo non solo perché sono le parole di Luciano Moggi, evidentemente... che ci permettono di stilare questo elenco... ma non è neppure, come dire, un elenco improvvisato, affidato alla estemporaneità e alla tensione del momento perché in realtà poi risulta un elenco coerente con i risultati che sono stati acquisiti nel corso di tutte le attività di intercettazione... e quindi sia con riguardo alle persone degli imputati, sia con riguardo ad altre... e cioè, i nomi di arbitri e assistenti che certamente non entrano nel gruppo dei nostri imputati, ma che pur sempre in questo elenco potremo rintracciare. Io faccio soltanto una indicazione di dati e di date: 15 Novembre 2004, ore 18.15, il progressivo è il 1616, telefonata tra Moggi Luciano e Fabio Baldas; 6 Dicembre 2004, ore 16.12, il progressivo è il 10159, Baldas-Moggi; 15/11/2004, ore 11.46, il progressivo è il 4781, Baldas-Moggi; ancora, 15/11/2004, ore 17.23, progressivo è il 5002, telefonata Luciano Moggi con, entrambi, Biscardi Aldo e Fabio Baldas; 20 Dicembre 2004, ore 15.12,

progressivo 12819, Luciano Moggi-Aldo Biscardi; telefonata 24 Gennaio 2005, il progressivo è il 28766, la telefonata intercorre fra Luciano Moggi e il giornalista Franco Melli; il 17 Gennaio, alle 16.17, il progressivo è il 12547, la telefonata è fra Luciano Moggi e Innocenzo Mazzini, oltre che con Fabio Baldas; 24 Gennaio 2005, ore 19.08, il progressivo è il 28723, la telefonata è fra Moggi e Baldas... ad altre, poi, faremo riferimento quando affrontando la parte di discussione che riguarda l'imputato Leonardo Meani nei lunghi, ripetuti colloqui con diversi assistenti, in particolare, emergeranno delle circostanze che per un verso riguardano Leonardo Meani, ma per altro verso riguardano Luciano Moggi, in particolare, e il gruppo degli arbitri, assistenti a lui vicini, e sulla base delle informazioni che le persone che con Meani hanno rapporti a lui riferiscono. Fra tutte merita di essere segnalata, come telefonata significativa di questo discorso che stavo sviluppando, un colloquio tra... che avviene il 6 Gennaio del 2005, alle 12.28, il progressivo 15690, tra Bergamo e la Fazi. Sì... la telefonata ha una sua significatività perché segue un avvenimento... magari non particolarmente importante... e cioè che c'è stata una partita disputata nella XVII giornata di andata, ed arbitrata da Pieri. La partita è Reggina-Palermo, arbitraggio di Pieri che solleva e sollecita molte critiche, molte discussioni sui mezzi di informazione, televisive e sulle trasmissioni di commento dei fatti. E', come dire, degno di rilievo che fra il designatore e la Fazi intervenga ad un certo punto, a commento di questo fatto, questo testuale passaggio... dice Bergamo *'Non è una cattiveria... è che Pieri l'ha fatta grossa... doveva espellere il portiere della Reggina, e non l'ha fatto' ... 'Vabbè, meno male, son contenta pure per lui, allora' ... 'E qui si prende una bella botta'*, dice Bergamo... e la Fazi, di rimando *'Mò è ora che gliela dai una bella botta, visto che non riguarda la Juve... eh!, eh!, eh!' ...e Bergamo 'Ah!, ah!, ah!... brava... mò è ora di dargliela' ...e così via... e già chiaro cosa dicano, non ha bisogno questa volta veramente di interpretazioni... e a fronte di quello che dice chiaramente la Fazi, va registrato come Paolo Bergamo, come dire, in alcun modo non solo non esprime il più timido cenno di dissenso rispetto a quella affermazione perentoria, ma in realtà solo, come dire, sostanziale adesione che espressa con un triplice *'Ah!, ah!, ah!'**

Il mio collega riprenderà la discussione su queste vicende da cui io devo solo per attimo allontanarmi per affrontare l'ultima parte della discussione che mi spetta, e che si ricollega ad alcune questioni di cui stavamo parlando ora.

Tra le persone imputate nel procedimento per il solo delitto associativo compare un dirigente della struttura televisiva pubblica, che è Ignazio Scardina. Sappiamo che Ignazio Scardina è stato capo della redazione del calcio nella struttura RAI Sport... quella più generale... e che in particolare, fra l'altro, nella sua qualità di dirigente televisivo egli aveva la responsabilità di scegliere... anche lì, le chiamano in RAI le griglie... i giornalisti da impegnare in occasione delle partite domenicali di calcio, nelle varie località. Noi abbiamo ritenuto... questa è stata la valutazione dell'Ufficio di Procura... che questo fosse l'unico caso di giornalista che... nei confronti del quale... le condotte assumessero non solo rilievo penale, ma fossero valutabili sotto un profilo di partecipazione a quello che noi riteniamo essere stato un sodalizio... e di contributo, dunque, alla vita, alla attività di questo sodalizio sotto due particolari forme, e per due particolari condotte: la prima è quella che è emersa, dibattimentalmente, legata al ruolo dirigenziale di Scardina, ai suoi poteri decisionali, all'esercizio delle sue funzioni, e, come dire, al fatto che si dimostra come questi poteri in larga parte... e soprattutto per il profilo che riguarda la scelta delle persone da utilizzare per seguire gli eventi e commentarli... sia stato strumentalizzato e piegato alle finalità del sodalizio, e di come queste finalità, ovviamente, erano finalità assolutamente e chiaramente confliggenti con quelle che Scardina avrebbe dovuto assicurare... scegliere, in altri termini, i più capaci, i migliori giornalisti da utilizzare sul campo per tutti gli eventi da seguire... per altro, come dire, seguendo anche le norme e le regole che riguardavano il rispetto dei contratti collettivi e del fatto che ogni particolare andava seguito ed affidato a giornalisti in possesso di determinate qualifiche o qualità... gli scopi del sodalizio... come emerge chiaramente... erano di natura opposta... avere per tanti eventi giornalisti che fossero solo in grado di compiacere, come dire, le aspettative che c'erano per commentare, o non commentare, per intervistare, o non intervistare, anche per svolgere finalità, come dire, di *'aggressione'* tra virgolette nei confronti di avversari...

secondo modalità e tecniche, in verità, indifferentemente usate sia per quanto... ha riguardato il rapporto con il settore televisivo-pubblico, sia per quanto riguarda il rapporto col settore privato... le dichiarazioni che abbiamo ascoltato in aula provenienti dai tre giornalisti... Sanipoli, Varriale, e anche Ciro Venerato... conducono a questo risultato. Queste dichiarazioni ci dicono in sostanza che, attraverso la figura di Ignazio Scardina, Luciano Moggi si è proposto, ed è riuscito a realizzare fatti significativi che conducono al ridimensionamento, o a battute di arresto di momenti della vita professionale di una giornalista come la Sanipoli... e contemporaneamente alla straordinaria assicurazione di una carriera a persona che certamente non possedeva nessuna delle qualifiche professionali... posseduta dall'altra... ovvero Ciro Venerato, che era un collaboratore esterno, collaboratore precario della struttura RAI Sport nella città di Milano e per la sede di Milano. Il risultato è stato, secondo le dichiarazioni rese dalla Sanipoli e da Varriale, che per indicazione e per politica seguita da Ignazio Scardina si è realizzata una straordinaria anomalia: Ciro Venerato, che era persona legatissima a Luciano Moggi, veniva di fatto quasi pressochè esclusivamente utilizzato per seguire le partite della squadra di Luciano Moggi a discapito di persone che possedevano le qualifiche professionali richieste... e che ciò addirittura era avvenuto suscitando proteste redazionali all'interno della sede della struttura RAI Sport in occasione della utilizzazione del giornalista Venerato anche per una trasmissione che era curata e diretta da Enrico Varriale che si chiama... che si chiamava 'Dribbling'... e che questo era avvenuto per una famosa intervista rilasciata dal calciatore Fabio Cannavaro. Quando è stato sentito Ciro Venerato in aula, in verità, non solo Ciro Venerato non ha contrastato queste dichiarazioni, ma ha asserito che... anche con particolare franchezza in diversi passaggi testuali... che egli da collaboratore esterno certamente aveva realizzato un numero straordinario di eventi da seguire... e rispondendo a domande che riguardav... fatte dalla difesa di uno degli imputati che riguardavano proprio quella stagione... ovvero dal difensore della parte civile... egli aveva... egli asseriva che effettivamente se avesse dovuto cercare di dare un'idea delle partite da lui seguite su 34, in cui comunque era stato sempre utilizzato, almeno 25 o 27 avevano riguardato la squadra di Luciano Moggi... e che certamente, quanto al ruolo di Ignazio Scardina, era lui che era addetto come funzionario RAI alla preparazione di quelle griglie, e quindi anche alla sua designazione e utilizzazione... quando a risposto a domande rivolte dal Pubblico Ministero su cosa era accaduto in determinate circostanze e perché egli si era rivolto a Luciano Moggi per parlargli di questioni legate alla sua attività professionale, la sua utilizzazione, Ciro Venerato ha detto che questo era sicuramente avvenuto in un paio di circostanze, ma che ciò era stato fatto da lui solo per segnalargli dei problemi che erano avvenuti, e che avevano riguardato lui come giornalista... e certamente questo, per carità non allo scopo di esercitare pressione alcuna né su Ignazio Scardina né su altri possibili funzionari... sappiamo che le cose sono andate diversamente per intercettazioni telefoniche registrate in quel periodo... e questo è avvenuto con riferimento ad almeno due particolari circostanze che riguardano Ciro Venerato... in uno, ad altra circostanza che riguarda da vicino una vicenda della giornalista Sanipoli che asserisce circostanze veritiere, dunque, quando racconta certi fatti... ci sono due accadimenti, e due partite nelle quali attraverso l'intervento di Ignazio Scardina si realizza qualcosa che non era stato, non si stava, o non si profilava come possibile... cioè, il fatto che Ciro Venerato segua la squadra di Moggi... la prima riguarda l'incontro Lecce-Juventus del 14 Novembre del 2004... il secondo, l'incontro Juve-Livorno del 9 Gennaio del 2005.

Che tutto questo avvenga solo e per esclusiva ragione affidata all'esclusivo e decisivo intervento di Luciano Moggi è affidato a queste telefonate, e non solo al colloquio già assolutamente chiaro tra Venerato e Moggi stesso, ma anche al colloquio che almeno in una occasione si realizza e viene ascoltato... personale tra Moggi e Scardina. Parlo delle telefonate del 7 Novembre del 2004, ore 14.19, il progressivo è il 172, Moggi-Venerato; 8 Novembre 2004, ore 16.19, il progressivo è il 1598, Moggi-Venerato; la telefonata dell'8 Novembre 2004, ore 20.21, il progressivo è il 1854, il colloquio è fra Luciano Moggi e Ciro Venerato, e poi contiene una conversazione, sempre registrata in ambientale, per utilizzazione di altro telefono utilizzato da Moggi, con Ignazio Scardina; ed ancora, telefonata del 17 Novembre del 2004, alle ore 14.20, il progressivo è il 5683, conversazione fra... che si

realizza fra tre persone perché colui che riceve la telefonata è Luciano Moggi sull'utenza 335XXX344, all'altro capo del telefono c'è Mariano Fabiani che ha chiamato con la propria utenza 333XXX371 e che poi passa la cornetta, o l'apparecchio a Ciro Venerato; ancora, 30 Dicembre del 2004, ore 19.05, progressivo è il 10381, fra Ciro Venerato e Luciano Moggi... ehm, fra Ciro Venerato e Luciano Moggi; quella precedente... dimenticavo di dire... è una telefonata... quella fra Moggi-Fabiani-Scardina (*prima però dice che la telefonata è fra Moggi-Fabiani-Venerato, n.d.t.*)... che contiene non solo un riferimento al fatto che viene indebitamente cambiata la griglia delle persone allo scopo di soddisfare Moggi che viene... che vuole Venerato, ma che contiene la chiara affermazione da parte di Scardina secondo cui, per compiacere il proprio interlocutore, egli ha deciso, e quindi fatto in modo che la giornalista Sanipoli non venga mandata a seguire quell'evento; infine, ancora, quella del giorno 30 Dicembre 2004, ore 19.20, il progressivo è il 10394, telefonata Moggi-Venerato che ha... riguardo a quell'incontro Juventus-Livorno.

Tutta l'altra parte che tira in ballo la figura di Scardina, è legata ad una vicenda specifica che non lo riguarda quale funzionario RAI, o nell'esercizio... attività svolte nell'esercizio di dirigente della RAI. Si tratta di una vicenda che è quella che riguarda la famosa storia di Ermanno Pieroni... e di un contributo che Ignazio Scardina... questo ci ha convinto in modo significativo per una scelta di questo tipo... presta alla vita di questa organizzazione, di questo sodalizio in un momento in cui questo sodalizio può correre un pericolo rappresentato dalle rivelazioni che possono essere fatte da questa persona che delle cose di Luciano Moggi conosce molto.

C'è stato spiegato nel dibattito, quando abbiamo sentito i verbalizzanti, e poi proprio la persona che è venuta qui a parlarcene, il diretto interessato, che Ermanno Pieroni... che aveva indubbiamente avuto lunga carriera nel mondo del calcio, ed era stato sicuramente persona molto vicina a Luciano Moggi, era incappato, quale dirigente dell'Ancona Calcio, in una vicenda giudiziaria che aveva determinato il suo arresto. Dopo il fallimento dell'Ancona Calcio, vi era stata attività investigativa per il reato di bancarotta... questa attività aveva riguardato Ermanno Pieroni... che aveva, dunque, affrontato questa storia prima nel carcere, poi agli arresti domiciliari come egli ha detto nel... a partire dall'Agosto del 2004, infine con una misura attenuata poiché egli veniva sottoposto ad un obbligo di dimora nella città di Ancona.

Questa, dunque, è la situazione personale e giudiziaria che Ermanno Pieroni ha quando, agli inizi di Febbraio del 2005, rende alcune interviste. Le fa anche alla trasmissione 'Dribbling', e poi in particolare, come egli ha riferito, ad un giornalista... Corrado Zunino, di Repubblica... e questa intervista comparirà su quel giornale l'8 Febbraio. Nell'intervista... che ovviamente prende le mosse dallo stato, ovviamente, particolare di una persona che è stato travolto da una vicenda giudiziaria... quasi tutto il ragionamento di Ermanno Pieroni e delle cose che egli dice... per sintesi, ovviamente, e per affermazioni... riguarda Luciano Moggi... che viene da questa persona, e da questo dirigente descritto sostanzialmente come il male del calcio italiano, e come una tra le persone più vendicative che egli, Pieroni, conosce... tanto che Pieroni fa risalire a quella storia famosa che si era verificata tanti anni prima, legata ad un periodo passato suo di carriera... del Perugia-Juve, 14 Maggio 2000... l'inizio di una serie di problemi nel rapporto con Luciano Moggi. In sostanza, ancora, Pieroni farà riferimento abbastanza preciso ad alcuni avvenimenti, o alcuni nomi, e dirà che questa persona controlla in realtà diverse squadre del calcio italiano, fa un riferimento a Mariano Fabiani, dice che ha molte amicizie e che... nel mondo della Federazione, ed una particolare amicizia col Presidente Carraro, che il suo metodo è quello di zittire le persone che sono a lui ostili, e che certamente dai tempi lontani del Toro degli anni '80 è amico del designatore arbitrale Pierluigi Pairetto.

Questo è sostanzialmente quello che racconta Pieroni. Che cosa scatena questa intervista che da Luciano Moggi non viene presa affatto sottogamba?... perché è una intervista da un lato abbastanza precisa... ed è di tutta evidenza qual è lo stato d'animo di Ermanno Pieroni... per... univocamente per quello che dice... dall'altro, perché Pieroni... come si dimostra anche da alcuni passaggi di intercettazioni che verranno effettuate, e che

riguardano proprio Moggi e Scardina... si rappresentano che... e ad un certo punto Scardina ne riceve conferma diretta perché incontra Pieroni... che questo dirigente è pericoloso, non tanto per quello che ha già detto, ma per quello che può raccontare perché può essere chiamato a testimoniare, e perché questo può avvenire tanto più probabilmente perché Pieroni è già dentro una vicenda giudiziaria da cui non è ancora uscito... perché è sottoposto ad una misura cautelare, ed ha anche una imputazione abbastanza pesante che è quella della bancarotta fraudolenta con altri.

Luciano Moggi individua in Ignazio Scardina la persona che deve sventare questo pericolo. E quindi affida ad Ignazio Scardina... non tanto come dirigente RAI, ma come persona che ha conoscenza nel mondo calcistico, e certamente buona conoscenza di Ermanno Pieroni... il compito di neutralizzare questa fonte di pericolo. Scardina porta a termine questo incarico contemporaneamente per altro alla... coltivare insistentemente con Luciano Moggi, come dire, il fatto che egli riesca... ed infine, riuscirà ad ottenere anche una autovettura procuratagli per interessamento di Moggi dal solito Vittorio Pastore con un sostanzioso, significativo sconto praticato... e Scardina realizzerà questa operazione... di cui poi darò i dati di riferimento... incontrando Ermanno Pieroni e raggiungendolo a Perugia... parlando con lo stesso... e procurando a Ermanno Pieroni... che ne ha bisogno perché, evidentemente, è in una brutta situazione... altra autovettura... forse di non grande valore... procuratagli da Luciano Moggi per lo stesso canale, e di cui si interessa proprio Scardina perché questa è, come dire, il desiderio o la richiesta che gli è stata fatta da Ermanno Pieroni... ed infine, realizzando un definitivo risultato che fa ottenere la certezza che Pieroni è rientrato nei ranghi, e che dunque certamente a nessuno racconterà più alcunchè di quello che paventa... può raccontare dell'intervista perché si realizza nel giro di brevissimo tempo anche un ulteriore risultato... siamo, appunto, abbiamo detto, all'indomani di una fase che si apre nel Febbraio 2005... a Giugno del 2005, Ermanno Pieroni... lo sappiamo, faccio riferimento ad un dato che tra poco citerò... diventa direttore sportivo... dirigente sportivo... dell'Arezzo Calcio, e lo diventa per intervento di Luciano Moggi. E la questione si chiude. Possiamo dire questo perché, in realtà, è quello che viene fuori anche dal racconto che fanno alcuni dei protagonisti della vicenda... oltre che delle intercettazioni... telefoniche... quello, in verità, più restio a fornire informazioni precise... perché certamente non ha fatto un racconto abbastanza compiuto... è Scardina che ha reso una dichiarazione spontanea... e con alcuni flash, in verità, un po' contraddittori e che non tengono conto dei risultati delle intercettazioni, onestamente... ha detto in sintesi che egli ricevette da Luciano Moggi la informazione, la segnalazione che Pieroni aveva fatto quel tipo di intervista, che aveva già in precedenza, in verità, contattato... o meglio, utilizzato un giornalista... Montingelli... per intervistare Ermanno Pieroni, e che sì, era vero che lui si era recato a Perugia per incontrare Pieroni... lo aveva fatto... ma, onestamente, dice Scardina *'Per carità, io sono andato a Perugia perché questa persona era disperata'*... per una serie chiara di storie... *'e come vecchio amico di Ermanno Pieroni'*... dimenticando che, in realtà, per il tenore dei colloqui che sono stati intercettati... se egli è andato a Perugia, non c'è andato per scelta o per incontrare un vecchio amico in una brutta situazione, ma perché... per seguire le indicazioni di Luciano Moggi.

Così Pieroni racconterà di come... in sintesi, anche lui... di come si è sviluppato questo rapporto... sostanzialmente asserendo che egli ha intrattenuto rapporti con Scardina dopo questa... l'inizio di questa vicenda, e che quell'incontro a Perugia con l'imputato si era realizzato certamente, come dire, per sviluppo di una indicazione di Moggi... perché nell'incontro Scardina gli parla di Luciano Moggi e del fatto che Moggi... insomma, quell'intervista non gli va giù... ed egli è rimasto decisamente male per le cose che sono state dette... così come è Pieroni ad affermare che Scardina... fu lui a procurargli, attraverso Luciano Moggi, auto che... Panda... che venne ritirata a Torino da Pastore, e poi consegnata alla sua compagna... o intestata, esattamente, alla sua compagna. Luciano Moggi, ovviamente, risponde nell'interrogatorio dicendo che *'Sì, quell'intervista certamente lo... aveva creato il suo disappunto'*... o reazione negativa, o valutazione negativa... ma che non era stata sua intenzione mai, e non era stata seguita questo fatto da alcuna attività diretta a comprare Pieroni, e tesa ad impedirgli comunque di parlare di fatti ed

avvenimenti. Quando gli viene chiesto, nel corso dell'interrogatorio... *'Ma scusi, lei, Luciano Moggi, ha qualcosa a che vedere con l'assunzione di Pieroni presso la società Arezzo Calcio?'* ...Luciano Moggi dice *'Ma perché c'è qualcosa di male nel far assumere Pieroni che io conosco come dirigente abbastanza esperto e come uomo delle cose del calcio presso una società calcistica? Ho fornito un suggerimento che mi è stato richiesto dal Presidente dell'Arezzo Calcio'* ...che si chiamava Mancini... *'ed io sono stato da... ed io sono stato ben lieto di fornirgli il nome di Pieroni'*.

La sequenza chiara delle telefonate, e di quello che si realizza fino alla conclusione di questa vicenda, lo ricaverete da alcune conversazioni che io vi indico soltanto. Sono la telefonata del 10 Febbraio... due giorni dopo, è la prima... 2005, il progressivo è il 18632, fra Luciano Moggi e Ignazio Scardina; quella del 16 Febbraio 2005, il progressivo è il 20651, fra Luciano Moggi e Scardina, ancora; ancora 16 Febbraio 2005, progressivo 20690, Moggi-Scardina; 16 Febbraio 2005, progressivo 20744, Moggi-Scardina; 17 Febbraio 2005, progressivo 21100, sull'utenza Moggi, Moggi-Scardina; 18 Febbraio 2005, progressivo 21592, Moggi-Scardina; 19 Febbraio 2005, progressivo 21876, Moggi-Scardina; 28 Febbraio 2005, il progressivo è il 23965, Moggi-Scardina; 15 Marzo 2005, progressivo 28138, Moggi-Scardina; 28 Aprile 2005, progressivo 700, Moggi-Scardina; 28 Aprile 2005, ancora, progressivo 703, Moggi-Scardina... telefonate che hanno diretto riferimento per affrontare la questione Pieroni, e la risoluzione della questione Pieroni... al fatto che vengono utilizzate delle telefonate... delle utenze telefoniche che possano essere quelle non... quelle giuste, per adottare la giusta cautela e riservatezza nel colloquio con Pieroni... perché Luciano Moggi converserà direttamente con Ermanno Pieroni... oppure, ancora, al fatto che Ignazio Scardina, per ragioni di sicurezza, affida il resoconto del suo incontro con Scardina (*si intende Pieroni, n.d.t.*) a Moggi per il tramite di terza persona a cui affida una lettera, con l'indicazione a Moggi di leggerla e distruggerla.

E' di tutta evidenza che quella attività Moggi è riuscito a realizzarla, attraverso una persona che ha realizzato un risultato di condizionamento di questo potenziale testimone, fonte di pericolo, che è l'attività di chi, insomma, sostanzialmente, alla fine pone in essere una condotta che nel sistema penale si chiama più o meno condotta di subornazione.

Segnalo al Presidente e al collegio che, a proposito di questa storia di Pieroni, delle trascrizioni... e la questione l'abbiamo verificata per un altro caso che segnalerò adesso... noi abbiamo... ovviamente, ora, dovendo rivedere tutto il materiale, e vedendolo compiutamente per la prima volta... constatato questa situazione... cioè, avevamo... e voi ce l'avete... indicato, consegnato a voi Tribunale, un elenco completo di quelle che noi abbiamo chiesto... e voi avete ritenuto essere... conversazioni da trascrivere... e quindi la vostra ordinanza è stata fatta ammettendo quella richiesta di mezzi di prova chiamando il perito... e sappiamo.

Siamo andati adesso a verificare una cosa... dovendo rivedere, ovviamente, il tutto... e abbiamo, ad esempio, verificato... voi potrete facilmente verificarlo dalle vostre carte... che avevamo certamente indicato due telefonate ora... e poi un'altra che vi anticiperò... sono due telefonate, in questo caso, fra Luciano Moggi e Ermanno Pieroni. Una... tutte e due del 25 Maggio del 2005, i progressivi sono il 4002 e il 4022. Queste due telefonate non risultano nella trascrizione del perito. Le abbiamo inutilmente cercate.

Questa situazione... lo dico al Tribunale che valuterà come si risolve da un punto di vista... (*Si sente la Presidente in sottofondo, ma non è microfonata*)

PM Narducci: Sì, Presidente, sono... telefonata, in particolare una, che riguarda proprio la consegna dell'auto a Pieroni da parte di Pastore, e che forma oggetto della conversazione con Moggi... parlo della 4002... più importante...

Anticipo... mi sembra giusto farlo adesso che... siamo andati a verificare ovviamente un po' tutto... ed abbiamo trovato un'altra incompletezza... questa con riferimento ad una conversazione telefonica certamente molto, ma molto, ma molto importante. Abbiamo chiesto... e voi lo avete negli atti... che il perito trascrittore facesse la trascrizione della conversazione avvenuta il 29 Maggio del 2005 fra Massimo De Santis e Innocenzo Mazzini, col progressivo 19963. La telefonata ha ad oggetto il commento della partita Lecce-Parma,

che è tra le partite in contestazione. Ed anche questo colloquio... che avremmo dovuto trovare trascritto... non lo rintracciamo.

Lo dico perché ora abbiamo avuto ovviamente la possibilità di rivedere tutto il materiale, e affidiamo al collegio questo tema, non perché sia rimasta impregiudicata la richiesta della prova, ma perché non troviamo che sia stata data esecuzione alla vostra ordinanza.

Io ho terminato la mia discussione, Presidente.

Presidente: ...perciò sia concentrata la requisitoria... allora, slittiamo praticamente... gli avvocati tengano presente che slitta di una... completamente di una udienza... quindi, adesso... ci rivediamo il 31 Maggio...